ALMANACCO

o

MANUALE

DELLA

PROVINCIA DI COMO

per l'anno

1869

[illegible] S. [illegible]

MANUALE

DELLA

PROVINCIA DI COMO

PEL

1869

ANNO XXXII

IN COMO

DALLA TIP. PROVINCIALE, VESCOVILE, MUNICIPALE

FIGLI DI CARLANTONIO OSTINELLI.

AL

REGIO PREFETTO

AI RETTORI DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE

AI MAGISTRATI E CITTADINI TUTTI

PERCHÈ LA MEMORIA DELLE OPERE COMPIUTE

INCITA L' UOMO AD EMULARE SÈ STESSO

E COLLA COSCIENZA DI SUE FORZE

GLI INFONDE CORAGGIO E COSTANZA NELLE FATICHE

CONFIDANDO

CHE LA PATRIA CON TALI VIRTÙ

ACQUISTERÀ LA SICUREZZA DEL PROPRIO AVVENIRE

QUESTO VOLUME

GLI EDITORI INTITOLANO

PREFETTURA
della
PROVINCIA DI COMO

Prefetto
PEVERELLI marchese cav. PIETRO.

Consiglieri
BERTINELLI avv. CRISTOFORO, *incaricato di fare le veci del Prefetto in caso d'assenza o d'impedimento.*

GUALA cav. avv. CARLO.

MIRONE avv. CARLO, *Consigliere aggiunto.*

SEGRETERIA DELL'UFFICIO DI PREFETTURA.

DIANA PALEOLOGO conte avv. GUGLIELMO, *Segretario Capo.*

Milanesi dott. Luigi, *Segretario di 1.ª classe.*

Pini dott. Girolamo
Rossetto Antonio } *Segretari di 2.ª classe.*

Pedraglio Giuseppe
Albanelli Serafino } *Sotto Segretari di 1.ª classe.*

Fasola Basilio
Zecchini dott. Carlo
Benzoni Stefano, *incaricato delle funzioni di Commissario di Leva*
Rossi dott. Giovanni
Goggia Giuseppe
Sassi Giulio
Zavaldi rag. Leopoldo
Mondini Paolo
Mangiagalli Antonio } *Sotto Segretari di 2.ª classe.*

Arnaboldi dott. Antonio Donati rag. Ercole Pagani Paolo Paini Antonio Amoretti Francesco	*Applicati di 1.ª classe.*
Facchinetti Albino Dell'Angelo Giuseppe	*Applicati di 2.ª classe.*

Bolza dott. Ferdinando, *Volontario.*

Barbero Giovanni, *Usciere Capo.*

Lurati Angelo, *Usciere.*

Romano Luigi, *Commesso.*

Caminada Maurizio Ortalli Giuseppe Bianchi Attilio	*Inservienti.*

UFFICIO PROVINCIALE DI PUBBLICA SICUREZZA

presso la Prefettura di Como.

De Angelis Domenico, *Ispettore di 1.ª classe.*

Mangoni Francesco, *Delegato di 2.ª classe.*

Zenoni Bartolomeo Chiodera Giuseppe Barelli dott. Giuseppe	*Delegati di 3.ª classe.*
Zerboni Gio. Battista Calalto Pietro Pigazzi Angelo	*Applicati.*

Ortelli Giacomo, *Volontario.*

Mazzi Stefano, *Inserviente.*

Havvi pure una Stazione
di N. 10 Guardie di Pubblica Sicurezza.

CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE

di Como.

PEVERELLI marchese cav. PIETRO, Prefetto, *Presidente* Gamba cav. dott. Giac., Procuratore del Re presso il Tribunale Scotti dott. Giberto, Vice Conservatore del Vaccino, *Segretario*	*Membri nati.*
Perti cav. dott. Tomaso, *Vice Presidente* Tassani cav. dott. Alessandro Casletti cav. dott. Gaspare Messa Eugenio, dott. in chimica Regazzoni cav. dott. Innocenzo Luzzani ing. Pietro Gattoni Paolo, veterinario	*Consiglieri ordinari.*
Agliati dott. Andrea Carganico dott. Pietro De Capitani avv. Carlo Linati ing. Eugenio	*Consiglieri straord.*

SERVIZIO DI VACCINAZIONE.

Scotti dott. Giberto, *Vice Conservatore del Vaccino in Como.*

UFFICIO DEL GENIO CIVILE GOVERNATIVO
in Como

VALLE PAOLO, *Ingegnere Capo, Reggente.*

Bellasi nob. Giulio, Ragni Enrico — *Ingegneri di 3.ª classe.*

Guidi agrimensore Filippo, *Aiutante di 2.ª classe.*

Marra Giuseppe, *Impiegato d' ordine.*

Lurati Giuseppe, Citrini Giuseppe, Bianchi Carlo — *Assistenti.*

Migliavada Luigi, *Inserviente.*

REGIA ISPEZIONE
del Ripartimento Forestale di Como

comprendente le Provincie di Como e Milano

NOSETTI ing. ANTONIO, *Ispettore del Ripartimento.*

Stecchetti ing. Filippo, *G. G. del Distretto Forestale di Como, sussidiante l'Ispettore.*

Tagliacarne geometra Filiberto, *C. G., Attuario.*

N. N., *Alunno.*

Uffici Distrettuali Forestali dipendenti.

Varese — Franchi ing. Giocondo, *G. G.*

Menaggio, ***Gravedona*** — Nardelli Domenico, *C. G.*

Introbio — Bonettini Eugenio, *C. G.*

Guardie Forestali Governative

Conforti Agostino — Ostinelli Angelo
Protto Giuseppe.

SOTTO PREFETTURA

del

CIRCONDARIO DI VARESE

TACCARI avv. VINCENZO, *Sotto Prefetto.*

Barberis Pietro, *Segretario.*

Spinetta Federico
Ferrogallini Giovanni } *Sotto Segretari.*
Mussi Carlo

Bianchetti Pietro
Buzzi Tranquillo
Pessina Giovanni } *Applicati.*
Ronchi Francesco

Moroni Giovanni, *Volontario.*

Gelmi rag. Onofrio, *Incaricato di Leva, Applicato.*

UFFICIO DI SICUREZZA PUBBLICA

annesso al Circondario di Varese.

BRUGNETTI ANTONIO, *Delegato di 1.ª classe.*

Pelosi Carlo, *Delegato di 3.ª classe.*

Buzzi Angelo, *Applicato.*

Havvi pure una Stazione
di N. 2 Guardie di Pubblica Sicurezza.

CONSIGLIO SANITARIO
del Circondario di Varese.

TACCARI avv. VINCENZO, Sotto Prefetto, *Presidente.*

Milani cav. dott. Giuseppe, *Vice Presidente.*

Gibezzi cav. Luigi, Procuratore del Re Maestri cav. dott. Pio, Commissario del Vaccino, *Segretario*	*Membri nati.*
Sironi Luigi, farmacista Crugnola dott. Cesare Papis dott. Giuseppe	*Consiglieri ordinari.*
Peratti Luigi, veterinario Arcellazzi ing. Attilio	*Consiglieri straord.*

SERVIZIO DI VACCINAZIONE.

Maestri cav. dott. Pio, *Commissario del Vaccino in Varese.*

SOTTO PREFETTURA

del

CIRCONDARIO DI LECCO

Mosca cav. avv. Cesare, *Sotto Prefetto.*

Tornaghi dott. Giuseppe, *Segretario.*

Nicolini dott. Paolo
Sartorio Luigi
N. N.
} *Sotto Segretari.*

Cattaneo Giacomo
Giussani Achille
Miglioli Giuseppe
} *Applicati.*

Vicini Battista, *Volontario.*

Nicolini dott. Paolo, Sotto Segretario sudd., *f. f. di Commissario di Leva.*

De Capitani Giovanni, *Usciere.*

Guarisco Eugenio, *Commesso.*

UFFICIO DI SICUREZZA PUBBLICA

annesso al Circondario di Lecco.

Mornico dott. Carlo, *Delegato Capo di 3.ª classe.*

Lorenzani Mauro
Colombetti Carlo
} *Applicati.*

Havvi pure una Stazione
di N. 2 Guardie di Pubblica Sicurezza.

CONSIGLIO SANITARIO
del Circondario di Lecco.

Mosca cav. avv. Cesare, Sotto Prefetto, *Presidente.*

Cornelio dott. Francesco, *Vice Presidente.*

Resti Ferrari dott. Giuseppe, Procuratore del Re Medici dott. Giuseppe, Commissario del Vaccino, *Segretario*	*Membri nati.*
Mauri dott. Carlo Gelmi Giuseppe, farmacista Polti dott. Alessandro	*Consiglieri ordinari.*
Pellegrini Pasquale, veter. Casanova avv. Marco	*Consiglieri straord.*

SERVIZIO DI VACCINAZIONE.

Medici dott. Giuseppe suddetto, *Commissario del Vaccino in Lecco.*

RR. SUBECONOMI DEI BENEFICI VACANTI

Circondario di Como.

Mandamento	Subeconomo
Città e Borghi, Mandamento I di Como	Bernasconi ing. Gio. Batt.
Mand. II di Como	
» *III di Como*	
» *IV di Bellagio*	
» *V di Menaggio*	Ferrario sac. Gio., Arciprete di Montronio.
» *VI di Castiglione*	
» *VII di Porlezza*	Mari sac. Antonio, Proposto di S. Mamette.
» *VIII di Dongo*	Caraccioli sac. Antonio, Parroco di Vercana.
» *IX di Gravedona*	
» *X di Bellano*	Arrigoni sac. Luigi, Parroco di Cortenova.
» *XI di Erba*	Ratti sac. Damiano, Parroco di Asso.
» *XII di Cantù*	Bussola sac. Gaetano, Parroco di Cantù.
» *XIII di Appiano*	Catena sac. Pietro, Parroco di Mozzate.

Circondario di Varese.

Mandamento	Subeconomo
Mand. I di Varese	Magnini sac. Giulio, Parroco di Biumo inferiore.
» *II di Arcisate*	
» *III di Cuvio*	Parietti dott. Giuseppe, notaio, in Bosco Valtravaglia.
» *IV di Maccagno*	
» *V di Luvino*	
» *VI di Angera*	Zanzi sac. Giovanni, Proposto di Leggiuno.
» *VII di Gavirate*	
» *VIII di Tradate*	Tognola sac. Giuseppe, Parr. di Castelseprio.

Circondario di Lecco.

Mand.	*I*	*di Lecco*	Gattinoni sac. Giovanni, Parroco di Maggianico.
»	*II*	*di Introbio*	
»	*III*	*di Missaglia*	— Miglio sac. Saule, Proposto di Casate Nuovo.
»	*IV*	*di Brivio*	Sacchi sac. Carlo, Proposto di Oggiono.
»	*V*	*di Oggiono*	
»	*VI*	*di Canzo*	— Ratti sac. Damiano sudd., Parroco di Asso.

DEPUTATI DELLA PROVINCIA DI COMO

al

PARLAMENTO NAZIONALE

Collegio I di Como — De Capitani avv. Carlo.
» *II di Como* — Semenza Gaetano.
» *di Appiano* — Cagnola nob. Carlo
» *di Brivio* — Molinari avv. Andrea.
» *di Erba* — Merzario sac. prof. Gius.
» *di Gavirate* — Ferrari prof. Giuseppe.
» *di Lecco* — Villa Pernice cav. dott. Angelo.
» *di Menaggio* — Polti avv. Achille.
» *di Varese* — Speroni ing. Giuseppe.

UFFICI PROVINCIALI AMMINISTRATIVI

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presidente
PERONI ing. GIUSEPPE.

Vice Presidente
SPERONI ing. GIUSEPPE.

Segretario
Strada avv. Carlo.

Vice Segretario
Lanzavecchia avv. Edoardo.

Consiglieri

Cognome e Nome	Mandamento
Adamoli ing. Giulio . . .	*Gavirate*
Beretta ing. Domenico . .	*Cantù*
Beretta ing. Giacomo . . .	*Missaglia*
Bolognini Pusterla Antonio .	*Maccagno*
Brini ing. Francesco *(dimiss.)*	*Lecco*
Caprani cav. avv. Romualdo	*I di Como*
Carcano cav. ing. Carlo . .	*Varese*
Casanova avv. Marco . . .	*Lecco*
Castelli avv. Andrea . . .	*Menaggio*
Castiglioni cav. dott. Ernesto	*III di Como*
Cattaneo ing. Giacomo . .	*Arcisate*
Cetti avv. Giuseppe . . .	*III di Como*
Comolli avv. Vincenzo . . .	*Erba*
Comolli dott. Giuseppe . .	*Varese*
Corbellini rag. Antonio . .	*III di Como*

Cognome e Nome	Mandamento
Cornelio dott. Francesco . .	*Lecco*
Cornelio avv. Pietro . . .	*Gravedona*
Danielli ing. Giovanni . . .	*Cuvio*
Dell' Oro dott. Rinaldo . .	*Oggiono*
Erra avv. Carlo	*Canzo*
Fondra dott. fisico Giuseppe	*Introbio*
Foscarini ing. Francesco . .	*Arcisate*
Gandola Melchisedecco . .	*Bellagio*
Gatti avv. Giuseppe . . .	*I di Como*
Guaita cav. nob. Giuseppe .	*Erba*
Lanzavecchia avv. Edoardo .	*Gavirate*
Longhi dott. Achille . . .	*Luvino*
Manzoni prof. sac. Camillo .	*Castiglione*
Merzario Andrea	*Canzo*
Mondolfo conte Sebastiano .	*Erba*
Monti cav. ing. Francesco .	*II di Como*
Orombelli nob. Carlo . . .	*Cantù*
Orsenigo cav. dott. Carlo .	*II di Como*
Pellegrini ing. Gio. *(dimiss.)*	*Luvino*
Peluso cav. nob. d. Fr. *(dimiss.)*	*Tradate*
Peroni ing. Giuseppe . . .	*Angera*
Prinetti cav. Luigi	*Brivio*
Rienti cav. ing. Filippo . .	*Cantù*
Rossi ing. Luigi	*Oggiono*
Rougier cav. Achille . . .	*Brivio*
Rusca avv. Natale	*Porlezza*
Scalini cav. ing. Gio. Battista	*Dongo*
Scalini cav. avv. Gaetano .	*Appiano*
Silo cav. Giovanni	*I di Como*
Sormani conte Alessandro . .	*Missaglia*
Speroni ing. Giuseppe . . .	*Varese*
Strada avv. Carlo	*Tradate*
Tagliabue dott. Carlo . . .	*Appiano*
Tallachini dott. Lucio . . .	*III di Como*
Venini cav. avv. Giacomo .	*Bellano*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

Deputati effettivi

Anziani eletti nel 1867	Eletti nel 1868
Caprani cav. avv. Rom.	Beretta ing. Domenico
Guaita cav. nob. Gius.	Strada avv. Carlo
Carcano cav. ing. Carlo	Venini cav. avv. Giac.
Scalini cav. ing. G. Batt.	Cornelio dott. Frances.

Deputati supplenti

Anziano eletto nel 1867	Eletto nel 1868
Rusca avv. Natale	Gatti avv. Giuseppe.

SEGRETERIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

SEZIONE AMMINISTRATIVA.

Leva dott. Giuseppe, *Segretario Capo.*
Pedraglio dott. Giacinto, *Segretario di 2.ª classe.*
Cattaneo dott. Luigi, *Sotto Segretario di 2.ª classe.*

SEZIONE CONTABILE.

Taiana rag. Luigi, *Segretario di 1.ª classe.*
Carughi Abbondio, *Sotto Segretario di 1.ª classe.*
Coduri rag. Davide, *Applicato di 1.ª classe.*

SEZIONE TECNICA.

Rospini Leopoldo, *Ingegnere Dirigente.*
Coduri Bonfiglio, *Ingegnere.*
Daldini Raffaele, Nessi Pietro } *Aiutanti di 2.ª classe.*
Bozzolo Pietro, Livio Giovanni, Bellati Luigi } *Assistenti.*

Personale sussidiario per le mansioni d'ordine.

Berettini Antonio } *Diurnisti.*
Rossi Giovanni }

Barbaglia Felice, *Usciere.*

RICEVITORIA PROVINCIALE DELLA DIRETTA.

Molteni Alessandro, *Ricevitore.*

UFFICI AMMINISTRATIVI COMUNALI

MUNICIPIO
della
CITTA' DI COMO

Popolazione secondo l'ultimo censimento 24,088

Sindaco
N. N.

Assessore anziano f. f. di Sindaco
DE ORCHI nob. dott. LUIGI.

Assessori effettivi
LUZZANI ing. PIETRO — BOLGERI cav. dott. FELICE
N. N.

Assessori supplenti
GORIO rag. ANTONIO — LINATI ing. EUGENIO.

Consiglieri Comunali

Ajani rag. Luigi
Aliverti ing. Adolfo
Bernasconi ing. G. B.
Bianchi dott. Giacinto
Bianchi ing. Giuseppe
Bolgeri cav. dott. Felice
Brambilla dott. Gius.
Camozzi ing. Gio. Batt.
Caprani cav. avv. Rom.
Castiglioni cav. d. Ern.
Catenazzi avv. G. Batt.
Cetti avv. Giuseppe
Costantini Giovanni
De Orchi nob. d. Luigi
Frassi avv. Abbondio
Gorio rag. Antonio
Guaita Achille
Linati ing. Eugenio
Luzzani ing. Pietro
Manzoni sac. Camillo
Mondelli prof. Pietro
Moresi avv. Ambrogio
Nessi Giulio
Nobili Luigi
Perti cav. dott. Tomaso
Pessina cav. ing. Enrico
Scalini cav. ing. Carlo
Silo cav. Giovanni
Scalini cav. avv. Gaet.
N. N.

SEGRETERIA.

Cantaluppi dott. Giuseppe, *Segretario.*
Fogliani Alessandro, *Applicato di concetto.*

PROTOCOLLO E SPEDIZIONE.

Pedraglio Carlo, *Protocollista e Speditore.*
Fasana Giuseppe, Aliverti Filippo, Minola Nicola — *Scrittori.*

ARCHIVIO.

Bernasconi rag. Gio. Battista, *Archivista.*

RAGIONERIA.

Mazzucchelli rag. Antonio, *Ragioniere Capo.*
Ruspini rag. Giuseppe, *Ragioniere aggiunto.*
De Martini Luigi, *Ufficiale Contabile.*

GENIO CIVILE.

Carcano Giovanni, *Ingegnere Architetto e Direttore la pubblica illuminazione.*
Lucini Pietro, *Sorvegliante le opere pubbliche.*

ANAGRAFE E LISTE ELETTORALI.

Beltramini Calisto, *Ufficiale.*
Baragiola Luigi, *Scrittore.*

STATO CIVILE.

Camporini rag. Giuseppe, *Segretario, Ufficiale Delegato per le nascite e morti.*
Frangi Giovanni, *Scrittore.*

MILITARE E GUARDIA NAZIONALE.

Franzi Giuseppe, *Ufficiale.*

SANITÀ.

Scotti dott. Giberto, *Medico.*

COMMISSIONE SANITARIA MUNICIPALE.

De Orchi nob. dott. Luigi, f. f. di Sindaco, *Presidente.*

Bianchi ing. Luigi Carcano dott. Antonio Frigerio dott. Enrico Tassani cav. dott. Alessandro Frassi avv. Abbondio Gattoni Paolo, veterinario N. N. Scotti dott. Giberto, *Segretario*	*Membri.*

ECONOMATO E MAGAZZENI.

De Gregori Andrea, *Economo.*

UFFICIO DI SORVEGLIANZA.

Maspero Rocco, *Commissario.*
Rezzonico Luigi, *Aggiunto.*

USCIERI.

Bianchi Prospero, *Usciere e Custode del Palazzo.*
Corti Carlo, *Usciere.*
Colombo Giuseppe, *idem e Tubatore.*
Realini Antonio, *Facchino.*
Romano Pietro, *Custode del Cimitero.*

CORPO DELLE GUARDIE URBANE E POMPIERI.

Sanguigni Gaspare, *Capo.*

Guardie	Pompieri
Bernasconi Francesco	Barazzoni Pietro
Bianchi Ferdinando	Cariboni Andrea
Boni Giacomo	Catelli Vincenzo
Del Frate Gio. Battista	Introzzi Giovanni
Nessi Giuseppe	Molteni Giovanni
Piana Secondo.	Morelli Michele
	Noseda Luigi
	Seveso Pietro.

DEPUTAZIONE ALL' ORNATO.

De Orchi nob. dott. Luigi, f. f. di Sindaco, *Presidente.*

Scalini cav. ing. Carlo
Salvioni ing. Felice
Bianchi ing. Giuseppe
Luzzani ing. Pietro
N. N.
} *Membri.*

Carcano ing. Giovanni, *Conservatore e Segretario.*

COMMISSIONE LOCALE DI SINDACATO

PER LA RICCHEZZA MOBILE, IMPOSTA SUI FABBRICATI E MACINATO.

Membri effettivi

Aliverti ing. Adolfo, *Presidente.*

Zanini ing. Tomaso, *Vice Presidente.*

Brambilla dott. Gius. | Fasola Carlo
Zerboni dott. Paolo | Casati ing. Francesco.

Membri supplenti

Baragiola Gius. fu Piet. | Nessi Carlo
Saldarini Valentino | Bolgeri cav. dott. Fel.
Bianchi Paolo | Rigoli rag. Ignazio.

Fogliani Alessandro, *Segretario.*

UFFICIO DEI CONCILIATORI.

Giudici Conciliatori

Sezione I — Barberini cav. Luigi.
» *II* — Bellasi nob. dott. Felice.
» *III* — Bolgeri cav. dott. Felice.
» *IV* — Moresi avv. Ambrogio.

Fogliani Alessandro, *Cancelliere.*

Aliverti Filippo, *Usciere.*

BIBLIOTECA COMUNALE.

Brambilla cav. prof. Giuseppe, *Bibliotecario.*

Mazzoletti prof. Luigi
Bianchi sac. Gio. Battista
Luzzani ing. Ambrogio } *Conservatori.*

Ceruti Giuseppe, *Inserviente.*

Cursori nelle Parrocchie.

S. Maria Maggiore — Minola Filippo.
S. Fedele e S. Donnino — Ronchetti Luigi.
S. Agostino e S. Agata — Vaghi Giulio.
S. Bartolomeo — Vaghi Antonio.
S. Giorgio e SS. Annunziata — Mascetti Gius.

GUARDIA NAZIONALE

Maggiore

LUZZANI ing. PIETRO.

Capitani

I Compagnia — Rovelli nob. Carlo.
II » — Inganni Carlo.
III » — Mariani prof. Marcello.
IV » — N. N.
V » — Bellasi nob. Giuseppe.
VI » — Agosteo prof. Gaetano.

MUNICIPIO
della
CITTA' DI VARESE

Popolazione secondo l'ultimo censimento 11,977

Sindaco

MAGATTI cav. dott. FRANCESCO.

Assessori effettivi

CREMONA agrim. LUIGI — CESATI ANTONIO
LIMIDO dott. GIACOMO — VERATTI ing. CALISTO.

Assessori supplenti

RUSCONI dott. fis. LUIGI — BOSSI SEBASTIANO.

Consiglieri Comunali

Antognazza rag. Carlo
Arcellazzi ing. Attilio
Bellotti Cristoforo
Bonazzola Giuseppe
Bossi cav. nob. d. Ant.
Bossi Sebastiano
Bruni Gio. Battista
Carcano cav. ing. Carlo
Cambiasi Pompeo
Castelli com. avv. Luigi
Cattaneo avv. Attilio
Cesati Antonio
Comolli dott. Giuseppe
Cortellezzi Luigi
Cova Emilio
Cremona agrim. Luigi
De Bernardi dott. Dom.
Della Chiesa avv. Em.
Garoni dott. Gerolamo
Gianelli dott. Giacomo
Limido dott. Giacomo
Macchi Alessandro
Magatti cav. dott. Fran.
Mentasti Belia Costant.
Menefoglio Andrea
Molina Luigi
Morandi ing. Amabile
Rusconi dott. Luigi
Speroni cav. ing. Gius.
Veratti ing. Calisto.

Bernasconi avv. Gio. Battista, *Segretario.*
Rossi rag. Carlo, *Sotto Segretario.*
Torniamenti rag. Tito, *Ragioniere.*
Papi s dott. Giuseppe, *Medico.*

Riva Luigi, *Ingegnere.*
Peratti Luigi, *Veterinario.*
Mentasti Paolo, *Protocollista, Archivista e Speditore.*
Bianchi Marina, *Levatrice in condotta.*

DEPUTAZIONE ALL' ORNATO.

Il Sindaco, *Presidente.*
Arcellazzi ing. Attilio
Morandi ing. Amabile
Cova ing. Giacomo
Calzini prof. Cornelio
Antognazza ing. Ferdinando
} *Membri.*
Riva ing. Luigi suddetto, *Relatore.*

UFFICIO DEL CONCILIATORE.

Cremona dott. Giuseppe, *Giudice Conciliatore.*
Rossi rag. Carlo, *Cancelliere.*

GUARDIA NAZIONALE

Battaglione unico.

Cova ing. Giacomo, *Maggiore.*
Rusca Giacomo, *Aiutante maggiore.*
Maroni Virgilio, *Porta Bandiera.*
Maestri cav. dott. Pio, *Chirurgo di Battaglione.*
De Bernardi rag. Carlo, *Foriere maggiore.*
Zanzi rag. Cesare, *Caporale maggiore.*

Capitani delle quattro Compagnie

Landriani ing. Federico
Bizzozero avv. Giulio C.
Speroni cav. ing. Gius.
Maroni Antonio.

Consiglio di Disciplina.

Sabbia avv. Giuseppe, *Relatore.*
Macchi avv. Giuseppe, *Segretario.*

MUNICIPIO
della
CITTA' DI LECCO

Popolazione secondo l'ultimo censimento 6,285

Sindaco

RESINELLI dott. GIUSEPPE.

Assessori effettivi

PACCANELLI avv. PIETRO — NAVA dott. GIO. BATT.
MONTI SALVATORE — CIMA GIUSEPPE.

Assessori supplenti

STOPPANI LUIGI — NAVA ANTONIO.

Consiglieri Comunali

Balicco Lorenzo
Baruffaldi Luigi
Baggioli Mosè
Cima Giuseppe
Cima Paolo
Cornelio dott. Franc.
De Toma Giuseppe
Gattinoni Antonio
Monti Salvatore
Nava Antonio
Nava dott. Gio. Battista
Omboni cav. Carlo
Paccanelli avv. Pietro
Pedroni chimico Gio.
Pellegrini Carlo Maria
Resinelli dott. Giuseppe
Spini avv. nob. Bartol.
Stoppani Luigi
Todeschini Pietro
Torri Tarelli ing. Tom.

Buzzoni Nicola, *Segretario.*
Crotta Luigi, *Contabile.*
Bolgeri Giuseppe, Piccaluga Francesco, N. N. — *Scrittori.*
Valcamonica Augusto, N. N. — *Diurnisti.*
N. N., *Cursore.*

Conti Giuseppe, *Procursore.*

Beccalli Antonio, Tentori Giuseppe, Negri Antonio — *Commessi Municipali.*

Tagliaferri Giuseppe, *Sergente contabile provvisorio addetto al Comando della Guardia Nazionale.*

Pellegrini Pasquale, *Veterinario e Visitatore delle bestie da macello.*

Benassedo Carlo, *Esattore d'Ufficio e Ricevitore Comunale del Dazio Consumo.*

DEPUTAZIONE ALL' ORNATO.

Il Sindaco, *Presidente.*

Monti Salvatore, Todeschini Pietro, Cantù ing. Paolo, Pini ing. Cosimo, *Segretario* — *Membri.*

UFFICIO DEL CONCILIATORE.

Nava dott. Gio. Battista, *Giudice Conciliatore.*

GUARDIA NAZIONALE

Balicco Lorenzo, *Comandante.*

N. N., *Capitano della I Compagnia.*
Monti Antonio, *idem della II idem.*
Balicco Lorenzo suddetto, *idem della III idem.*
Giussani Antonio, *idem della IV idem.*

Consiglio di Disciplina.

Balicco Lorenzo suddetto, *Presidente.*
Paccanelli avv. Pietro, *Relatore.*
Zamperini Teodorico, *Segretario.*

SINDACI,

ASSESSORI EFFETTIVI

E

SEGRETARI

DEI

COMUNI DELLA PROVINCIA

Circondario

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
II di Como	Albate . . .	1,373	Riva dott. Giacomo
	Blevio . . .	864	Vigoni nob. Luigi
	Breccia . . .	1,073	Giovio cav. conte Gio.
	Brienno . . .	492	Comitti Giovanni fu Pietro
	Brunate . . .	299	Monti cav. ing. Francesco
	Camerlata . .	2,251	Gorio rag. Antonio
	Camnago Volta	443	Caprani cav. avv. Romual.
	Capiago . . .	826	De Orchi nob. dott. Luigi
	Carate Lario .	658	Visconti conte Alfonso Mar.
	Cavallasca . .	537	Butti Luigi
	Cernobbio . .	825	Dell' Orto Luigi
	Civiglio . . .	389	Bernasconi Giovanni
	Laglio . . .	559	Maggi Giovanni
	Lemna . . .	233	N. N.
	Lipomo . . .	497	Perti avv. Antonio
	Maslianico . .	736	Faverio Pietro
	Molina . . .	268	Casati Pietro Andrea
	Moltrasio . .	911	N. N.
	Monte Olimpino	1,964	Bianchi ing. Luigi
	Montorfano . .	685	Casartelli Antonio
	Palanzo . . .	367	Predario Antonio
	Piazza S. Stefano	748	Dotti dott. Luigi
	Pognana . .	519	Motta Giovanni
	Ponzate . . .	365	Trombetta Gius. Gervaso
	Rebbio . . .	881	N. N.
	Rovenna . .	866	Praga Giuseppe
	Solzago . . .	406	Noseda Gio. Batt. fu Salv.
	Tavernerio . .	893	N. N.
	Torno . . .	679	Grasselli Gio. Angelo
	Urio	310	Favoni Donato
	Vergosa . . .	685	Bagliacca nob. Flaminio

di Como.

Assessori effettivi	Segretari
Gatti Frances. fu Ant. e Molteni Alessandr.	Cattaneo d. Luigi
Galdini Pietro e Lucini Pietro	Pini rag. Eugenio
Maspero Carlo e Fasola Angelo	Scotti Giovanni
Giussani Pietro e Comitti Gio. Antonio	Comitti Francesc.
Pedraglio Giuseppe fu Paolo e N. N.	Baserga Pietro
Galimberti sac. Carlo e Andreotti Carlo	Scotti Giovanni
Franchi Pietro e Longatti Giuseppe	Cattaneo d. Luigi
Croff rag. Gerolamo e Peregrini nob. Paolo	Camuzzi nob. Eu.
Taroni Pietro Antonio e Peverelli Andrea	Peverelli Roberto
Livio sac. Giuseppe e Grigioni Baldassare	Pedraglio ing. L.
Ferrario Giosia e N. N.	Donegani r. Ant.
Trombetta Pietro e Noseda Carlo	Noseda Giovanni
Delvecchio Giuseppe e Cetti Andrea	Riva Giuseppe
Galli Giorgio q. Pietro A. e Silo cav. Giovanni	Proserpio Gio.
Monti ing. Antonio e Dell' Oca Francesco	Cattaneo d. Luigi
Mascetti Giovanni e Ferrario Francesco	N. N.
Casati Isacco e Riva Carl'Antonio	Ruspini Carlo
Taroni Bernardo e Porro Giovanni fu Dom.	Caprani Franc.
Porro ing. Giuseppe e Frassi avv. Abondio	N. N.
Borella Giuseppe e N. N.	Camuzzi nob. Eu.
Boldi Gio. Battista e Cossa Antonio	Boldi Francesco
Dotti Lorenzo e Cassina Antonio	Introzzi Gius.
Ronchetti Ant. q. Giulio e Rebay Giuseppe	Cetti Gius. di G.
Ostinelli Basilio e N. N.	Trombetta Ant.
Orsenigo ing. Luigi e Cattaneo Benedetto	Luzzani dott. Sav.
Guarneri Giuseppe e N. N.	N. N.
Franchi Pietro e Noseda Cesare	Brenna Salvatore
Bernasconi rag. Gerolamo e Brenna Luigi	Malinverno Abb.
Sala Gio. Battista e Ruspini Nicola	Ruspini Carlo
Grigio Giovanni e N. N.	Caprani Franc.
Galli dott. Gio. Ant. e Natta nob. sac. Giberto	Ballerini r. Gius.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
III di Como	Albiolo . . .	703	Tallachini Giovanni
	Asnago . . .	639	Peregallo Antonio
	Bernate di Como	411	Guggiari Francesco
	Bizzarone . .	553	Caprera Luigi
	Bregnano . .	2,206	N. N.
	Bulgorello . .	675	Cattaneo Felice Damiano
	Cagno . . .	830	N. N.
	Camnago di Uggiate . .	376	Martinez Onofrio
	Casanova di Uggiate . .	368	Tallachini dott. Lucio
	Casnate . . .	834	Casnati dott. Giovanni
	Cassina Rizzardi	829	Cattaneo Giberto
	Caversaccio. .	467	Somigliana nob. dott. Ces.
	Cermenate . .	3,051	Rospini Angelo fu Cost.
	Civello . . .	794	Truffini Lodovico
	Drezzo . . .	483	Porlezza rag. Pietro
	Fino Mornasco	1,946	N. N.
	Gaggino. . .	608	Tettamanti Pompeo
	Gironico. . .	832	Prada Carlo
	Grandate . .	735	Franchi dott. Andrea
	Lucino . . .	777	Rho rag. Giacomo
	Luisago . . .	536	Casnati Achille
	Lurate-Abbate .	2,714	N. N.
	Maccio . . .	1,364	Guggiari Pietro
	Minoprio . .	642	Sironi Carlo
	Montano Comasc.	576	Grasselli ing. Carlo Cesare
	Parè	457	Cetti ing. Gerolamo
	Rodero . . .	613	Buzzi sac. Carlo
	Ronago super. .	680	Fontana Vittore
	Rovellasca . .	1,940	N. N.
	Trevano super.	516	Luzzani ing. Ambrogio
	Uggiate . . .	978	Castelli Vincenzo
	Vertemate . .	1,066	Clerici avv. Dom. Vittore

Assessori effettivi	Segretari
Corti Francesco e Broggi prof. Achille	Regazzoni Gius.
Rocchi Pompeo fu Giuseppe e Ceppi Luigi	N. N.
Casella Giberto e N. N.	Vitali Francesco
Canova Felice e Valli Giuseppe	Longatti Andrea
Verga Gio. Antonio e Clerici Nestore	Rampoldi Ang.
Bagliacca nob. Flaminio e Clerici Antonio	Clerici Giuseppe
Corbellini rag. Antonio e N. N.	Bernasconi Luigi
Veronelli Pietro e Ghielmetti Francesco	Civati Pietro
Somigliana nob. dott. Cesare e Censi Pasquale	Fiorio Camillo
Primavesi Carlo e Riva dott. Giacomo	Vitali Francesco
Porro Lamb. conte cav. Giulio e Monti Luigi	Cairoli Francesc.
Tallachini dott. Lucio e Sassi Protasio	Longatti Andrea
Gaggi march. Carlo e Colmegna Carlo	Verga Angelo
Guggiari Pietro e Corti Pietro	Pellegrini Franc.
Franchi Giacomo e Ronca Francesco	Cetti Girolamo
Raimondi march. Giorgio e Casnati dott. Gio.	Camuzzi r. Tanc.
Catelli Luigi fu Stanislao e Catelli Antonio	Secchi sac. Aless.
Tettamanti Natale e N. N.	Civati Pietro
Canarisi march. Gaetano e Carloni Battista	Cattaneo d. Luigi
Bagliacca nob. Flamin. e Broggi prof. Achille	Ballerini rag. G.
Riva Luigi e Porro Lamb. conte cav. Giulio	Cattaneo d. Luigi
Monti Francesco e Ciapparelli Abramo	Ferloni Giosuè
Truffini ing. Santo e Negretti Pietro	Beretta Angelo
Maspero Angelo di Gius. e Minotti Angelo	Clerici Carlo
Bonizzoni Gaetano e Piatti Leopoldo	Luzzani Saverio
Franchi Giacomo e Salvioni Felice	Rodiani Emilio
Parnigoni Giuseppe e Valli Luigi fu Giac.	Regazzoni Gius.
Marazzi Serafino e Tamanti ing. Antonio	Daelli Carlo
Cattaneo Giovanni e Introzzi Giacomo	Giachetti Gioach.
Franchi Giacomo e Riva Pietro	N. N.
Maderni Pietro e Merlo Quirico	N. N.
Clerici Luigi e N. N.	Camuzzi r. Tanc.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
IV di Bellagio	Bellagio . . .	2,693	Barelli avv. Gio. Battista
	Careno . . .	210	Zambra Antonio
	Civenna . . .	356	Dolcini Lodovico
	Lezzeno . . .	1,303	Ponisio Achille
	Limonta . . .	403	Ticozzi Giuseppe
	Nesso . . .	1,188	Martinez rag. Innocenzo
	Vassena . . .	306	Cossio Giuseppe
	Veleso . . .	593	Bolzani Gio. Batt. fu Carlo
	Zelbio . . .	411	Stoppani ing. Edoardo
V di Menaggio	Argegno . .	698	Peroni Pietro
	Bene Lario . .	506	Colombo Giuseppe
	Breglia . . .	239	Cagni Pietro
	Colonno . . .	466	Gerletti Giovanni fu Giac.
	Croce . . .	251	Maranesi Rocco
	Grandola . .	1,171	Guaita Eupilio
	Griante . . .	694	Riva Pietro
	Grona . . .	303	Giovanetti Giacomo
	Lenno . . .	1,232	Pini Carlo
	Loveno sopra Menaggio .	525	Mondelli Aristide
	Menaggio . .	1,332	Camozzi Carlo
	Mezzegra . .	777	Zanotta Francesco
	Ossuccio . .	946	Somalvico Giuseppe
	Pigra . . .	426	Piazzoli Domenico
	Plesio . . .	833	Sani Gregorio
	Sala Comacina	582	Prestinari Enrico
	Tremezzo . .	1,222	Ramponi ing. Abbondio
VI di Castiglione	Blessagno . .	368	Toretti Bartolomeo
	Campione . .	297	Bezzola Francesco
	Casasco d'Intelvi	475	Carmagnola ing. Giovanni
	Castiglione d'Intelvi . . .	648	Noli Alessandro

Assessori effettivi	Segretari
Venini chir. Mardocheo e Gilardoni Giovanni	Maranesi Gio.
Zambra Luigi fu Gius. e Zambra Luigi fu Ant.	Zambra Matteo
Sampietro Giuseppe e Cermenati Giuseppe	Leoni Pietro
Valerio Pietro e Ferrario Andrea	Molinari Gaetano
Fioroni Antonio e Gilardoni Francesco	Casagrande Giac.
Vaccani Gaetano e Torchiana Giacomo	Bianchi Tranq.
Belgeri Francesco e Dolcini Marco	Landi Pietro
Zerboni Carlo fu Luigi e Schiavio Gius. fu Piet.	Zerboni G. Batt.
Schiavetti G. B. fu Gius. e Bellieni Pietro fu Stef.	Zerboni Car. di D.
Grandi Andrea e Bernarda sac. Giuseppe	Baldoli Andrea
Locatelli Giuseppe e Tosetti Battista	Pensa Giuseppe
Schenini Carlo e Maccagni Carlo	Rè Giuseppe
Pedrazzini Andrea e Riva Santo	Soldati G. Batt.
Pizzi Carlo e Cereghini Cesare	Chiappa Gius.
Martinelli Giuseppe e Dell'Era Gio. Battista	Chiappa Gius.
Ortelli Valentino e Caminada Paolo	Rappi ing. Pietro
Boggioni Giuseppe e N. N.	Chiappa Gius.
Lamberti Martino e Canzani Battista	Canzani Carlo
Garovaglio dott. Alf. e Cariboni dott. fis. Aug.	Ortelli Giovanni
Amadeo avv. Franc. Ant. e Messa Ernesto	Semenza Aless., p.
Abbate Carlo e Gilardoni Abbondio	Rosati ing. Gius.
Vaccani Bartolomeo e Bordoli Paolo	Puricelli Gius.
Retacchi Santo e Berini Fortunato	Croppi Battista
Cima Giovanni e Macheo Martino	Rè Giuseppe
Caprani Salvatore e Pallini Alessandro	Prestinari Franc.
Casartelli Giovanni e Levi dott. Angelo	Rosati ing. Gius.
Ferradini Abbondio e Pinchetti Leopoldo	Croppi Battista
Bianchi Giuseppe fu Gio. Batt. e Airaghi Carlo	Verda Antonio
Ferradini Luigi fu G. B. e Ferradini Luigi fu G.	Caprani Angelo
Noli Lucio fu Giulio e N. N.	Stoppani Ant., p.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Castiglione	Cerano d'Intelvi	623	Fontana Pietro
	Dizzasco . .	644	Curioni avv. Matteo
	Laino . . .	424	Conti Alessandro
	Lanzo d'Intelvi	642	Cirla Francesco
	Pellio di sopra	657	Agliati Virginio
	Ponna . . .	413	Marmori ing. Camillo
	Ramponio . .	427	Lanfranconi Pancrazio
	Scaria . . .	376	Barilani Giovanni
	Schignano . .	1,937	Peduzzi Antonio fu Dom.
	S. Fedele . .	750	Lanfranconi Carlo fu C. G.
	Verna . . .	231	Rosati Antonio
VII di Porlezza	Albogasio . .	400	Martinelli Carlo
	Buggiolo . .	150	Rossi Giuseppe
	Carlazzo . .	1,133	Sala Antonio
	Castello Valsolda	177	Fontana Carlo
	Cavargna . .	430	Fontana Antonio
	Cima . . .	265	Gobbi Carlo
	Claino con Osteno	677	Sangiorgi Domenico
	Corrido . . .	594	Maggetta Carlo
	Cressogno sup.	86	Fontana Antonio
	Cusino . . .	256	Pedrazzani Ambrogio
	Dasio . . .	125	Mariani Giuseppe
	Drano . . .	413	Giobbi Antonio
	Gottro . . .	397	Travella Martino
	Piano Porlezza	474	Sala Giacomo
	Porlezza. . .	1,247	Campioni rag. Luigi
	Puria . . .	229	Piazza Francesco
	S. Bartolomeo Val Cavargna	885	Mancassola Pietro fu G. B.
	S. Nazzaro Val Cavargna . .	593	Caneva Carlo
	Seghebbia . .	92	Violetti Carlo
	Tavordo. . .	404	Saini Domenico

Assessori effettivi	Segretari
Pinchetti Carlo e Zanotta Giuseppe	Schiera Franc.
Patriarca Gio. Batt. e Patriarca Dom., seniore	Baldoli Andrea
Moretti Antonio e Bolla Andrea	Caprani Angelo
Canevali Luigi e Piazzoli Napoleone	Novi Gio. Batt.
Peduzzi Carlo e Manzoni ing. Giuseppe	Prada Luigi
Soldati Natale e Traversa Giovanni fu Ant.	Traversa Gio.
Galli Pancrazio e Colombini Battista	Bolla Onorato
Caroni Domenico e Barelli Giuseppe	Aglio Gio. Batt.
Berini Antonio fu Stefano e N. N.	Galetti Gio. Batt.
Andreetti Antonio di Carlo e N. N.	Galetti Gio. Batt.
Invernizzi Michele e Cavallini Pietro	Aglio Gio. Batt.
Puttini Francesco e N. N.	Gobbi Giorgio
Citella Pancrazio e Conti Francesco	Citella Antonio
Castelli Gio. Battista e Perego Pietro	Vidoni Leonardo
Togni Daniele e Pagani Domenico	De Antoni Gius.
Capra Gaspare e Naboni Carlo	Clerici Pietro Ant.
Castoldi dott. Carlo e Zelbi Carlo	Gobbi Giorgio
Brotti Eliseo e Grossi Francesco	N. N.
Dell'Era Giacomo fu Franc. e Pensa Battista	Gervasoni Pietro
Castelli Battista e Fontana Giuseppe	Gobbi Giorgio
Vischi Benigno e Paroli Dionigi	Cavallini Carlo
Gadola Luigi e Bianchi Carlo	Gobbi Giorgio
Pozzi Giovanni e Battaglia Pietro	Gobbi Giorgio
Bassi Giovanni e Travella Giuseppe	Cavallini Carlo
Locatelli Giorgio e Zanotta Tomaso	Cavallini Carlo
Agliati Pietro e Saini Gio. Battista	Agliati Giacomo
Berteri Pietro e N. N.	Martinaglia Fran.
Bari Pietro e Battaglia Antonio	Gervasoni Pietro
Butti Andrea fu Giacomo e N. N.	Bertera Gioach.
Bianchi Giosuè e Risi Gerolamo	Delfante Bern.
Terreni Seraf. fu G. B. e Preti G. Batt. fu Marco	Agliati Giacomo

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
VIII di Dongo	Consig. di Rumo	1,031	Motti Giuseppe
	Cremia . . .	1,065	Marchetti cav. dott. Luigi
	Dongo . . .	1,319	Polti cav. Stefano
	Garzeno . . .	1,481	Matteri Giacomo
	Germasino . .	514	Borelli Donato
	Musso . . .	764	Venini Tassi Pietro
	Pianello del Lario	1,051	Granzella Luigi
	Rezzonico . .	487	Della Torre dott. Pietro
	S. Abbondio .	665	Pedrazzini Tommaso
	S. Siro . . .	975	Della Torre Francesco
	Stazzona . .	688	Cetta Lorenzo
IX di Gravedona	Bugiallo . . .	658	Rasero Bartolomeo
	Domaso . . .	1,356	Cornelio Giovanni
	Dosso del Liro	667	Bassi Francesco
	Gera	604	Ferrario Giuseppe
	Gravedona . .	1,484	Motti ing. Domenico
	Livo	792	Comalini Apollonio
	Montemezzo .	450	Caraccio Carlo
	Peglio . . .	378	Motti Felice
	Sorico . . .	493	Alietti Giuseppe
	Traversa . .	256	La Corte Antonio
	Trezzone . .	290	Panizzera Antonio fu Ant.
	Vercana . . .	929	Battistessa Giuseppe
X di Bellano	Bellano . . .	2,727	Ronchetti Giuseppe
	Colico . . .	3,143	Felolo Giacomo
	Corenno Plinio	218	Dell' Era Tommaso
	Dervio . . .	698	Venini Lodovico
	Dorio . . .	359	Bettega Antonio
	Esino inferiore	394	Pensa Giovanni
	Esino superiore	400	Nasazzi Luigi
	Introzzo . . .	240	Ganzinelli Antonio fu Carlo
	Perledo . . .	1,185	Benzoni Antonio

Assessori effettivi	Segretari
Crosta agrim. Cesare e N. N.	Mazza Gaspare
Marchetti Carlo e Tara dott. Antonio	Bellati Stefano
Gentile dott. Filippo e Lillia Carlo	Giardelli ing. C.
Pozzi Antonio e Poncia Pietro	Orsini Paolo
Motta Stefano e Chiaroni Domenico	Giardelli ing. C.
Moralli Domenico e Carugati Giusto	Comi agr. Gasp.
Bernucca Giuseppe e Fontana Antonio	Mazzucchi d. L.
Della Torre dott. Gius. e Della Torre Dom.	Bianchi Pietro
Binda Melchiorre e N. N.	Bianchi Pietro
Torri Vincenzo e Raveglia Antonio	Bellati Stefano
Mantova Giovanni e N. N.	Mazza Gaspare
Borzi Guglielmo e Rasero Enrico	Triaca Bartol.
Miglio Gio. Battista e Miglio Carlo	Gibezzi G. Carlo
Peracca Costant'Andrea e Fornelli Pietro	Gibezzi G. Carlo
Conti ing. Luigi e N. N.	Nava Carlo
Del Pero avv. Melch. e Frigerio avv. Gabrio	Mornaghi Gius.
Ardenghi Pietro e Podazza Giovanni	Lometti Nicola
Tremari Eugenio e Tremari Giacomo	Triaca Bartol.
Peracca Giuseppe Maria e Aggio Antonio	Gibezzi G. Carlo
Coppes Battista e Erman Francesco	Triaca Bartol.
Albonico Giulio fu Ant. e Riella Giacomo fu G.	Albonico G. fu P.
Panizzera Antonio e Battistessa Clemente	Triaca Bartol.
Aggio Giovanni e Baraglia Giuseppe	Martinetti agr. G.
Crottogini Desiderio e N. N.	Conca Lorenzo
Bettiga Giuseppe e Coppes Martino	Masolini Gugliel.
Torri Geremia e Giussani Giuseppe	Conca Lorenzo
Viglienghi Nicola e Viglienghi Basilio	Vasti Galdino
Petazzi Carlo e Garolini Giovanni	Vasti Galdino
Grassi Matteo e Barindelli Giuseppe	Pensa Pietro
Nasazzi Francesco e Maglia Giovanni Luzzi	Barindelli P., pr.
Frassi Gaetano e Buzzella Giuseppe	Maglia Giovanni
Mattarelli Giac. fu Bart. e Festorazzi Ant. fu A.	Fumeo Gio. Batt.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Bellano	Sueglio . . .	522	Pandiani Gio. Carlo
	Tremenico . .	429	Pandiani Pietro
	Varenna . .	853	Bellati cav. dott. Luigi
	Vendrogno . .	991	Rusconi avv. Giacomo
	Vestreno . .	443	Canelini Francesco
XI di Erba	Albese . . .	1,559	Frigerio Antonio
	Alserio . . .	710	Zappa Giulio
	Anzano del Parco	1,006	Carcano march. Alessand.
	Arcellasco . .	766	Bozzi nob. Giuseppe
	Brenno della Torre . .	483	Beretta Giovanni
	Buccinigo . .	638	Meroni Giacomo
	Carcano . .	470	Meroni Bernardo
	Casletto . . .	539	Isacco Pietro
	Cassano Albese	485	Bassi nob. dott. Carlo
	Centemero . .	666	Canale Gerolamo
	Colciago . .	670	Canali Felice
	Crevenna . .	453	Genolini Filippo
	Erba	1,621	Valsecchi Alessandro
	Fabbrica Durini	738	Durini conte Alessandro
	Incino . . .	1,041	Mainoni dott. Gerolamo
	Lambrugo . .	691	Venino nob. Carlo
	Lezza . . .	354	Zappa Innocenzo
	Lurago d'Erba	1,118	Sala Luigi
	Merone . . .	380	Corti Biagio
	Moiana . . .	367	Casati Luigi
	Monguzzo . .	838	Mondolfo conte Sebastiano
	Nibionno . .	1,253	Annoni Beniamino
	Orsenigo . .	971	N. N.
	Parravicino . .	436	Frigerio Giuseppe
	Ponte Lambro	856	Guaita cav. nob. Giuseppe
	Rogeno . . .	985	Gerola Gerardo
	Tregolo . . .	732	Mambretti Antonio
	Villalbese . .	1,754	Civati dott. Luigi

Assessori effettivi	Segretari
Contini Fortunato e Ghisla Giuseppe	Maglia Gio. Batt.
Bassi Giuseppe e Melesi Antonio fu Bern.	Pandiani Bartol.
Vitali rag. Santino e Bosoni dott. Luigi	Chiesa Giuseppe
Acerboni Giacomo e Giglio ing. Pietro	Arrigoni Antonio
Bazzi Giacomo Antonio e Pensa Bartolomeo	Maglia Gio. Batt.
Roscio Gio. Antonio e Poletti Antonio	Molteni Franc.
Colombo Baldassare e N. N.	Saruggia Luigi
Ajelli Luigi e Schiera Antonio	Brenna Roberto
Parravicini Tomaso e N. N.	Rusca Policarpo
Rovagnati Giuseppe e Bonalumi Giuseppe	Ghezzi Remigio
Porro Luigi e Corti ing. Paolo	Puricelli Angelo
Parravicini sac. Domenico e N. N.	N. N.
Isacchi Luigi fu Ferd. e Rigamonti Dom. fu Sp.	Molteni Ippolito
Greppi nob. Ant. e Pontiggia avv. Gian Giac.	Gaffuri Antonio
Corti Giuseppe e Pedraglio ing. Tazio	Confalonieri Fr.
Groppetti Giulio e Caremi Giovanni	Elli Giuseppe
Valagussa Enrico e Carpani Paolo	Parravicini Gaet.
Negri Carlo e Corti Giuseppe	Aldeghi Franc.
Perego cav. nob. Gaetano e Viganò Francesco	Saruggia Luigi
Barzaghi Leopoldo e Molteni Mauro	Ermolli dott. Ger.
Mauri Giuseppe e Villa Francesco	Ghezzi Remigio
Nava Antonio e Rizzi Antonio	Rusca Policarpo
Groppetti Giulio e Zari Giovanni	Sant'Ambrog. M.
Gerosa Giuseppe e Rigamonti Pietro	Spinelli Carlo
Galli Ambrogio e Tanzi Giuseppe	Spinelli Carlo
Viganò Francesco e Porro cav. Domenico	Spinelli Carlo
Donegana dott. Giovanni e Sala Giovanni	Confalonieri Fr.
Turati dott. fis. Andrea e Caldera Marco	Saruggia Luigi
Parravicini conte Fed. e Mainoni nob. Massim.	Puricelli Angelo
Caspani Giacomo e Sola Giovanni	Rusca Policarpo
Negri Pietro e Ratti Ambrogio	Civati rag. M. A.
Bonacina Pietro e Bonalumi Giuseppe	Ghezzi Remigio
Ciceri Gio. fu Gio. A. e Parravicini sac. Dom.	Civati Felice

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
XII di Cantù	Alzate c. Verzago	1,376	Clerici nob. Pietro
	Arosio . . .	1,020	Casati rag. Giovanni
	Brenna . . .	927	Peregrini nob. Giuseppe
	Cabiate . . .	980	Candiani Andrea
	Cantù . . .	6,999	Salterio dott. Giuseppe
	Carimate . .	1,439	Giovenzani Baldassare
	Carugo . . .	1,110	Sala Giovanni
	Cremnago . .	768	Perego cav. nob. Gaetano
	Cucciago . .	901	Cappelletti Innocente
	Figino Serenza	1,342	Garbagnati rag. Mauro
	Intimiano . .	480	Tatti ing. Giacomo
	Inverigo. . .	1,235	Crivelli march. cav. Luigi
	Mariano Comense	4,438	Villa Claudio Giuseppe
	Novedrate . .	851	Radice Giuseppe
	Romanò Brianza	782	Gallarati nob. ing. Eman.
	Senna Comasco	519	Corti Andrea
	Villa Romanò .	378	Strazza ing. Antonio
XIII di Appiano	Appiano . . .	2,810	Alfieri cav. Francesco
	Beregazzo . .	625	Rossi ing. Pasquale
	Binago . . .	1,841	Rusconi Andrea
	Bulgarograsso .	739	Arnaboldi Emilio
	Cadorago . .	1,493	Scalabrini Carlo
	Carbonate . .	720	Viscontini Gennaro
	Caslino al Piano	426	Buffoni Luigi
	Castelnuovo Bazente . . .	450	Molteni Beniamino
	Cirimido . .	877	Castiglioni cav. dott. Ern.
	Fenegrò . .	1,520	Grassi ing. Alessandro
	Guanzate . .	2,128	Pessina Francesco
	Limido . . .	915	Scalini cav. avv. Gaetano
	Locate Varesino	1,310	Sordelli agrim. Angelo

Assessori effettivi	Segretari
Perego cav. nob. Gaetano e N. N.	Brenna Roberto
Perego cav. nob. Gaetano e N. N.	Penati Carlo
Perego cav. nob. Gaetano e Villa don Carlo	Corbetta Gio.
Rhò Carlo e Longoni Paolo	Banfi Giuseppe
Beretta dott. Pietro, Beretta ing. Domenico, Valtellina dott. Franc. e Molteni Giovanni	Giussani rag. Em.
Toppi Carlo e Arnaboldi comm. Carlo	Colombo Dionigi
Turri Gaetano e Salvioni Luigi	Camnasio Angelo
Riva rag. Filippo e Melli Giovanni	Penati Carlo
Monzini can. Antonio e Montanara agr. Car.	Arnaboldi Franc.
Riva cav. nob. Claudio e Beretta ing. Dom.	Marzorati G. Batt.
Corti Andrea e N. N.	Camuzzi nob. Eu.
Repossi Fedele e Villa Santo	Galimberti Gius.
Besana sac. Alfonso, Besana Eugenio, Trombetta Luigi e N. N.	Colombo Cornel.
Taverna c. comm. Carlo, Senat., e Radice Carlo	Porro Lorenzo
Perego cav. nob. Gaetano e Turati Carlo	Penati Carlo
Maspero Carlo e Peregrini nob. Giuseppe	Montanara ing. C.
Perego cav. nob. Gaetano e Casati Francesco	Penati Carlo
Castiglioni Antonio e Cetti ing. Giuseppe	Gini Giuseppe
Villa Gio. Battista e Bollini Tomaso	Bianchi Severino
Della Rosa Fel. fu Amb. e Mistò Gius. fu Amb.	Cattaneo Pasq.
Ghioldi Martino e N. N.	Ghioldi Luigi
Grigioni sac. Giosuè e Sonvico Angelo	Marzorati Cristof.
Scalini cav. avv. Gaetano e Legnani Carlo	Galli Carlo
Scalabrini Carlo e Pizzi Giosuè	Guzzetti Antonio
Ballarati ing. Flaviano e Cappelletti Gaetano	Stellini Giuseppe
Volontè Giuseppe e Saibene Antonio	Lombardi Gius.
Velzi ing. Gio. Batt. e Piatti Remigio	Caspani Giuseppe
Castelli Francesco e Binaghi Gio. Batt.	Castelli Giuseppe
Rimoldi Agostino e Caironi Angelo	Bernacchi Carlo
Catenacci Antonio e Giussani Fortunato	Figini Luigi

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Appiano	Lomazzo . .	2,852	Ordogno De-Rosales marchese Gaspare
	Lurago Marinone	924	Litta Biumi cav. nob. Pomp.
	Mozzate . . .	1,943	Tagliabue ing. Alfonso
	Olgiate Comasco	2,231	Sala Daniele
	Oltrona di San Mamette . .	1,887	Bonomi Annibale
	Rovello . . .	179	Porro conte Alessandro
	Solbiate . . .	841	Franzi Felice
	Turate . . .	2,994	Penati cav. Giuseppe
	Veniano . . .	668	Volontè Giuseppe

Circondario

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
I di Varese	Azzate . . .	1,465	Bossi nob. Pietro
	Barasso . . .	687	De Vincenti avv. Vito
	Bizzozero . .	842	Cambiasi dott. Pompeo
	Bobbiate . .	398	Martignoni nob. Gaetano
	Bodio . . .	690	Bossi sac. Pietro
	Brunello . .	414	Ghiringhelli Gaetano
	Buguggiate . .	456	De Bernardi dott. Dom.
	Capolago . .	409	Lucchina Angelo
	Casciago . .	699	Tallachini Luigi
	Crosio . . .	255	Bossi cav. dott. Antonio
	Daverio . . .	964	Bossi ing. Gio. Battista
	Galliate Lombardo . .	451	Broggi Antonio
	Gazzada. . .	644	Cagnola nob. Carlo
	Gurone . . .	554	Oppio cav. capit. Carlo
	Lissago . . .	374	Mozzoni nob. Emilio
	Lomnago . .	242	Bossi dott. Giuseppe
	Luvinate . .	613	Broggi Antonio
	Malnate . . .	2,403	Tallachini Paolo

Assessori effettivi	Segretari
Pizzi Giosuè e Pizzi dott. Innocente	Guzzetti Antonio
Velzi ing. Gio. Battista e Giandana Giuseppe	Ghioldi Ant. M.
Cornaggia march. Giovanni e Casati Antonio	Borsani Giovanni
Bernasconi Gio. Antonio e Pini Luigi	Civati Pietro
Scalini cav. ing. Carlo e Rossi Pietro	Gini Giuseppe
Monti Vincenzo e Sozzi Vittore	Morandi Gio.
Corti Alessandro e Rossi Giuseppe	Rossi Antonio
Balis-Crema dott. Alfonso e Galli Pietro	Alberti Achille
Scalini cav. ing. Carlo e Negri dott. Luigi	Ghioldi Ant. M.

di Varese.

Assessori effettivi	Segretari
Riva d. Gio. Battista e Sessa Cesare	Antog. e Macchi
Comolli dott. Pompeo e Campiglio Severo	De-Vincenti r. Tr
Cozzetti Giuseppe e Maroni Antonio	Antog. e Macchi
Niada Martino e Rossi Luigi	Antog. e Macchi
Girelli Paolo e Bossi dott. Giuseppe	Gorini Giuseppe
Martignoni Davide e Ghiringhelli Genesio	Antog. e Macchi
Bernasconi Giuseppe e Masini Luigi	Martignoni Gius.
Picinelli ing. Cesare e Maineri Giuseppe	Antog. e Macchi
Niada Francesco e Maccecchini Agostino	Galli Giuseppe
Vanoni Giovanni e Gittelli Giovanni	Antog. e Macchi
Carcano cav. nob. Carlo e Sessa nob. sac. Ces.	Sessa Luigi
Bossi dott. Giuseppe e Bossi ing. Gio. Battista	Gorini Giuseppe
Fontana Giuseppe e Carabelli Antonio	Antog. e Macchi
Sonzini Graziano e Marazzi Gaspare	Colombo Daniele
Carcano Carlo e Bronzi Carlo	Antog. e Macchi
Nicolini Gio. Battista e Fè dott. Giuseppe	Gorini Giuseppe
Bianchi Gius. fu G. B. e Broggi Luigi fu Pietro	De-Vincenti r. Tr.
Tallachini Aurelio e Bernasconi Angelo	Usuelli Giovanni

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Varese	Masnago . .	983	Bazzini Giacomo
	Morosolo . .	853	Peregrini prof. Antonio
	Oltrona al Lago	545	Garoni dott. Tebaldo
	S. Ambrog. Olona	324	Crugnola Tomaso
	S. Maria d. Monte	636	Bellasio Giacomo
	Schianno . .	643	Garavaglia avv. Giovanni
	Velate . . .	1,364	Delfrate Carlo
II di Arcisate	Arcisate . . .	1,601	Cattaneo ing. Giacomo
	Ardenna . .	120	Ferrari Ottavio
	Besano . . .	936	Bottinelli Luigi
	Bisuschio . .	1,536	Cicogna conte Gian Pietro
	Brenno Useria.	612	Malnati Giovanni
	Brusimpiano .	629	N. N.
	Cazzone . . .	2,122	Carcano cav. ing. nob. Car.
	Clivio . . .	774	Molinari Abbondio
	Cuasso al Monte	1,644	Dandolo conte Tullio
	Induno Olona .	2,104	Riva ing. Luigi
	Lavena . . .	711	Prestini Francesco
	Marzio . . .	178	N. N.
	Porto Ceresio .	600	Bossi Giuseppe fu Franc.
	Saltrio . . .	750	Robbiani Abbondio
	Valganna . .	949	N. N.
	Viggiù . . .	2,238	Somaini Francesco
III di Cuvio	Arcumeggia .	285	Malcotti Domenico
	Azzio . . .	425	Giovannoni d. fis. Gio. Batt.
	Bedero . . .	476	Borsotti Onorato
	Brenta . . .	755	Longhi Paolo
	Brinzio . . .	536	Vanini Pietro
	Cabiaglio . .	526	Leoni Angelo
	Caravate . .	1,300	Borghi Carlo
	Casalzuigno .	873	Felli Serafino
	Cassano Valcuvia	446	Pedroletti Domenico

Assessori effettivi	Segretari
Menefoglio Andrea e Bossi dott. Antonio	Galli Giuseppe
Isella Luigi fu Gius. e Croci Giuseppe Amed.	Galli Giuseppe
Alioli Giulio e Ossola Marcello	Antogn. e Macchi
Delfrate Giacomo e Nicora Carlo	Bernasc. avv. G. B.
Bregonzio Beniamino e Montorfano Gius.	Antogn. e Macchi
Martignoni Angelo e Colombo Luigi	Antogn. e Macchi
Acchini Angelo e Menefoglio Andrea	Galli Giuseppe
Tarella Francesco e Tomasina dott. Graziano	Lazzari Angelo
Ferrari Giorgio e Ambrosoli Paolo	Filippini Zaccar.
Arioli Giovanni e Rinaldi Pietro Giuseppe	Restelli Gabriele
Franzosi Cristoforo e Rossi Luigi	Cattaneo Gius.
Cattò Natale fu Andrea e N. N.	Molla Angelo
Branca Domenico e Bagattini Gio. Batt.	Branca G. Batt.
Premoli Ang. fu Franc. e Malnati Dom. fu Pas.	Ajna Alessandro
Rasetti Luigi e Molinari Alberto	Bianchi Giuseppe
Bianchi Antonio e Pedoia Natale	Dalia Luigi
Crugnola Antonio e Pasetti dott. Giuseppe	Jamoretti Ant.
Ambrosoli Domenico e Menotti Paolo	Filippini Zaccar.
Menefoglio Gius. fu Paolo e Menefoglio Carlo	Violini Gio. Ang.
Bossi Materno e Bossi Luigi	Sartorio Domen.
Marchesi Luigi e Sartorelli Agostino	Massari Ambrog.
Chini Giovanni e Pavoni Giuseppe	Cassani Giovanni
Catella Giacomo e N. N.	Argenti a. Diam.
Allera Vincenzo e Scazzini Amedeo	Corti Rocco
Porro Pietro e Porro Cesare	Mascioni Anacl.
Locatelli Antonio e Martinoli Bernardo	Ossola Giacomo
Pozzi Filippo e Pedotti Pietro Paolo	Cerini Domenico
Piccinelli Grisostomo e Vanini Giuseppe	Ossola Luigi
Porani dott. Luigi e Gattoni Giovanni	Gattoni Giuseppe
Lischetti Giuseppe e Rosnati Lodovico	Cadario Vittore
Salveraglio Paolo e Zaffrani Lorenzo	Felli Marcello
Pedroletti Pietro e Ronchi Isidoro	Giani avv. Gius.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Cuvio	Cavona . . .	434	Forzinetti Francesco
	Cittiglio . . .	1,104	Pisciotti Carlo
	Cuveglio in Valle	600	Danielli Giuseppe
	Cuvio . . .	1,030	Di Pietro Martire Giacomo
	Duno . . .	261	Sonzini Giuseppe
	Ferrera di Varese	433	Bettelini avv. Giovanni
	Gemonio . .	1,000	Valaperta ing. Fortunato
	Masciago Primo	227	Mainoli Giuseppe
	Orino . . .	509	Clivio Giuseppe
	Rancio Valcuvia	713	Bernasconi Giosuè
	Vararo . . .	260	Arioli Bernardo
	Vergobbio . .	486	Trezzi Carl'Antonio
IV di Maccagno	Agra . . .	722	Piccardi Francesco
	Armio . . .	466	Monaco Benigno
	Biegno . . .	466	N. N.
	Campagnano Vedasca . .	256	Brenta Antonio
	Curiglia . . .	496	Viola Carlo
	Due-Cossani .	284	N. N.
	Dumenza . .	605	Moro Luigi
	Garabiolo . .	194	N. N.
	Graglio . . .	545	Boscetti Lorenzo
	Lozzo . . .	304	Lotti Pasquale
	Maccagno infer.	307	Zanini Giacomo
	Maccagno super.	414	Bolognini Pusterla Antonio
	Monteviasco .	382	Morandi Gius. fu Gio. Ant.
	Musignano . .	213	Tadeoni Giuseppe
	Pino sulla sponda del Lago Maggiore .	263	Sala Ferdinando fu Gius.
	Runo. . . .	350	Terruggia Carlo
	Tronzano Lago Maggiore .	362	Zamaretti dott. Carlo

Assessori effettivi	Segretari
Cotta Napoleone e Maggi Francesco	Rossetti Domen.
Maffezzoli Agostino e Lozzia Gio. Battista	Jemoli Achille
Rigoli Clemente e Calori Carlo	Danielli Vincenzo
Sartorio Pietro e Maggi Giovanni	Mascioni Anaclet.
Santini sac. Lorenzo e Viola Battista	Danielli Vincenzo
Angelini Severino e Rocca Giuseppe	Barbaglia Gius.
Visconti Domenico e Valassina Domenico	Donati Giovanni
Donati Pietro e Breganni Giovanni	Gianoli Gaspare
Moja dott. Giuseppe e Locorno Tranquillo	Clivio Luigi
Bonari Pasquale e Stalletti Bernardo	Barbaglia Gius.
Arioli Anselmo e Arioli Benedetto	Jemoli Achille
Santini Bernardo e Corti Giovanni	Corti Rocco
Perugia Pietro e Baglioni Cristoforo	Croci Antonio
Saredi Serafino e Piazza Pietro	Nosetti Cesare
Caldara And. fu Gio. e Zanini Carlo fu Gius.	Zanini Carlo Gius.
Gatti Gaspare e Ambrosini Giovanni	Monaco Girolamo
Rossi Gio. fu Bern. e Rossi Carlo fu Pietro	Monaco Cesare
Galli Giacomo e Giani Battista	Croci Antonio
Teruggia Placido e Marchesi Giovanni	Forneris Clem.
Cristoforetti Natale e Zaccheo Carlo	Monaco Cesare
Origoni Celso e Della Valle Angelo	Pugni Giuseppe
Catenazzi Pietro fu Gasp. e Lotti Ant. fu Pietro	Nosetti Pomp., p.
De Giovanni Gio. fu A. e Calisto Paolo fu Ang.	Spozio Carlo
Monaco Gerolamo e Colla Domenico	Monaco Cesare
Morandi Amb. fu Giac. e Morandi Gius. fu Gio.	Morandi Pietro
Cristoforoni Gius. fu Fr. e Mondini Giovanni	Monaco Cesare
Tognini Pietro fu Gius. e Tognini Carlo fu Fr.	Compà Francesco
Rossi Giovanni fu Carlo e N. N.	Rossi Gio. fu G.
Mondini Andrea e Compà Serafino	Compà Francesco

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
V di Luvino	Arbizzo . . .	283	Righetti Paolo
	Bosco Valtravaglia . . .	422	Parietti dott. Giuseppe
	Brezzo di Bedero	739	Fiorioli Antonio di Fort.
	Brissago . . .	464	Giorgetti dott. Luigi
	Castello Valtravaglia . .	784	De Marchi Gaetano
	Cremenaga . .	217	Manfrini Giovanni
	Cugliate . . .	808	Vanoni Angelo
	Cunardo . .	1,089	N. N.
	Fabbiasco . .	176	Righini Paolo
	Germignaga .	959	Moro Fedele
	Grantola . .	441	Giorgetti Federico
	Luvino . . .	2,375	Pellegrini ing. Giovanni
	Marchirolo . .	734	Bozzolo Marcello
	Mesenzana . .	589	Motti Costante
	Montegrino . .	916	De-Silvestri Giuseppe
	Muceno . . .	327	Tomasina Bernardo
	Musadino . .	489	Lazzarini Domenico
	Porto Valtravaglia . . .	648	Lucchini Giuseppe
	Roggiano Valtravaglia . .	294	Ferini dott. Giovanni
	Veccana . . .	774	Antonelli Gio. fu Costant.
	Viconago . .	1,104	Scolari Luigi
	Voldomino . .	790	Baggiolini Carlo
VI di Angera	Angera . . .	2,352	Brovelli avv. Pietro
	Barza . . .	217	Colombo Carlo
	Barzola . . .	146	Rossignoli nob. Luigi
	Cadrezzate . .	783	Mussi Giacomo
	Capronno . .	213	Vedani Antonio Maria
	Comabbio . .	620	Margarita cav. avv. Fran
	Ispra . . .	1,202	Beretta Gio. Battista
	Lentate Verbano	663	Garavaglia cav. Bartolon

Assessori effettivi	Segretari
Zanini Dom. fu Aurelio e N. N.	Scolari Paolo
Parietti Cesare e Parietti Francesco	Moroni Carlo
Todeschini Carlo e Rossi Pietro	Spozio Francesco
Zosi Luigi e Zosi Antonio	Giorgetti Filippo
Albertoli Pietro e Barassi Domenico	Malcotti Vincenzo
Vaglio Benedetto e Spaini Battista	Comi Giovanni
Filippini Santino e Filippini Felice	Odoni Antonio
Pirinoli Gius. Antonio e Adreani Anselmo	Giracca Franc.
Vanetti Giacomo e N. N.	Vanetti Carlo, pr.
Battaglia Gio. e Campagnani ing. Gius.	Giorgetti Luigi
Morazzoni Serafino e Contini Eliseo	Tarella d. Aless.
Strigelli nob. Giul. Ces. e Belloni avv. Lodov.	Brovelli Gius.
Odoni Giuseppe fu Franc. e Scolari Pietro	Sapori Rocco
Zuretti Luigi fu Fr. e Scacchi Carlo di Dom.	Casazza Domiz.
Contini Santino fu Giovanni e N. N.	Moroni Achille
Zaniroli Giovanni e Tomasina Paolo	Zaniroli Carlo
Della Rossa Antonio e Isabella Giac. fu Maur.	Lazzarini Bern.
Porta Cost. fu Carlo e Porta Bernardino fu Fr.	Monaco Pietro
Ferini Gaetano e Bollini Felice	Massa Gio. Claud.
Boni Carlo e Bini Antonio	Bergonzoli Gius.
Righetti Zaccaria e Busti Paolo	Righetti Pietro
Andreoni Fedele e Scolari Gio. Domenico	Comi Giovanni
Vedani Antonio Maria e Masperi Luigi	Merzagora Ant.
Magistri Quirico e Magistri Francesco	Greppi Luigi
Palletta dott. Marco e Simonelli Achille	Merzagora Ant.
Bozza Domenico e Besozzi Carlo	Piscia Carlo
Scotti Carlo e Ponti Gerolamo	Greppi Luigi
Frigerio Giovanni e Sesona Paolo	Campiglio Girol.
Ranci-Ortigosa nob. Cost. e Soma Giuseppe	Greppi Luigi
Franzetti Paolo e Bruschera Domenico	Campiglio Girol.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Angera	Lissanza. . .	428	Falcetta Sempliciano
	Mercallo. . .	566	Pelizzari Enrico
	Ranco . . .	475	Scotti Carlo
	Taino . . .	1,237	Zenoni Antonio
	Ternate . . .	892	Rosnati Emilio
	Varano . . .	544	Borghi ing. Paolo
VII di Gavirate	Arolo . . .	289	Besozzi dott. Angiolo
	Bardello. . .	706	Quaglia rag. Paolo
	Besozzo . . .	1,912	Adamoli Domenico
	Biandronno. .	1,138	Manfredi Gerolamo
	Bogno . . .	506	Mazzola Andrea
	Bosco di Gavirate	234	Marchetti Carlo
	Brebbia . . .	1,297	Binda Eugenio
	Bregano. . .	355	Quaglia ing. Cesare
	Cardana. . .	529	Crivelli dott. fis. Francesco
	Cazzago Brebbia	652	Gamberini Giacinto
	Celina . . .	323	Reggiori Ambrogio
	Cerro Lago Maggiore . .	348	Frascoli Giuseppe
	Cocquio . . .	1,869	Della Porta nob. d. fis. Gio.
	Comerio. . .	731	Maspero ing. Felice
	Gavirate. . .	1,798	Maggioni Giuseppe
	Laveno . . .	1,532	Tinelli nob. dott. Carlo
	Leggiuno . .	734	Cattaneo ing. Giacomo
	Malgesso . .	467	Mazzola Giuseppe
	Mombello Lago Maggiore .	1,308	Reggiori dott. Giuseppe
	Monate . . .	338	Brambilla Luigi
	Monvalle . .	752	Brunati Giovanni
	Olginasio . .	365	Del Vito Emanuele
	Sangiano . .	498	Bizzozero Angelo
	Travedona . .	1,056	Lucioni Carlo
	Trevisago . .	369	Spinella Antonio
	Voltorre . . .	461	Bernago ing. nob. Aurelio

Assessori effettivi	Segretari
Cajelli Giuseppe e Cajelli Santino	Besozzi Carlo
Pozzi Battista e Balconi Angelo	Campiglio Girol.
Brovelli Pietro e Brovelli Giovanni	Greppi Luigi
Lucioni Severino e Mira Leone	Besozzi Carlo
Borghi ing. Paolo e Colombo Giuseppe	Bossi Giuseppe
Ronchetti Antonio e Mainini Pio	Bossi Giuseppe
Belli Casimiro e Contini Faustino	Contini Benven.
Molinari Gio. Antonio e Molinari Alfonso	Ghiringhelli Ben.
Besozzi Rabaglioni can. G. B. e Crivelli dott. Fr.	Castiglioni Gius.
Borghi ing. Paolo e Maggioni Giuseppe	Bossi Giuseppe
Mazzola Francesco e Quaglia ing. Giuseppe	Lanari Michele
Pernisari Carlo e Costantini Carlo	Pernisari Gius. A.
Bardelli rag. Giuseppe e N. N.	Campiglio Girol.
Del Grande Valentino e Franzetti Giuseppe	Ghiringhelli Ben.
Besozzi Rabaglioni can. G. B. e Porrini Gio.	Brunati Giovanni
Bossi sac. Pietro e Maggioni Giuseppe	Gorini Giuseppe
Cerutti Francesco e Cerutti Gio. Battista	Cerutti Domenico
Pedotti Ferdinando e Rattaggi Michele	Castiglioni Carlo
Ruspini Natale e Spinella Antonio	Rossi Bernardino
Morosini Giulio e Pedotti Luigi	Bernago Gius.
Baj Benedetto e Besozzi Luigi	Ghiringhelli Ben.
Carnelli Alessandro e Grassi Gio. Antonio	Jemoli Achille
Riva Angelo e Devecchi Agostino	Panighini Gius.
Cattaneo avv. Paolo e Balestrini Filippo	Cadario Cesare
Rataggi Giacomo e Rataggi Michele	Jemoli Achille
Ribolzi Giovanni e N. N.	Corti Angelo
Frattini Onorato e Mendozza Cesare fu G.	Brunati Pietro
Crivelli dott. Francesco e Bianchi Leopoldo	Cadario Cesare
Luini Agostino e N. N.	Bizzozero Carlo
Garavaglia Costantino e Giuliani Giuseppe	Corti Angelo
Malgarini Pietro e Ruspini Natale	Ciglia Santino
Ossola Napoleone e Ossola Carlo Antonio	Bernago Gius.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
VIII di Tradate	Abbiate Guazzone . . .	1,325	Muschietti Natale
	Carnago . . .	1,254	N. N.
	Caronno Corbellaro . . .	125	Parrocchetti nob. Franc.
	Caronno Ghiringhello . .	1,626	Macchi avv. Giuseppe
	Castelseprio .	495	N. N.
	Castiglione Olona	1,319	N. N.
	Castronno . .	739	N. N.
	Gornate inferiore	547	Parrocchetti nob. d. Luigi
	Gornate super.	294	Martignoni nob. d. Gerol.
	Lonate Ceppino	1,138	Pusterla nob. Pietro
	Lozza . . .	346	Pellini Luigi
	Morazzone . .	1,394	N. N.
	Rovate . . .	296	Spreafico Gerolamo
	Torba . . .	159	Fontana Giuseppe
	Tradate . . .	2,538	Conti Pietro
	Vedano Olona .	1,843	Albini Fabio
	Venegono infer.	950	N. N.
	Venegono super.	1,165	Busti nob. Paolo

Circondario

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
I di Lecco	Abbadia sopra Adda . . .	704	Monti Gio. Battista
	Acquate . . .	1,468	N. N.
	Ballabio inferiore	259	Scajoli Gaspare
	Ballabio super.	422	Invernizzi Fort. fu Egidio
	Belledo . . .	1,261	Ghislanzoni Ulisse
	Castello sopra Lecco . .	1,680	N. N.

Assessori effettivi	Segretari
Cortellezzi Giuseppe e Zerboni rag. Gio. Batt.	Cortellezzi Carlo
Sommaruga Gio. e Sommaruga Giuseppe	Macchi Girol.
Cermisoni Angelo e Cermisoni Federico	Albini Fabio
Castiglioni Ercole e Macchi Gio. Angelo	Limido Carlo
Ceriani Battista e Ceriani Severino	Ponti Luigi
Porretti Celeste e Bianchi Felice	Albini Fabio
Medea Giuseppe e Piotti Antonio	Bistoletti Gio.
Peluso cav. nob. Franc. e Gadda Gaspare	Tognola Gius.
Martignoni nob. d. fis. Carlo e Bardelli G. Batt.	Cortellezzi Carlo
Muschietti Natale e Busti nob. Paolo	Tognola Gius.
Brianza Antonio e Castiglioni nob. Fabio	Bianchi Carlo
Bottelli Angelo e Antonini rag. Angelo	Bianchi Carlo
Castiglioni Natale e Riganti Giovanni	Castiglioni Gio.
Castiglioni nob. Cesare e N. N.	Tognola Gius.
Zerboni ing. Severino e N. N.	Bernacchi Ambr.
Catelli Martino e Pirovano-Visconti Giulio	Sant'Andrea Fab.
Marraggi Angelo e Parravicini Carlo	Pozzi Luigi Amb.
Mazzucchelli Luigi e Albani Luigi	Cortellezzi Carlo

di Lecco.

Bottazzi Romualdo e Lanfranconi Angelo	Dell'Oro Antonio
Sala Gaspare e Rusconi Pietro	Carnovali Ant.
Melesi Gioac. fu Gaet. e N. N.	Invernizzi F. fu F.
Invernizzi Gius. fu Lor. e Valsecchi Amb. fu A.	Invernizzi F. fu F.
Campelli Vittorino e Ghislanzoni Giuseppe	Berti Bernardo
Brini ing. Francesco e Manzoni Giuseppe	Carozzi Giovanni

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Lecco	Chiuso . . .	394	Brini ing. Francesco
	Germanedo .	673	Pecoroni Pietro
	Laorca . . .	1,139	Spreafico Gio. Battista
	Lierna . . .	1,060	Secchi Giovanni
	Linzanico . .	574	Gaddi Giovanni
	Malgrate . .	721	N. N.
	Mandello del Lario . . .	1,131	Carotti Geremia
	Morterone . .	186	Manzoni Natale
	Olate. . . .	544	Sacchi ing. Carlo
	Olcio. . . .	469	Fasoli Giuseppe fu Giosuè
	Pescate . . .	352	Sesini Pietro
	Rancio di Lecco	1,278	N. N.
	Rongio . . .	1,195	Ferrario Lodovico
	S. Giovanni alla Castagna .	1,449	N. N.
	Somana . . .	400	Cortenova Luigi
	Valmadrera. .	3,549	Gazzinelli Agostino
II di Introbio	Bajedo . . .	163	Galbani Calimero fu Gius.
	Barcone. . .	290	Malugani Giacomo
	Barzio . . .	633	Baruffaldi Domenico
	Bindo . . .	216	Malugani Bartol. fu Biagio
	Casargo. . .	607	Muttoni Pietro
	Cassina . . .	220	Combi Ambrogio
	Concenedo . .	110	Invernizzi Antonio
	Cortabbio . .	496	Rossi Angelo
	Cortenova . .	865	Selva Giovanni
	Crandola . .	363	Malugani Carlo
	Cremeno . .	513	Combi Domenico
	Introbio . . .	791	Artusi Candido
	Margno . . .	355	Marazzi Tommaso
	Moggio . . .	306	Combi Giuseppe fu Rocco
	Narro . . .	486	Pasetti Andrea

Assessori effettivi	Segretari
Campelli Vittorino e Brini ing. Francesco	Bolis Vincenzo
Invernizzi Luigi e N. N.	Carnovali Ant.
Bolis Giovanni e Mazzuconi Paolo	Meles Francesco
Panizza Aquilino e Stropeni Luigi	Pini Salvatore
Giordanoni Bernardo e N. N.	Dell'Oro Gius. A.
Rusconi Fr. fu Carlo e Beretta Enr. di Gius.	Andreotti Pietro
Bassi Antonio e Comini Costantino	Gritti Giuseppe
Invernizzi Lorenzo e Invernizzi Giovanni	Carozzi Giovanni
Mornelli Giuseppe e Rizzi dott. Giuseppe	Carozzi Giovanni
Della-Valle Luigi e Moioli Franc. fu Desiderio	Valpolini Giulio
Baggioli Celso e Riva Giuseppe	Benassedo Carlo
Spreafico Eufrasio e Calloni Isidoro	Pozzi Vincenzo
Angeloni Andrea e Lanfranconi Sebastiano	Bagnagatti G. B.
Mazzuconi Giuseppe e Villa Carl'Antonio	Invernizzi Primo
Bianchi dott. Luigi e Gaddi Giulio fu Paolo	Valpolini Giulio
Gavazzi Egidio e Dell'Oro Paolo	Dell'Oro Gius.
Orlandi Arrigoni Franc. e Arrigoni Domen.	Ticozzi Gio. Ant.
Malugani Giuseppe e Paroli Carl'Antonio	Artusi Giacomo
Scandella ing. Paolo e Scandella Luigi	Manzoni Angelo
Selva Ant. fu Gio. M. e Maglia Pietro fu Or.	Mastalli Amatore
Maffei Paolo e N. N.	Scuri Gio. Batt.
Colombo Giacomo e Combi Giuseppe	Manzoni Angelo
Combi Gio. fu Paolo e Selva Piet. fu Ant. Maria	Manzoni Ippolito
Paroli Giovanni e Rossi Pietro	Agostoni Stefano
Regazzoni Pietro e Calvi Antonio	Spandri Paolo
Pensa Giovanni e Malugani Giovanni	Maffei Giovanni
Melesi Giorgio e N. N.	Combi Carlo
Arrigoni Francesco e Tantardini Francesco	Cattaneo Sebast.
De-Lorenzi Bartolomeo e N. N.	Maffei Giovanni
Combi sac. Ant. fu Bart. e Locatelli Ant. fu G.	Invernizzi Zeffir.
Cargasacchi Giuseppe e Borroni Giuseppe	Marazzi Pietro

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Introbio	Pagnona . .	422	Tagliaferri Gio. Maria fu A.
	Parlasco. . .	146	Manzoni Cristoforo
	Pasturo . . .	712	Doniselli Luigi
	Pessina Valsassina . . .	156	Fontana Antonio
	Premana . .	1,013	Malugani Pietro
	Primaluna . .	392	Rossi Pietro
	Taceno . . .	456	Fondra Ferdinando
	Vimogno . .	223	Barberini Giovanni
III di Brivio	Airuno . . .	623	Panzeri Fortunato
	Aizuro . . .	198	N. N.
	Bagaggera . .	335	Molteni rag. Baldassare
	Brianzola . .	616	Montanelli Giuseppe
	Brivio . . .	2,017	Lavelli De Capit. cav. Carlo
	Cagliano . .	416	Cagliani Gaetano
	Calco . . .	1,457	Ripamonti Angelo
	Cologna . . .	454	Rocca Enrico
	Imbersago . .	1,005	Panzeri Francesco
	Merate . . .	2,514	Prinetti cav. Luigi
	Mondonico . .	886	Del Corno Alessandro
	Nava	626	Montanelli Giacomo
	Novate Brianza	417	Albini dott. Antonio
	Olgiate Molgora	1,079	De Capitani Costantino
	Paderno d'Adda	1,035	Vigevano rag. Gerolamo
	Ravellino . .	518	Biffi Giuseppe
	Robbiate . .	1,362	Strazza ing. Gio. Batt.
	Rovagnate . .	863	Albani Baldassare
	Sabbioncello .	1,100	Gallavresi Giacomo
	S. Maria Hoè .	789	Bonfanti Felice
	Sartirana Briant.	792	Gargantini ing. Leopoldo
	Verderio infer.	889	Gallavresi Giuseppe
	Verderio super.	915	Gnecchi ing. Giuseppe

Assessori effettivi	Segretari
Tagliaferri Gio. Maria fu Gio. M. e Losma Gio.	Tagliaferri Ant.
Denti Ambrogio e Busi Michele	Balassi Carlo
Doniselli Dionigi e Ticozzi Gio. Ant. fu Sim.	Ticozzi Gio. Ant.
Combi Carlo fu Gio. e Paroli Francesco	Cattaneo Sebast.
Pomoni Aurelio e Bellati Antonio	Berera Teodoro
Maroni Pietro e Maroni don Antonio	Artusi Giacomo
Moneta Francesco e Maglia Melchiorre	Spandri Paolo
Artusi Paolo e Artusi Giovanni	Artusi Giacomo
Magni sac. Luigi e Gerosa Luigi	Bonacina Pietro
Nava Carlo e Nava Giuseppe	Tavola Carlo
Landriani Gaspare e Gallavresi Paolo	Bonfanti Angelo
Pecchio rag. Carlo e Montanelli Antonio	Conti Felice
Martignoni cav. Costantino e N. N.	Lavelli Giovanni
De-Cani Carlo e De-Cani Luigi	Bonfanti Angelo
Brambilla Tomaso e N. N.	Bonfanti Luigi
Pelucchi Tommaso e Brambilla Francesco	Bonfanti Angelo
Riva Filippo e Albini Giulio	Panzeri Luigi
Avignone-Molgora ing. Luigi e De Capitani Luigi	Bellini Bernardo
Riva Agostino e N. N.	Sedini Pietro
Caldirola Gio. Batt. e Orsanigo Pasquale	Conti Felice
Bosisio Angelo e Cogliati Luigi	Bellini Bernardo
Gola conte Carlo e Cattaneo Vincenzo	Bonfanti Luigi
Piciotti Giuseppe e Zardoni Angelo	Piciotti Luigi
Ripamonti Luigi e Biffi Luigi	Conti Felice
Ferrerio Onorato e Villa Giovanni	Piciotti Luigi
Mandelli Remigio e Monti Luca	Riceputi Elia
Maggioni Giuseppe e Majno Angelo	Bellini Bernardo
De-Capitani Ferdin. e Molteni rag. Baldass.	Bonfanti Angelo
Massironi Giuseppe e Pozzi dott. Giuseppe	Panzeri Luigi
Sottocornola Gio. e Annoni conte Ambrogio	Quinterio Andrea
Ponzoni Francesco e Lissoni Eugenio	Quinterio Andrea

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
IV di Missaglia	Barzago . . .	1,452	Butti Francesco
	Barzanò . . .	1,555	Proserpio Paolo
	Bernaga . . .	234	Brambilla Francesco
	Bulciago . .	858	Gaffuri Carlo
	Casate Nuovo .	2,642	Triulzi Carlo
	Casirago . .	624	Ripamonti Carlo
	Cassago . . .	752	N. N.
	Cassina d. Bracchi	868	Confalonieri Gio. Pietro
	Cereda . . .	247	Airoldi Giuseppe
	Cernusco Lombardone . .	1,255	Usuelli agrimens. Paolo
	Contra . . .	1,370	Sormani Andreani conte Al.
	Cremella . .	655	Kramer nob. Edoardo
	Lomagna . .	964	Riva Carlo
	Lomaniga . .	574	Villa cav. Luigi
	Missaglia . .	1,216	Valcamonica Francesco
	Montevecchia .	889	Galli dott. Alessandro
	Monticello . .	1,595	Colombo agrimens. Carlo
	Oriano di Brianza	420	N. N.
	Osnago . . .	1,687	N. N.
	Perego . . .	400	N. N.
	Sirtori . . .	941	Sirtori Gaspare
	Viganò di sopra	776	Sala Carlo
V di Oggiono	Annone di Brianz.	1,189	Dell' Oro dott. Rinaldo
	Bartesate . .	281	Spreafico Cesare
	Biglio . . .	109	Tavola Gio. Battista
	Bosisio . . .	1,729	Pestagalli ing. Giuseppe
	Capiate . . .	221	Gilardi Gio. fu Stefano
	Cesana di Brianza	644	Castelnuovo ing. Natale
	Civate . . .	1,540	Chiapponi Giuseppe
	Consonno . .	260	Gilardi Carlo
	Dolzago . . .	852	Gioletta Paolo
	Dozio . . .	91	Longhi Giuseppe fu Dom.
	Ello	768	Fumagalli Angelo

Assessori effettivi	Segretari
Redaelli Francesco e N. N.	Longhi Giuseppe
Chiesa Pietro e Levati Lorenzo	Chignola Gio.
Crippa Francesco e Crippa Tranquillo	Bonfanti Luigi
Mauri Giuseppe e Taverna conte Giuseppe	Fumagalli Cost.
Sormani conte Lorenzo e Isacchi Lodovico	Preti Gio. Batt.
Colombo agrim. Carlo e Beretta Fortunato	Usuelli Ferdinan.
Villa Stefano e Mentasti Angelo	Galli Giovanni
Ticozzi ing. Francesco e Beretta Pietro	Preti Gio. Batt.
Gallavresi Paolo e Castelli Giuseppe	Bonfanti Luigi
Villa Gio. Battista e Gentoli ing. Camillo	Consonni Gius. A.
Villa cav. Luigi e Sala Angelo	Crespi Gio. Batt.
Spreafico sac. Francesco e Redaelli Luigi	Fumagalli Cost.
Viganò Antonio e Monti Fortunato	Comi Giacomo
Sormani nob. Ferdin. e Scaccabarozzi Gius.	Crespi Gio. Batt.
Sormani nob. Ferdin. e Beretta d. Gaetano	Pisoni Latino
Beretta ing. Giacomo e Galbiati Giovanni	Nava Cherubino
Bernasconi Giuseppe e Perego Gaetano	Gerosa Penati G.
Frigerio Zefferino e Fumagalli Ambrogio	Saletta Michele
Galimberti Gio. B. e De Capitani Ambrogio	Frigerio Andrea
Bonfanti Aristide e Lavelli Luigi	Bonfanti Luigi
Cazzaniga Luigi e Mojoli Antonio	Chignola Gio.
Beretta Angelo e N. N.	Pisoni Latino
Bartesaghi Baldass. e Isella-Carpani Aless.	Dell'Oro Carlo, p.
Spreafico Luigi e Resinelli dott. Giuseppe	Tocchetti Ant.
Tavola Materno e Scaccabarozzi Pasquale	Mapelli Carlo
Mauri Gio. Maria e Colombo Carlo	N. N.
Milani Stefano e Gilardi Angelo	Bonacina Pietro
Conti Ferdinando e Cattaneo Paolo	Gritti Giuseppe
Dell'Oro Pietro e Pozzi Flaminio	Vassena Angelo
Conti Ferdinando e Gilardi Francesco	Pirola Francesco
Beretta ing. Giacomo e Brambilla Andrea	Monti Redento
Longhi Gio. Domenico e Gilardi Tobia	Pirola Franc.
Gioletta Paolo e Panzeri Gio. Battista	Pirola Franc.

Mandam.	Comuni	Popolaz.	Sindaci
Oggiono	Galbiate . . .	2,057	Aldeghi Giuseppe
	Garbagnate Monastero . .	1,059	Fumagalli Antonio fu Ber.
	Garlate . . .	681	Anghileri Pietro Antonio
	Imberido . .	518	Rossi ing. Luigi
	Molteno . . .	1,203	Riva Francesco
	Oggiono. . .	2,697	N. N.
	Olginate. . .	1,608	Lavelli ing. Gottifredo
	Pusiano . . .	647	Valaperta Antonio
	Sala al Barro .	475	Tocchetti Giuseppe
	Sirone . . .	1,236	De Rossi Luigi
	Suello . . .	654	Conti Francesco
	Valgreghentino	1,172	Rota Rossi Pietro
	Villa Vergano .	724	Panzeri Stefano
VI di Canzo	Asso	1,428	Valsecchi Dom. fu Gaet.
	Barni . . .	319	Fioroni Gioachino
	Caglio . . .	502	Sottocasa Pietro
	Canzo . . .	2,048	Scannagatta Antonio
	Carella c. Mariaga	519	Conti Giulio
	Caslino P.° d'Erb.	938	Pontiggia Giuseppe
	Cassina Mariaga	688	N. N.
	Castelmarte. .	478	Carpani Cesare
	Lasnigo . . .	505	Fioroni dott. Pietro Aless.
	Longone al Segr.°	454	Molteni Carlo
	Magreglio . .	259	Bertoli Gaetano
	Onno . . .	475	Torri Gio. Battista
	Pagnano . .	524	Scatti Giovanni
	Penzano . .	807	Miglio cav. dott. Carlo
	Proserpio . .	551	Mambretti Felice
	Rezzago . .	355	Binda Giovanni fu Gius.
	Scarenna . .	154	Mazza Onofrio
	Sormano . .	885	Mazza Maurizio fu Gius.
	Valbrona . .	1,354	Acquistapace Lorenzo
	Visino . . .	580	Vicini Carlo fu Gius.

Assessori effettivi	Segretari
Campioni Miro e Ronchetti Antonio	Corti Senne
Longhi Giuseppe e N. N.	Fumagalli Carlo
Riva Carlo Maria e Monforti Ferrario Carlo	Bonacina Pietro
Tocchetti Angelo e Canali Gio. Battista	Negri Luigi
Bosisio Luigi e Frigerio Ignazio	Confalonieri Luigi
Motta Ambrogio e Amati Gio. Pietro	Rigamonti Ger., p.
Gerosa Rocco e Crippa Giovanni	Bonacina Pietro
Colombo Gius. Antonio e Civati Giuseppe	Mauri Carlo
Giudici Giovanni e N. N.	Corti Senne
Beretta ing. Giacomo e Ghislanzoni Giac.	Beretta Ignazio
Mauri Carlo e Steffanoni Luigi	Gritti Giuseppe
Longhi Carlo e N. N.	Mapelli Carlo
Bassani Luigi e N. N.	Tentorio Gius.
Fioroni dott. Piet. Aless. e Romagnoli avv. Ed.	Bonoldi Gius.
Curioni Paolo e Villa Gioachino	Caminada Paolo
Duroni Carlo e N. N.	Biglieni Gius.
Bosisio Pietro e Stoppani ing. Edoardo	Ricco Fiorano
Conti Giuseppe e Longoni Davide	Polvara Carlo
Carpani Francesco e Porro Carlo	Porro Achille
Bonanomi Giuseppe e Borri nob. Giuseppe	Paraboni Gius.
Ratti Angelo e Porro Pietro	Porro Achille
Tavecchio Carlo e Tavecchio Gio. Batt.	Puricelli Mauro
Pino cav. Giovanni e Fusi Giosuè	Polvara Carlo
Casanova Giovanni e Selvini Francesco	Caminada Paolo
Polti Giovanni e Benassè Francesco	Zamaroni Filippo
Benaglio Giuseppe e N. N.	Curioni Paolo
Corbetta Giulio e Ratti Angelo	Polvara Carlo
Staurenghi avv. Pietro e Panzeri Santo	Polvara Carlo
Binda A. Maria fu Franc. e Binda Gio. fu Fel.	Binda Antonio
Vicini Carlo e Romagnoli avv. Edoardo	Bonoldi Gius.
Pratobevera Carlo e Rizzi Giuseppe	Calastri Ambr.
Danelli Giuseppe e N. N.	Roncareggi Carlo
Erra Gio. Battista e Pozzoli Luigi	Roncareggi Carlo

UFFICI GIUDIZIARI

CORTE D'ASSISE DEL CIRCOLO DI COMO

Presidente

BICCHIERAJ cav. dott. LUIGI
Consigliere d'Appello.

Giudici

Rovelli nob. Luigi, *Giudice di Tribunale.*
Reina nob. Francesco, *idem.*

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE

in Como

Presidente

GAMBINI cav. dott. CARLO.

Giudici

Buzzetti dott. Pietro, *con grado di Vice Presidente.*
Griggi dott. Giuseppe.
Merizzi nob. dott. Claudio.
Martinelli dott. Carlo.
Redaelli Enrico.
Rovelli nob. Luigi.
Lado Manca cav. avv. Luigi, *Istruttore penale.*
Landi Achille, *idem.*
Reina nob. Francesco.

Bozzi dott. Angelo, *Aggiunto Giudiziario.*

Restelli Eugenio, *Cancelliere.*

Sandretti Gio. Battista } *Vice Cancellieri.*
Quadrio nob. Omobono
Simboli Giuseppe

Bertolini Tomaso } *Vice Cancellieri aggiunti.*
Galbiati Emilio
Fiando avv. Virginio

Albanesi Luigi } *Alunni.*
Feloy Cesare
Marelli Elia

Gaffuri Angelo } *Uscieri.*
Motta Antonio
Camuzzi Cesare
Peduzzi Costantino
Rusconi Luigi

UFFICIO DEL PROCURATORE DEL RE.

Procuratore del Re

GAMBA cav. dott. GIACOMO.

Cappa avv. Enrico } *Sostituti.*
Camuzzi nob. dott. Felice Ulderico

Soresina Giovanni, *Segretario.*

Caldara Giuseppe, *Vice Cancelliere di Pretura Mandamentale, applicato alla Segreteria.*

CARCERI GIUDIZIARIE E DI PUBBLICA SICUREZZA.

De Angelis Domenico, *Dirigente.*

Bonola sac. Eugenio } *Cappellani.*
Gatti canonico Francesco

Pasetti dott. Giovanni, *Medico-Chirurgo.*

Bazzoro Giovanni } *Capi Guardiani.*
Chilotti Angelo

Con dodici Guardiani ed una Guardiana.

COMMISSIONE VISITATRICE DELLE CARCERI.

N. N., Sindaco, *Presidente.*

Gamba cav. dott. Giacomo, *Procuratore del Re.*
Mezzera sac. Antonio, *Parr. Prop. di S. Donnino.*
De Picchi canonico cav. Gio. Battista.
Bianchi cav. sac. Domenico.
Gaeta sac. Antonio.

Interpreti e traduttori giurati di lingue straniere

Telfy-Zima Ignazio, *per la lingua tedesca.*
Pedraglio rag. Leone, *per la lingua francese.*
Noël de Saint Clair Carlo, *per la lingua inglese.*

PRETURE DI MANDAMENTO

Como I.

Ceola dott. Francesco, *Pretore.*

Pessina Luigi, *Cancelliere.*
Caldara Giuseppe, *applicato alla Procura del Re in luogo* } *Vice Cancellieri.*
Spreafico Floriano } *Vice Cancellieri.*
Comba Gio. Battista } *Vice Cancellieri.*
Croce Eugenio, *Usciere.*

Como II.

Bellasi nob. dott. Luigi, *Pretore.*

Carbonera nob. Paolo, *Cancelliere.*
Cantù Giuseppe, *Vice Cancelliere.*
Comba Gio. Battista, *idem, applicato alla Pretura del Mandandamento I di Como.*
Bianchi Giuseppe, *Usciere.*

Como III.

Fabani dott. Luigi Galeazzo, *Pretore.*
Tagliaferri Carlo, *Cancelliere.*
Trolli Gozzelino, *Vice Cancelliere.*
Intraina Gio. Battista, *Usciere.*

Appiano.

Seveso dott. Carlo, *Pretore.*
Marazzi Ermenegildo, *Cancelliere.*
Gussoni Luigi, *Vice Cancelliere.*
Mantegazza Giuseppe } *Uscieri.*
Ambrosetti Pompeo }

Bellagio.

Francesconi Achilleo, *Pretore.*
Bianchi Luigi, *Cancelliere.*
Caspani Paolo, *Usciere.*

Bellano.

Bertoglio dott. Benedetto Giuseppe, *Pretore.*
Ratti Gio. Battista, *Cancelliere.*
Bianchi Federico, *Vice Cancelliere.*
Pagani Ambrogio, *Usciere.*

Cantù.

Acquistapace Gio. Battista, *Pretore.*
Oldrado avv. Vitaliano, *Vice Pretore.*
Pizzi Giosuè, *Cancelliere.*
Bianchi Giuseppe, *Vice Cancelliere.*
Mascheroni Felice, *Usciere.*

Castiglione d' Intelvi.

Vigorelli Carlo, *Pretore.*
Stoppani Luigi, *Cancelliere.*
Masciadri Antonio Maria, *Vice Cancelliere.*
Breventani Giacomo, *Usciere.*

Dongo.

Messa dott. Stefano, *Pretore.*
N. N., *Cancelliere.*
Peverelli Fioravante, *Vice Cancelliere reggente.*
Arnoldi Pietro, *Usciere.*

Erba.

Negri dott. Gio. Battista, *Pretore.*
Castellani Luigi, *Cancelliere.*
Crespi Reghizzi Francesco, *Vice Cancelliere.*
Crespi Giovanni, *Alunno.*
Fumagalli Antero, *Usciere.*

Gravedona.

Ciceri nob. Giovanni, *Pretore.*
Prioni Luigi, *Cancelliere.*
De Marzi Giuseppe, *Usciere.*

Menaggio.

Ragazzi dott. Martino, *Pretore.*
Pagnoncelli Antonio, *Cancelliere.*
De Pluri Nicolò, *Vice Cancelliere.*
Butti Gio. Battista, *Usciere.*

Porlezza.

De Castiglione Enrico, *Pretore.*
Ughetta Ottavio, *Cancelliere, applicato al Tribunale civile e correzionale di Milano.*
Nodari Virgilio, *Vice Cancelliere.*
Malnati Severino, *Usciere.*

AVVOCATI

In Como

Amadeo Giuseppe
Andina Filippo
Biotti Giuseppe
Caprani cav. Romualdo
Casartelli Natale
Catenazzi Angelo
Catenazzi Gio. Battista
Cetti Giuseppe
Clerici Luigi
Comolli Vincenzo
Dal Toso Andrea
De Capitani Carlo, *Deputato al P. N.*
De Guglielmi Gherardo
Dell'Orto rag. Egidio
Frassi Abbondio
Gabaglio Aristide
Gatti Giuseppe
Maiocchi Pietro
Moresi Ambrogio
Odescalchi nob. Plinio
Peduzzi Achille
Perti Antonio
Rosati Gio. Battista
Tassani Alfredo
Venini cav. Giacomo.

In Appiano

Carcano Paolo — Cattaneo Paolo
Frangi Giuseppe — Riva Pericle.

In Bellagio

Barelli Gio. Battista — Arconati Rinaldo
Scacchi Carlo.

In Bellano

Adamoli Pietro — Dell' Acqua Angelo
Frigerio Gabrio — Rusconi Giacomo.

In Cantù

Albrighi Saverio — De Orchi nob. Giuseppe
Mazzucchelli Luigi.

In Castiglione d' Intelvi

Conti Settimio — Curioni Matteo.

In Dongo

Angelinetta Francesco — Polti Gio. Battista.

In Erba

Cabiati Luigi — Perlasca Giuseppe
Stampa Pietro.

In Gravedona

Cornelio Pietro — Curti Pettarda Gio. Battista
Del Pero Melchiorre.

In Menaggio

Amadeo Francesco Antonio — Carganico Nicola
Castelli Andrea — Prestinari Giuseppe
Rezia Pericle.

In Porlezza

Rusca Natale.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
in Varese

Presidente
APOSTOLO cav. ANDREA.

Giudici

VIGANÒ avv. ALESSANDRO, *Giudice Istruttore.*
LAMPUGNANI nob. GIUSEPPE PRINCIVALLE.
NOSEDA dott. FRANCESCO.
GRIFFINI FORTUNATO.

Della Torre Pietro, *Cancelliere.*
Della Valle Gio. Battista, *Vice Cancelliere.*
Parolini Carlo, *Vice Cancelliere aggiunto.*
Capponi Salvatore, *Vice Cancelliere della Pretura locale, Applicato.*

Fumagalli Giuseppe }
Mera Emilio } *Alunni.*

Volpi Francesco }
Parolini Quirino } *Uscieri.*

UFFICIO DEL PROCURATORE DEL RE.

Procuratore del Re
GIBEZZI cav. LUIGI.

Perucchetti dott. Giuseppe, *Sostituto.*
Premazzi Diego, *Segretario.*

PRETURE DI MANDAMENTO

Varese.

Valle dott. Paolo, *Pretore.*
Piccinelli dott. Ferdinando, *Vice Pretore.*
Ponti Onorato, *Cancelliere.*
Lombardi Pompeo
Mentasti Carlo
Capponi Salvatore, *applicato al Tribunale civile e correzionale di Varese* } *Vice Cancellieri.*
Gualdi Agostino
Forni Cesare } *Uscieri.*

Angera.

Besozzi nob. dott. Gaspare, *Pretore.*
Ratti Francesco, *Cancelliere.*
Cairati Giulio, *Vice Cancelliere.*
Rossini Giuseppe, *Usciere.*

Arcisate.

Monti dott. Francesco, *Pretore.*
Argenti Diamante, *Vice Pretore.*
Villeri Girolamo, *Cancelliere.*
Colombo Giovanni, *Vice Cancelliere.*
Besozzi Ferdinando, *Usciere.*

Cuvio.

Rinaldi Giacomo, *Pretore.*
Calzoni Vittore, *Cancelliere.*
Silva Adolfo, *Vice Cancelliere.*
Benigni Albano, *Usciere.*

Gavirate.

Salvini dott. Gaspare, *Pretore.*
Lozzia San Biagio Benedetto, *Cancelliere.*
Cobelli Giuseppe, *Vice Cancelliere.*
Moranzoni Gaspare, *Usciere.*

Luvino.

MAIRONI DA PONTE nob. ALVISE, *Pretore.*
Cerutti Felice, *Cancelliere.*
Chiappa Luigi, *Vice Cancelliere.*
Clerici Carlo } *Uscieri.*
Comi Zosimo }

Maccagno superiore.

BIANCHI dott. CAMILLO, *Pretore.*
Magatti Pietro, *Cancelliere.*
Quadrio Tito, *Vice Cancelliere.*
Beltramini Enrico, *Usciere.*

Tradate.

CORTI dott. LUIGI, *Pretore.*
Rossi Eugenio, *Cancelliere.*
Calori Alfeo, *Vice Cancelliere.*
Pessina Andrea, *Usciere.*

AVVOCATI

In Varese

Bolchini Giuseppe
Cattaneo Attilio
Della Chiesa Emanuele
Frigerio Massimo
Macchi Cesare
Macchi Giuseppe
Mantegazza nob. G. A.
Minola Rapazzini Mich.
Peregrini Augusto
Rossi Cesare
Sabbia Giuseppe
Scuri Ugo
Trolli Giovanni.

In Angera

Merzagora Antonio.

In Arcisate

Argenti Diamante — Scolari Giacomo.

In Cuvio

Bettelini Giovanni — Giani Giuseppe
Velati Bernardo.

In Gavirate

Cattaneo Paolo — De Vincenti Vito
Lanzavecchia Edoardo.

In Luvino

Boscetti Enrico — Pozzi Pietro.

In Maccagno superiore

N. N.

In Tradate

Bianchi Gio. Battista — Luzzato Riccardo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE
in Lecco

Presidente
MAGGIONI GIACOMO.

Giudici
GALLETTI ALESSANDRO.
CASANOVA dott. GIO. BATTISTA.
CUCCHIANI EUGENIO, *Giudice Istruttore.*
TENCA MONTINI GIULIO.

Citterio Giuseppe, *Cancelliere.*
Bianchi Alessandro, *Vice Cancelliere.*
Carabelli Domenico, *Vice Cancelliere aggiunto.*

Fumagalli Lorenzo, Corti Pietro, Trivioli Alberto — *Uscieri.*

UFFICIO DEL PROCURATORE DEL RE.

Procuratore del Re
RESTI FERRARI GIUSEPPE.

Leoni dott. Gio. Battista, *Sostituto, applicato alla Procura del Re in Milano.*
Venino dott. Giuseppe, *Aggiunto Giudiziario.*
Verrati Pasquale, *Segretario.*

PRETURE DI MANDAMENTO

Lecco.

VAGO AMBROGIO, *Pretore.*
Cornelio Zaccaria, *Cancelliere.*
Cornelio Carlo, *Vice Cancelliere.*
Zamperini Teodorico } *Uscieri.*
Colombo Carlo Amedeo }

Asso.

PALAZZI ANTONIO, *Pretore.*
De Marchi Gherini Carlo, *Cancelliere.*
Vedani Giuseppe, *Vice Cancelliere.*
Villa Giovanni, *Usciere.*

Introbio.

PALTRINIERI avv. GIUSEPPE, *Pretore.*
Platner Amos, *Cancelliere.*
Pasquelli Francesco, *Vice Cancelliere.*
Grossi Nazzaro, *Usciere.*

Merate.

ALEMANNI CARLO, *Pretore.*
Rocca Edoardo, *Cancelliere.*
Scuri Giuseppe, *Vice Cancelliere.*
Martarelli Pietro, *Alunno.*
Sala Luigi, *Usciere.*

Missaglia.

FUMAGALLI dott. POMPEO, *Pretore.*
Galetti Enrico, *Cancelliere.*
Moro Girolamo, *Vice Cancelliere.*
Rava Sebastiano, *Usciere.*

Oggiono.

SESSA nob. dott. ETTORE, *Pretore.*
Sala Domenico, *Cancelliere.*
Zontini Ferrante, *Vice Cancelliere.*
Moro Tommaso, *Usciere.*

AVVOCATI

In Lecco

Ambrosioni Girolamo
Cappellotto Giuseppe
Casanova Marco
Corti Enrico
Fumagalli Fedele
Grassi Luigi
Paccanelli Pietro
Paggi Ippolito
Paleari Giacomo
Spini nob. Bartolomeo
Viola Gio. Battista.

In Asso

Erra Carlo — Pelizzoni Alessandro
Romagnoli Edoardo.

In Introbio

Torri Tarelli Gio. Battista.

In Merate

Beretta Demetrio — Crivelli Angiolo
Giammarioli Felice — Quadrio Giuseppe
Schiappadori Tullo — Spreafico Giacomo.

In Missaglia

Sormani conte Antonio — Testori Enrico.

In Oggiono

Brera Francesco — Gabaglio Vittorio
Pozzi Francesco.

ARCHIVIO NOTARILE IN COMO

Brambilla dott. Giuseppe, *Conservatore.*

Calori Gio. Battista, *Cancelliere e Cassiere.*

Ortelli Daniele
Monti Salvatore } *Cancellisti.*
Bazzoro Ernesto

Medri Domenico, *Portiere.*

CAMERA DI DISCIPLINA NOTARILE

Brambilla dott. Giuseppe suddetto, *Presidente.*

De Orchi nob. dott. Luigi
Ricordi dott. Achille
Perti cav. dott. Tommaso } *Membri.*
Bianchi dott. Giacinto

Calori Gio. Battista suddetto, *Cancelliere.*

NOTAI DELLA PROVINCIA

Agliati Francesco in Porlezza
Aldeghi Francesco in Erba
Amadeo Agostino in Cantù
Bettiga Pietro in Premana
Bianchi Giacinto in Como
Binda Carlo, ivi
Bolchini Francesco in Varese
Bolis Giuseppe in Olginate
Bolza Gio. Battista in Como
Bossi cav. nob. Antonio in Azzate
Bossi Cesare in Barzago
Bovara Stanislao in Valmadrera
Brambilla Giuseppe in Como
Branca Carlo in Maccagno sup.
Bertolè cav. Giovanni in Olgiate Comasco
Camozzi Felice in Moltrasio
Casanova Luigi in Mariano Com.
Casati Gio. Battista in Gera
Castelli Alfredo in Albogasio
Colnaghi Angiolo in Alzate
Cornelio Francesco in Lecco
De Bernardì Pietro in Besozzo
Del Pero Agostino in Gravedona
Della Torre Pietro in Menaggio
Del Vecchio Giuseppe in Laglio
De Orchi nob. Luigi in Como
Donegana Giovanni in Nibionno
Ferrari Cristoforo in Canzo
Ferini Giovanni in Luvino
Fioroni Pietro Alessand. in Asso
Fontana Angelo in Angera
Galimberti Gio. Battista in Como
Galli Alessandro in Missaglia
Garavaglia Francesco in Varese
Gianelli Giacomo in Viggiù
Giani Francesco in Brivio
Giracca Giosuè in Porto Valtravaglia
Jemoli Oscare in Laveno
Magatti cav. Franc. in Barasso
Manzoni Carlo in Galbiate
Martignoni nob. Enrico in Caronno Ghiringhello
Matteri Martino in Lenno
Mazzucchi Luigi in Bellano
Miglio Giuseppe in Colico
Molina Luigi in Cuvio
Moretti Domenico in S. Fedele
Nava Giovanni in Bosisio
Nava Gio. Battista in Introbio
Nessi Francesco in Uggiate
Ostinelli Carlo in Cermenate
Parietti Giuseppe in Cunardo
Pasetti Gius. in Vedano Olona
Peregrini Ang. Maria in Varese
Perti cav. Tommaso in Como
Perti Gaetano in Blevio
Pini Gio. Battista in Dervio
Pini Gionfrino in Mandello del Lario
Pizzi Innocente in Lomazzo
Porrani Luigi in Gemonio
Prina Pietro in Tregolo
Quaglia Benesperan. in Gavirate
Quaglia Carlo in Travedona
Resinelli Gius. Antonio in Lecco
Ricordi Achille in Como
Riva Antonio in Merate
Rogorini Vincenzo in Tradate
Ronchetti Stefano in Rezzonico
Rumi Emilio in Castiglione d'Int.
Somigliana nob. Ces. in Appiano
Stoppani Cesare in Bellagio
Tagliabue Carlo in Como
Tomasina Graziano in Arcisate
Valtellina Francesco in Fino Mornasco
Vicini Antonio in Oggiono
Zamaretti Carlo in Dumenza
Zanzi cav. Ezechiele in Malnate
Zerboni Paolo in Nesso.

UFFICI FINANZIARII

R. DIREZIONE COMPARTIMENTALE

delle

IMPOSTE DIRETTE, CATASTO E PESI-MISURE

in Como

la cui giurisdizione si estende

alle tre Provincie di Como, Sondrio e Bergamo

Direttore

DE ORCHI nob. dott. VINCENZO

Ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Vernansal De Villeneuve ing. Giuseppe, *Ispettore delle Tasse Dirette del I. Circolo.*

Rebuschini dott. Domenico, *Ispettore delle Tasse Dirette del II. Circolo.*

Piana dott. Luigi, *1.° Segretario.*

Veladini Michele
Treves Alfonso } *Segretari.*

Anelli Pietro
Albrisi Gerolamo
Ghida Ambrogio
Peverelli Antonio } *Sotto Segretari.*

Torre ing. Luigi
Forlani cav. Coriolano
N. N. } *Periti.*

Gada Pietro
Naymiller Filippo } *Disegnatori.*

Romanini Luigi
Brambilla Adone
Fabani Giuseppe
Cova Angelo
Consonni Achille
Merini Nicola
Barzani Benedetto
Merlini Luigi
Soatta Giuseppe
Piccaluga Luigi
De Domenici Vincenzo
Banfi Francesco
Vasinieri Antonio
Prina Giuseppe (*in disponibilità*) } *Computisti.*

Buzzi Francesco, *Archivista.*

Valentini Enrico, *Commesso Magazziniere.*

Pozzi Luigi
Rajnoni Emilio
Ghislanzoni Luigi
Comi Enrico
Riva Leonardo } *Scrivani.*

Saltarini Serafino
Pedroli Giuseppe } *Inservienti.*

UFFICI D' AGENZIA DELLE TASSE DIRETTE

Nella Provincia di Como.

Como Ufficio I.

Martelli dott. Francesco, *Agente.*
Fasana Vincenzo, *Aiuto.*

Como Ufficio II.

Acquistapace Carlo, *Agente.*
Persano Giovanni, *Aiuto.*

Appiano.

Lucini nob Carlo, *Agente.*
Brizi Corrado, *Aiuto.*

Brivio.

Martarelli Bartolomeo, *Agente.*
Sacchi Carlo, *Aiuto.*

Erba.

Pedroni Carlo, *Agente.*
Biddau Antonio, *Aiuto.*

Gavirate.

Tinelli dott. Luigi, *Agente.*
Clerici Antonio, *Aiuto.*

Lecco.

Galli Ambrogio, *Agente.*
Barozzi Carlo, *Aiuto.*

Luvino.

Croci Giuseppe, *Agente.*
Botalla Giuseppe, *Aiuto.*

Menaggio.

Brambilla Adriano, *Agente.*
Florio Filiberto, *Aiuto.*

Oggiono.

Contini Angelo, *Agente.*
Rossi Paolo, *Aiuto.*

Varese.

De Bernardi ing. Gius., *Agente.*
Taddei Stefano, *Aiuto.*

Nella Provincia di Sondrio.

Chiavenna.

Belloni Calendio, *Agente.*
Milani Natale, *Aiuto.*

Bormio.

Astolfi Pietro, *Agente.*
Confortorio Tranquillo, *Aiuto.*

Morbegno.

Parravicini nob. Gio. B., *Agente.*
Todros Donato, *Aiuto.*
Redaelli Giovanni, *idem.*

Sondrio.

Gobbi Antonio, *Agente.*
Cadei Dionigi, *Aiuto.*
Baldasarri Domenico, *idem.*

Tirano.

Riatti Agostino, *Agente.*
Mussi Gaetano, *Aiuto.*
Patroni Giovanni, *idem.*

Nella Provincia di Bergamo.

Bergamo.

Locatelli dott. Natale, *Agente.*
Bertolotti Attilio, *Aiuto.*
Gherzi Lorenzo, *idem.*

Almenno S. Salvatore.

Bassetti Cesare, *Agente.*
Ghilardi Alfonso, *Aiuto.*

Clusone.

Fogazzi Luigi, *Agente.*
Franzoni Evangelista, *Aiuto.*

Gandino.

Canfori Luigi, *Agente.*
Comparetti Pietro, *Aiuto.*

Lovere.

Bonfanti Ottavio, *Agente.*
Cappelletti Andrea, *Aiuto.*

Ponte S. Pietro.

Verdelli Francesco, *Agente.*
Guipponi Donato, *Aiuto.*

Romano.

Ferrari Pietro, *Agente.*
Maspero Daniele, *Aiuto.*

Sarnico.

Nespoli Andrea, *Agente.*
Marzenini Luigi, *Aiuto.*

Treviglio.

Maffi Eugenio, *Agente.*
Bencetti Carlo, *Aiuto.*

Trescorre.

Pessina Luigi, *Agente.*
Risi Enrico, *Aiuto.*

Verdello.

Ghiringhelli Alessandro, *Agente.*
Cardinetti Pietro, *Aiuto.*

Zogno.

Valentini Giuseppe, *Agente.*
Gualandris Carlo, *Aiuto.*

UFFICI DI VERIFICAZIONE PESI-MISURE

Como.

Franzina Alessandro, *Verificatore.*
Brumani Antonio, *Verificatore applicato.*
Raffaghelli Pietro, *Verificatore allievo.*

Morbegno.

Tappi Carlo, *Verificatore.*

Bergamo.

Fiansone Andrea, *Verificatore.*
Torreri Ersilio, *Verificatore allievo.*

DIREZIONE DEMANIALE DI BERGAMO

ISPEZIONE IN COMO.

Lenchantin Giacomo, *Ispettore in Como.*
Aresca Luigi, *Ispettore in Varese e Lecco.*

CONSERVATORATI DELLE IPOTECHE.

Como — Rovelli Giuseppe, *Conservatore.*
Varese — Bossi dott. Cesare, *idem.*
Mentasti Ippolito, *Commesso aiuto.*
Lecco — Rossignoli N., *Conservatore.*

UFFICI DI REGISTRO.

Ricevitori

Como — Lombardi Lorenzo, *per gli atti civili e giudiziari.*
Ferrario Giovanni, *per le successioni.*
Varese — Casati Gio. Battista.
Lecco — Bolla Gernando.
Gavirate — Arrigoni Francesco.
Luvino — Glarey Giuseppe Serafino.
Brivio — Lupo Augusto.
Menaggio — Caldara Ippolito.
Erba — Nidaris Mario.
Appiano — N. N.
Oggiono — Bruno Bruno.

COMMISSIONE PROVINCIALE
per la
LIQUIDAZIONE DELL' ASSE ECCLESIASTICO IN COMO.

Il Prefetto, *Presidente.*
Il Procuratore del Re
L' Ispettore Demaniale Delegato
Scalini cav. avv. Gaetano
Rienti cav. ing. Filippo
} *Membri.*
Milanesi dott. Luigi, *Segretario.*

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DELLE GABELLE
in Como

la cui circoscrizione si estende alle due Provincie di Como e Sondrio esclusi i Mandamenti di Angera, Luvino, Maccagno, Gavirate e Cuvio dipendenti dalla Direzione delle Gabelle in Novara

Direttore

N. N.

Comolli cav. dott. Giuseppe, *Segretario, Capo d'Ufficio, Dirigente.*

Rossi dott. Giuseppe
Polatti Ambrogio
Semeria Gio. Battista } *Segretari.*

Cellario dott. Ferdinando
Bettinetti dott. Luigi
Richini Ottorino } *Sotto Segretari.*

Rombi Giorgio, *Capo Computista.*

Gilardelli Gio. Battista
Giandotti Giovanni
Bellasio Enrico
Pizzi Giuseppe
Molteni Stefano
Sartorio Ermenegildo } *Computisti.*

Valenza Alessandro
Passetti Pietro
Zoboli Nicola
Fontana Gaetano
Cesari Giulio
Gira Eugenio
Corradi Gaetano
Del Fabbra Enrico
Mitta Cesare
Gorlini Alessandro
Derossi Alessandro
Bassi Luigi
Vaccarino Giuseppe
Barbieri Giovanni } *Scrivani.*

ISPEZIONE DI COMO.

Roccarey Paolo, *Ispettore.*
Piccolli Antonio, *Sotto Ispettore.*

ISPEZIONE DI MENAGGIO.

Bonardi Giuseppe, *Ispettore.*

UFFICI DOGANALI.

Dogana di Como.

Bouland Giacomo, *Ricevitore Principale.*
Colvara Antonio, *Commissario alle visite.*
Anderbegani Gio. Battista, Bianchi Tomaso } *Veditori.*
Gorlini Giuseppe, Bolza Massimiliano, Pinchetti Giovanni } *Commessi.*

Dogana di Ponte Chiasso.

Frosali Tito, *Ricevitore.*
Riva Pietro, Rogola Venanzio } *Veditori.*
Premoli Pietro, Marasi Santo } *Commessi.*

Dogana di Uggiate.

Rocca Carlo Lorenzo, *Ricevitore.*

Dogana di Maslianico.

Chiozzi Enrico, *Ricevitore.*

Dogana di Bizzarone.

Protti Antonio, *Ricevitore.*

Dogana di Porlezza.

Bondetti Ernesto, *Ricevitore Principale.*
Tavazzani Pietro, *Veditore.*

Dogana di Oria.

Lardera Achille, *Ricevitore.*

Dogana di Osteno.

Gautier Silvio, *Ricevitore.*

MAGAZZINI DEI GENERI DI PRIVATIVA.

Magazzino di Como.

Biancardi Luigi, *Magazziniere dei sali, tabacchi e polveri.*
Bernasconi Giovanni, *Verificatore.*
Reichlin barone Arnoldo }
De Hauregard Antonio } *Commessi.*

Magazzino di Casatevecchio.

Sirtori Francesco, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*

Magazzino di Bellano.

Brizzi Giovanni, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*

Magazzino di Menaggio.

Oggioni Aristide, *Magazziniere dei sali, tabacchi e polveri.*

Magazzino di Lecco.

Biganzoli Angelo, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*
Rallo Cesare, *Commesso.*

GUARDIA DOGANALE.

Luogotenenza di Como I.

Dalò Giovanni, *Tenente di 1.ª classe.*

Luogotenenza di Como II.

Franza Annibale, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di Torriggia.

Malnati Nicola, *Tenente di 2.ª classe.*

Luogotenenza di Olgiate Comasco.

Porto Mario, *Tenente di 1.ª classe.*

Luogotenenza di Lecco.

Storni Antonio, *Tenente di 1.ª classe.*

Luogotenenza di Ponte Chiasso.

Gabbionetta Federico, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di Geronico.

Crenna Tobia, *Tenente di 1.ª classe.*

Luogotenenza di Porlezza.

Donadoni Eugenio, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di S. Fedele.

Mocellin Luigi, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di Uggiate.

Zippoli Carlo, *Tenente di 2.ª classe.*

Luogotenenza di Cernobbio.

Lombardini Eugenio, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di Menaggio.

Fusi Giovanni, *Tenente di 2.ª classe.*

ISPEZIONE DI VARESE.

Colombo Giovanni, *Ispettore.*

UFFICI DOGANALI.

Dogana di Clivio.

Guidi Antonio, *Ricevitore.*

Dogana di Gaggiolo.

Ricchini Paolo, *Ricevitore.*

Dogana di Porto Ceresio.

Cattanei Benedetto, *Ricevitore.*
Lanzoni Agostino, *Commesso.*

Dogana di Ponte Tresa.

Sillani Michele, *Ricevitore.*
De Gabriele Leopoldo, *Commesso.*

MAGAZZINO DEI GENERI DI PRIVATIVA
in Varese.

Rastelli Giovanni, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*
Bugamelli Abramo, *Commesso.*

GUARDIA DOGANALE.

Luogotenenza di Viggiù.

Pavia Emanuele, *Tenente di 1.ª classe.*

Luogotenenza di Lavena.

Medaglia Alessandro, *Tenente di 2.ª classe.*

Luogotenenza di Varese.

Soldano Luigi, *Tenente di 2.ª classe.*

Luogotenenza di Porto Ceresio.

Marinelli Francesco, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di Cazzone.

Gamalero Cosimo, *Tenente di 2.ª classe.*

ISPEZIONE DI CHIAVENNA.

Corvi Silvio, *Ispettore a Chiavenna.*

UFFICI DOGANALI.

Dogana di Monte Spluga.

Guidugli Angelo, *Ricevitore.*
Bay Telesforo, *Commissario alle visite.*
Veneziani Giuseppe, Galeazzi Ercolano } *Veditori.*
Ferrari Ferdinando, Parravicini Achille } *Commessi.*

Dogana di Villa di Chiavenna.

Frau Gabba Efisio, *Ricevitore.*
Picchio Vincenzo, *Veditore.*

Dogana di Tirano con Sezione a Piattamala.

Molina Luigi, *Ricevitore Principale.*
Castelnuovo Gaetano, *Veditore.*
Antoniazzi Giovanni, *Commesso alla Sezione di Piattamala.*

Dogana di Bormio.

Sartorio Alessandro, *Ricevitore.*

Dogana di Stelvio.

Tenca Montini Cesare, *Ricevitore.*

MAGAZZINI DEI GENERI DI PRIVATIVA.

Magazzino di Morbegno.

Ronconi Luigi, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*

Magazzino di Chiavenna.

Facco Francesco, *Magazziniere dei sali, tabacchi e polveri.*

Magazzino di Sondrio.

Bonfico Antonio, *Magazziniere dei sali, tabacchi e polveri.*

Magazzino di Bormio.

Sartorio Alessandro, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*

Magazzino di Tirano.

Nicolini Sigismondo, *Magazziniere dei sali e tabacchi.*

GUARDIA DOGANALE.

Luogotenenza di Bormio.

Gazzerini Domenico, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di Tirano.

Pagliari Luigi, *Sotto Tenente.*

Luogotenenza di Sondrio.

Bosi Pellegrino, *Tenente di 1.ª classe.*

Luogotenenza di Chiavenna.

Cabrini Camillo, *Tenente di 2.ª classe.*

DAZIO CONSUMO GOVERNATIVO E COMUNALE
nella R. Città di Como.

ISPEZIONE.

Capri Aristide, *Ispettore Dirigente.*
Braghenti Michele, *Segretario.*
Coduri Achille, *Cassiere.*
Tagliaferri Gusmeo, *Contabile.*

Impiegati addetti alle Porte ed Uffici.

Ricevitori

Gromi Pietro
Campi Adolfo
Gotti Giacomo
Natali Francesco.

Controllori

Morazzoni Paolo
Sambuga Angelo
Primavesi Giuseppe
Chiesa Emilio
Monghisoni Carlo
Sansovini Giuseppe
Martinez Raffaele
Doria Carlo
Baronio Antonio
Nota Alberto
Gamba Giacomo
Bornacini Giovanni.

Assistenti

Bernasconi Antonio
Sala Antonio
Rossetti Francesco
Veglia Francesco.

Gattoni Paolo, *Ufficiale sanitario.*

Con circa 50 tra Commessi, Graduati e Guardie.

APPALTO DAZIO CONSUMO GOVERNATIVO FORESE
in Piazza del Duomo N. 478.

Ranghieri Angelo, *Ispettore delle Provincie di Como e Sondrio.*

Castelli Francesco
Galbiati Vittore
Fogliata Francesco
} *Commessi.*

AGENZIA DEL TESORO.

Galliano nob. Francesco, *Agente del Tesoro.*

Sardenna Serafino, *Segretario di 3.ª classe.*

Imperatori Carlo, *Segretario di 3.ª classe, Reggente.*

Rossi Giovanni } *Sotto Segretari*
Camozzi nob. Andrea } *di 2.ª classe.*

Mazzola Gaetano, *Usciere.*

TESORERIA PROVINCIALE.

Piano Michele, *Tesoriere Provinciale Governat.*

Fasola Carlo, *Cassiere.*

Gario Paolo } *Commessi.*
Croci Pietro }

PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO PROVINCIALE SOPRA LE SCUOLE.

Giusta il R. Decreto 22 settembre 1867, il Consiglio Provinciale Scolastico si compone del Prefetto, che ne è il Presidente, del Provveditore agli Studi, Vice Presidente, e di sei Consiglieri, dei quali due sono eletti dal Ministero per la Pubblica Istruzione, due dalla Deputazione Provinciale, due dalla Giunta Municipale del Capoluogo di Provincia.

PRESIDENTE

PEVERELLI marchese cav. PIETRO, *Prefetto.*

VICE PRESIDENTE

RHO cav. prof. dott. GIOACCHINO.

CONSIGLIERI.

Eletti dal Ministero della Pubblica Istruzione

Manzoni sac. prof. Camillo
Venini cav. avv. Giacomo.

Eletti dalla Deputazione Provinciale

Castiglioni cav. dott. Ernesto
Peluso cav. nob. dott. Francesco.

Eletti dalla Giunta Municipale di Como

Mondelli prof. Pietro
Monzini ing. Giovanni, *Preside del R. Istituto professionale ed industriale.*

Provveditore agli Studi per le Provincie di Como e Sondrio

RHO cav. dott. GIOACCHINO, *predetto.*

Circondario di Como

Ispettore delle Scuole Primarie

CARRETTO PASQUALE.

Delegati Scolastici Mandamentali

Mand. I e II di Como — Zerboni dott. Paolo.

» *III* » — Casnati dott. Giovanni, *Sindaco di Casnate.*

» *di Appiano* — Sordelli sac. Giosuè, *Parroco di Guanzate.*

» *di Bellagio* — Rezia dott. Amanzio.

» *di Bellano* — Adamoli avv. Pietro.

» *di Cantù* — Catena sac. Adalberto, *Parroco di Inverigo.*

» *di Castiglione* — Conti Alessandro, *Sindaco di Laino.*

» *di Dongo* — Scalini cav. ing. G. Batt., *Consigliere Provinc.*

» *di Erba* — Guaita cav. nob. Gius., *Sind. di Ponte Lambro.*

» *di Gravedona* — Del Pero avv. Melchiorre.

» *di Menaggio* — Mazzucchelli sac. Ignazio, *Parr. di Ossuccio.*

» *di Porlezza* — Setti sac. Luigi, *Parroco di Porlezza.*

Istituti Scolastici Pubblici

R. LICEO VOLTA DI COMO.

Mondelli prof. Pietro, *f. f. di Preside.*
Pizzi sac. Gerolamo, *Direttore spirituale.*

Professori

Soldo Leonardo, *di letteratura greca e latina.*
Bersi Luigi Adolfo, *di letteratura italiana.*
Franchi Francesco, *di storia e geografia.*
Mondelli Pietro suddetto, *di filosofia.*
Agosteo ing. Gaetano, *di matematica.*
Cagnassi dott. Michele, *di fisica.*
Regazzoni cav. dott. Innocenzo, *di storia naturale.*
Fumagalli Felice, *Macchinista del Gabinetto di fisica.*
Telfy-Zima Ignazio, *Istruttore per gli esercizi militari* (1).
Comolli Giacomo, *Bidello e custode del locale.*

R. GINNASIO DI COMO.

Mondelli prof. Pietro predetto, *f. f. di Direttore.*
Pizzi sac. Girolamo sudd., *Direttore spirituale.*
Bianchi Giulio, *Professore della classe V.*
Ponte dott. Andrea, *idem della classe IV.*
Maggioni Giuseppe, *idem della classe III.*
Bianchi Angelo Giuseppe, *idem della classe II.*
Sordelli Antonio, *idem della classe I.*
Fontana Carlo, *Incaricato per l' aritmetica.*
Telfy-Zima Ignazio suddetto, *Istruttore per gli esercizi militari e ginnastici.*
De Vecchi Francesco, *Bidello e custode del locale.*

(1) Professore di lingua e letteratura tedesca pel corso facoltativo nel R. Liceo e Ginnasio.

R. ISTITUTO
INDUSTRIALE E PROFESSIONALE
in Como

Giunta di Vigilanza.

Bianchi cav. sac. Domenico, *Presidente.*
Tassani cav. dott. Alessandro, *Referendario.*
Bernasconi ing. Gio. Battista
Mondelli cav. Giuseppe } *Membri.*
Venini cav. avv. Giacomo

Presidenza.

Monzini ing. Giovanni, *Preside.*

Professori

Monzini ing. Giovanni sudd., *Reggente di agronomia ed estimo.*
Agosteo ing. Gaetano, *Incaricato degli insegnamenti di meccanica e costruzioni.*
Franchi Francesco, *idem di lettere italiane, geografia e storia.*
Luzzani ing. Ambrogio, *idem di matematica e geometria pratica.*
Tassani avv. Alfredo, *idem di economia industriale e commerciale, statistica e diritto.*
Telfy-Zima Ignazio, *idem di lingua tedesca.*
Gentile rag. Antonio, *idem di computisteria e ragioneria.*
Carcano dott. Antonio, *idem di chimica generale ed applicata.*
Cagnassi dott. Michele, *idem di fisica generale ed applicata.*
Regazzoni cav. prof. Innocenzo, *idem di storia naturale e sue applicazioni.*
Linati ing. Eugenio, *idem di disegno e geometria descrittiva.*

R. SCUOLA TECNICA IN COMO.

MAZZOLETTI prof. LUIGI, *Incaricato della Direzione.*
Manzoni sac. prof. Camillo, *Direttore spirituale.*

Professori.

Vanini Giambattista, *di lingua italiana, storia e geografia, diritti e doveri del cittadino pel 2.º e 3.º corso.*
Mariani ing. Marcello, *di matematica.*
Murer Giambattista, *di disegno.*
Pinelli Stefano, *di lingua francese* (1).
Monti Luigi, *di contabilità e di calligrafia.*
Regazzoni cav. dott. Innocenzo, *delle nozioni di scienze naturali.*
Minoretti Daniele, *di lingua italiana, storia e geografia nel 1.º corso.*
Telfy-Zima Ignazio, *Istruttore per gli esercizi militari e ginnastici.*
De Vecchi Francesco, *Bidello incaricato.*

R. SCUOLA NORMALE FEMMINILE IN COMO

CON ANNESSOVI CONVITTO MUNICIPALE.

Consiglio Direttivo.

RHO cav. prof. dott. GIOACCHINO, *Provveditore agli studi, Presidente.*

Consiglieri

Il Sindaco della Città di Como.
De Mattei prof. Giovanni, *Direttore della Scuola.*
Venini cav. avv. Giacomo.
Casletti cav. dott. Gaspare.
De Orchi nob. dott. Luigi.

(1) Professore di lingua e letteratura francese pel corso facoltativo nel R. Liceo e Ginnasio.

Direzione.

De Mattei prof. Giovanni suddetto, *Direttore.*

Professori

De Mattei Giovanni sudd., *di morale e pedagogia.*
Guadagni Biagio, *di lingua e letteratura italiana.*
Luzzani ing. Ambrogio, *di matematica e scienze naturali.*
De Mattei Giovanni predetto, *Incaricato di storia e geografia.*
Capiaghi Francesco, *idem di disegno.*
Monti Luigi, *idem di calligrafia.*
Bianchi sac. Gio. Battista, *idem di religione.*
Spadina Antonio, *idem dell' insegnamento del canto corale.*
Piatti Rosa, *Maestra assistente.*
Bianchi Emilia, *Supplente ed aiuto alla Maestra dei lavori.*
Cattaneo Giuseppina, *Maestra della Scuola preparatoria.*
Balbi Maria, *Direttrice del Convitto.*

Comitato delle Ispettrici.

Biancardi dam. Amalia
Bossi-Negretti Carolina
Ostinelli Maria
Puecher Elisa
Riva-Porro nob. Daria
Rubini Luigia
Tassani-Guaita Lina
Venini Luigia

SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE
della Provincia.

Bianchi sac. Gio. Battista, *Direttore e Professore di pedagogia e religione.*
Vanini Giambattista predetto, *Professore di lettere italiane, Incaricato.*
Mariani ing. Marcello, *idem dell' aritmetica.*
Donati Ercole, *Incaricato delle nozioni sulla Amministrazione Comunale.*

SCUOLE ELEMENTARI COMUNALI IN COMO.

BIANCHI GILBERTO, *Direttore.*

Scuole urbane maschili.

Rivolta Felice, *Maestro supplente della classe IV.*
Figini Giuseppe, *Maestro della classe III.*
Cattaneo rag. Gio. Antonio, *Maestro della classe I sezione inferiore, incaricato della classe ausiliare alle classi III e IV.*
Cattaneo Carlo, *Maestro della classe II.*
Clerici Eugenio, *Maestro supplente della classe II ausiliare.*
Marzorati Cristoforo, *Maestro della classe I sez.e superiore.*
Bombardieri Remigio, *Maestro supplente della classe I superiore ausiliare.*
Guarisco Carolina, *Maestra supplente della classe I sezione inferiore.*
Rivolta Emilia, *Sotto Maestra provvisoria d classe I sezione inferiore ausiliare.*
Rivolta Felice, *Maestro supplente per tutte le scuole maschili.*
Colombo Pietro, *Bidello e Custode del locale.*

Scuole suburbane maschili.

Nel Sobborgo dell' Ospedale

Grassi Pasquale, *Maestro.*
Grinaboldi Giuseppina, *Sotto Maestra provvisoria della classe I sezione inferiore.*

Nel Sobborgo di S. Giuliano

Longatti Luigi, *Maestro.*

Nel Sobborgo di Vico

Triulzi Carlo, *Maestro.*
Pessina Elodia, *Sotto Maestra provvisoria della classe I sezione inferiore.*

Nel Sobborgo di S. Martino

Casnati Eugenia, *Maestra supplente.*

Scuole urbane femminili.

Porro–Riva nob. Daria, *Ispettrice pei lavori fem.*
Clerici Giuseppina, *Maestra della classe IV.*
Somaruga–Sironi Maria, *idem della classe III.*
Montorfano–Frangi Francesca, *id. della classe II.*
Frangi Carolina, *idem della classe I sez.e sup.e*
Kaufmann Emilia, *Vice Maestra della classe I sezione inferiore.*
Gatti Annetta, *Maestra supplente provvisoria nelle scuole urbane.*

Assistenti gratuite

Ballerini Rosa
Calalto Eugenia
Favoni Angiola
Pessina Ildegonda
Preda Angiola.

Roveda–Splendore Giovannina, *Inserviente.*

Scuole suburbane femminili.

Nel Sobborgo dell' Ospedale

Gabaglio Rosa, *Maestra.*

Nel Sobborgo di S. Giuliano

Butti–Casnati Antonia, *Maestra.*

Nel Sobborgo di Vico

Crivelli–Triulzi Elisa, *Maestra.*
Arnoldi Celestina, *Sotto Maestra della classe I sezione inferiore.*

Nel Sobborgo di S. Martino

Frigerio–Bernasconi Angiola, *Maestra.*
Casnati Eugenia, *Maestra supplente provvisoria nelle scuole suburbane.*

SCUOLA COMUNALE DOMENICALE
DI DISEGNO, ARITMETICA E SISTEMA METRICO
di Como.

Fachinetti Filippo, *Maestro.*
Colmegna Aurelio }
Astolfi Carlo } *Assistenti.*

SCUOLE SERALI PER GLI OPERAI IN COMO.

Questa Istituzione data dal 1861. Attualmente il Consiglio Direttivo ed Amministrativo del Comitato Provinciale per l'istruzione nella Campagna ne tiene la gestione morale ed economica. Le scuole sono in numero di sette, di cui quattro in Città e tre nei Sobborghi. Vi è pure aggiunta una scuola di disegno. Gli alunni inscritti sommano complessivamente a 400 circa, e son tutti adulti al disopra dei 14 anni.

SCUOLA FESTIVA PER LE ADULTE IN COMO.

Venne aperta nell'anno 1866 dalla Direzione della Scuola Normale, ed è diretta dalle *Alunne-Maestre* della stessa. Sovraintendono a questa Scuola il R. Provveditore Scolastico, il Direttore della R. Scuola Normale e il Comitato delle Ispettrici della stessa R. Scuola Normale.

Le Alunne che frequentano questa Scuola sommano a 750, di cui 550 in Città e 200 nei Borghi.

SCUOLE SPECIALI PER GLI OPERAI ADULTI

istituite nel seno delle

SOCIETÀ GENERALE DI MUTUO SOCCORSO

E SOCIETÀ COOPERATIVA DEGLI OPERAI DI COMO.

Furono aperte nel 1866 e sono divise in sette classi, cioè:

2. Degli analfabeti; — 2. Di lingua e letteratura italiana; — 1. Del disegno; — 2. Di lingua e letteratura francese.

Commissione.

BARBERINI cav. LUIGI, *Dirigente.*

Consiglieri

Bagliacca nob. Flaminio
Clerici Vincenzo
Daldini Raffaele
Migliavada Luigi
Ortelli Francesco.

Cavallasca rag. Ferdinando, *Segretario.*

Personale Insegnante.

De Mattei prof. Gio., *Direttore delle Scuole*
Albricci Giuseppe
Capiaghi prof. Franc.
Cattaneo rag. Gio. Ant.
Guarisco Giuseppe
Sanromè Mosè.

SCUOLE SERALI DI CANTÙ

Istituite fin dal 1862 nel numero di tre in Cantù ed una a Vighizzolo. In media contano 180 allievi circa. Le spese sono a carico comunale.

SALTERIO dott. GIUSEPPE, *Soprintend.e scolastico.*

Personale Insegnante.

Cova Cesare
Luzzani Aquilino
Colzani Giuseppe
N. N.

Istituti Scolastici Privati

COLLEGIO CONVITTO GALLIO IN COMO
CON SCUOLE GINNASIALI, COMMERCIALI, ELEMENTARI E LIBERE

Amministrazione.

N. N., Vescovo, *Presidente.*

Calcaterra monsig. Ottavio, *canonico teol., Vic. Capit.*
Giovio conte Francesco
Caucini sac. Pietro, Rettore del Collegio
} *Amministratori.*

Grigioni rag. Giuseppe, *f. f. di Cancelliere.*

N. N., *Ragioniere.*

Zanini Tomaso, *Ingegnere.*

Franchi Andrea, *Cassiere.*

Direzione.

Caucini sac. Pietro suddetto, *Rettore e Direttore degli studi.*

Colombo sac. Filippo, *Vicerettore.*

Aglio sac. Francesco, *Direttore spirituale.*

N. 7 Chierici, *Prefetti delle Camerate.*

Personale Insegnante.

SCUOLE GINNASIALI PAREGGIATE ALLE REGIE.

Fossati dott. Giovanni
Minoretti Daniele
Trombetta sac. Franc.
Fossati dott. Francesco
Faglia sac. Paolo
Fontana Carlo.

SCUOLE COMMERCIALI.

Leoni rag. Serafino
Zanini ing. Antonio
Broggi Achille
Fachinetti Filippo
Monti Luigi.

Tettamanti Michele, *per la ginnast. ed eserc. mil.*

SCUOLE ELEMENTARI.

Carizzone sac. Antonio
Mascetti Michele
Berta Gio. Battista.

SCUOLE LIBERE.

Broggi Achille sudd.
Telfy-Zima Ignazio
Fachinetti Filippo sudd.
Reina nob. Giuseppe
Monti Luigi suddetto
Tagliabue Giosuè
Scotti Giovanni.

COLLEGIO CONVITTO CASTELLINI

GINNASIALE, TECNICO ED ELEMENTARE

alla Camerlata

Direzione.

Castellini Gabriele, *Direttore.*
Rimoldi sac. Antonio, *Rettore.*
Rimoldi Luigi, *Censore di disciplina.*
Luraschi Achille, *Ragioniere.*
Sala sac. Pietro
Cantaluppi sac. Paolo } *Direttori spirituali.*

Personale Insegnante.

SCUOLE GINNASIALI.

Chiapponi sac. Pietro
Zanini Davide
Scalabrini sac. Gio. Batt.
Fumagalli Giuseppe
Luraschi Achille sudd.
Rimoldi sac. Ant. sudd.

SCUOLE TECNICHE
E PRIMO CORSO DELL'ISTITUTO INDUSTRIALE E PROFESSION.

Rimoldi sac. Ant. sudd.
Chiapponi sac. Pietro s.
Rimoldi Luigi sudd.
Fumagalli Gius. sudd.
Luraschi Achille sudd.
Zanini Davide sudd.
Pinelli Stefano
Telfy-Zima Ignazio
Murer Gio. Battista
Monti Luigi.

SCUOLE ELEMENTARI.

Rimoldi sac. Ant. sudd.
Cattaneo Enrico
Galli Santino
Monti Luigi suddetto.

INSEGNAMENTI SPECIALI.

Tettamanti Michele
Cattaneo Enrico sudd.
Scotti Giovanni
Cremonesi Camillo
Barbaglia Giuseppe
Botta Giovanni.

ISTITUTO BARAGIOLA IN COMO
CON CONVITTO, SCUOLE GINNASIALI, COMMERCIALI, TECNICHE ED ELEMENTARI

Direzione.

Baragiola Giuseppe, *Direttore.*
Baragiola Aristide, *Vice Rettore.*
Massini sac. Cesare, *Direttore spirituale e Professore di religione.*
Argenti Francesco } *Censori di disciplina.*
Curletti Giuseppe }

Educatori ed Assistenti alle Scuole elementari

Colmegni Giovanni
Vincenti Claudio
Bellotti Gio. Battista
Dubini Luigi
Mazzola Luigi.

Personale Insegnante.

SCUOLE GINNASIALI.

Maggioni Giuseppe
Massini sac. Cesare sudd.
Fossati Giuseppe
Boraschi Gilberto
Colombo Gaspare
Scalabrini rag. Gius.
Telfy–Zima Ignazio
Colmegni Aurelio.

SCUOLE TECNICHE E COMMERCIALI.

Massini sac. Ces. sudd.
Boraschi Gilberto sudd.
Broggi Achille
Monti Luigi
Scalabrini r. Gius. sudd.
Curletti Giuseppe sudd.
Gentile rag. Antonio
Guadagni Biagio
Telfy–Zima Ign. sudd.
Figini Giuseppe
Baragiola Aristide sud.
Colmegni Aurelio sud.
Genoud Giuseppe.

SCUOLE ELEMENTARI.

Massini sac. Cesare sudd.
Baldi Massimiliano
Colmegni Aurelio sudd.
Pontiggia Anselmo.

INSEGNAMENTI LIBERI.

Müller Samuele
Genoud Giuseppe sudd.
Colmegni Aurelio sudd.
Argenti Francesco sudd.
Tettamanti Michele
Picconi Giuseppe
Ostinelli Eugenio
Barbaglia Giuseppe
Rainoldi Marcello
Cavaleri Giosuè.

COLLEGIO CONVITTO PLINIO

in Como, Viale S. Antonio, Borgo S. Agostino.

Comprende le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche.

Direzione.

Finati cav. dott. Paolo, *Direttore.*
Miotti cav. sac. G. Andrea, *Direttore spirituale.*
Tacconi Antonio, *Censore di disciplina.*

Amministrazione.

Mariani prof. ing. Marcello, *Amministratore.*
San Romè Giuseppe, *Ragioniere.*

Personale Insegnante.

SCUOLE TECNICHE.

Morelli sac. Carlo
Pizzi sac. Gerolamo
Colmegni Aurelio
Murer Gio. Battista
Pinelli Stefano
Telfy-Zima Ignazio.

Mogni Orfeo, *Assistente.*

SCUOLE ELEMENTARI.

Morelli sac. Carlo, *Catechista.*

Albricci Giuseppe
Pegorari Luigi
Gilardoni Domenico.

Bertolini Antonio, *Assistente e Ripetitore.*
N. 5 Prefetti.

Rossi Pietro, *Maestro di nuoto.*
N. N., *idem di scherma e ginnastica.*
Nodari Silvio, *idem di esercizi militari.*
Torriani dott. Leone, *Medico-Chirurgo.*

COLLEGIO CONVITTO PESSINA

in Como, Via del Gesù, N. 41.

SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, COMMERCIALI, ELEMENTARI E LIBERE.

Personale addetto all' Istituto.

Pessina Traiano, *Direttore.*
N. N., *Direttore spirituale.*

Insegnanti

Fontana Carlo	Zanconti Enrico
Colombo Gaspare	Lanfranconi Achille
Scalabrini rag. Gius.	Guarisco Giuseppe
Pinelli Stefano	Paltronieri Ferdinando
Telfy-Zima Ignazio	Scotti Giovanni *per la musica*
Colmegni Aurelio	Marelli Ant. *per il nuoto.*
Pizzi sac. Gerolamo	

del Ragioniere **Ernesto Ostinelli**
Corso Vittorio Emanuele, 554-12

---

del Ragioniere **Filippo Monti**
Borgo S. Bartolomeo

GINNASIO CON SCUOLE ELEMENTARI
NEL COLLEGIO CONVITTO DI SUSINO
NELLA TREMEZZINA
diretto da **Lavizzari Luigi.**

COLLEGIO DI EDUCAZIONE FEMMINILE
in Santa Chiara, nei Sobborghi di Como.

È esercito per conto dell' Orfanotrofio dell' Immacolata, ed è governato da un Consiglio di Amministrazione eletto dalla Rappresentanza Comunale della Città di Como. Vi si ricevono fanciulle di famiglie civili dell' età di anni sei in avanti, e vi si ritengono fino ai diciotto. L' istruzione comprende il corso elementare ed un corso perfettivo, e vi si insegnano, oltre le materie delle 4 classi elementari, la letteratura italiana, la lingua e le lettere francesi, la storia, la geografia e la cosmografia, le nozioni elementari di geometria, il disegno lineare, la contabilità domestica, le nozioni elementari di scienze fisiche e naturali e di igiene, i principii di morale ed i diritti e doveri verso la famiglia e la società. Vi sono anche lezioni libere a spese delle educande, che ne vogliono approfittare, di lingua tedesca ed inglese, di disegno di paesaggio e di ornato, di musica e di ballo.

Consiglio di Amministrazione.

Castiglioni cav. dott. fis. Ernesto, *Presidente.*
Mondelli prof. Pietro, Camozzi ing. Gio. Battista, Gaeta sac. Antonio, Bonola sac. Eugenio — *Consiglieri.*
Cavallasca rag. Ferdinando, *Segret. e Ragioniere.*

Personale.

Monneret-Merizzi nob. Lucia, *Direttrice.*
Bianchi sac. Gio. Battista, *Direttore spirituale e Catechista.*

Maestre interne

Longhi Carolina
Bernasconi Antonietta
Casnati Adelaide
Spini Dorotea
Fontana Maria
Pizzini Giuseppa
Tauses Angiola
Valli Rosalinda
Marelli Giuseppa
Castelli Emilia.

Assistenti alle classi

Barioli Angiola	Cioffio Ambrosina
Cioffio Margherita	Juon Annetta.
Colombo Serafina	

Insegnanti speciali

Bianchi sac. Gio. Batt.	Telfy–Zima Ignazio
Regazzoni prof. Innoc.	Spadina Antonio
Gario Camilla	Cremonesi Camillo.
Facchinetti Barbara	

CONVITTO FEMMINILE

NELL' ISTITUTO DELLE SALESIANE IN COMO.

Calcaterra monsig. Ottavio, canonico teologo, Vicario Capitolare, *Direttore degli studi.*

Maestre

Sanpietro Maria Angel.	Agudio Maria
Regazzoli Maria Luigia	Castiglioni Margherita.

Insegnamenti liberi.

Facchinetti Barbara — Tagliabue Giosuè.

ISTITUTO D'EDUCAZIONE FIGINI

CON CONVITTO FEMMINILE

e scuola infantile per fanciulle soltanto

in Como, Via dei Tre Monasteri,

Casa Passalacqua, 95 A.

Sono ammesse in questo Istituto Alunne tanto a Convitto come solo alla Scuola, e vi si insegnano tutte le materie delle quattro classi elementari, la lingua francese, il disegno, la geometria, la musica, la ginnastica ecc.

Bianchi cav. prof. sac. Domenico, *Sorvegliante.*
Figini Luigia, *Direttrice.*
Figini Giuseppina, *Istitutrice.*

Insegnanti

Picconi Giuseppe	Figini Giuseppe
Broggi Achille	Figini Marietta.

Ferrario–Figini Caterina, *Dirett. dell'Asilo infan-*

SCUOLE FEMMINILI
in Como.

Sul Corso Vittorio Emanuele, 18,
CON CONVITTO
diretta da **Antonietta Porta-Tagliabue**

Nel Vicolo Orfanelle, 4, primo piano,
con lezioni di lingua italiana e francese, disegno, musica, ballo e lavori femminili,
diretta da **Rosa Valentini**

In Via S. Paolo, Casa Coduri, 70,
con lezioni preparatorie alla Scuola Normale e di lingua francese, disegno, pianoforte,
di **Rosa Ornaghi**

In Via del Fontanile, 724,
con lezioni di lingua francese e di ballo,
di **Marietta Rossignoli**

In Via del Fontanile, 720,
con lezioni di lingua francese, di ballo e disegno
diretta da **Marietta Bianchi-Regazzoni**

In Via S. Leonardo, 22,
delle sorelle **Scalabrini.**

In Via del Collegio dei Dottori, 19,
con lezioni private di lingua francese,
di **Teresina Cartosio.**

Sul Corso dell' Ospedale, 157,
con lezioni di lingua francese
di **Giovanna Camagni.**

Circondario di Varese

Ispettore delle Scuole Primarie

CRUGNOLA sac. PIETRO.

Delegati Scolastici Mandamentali

Mand. di Varese — Cesati Antonio.
» *di Angera* — Peroni ing. Giuseppe, *Consigliere Provinciale.*
» *di Arcisate* — Crugnola dott. Gaetano.
» *di Cuvio* — Danielli ing. Giovanni, *Consigliere Provinciale.*
» *di Gavirate* — Tinelli nob. dott. Carlo, *Sindaco di Laveno.*
» *di Luvino* — Pellegrini ing. Giovanni.
» *di Maccagno* — Ravasi sac. Ambrogio.
» *di Tradate* — Zini sac. Pietro.

Istituti Scolastici Pubblici

ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO
in Varese

SEZIONE D'AMMINISTRAZ.^e, COMMERCIO E RAGIONERIA

Giunta di Vigilanza

SPERONI ing. GIUSEPPE, *Deputato al Parlamento Nazionale, Presidente.*

Crugnola sac. Pietro suddetto
Limido dott. Giacomo
Molina Luigi
} *Membri.*

Veratti ing. Calisto, *Referendario.*

Clivio prof. Giovanni, *Preside della Sezione.*

Zanzi cav. dott. Ezechiele, *Professore di lettere italiane.*

Solazzi Enrico, *idem di lingua inglese.*

Peregrini avv. Augusto, *id. di economia, diritto, statistica, storia del commercio e dell'industria.*

Castiglioni rag. Giuseppe, *idem di computisteria, estimo e ragioneria.*

Gabaglio dott. Giovanni, *idem di matematica.*

Sironi chimico Luigi, *idem di merceologia, chimica, fisica e storia naturale.*

Calzini Cornelio, *idem di disegno.*

Rusca Giacomo, *Incaricato per gli esercizi militari e ginnastici.*

Ravasi Giuseppe, *Bidello.*

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA
in Varese.

Clivio prof. Giovanni suddetto, *Direttore della Scuola.*

Calzoni sac. Ferdinando, *Direttore spirituale.*

Zanzi cav. dott. Ezechiele suddetto, *Professore di lingua italiana, storia, geografia, diritti e doveri dei cittadini nelle classi 2.ª e 3.ª*

Solazzi Enrico suddetto, *idem di lingua francese.*

Gabaglio dott. Giovanni, *idem di matematica e contabilità.*

Sironi chimico Luigi suddetto, *idem di scienze naturali.*

Borri Luigi, *Incaricato della lingua italiana, geografia, storia e calligrafia nella classe 1.ª*

Calzini Cornelio suddetto, *Professore di disegno.*

Rusca Giacomo sudd., *Incaricato per gli esercizi ginnastici e militari.*

Ravasi Giuseppe suddetto, *Bidello.*

SCUOLA LIBERA COMUNALE DI DISEGNO
in Varese.

Calzini Cornelio suddetto, *Professore.*

SCUOLE PRIMARIE SUPERIORI
MASCHILI URBANE COMUNALI IN VARESE.

CLIVIO prof. GIOVANNI suddetto, *Direttore per la parte didattica.*

Colombo Pietro, *Maestro della classe 4.ª*
Carcano Francesco, *idem della classe 3.ª*
Rusca Giacomo suddetto, *idem della classe 2.ª*
Lanfranchi Antonio, *idem della classe 1.ª sezione superiore e inferiore.*

Ravasi Giuseppe suddetto, *Bidello.*

SCUOLE SERALI MASCHILI COMUNALI
in Varese.

DELLA VALLE sac. GIUSEPPE, *Direttore.*

Borri Luigi suddetto, *Cooperatore al Direttore.*
Carcano Francesco sudd., *Maestro della classe 3.ª*
Colombo Pietro suddetto } *idem della 2.ª*
Rusca Giacomo suddetto }
Lanfranchi Antonio sudd., *idem della classe 1.ª*

Ravasi Giuseppe suddetto, *Bidello.*

SCUOLE PRIMARIE SUPERIORI FEMMINILI COMUNALI IN VARESE.

Colombo prof. emerito Giovanni, *Direttore e Soprintendente.*

Calzoni sac. Ferdinando suddetto, *applicato all' Ufficio di Direzione e Soprintendenza.*

Croci-Calcagni Carolina Brustio Giulia Garoni Erminia Cova Erminia	*Ispettrici.*

Della-Valle Emma, *Maestra della classe 4.ª*

Coglia Giulietta, *idem della classe 3.ª*

Castelletti-Maldura Luigia, *idem della classe 2.ª*

Ronchi Luigia, *idem della classe 1.ª sezione superiore.*

Casabona Paolina Borri Claudina	*Maestre della classe 1.ª sezione inferiore.*

Neri Marietta, *Bidella e Custode del locale.*

SCUOLE PRIMARIE INFERIORI MASCHILI RURALI COMUNALI

per le Castellanze o Borgate di Varese.

Colombo prof. emerito Giovanni sudd., *Direttore e Soprintendente.*

Carganico Giuseppina, *Maestra della classe 2.ª*

Carrera Lavinia, *idem della classe 1.ª sez.ᵉ sup.ᵉ*

Gatti-Vietti Marietta Bianchi Giovannina	*Maestre della classe 1.ª sez.ᵉ inf.ᵉ*

Ravasi Giuseppe sud., *Bidello e Custode del locale.*

Istituti Scolastici Privati

PENSIONATO ZASIO
CON SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE
in Varese.

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE PRIVATA
CON PENSIONE
in Varese
del Prof. emerito **Gio. Antonio Colombo.**

SCUOLA ELEMENTARE
FEMMINILE PRIVATA IN VARESE
diretta dalle sorelle
Marianna, Luigia e **Teresa Zanzi.**

SCUOLA ELEMENTARE
FEMMINILE PRIVATA IN VARESE
della Maestra **Cietti Rachele.**

SCUOLA ELEMENTARE
FEMMINILE PRIVATA IN VARESE
delle sorelle
Marianna ed **Adeodata Colombo.**

SCUOLA ELEMENTARE
FEMMINILE PRIVATA IN VARESE
della Maestra **Zocchi Corinna.**

COLLEGIO CONVITTO PRINA
in Biumo inferiore, Castellanza di Varese,
CON SCUOLE GINNASIALI ED ELEMENTARI
del Sacerdote **Flaminio Prina.**

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA

CON PENSIONATO

in Biumo inferiore, Castellanza di Varese,

condotta da **Castiglioni Beniamino.**

ISTITUTO FEMMINILE

CON SCUOLA ANNESSA PER LE ESTERNE

in Biumo inferiore, Castellanza di Varese,

di **Lampugnani Maria.**

SCUOLA ELEMENTARE E GINNASIALE

CON PENSIONE

in Cerro, Lago Maggiore

del Professore sac. **Giuseppe Della Chiesa.**

CASA DI EDUCAZIONE FEMMINILE

CON CONVITTO

NELL' ISTITUTO DELLE AGOSTINIANE

a Santa Maria del Monte sopra Varese

anche con scuola pubblica gratuita
per le fanciulle del paese.

CASA DI EDUCAZIONE FEMMINILE

CON CONVITTO

NELL' ISTITUTO DELLE ORSOLINE

in Bedero Valtravaglia

con scuola pubblica per le fanciulle del paese.

CASA DI EDUCAZIONE FEMMINILE

CON CONVITTO

NELL' ISTITUTO DELLE ORSOLINE

in Dumenza

anche con scuola pubblica per le fanciulle
di Dumenza e di Runo.

Circondario di Lecco

Ispettore delle Scuole Primarie

CARRETTO PASQUALE.

Delegati Scolastici Mandamentali

Mand. di Lecco — Brini ing. Francesco, *Consigliere Provinciale.*
» *di Brivio* — Bordoni sac. Eliseo, *Parroco di Merate.*
» *di Canzo* — Bosisio dott. Paolo.
» *di Introbio* — Arrigoni sac. Luigi, *Parroco di Cortenova.*
» *di Missaglia* — Usuelli ing. Paolo, *Sindaco di Cernusco Lombardone.*
» *di Oggiono* — Sacchi sac. Carlo, *Parroco di Oggiono.*

Istituti Scolastici Pubblici

SCUOLA TECNICA PAREGGIATA in Lecco.

VICINI GIACOMO, *Direttore e Professore titolare di lingua italiana, geografia e storia, e nozioni intorno ai doveri e diritti dei cittadini nel 2.° e 3.° anno.*
Kauffmann Luigi, *Professore di matematica.*
Gaddi Dionigi, *idem di lingua francese.*
Bianchi Vincenzo, *idem di disegno e calligrafia.*
Dindo Gio. Battista, *Incaricato per la lingua italiana, geografia e storia nel 1.° anno.*
Gazzinelli Agostino, *idem per le scienze naturali.*
Valsecchi rag. Giuseppe, *idem per la contabilità.*
De Grandi Angelo, *Istruttore militare e di ginnastica.*
Bernasconi Teodoro, *Inserviente.*

SCUOLA ELEMENTARE
MASCHILE COMUNALE DI LECCO.

Commissione d' Ispezione

Cornelio dott. Franc. — Paccanelli avv. Pietro
Balicco Lorenzo.

Pozzoli Angelo Barozzi Paolo	*Maestri di classe superiore.*
Barozzi Antonio De Grandi Angelo Dell' Oro Luigi	*Maestri di classe inferiore.*

Confalonieri sac. Pietro, *per la Frazione di Pescarenico.*

SCUOLA ELEMENTARE
FEMMINILE COMUNALE DI LECCO.

Commissione d' Ispezione

Narducci Corti Rachele — Medici Martina
Stoppani Rosa.

Redaelli Giuseppina Barozzi-Verga Marietta	*Maestre di classe superiore.*
Caldirola Adelaide Invernizzi Antonietta Dotti Marietta	*Maestre di classe inferiore.*

SCUOLE SERALI E FESTIVE IN LECCO.

Esistono una Scuola serale per gli adulti in Città ed un'altra nella frazione di Pescarenico; non che tre Scuole festive per le adulte in Città ed una simile in Pescarenico.

Le spese per dette Scuole sono sostenute dal Comune.

La Società Operaia poi mantiene le Scuole serali nei Comuni di Castello, S. Giovanni alla Castagna, Laorca, Olate, Acquate, Germanedo, Malgrate, Valmadrera e Rancio.

Istituti Scolastici Privati

COLLEGIO PRIVATO ELEMENTARE
CON CONVITTO
in Lecco
diretto dal Professore **Vicini Giacomo.**

STABILIMENTO PRIVATO MASCHILE
PER LE QUATTRO CLASSI ELEMENTARI CON CONVITTO
in Lecco
diretto dal Sacerdote **Bettega Pietro.**

SCUOLA PRIVATA ELEMENTARE
MASCHILE INFERIORE IN LECCO
diretta dal Maestro **Fumagalli Gusmeo.**

STABILIMENTO PRIVATO FEMMINILE
PER LE PRIME TRE CLASSI ELEMENTARI CON CONVITTO
in Lecco
diretto dalla Maestra **Bruni Elisa.**

SCUOLA PRIVATA ELEMENTARE
FEMMINILE INFERIORE IN LECCO
diretta dalla Maestra **Galli Giulia.**

SCUOLA PRIVATA FEMMINILE
in Lecco
diretta dalla Maestra **Giussani Beatrice.**

COLLEGIO COMUNALE DI MERATE
CON ISTRUZIONE
GINNASIALE, TECNICA ED ELEMENTARE.

CASA PRIVATA
DI EDUCAZIONE MASCHILE GNAGA
in Merate.

CASA D'ISTRUZIONE FEMMINILE GNAGA
in Merate.

SCUOLA PRIVATA SCURI
ELEMENTARE SUPERIORE MASCHILE DI QUATTRO CLASSI
CON PENSIONE
in Casargo, Mandamento d' Introbio.

SCUOLA PRIVATA
ELEMENTARE MASCHILE SUPERIORE
in Torrevilla, frazione di Monticello
diretta dal Maestro **Merlotti Pietro.**

SCUOLA PRIVATA ELEMENT. MASCHILE
PER LE PRIME TRE CLASSI
in Oggiono
diretta dal Maestro **Pirola Francesco.**

SCUOLA PRIVATA
ELEMENTARE MASCHILE INFERIORE
in Casirago
diretta dal Maestro **Della Longa Gaetano.**

BENEFICENZA PUBBLICA

Circondario di Como

SPEDALE DI COMO E LUOGHI PII UNITI

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Perti cav. dott. Tomaso, *Presidente.*

Casletti cav. dott. Gaspare
Bianchi ing. Giuseppe } *Consiglieri.*

DIREZIONE.

Bonomi dott. Serafino, *Direttore, f. f. di Medico Primario del Manicomio Provinciale.*

Pasetti dott. Giovanni, *Segretario Ispettore, Medico e f. f. di Direttore.*

Lagarde Giacomo, *Protocollista ed Archivista.*

Bernasconi dott. Giovanni
Coduri dott. Fermo } *Medici primari.*

Comolli dott. Giovanni, *Chirurgo primario.*

Nolfi Caminada dott. Giovanni
Pinchetti dott. Cesare
Cartosio dott. Giuseppe } *Medici aggiunti.*

Carcano dott. Antonio, *Medico-Chirurgo aggiunto straordinario.*

FARMACIA.

Rossi Giovanni, *Capo-Speziale.*

Redaelli Savino, *Aggiunto.*

ECONOMATO.

Borgomainerio Ambrogio, *Economo dello Spedale, f. f. di Economo degli esposti.*

Gentile rag. Antonio, *Economo aggiunto dello Spedale, f. f. di Economo interno.*

Camozzi Giacinto, *Diurnista.*

REGISTRAZIONE.

Casnati Antonio, *Capo Infermiere Registrante.*

CULTO.

Gabaglio sac. Giuseppe
Camagni sac. Luigi } *Parrochi assistenti.*

Assistenti al Brefotrofio, alle Infermerie,

ai Magazzini, alla Guardaroba ed alla Dispensa.

Morandi Giustina
Zerman Pierina
Gallini Giuseppina
Dontella Todora
Zanetti Santina
Rossini Celestina
Zanchi Savina
Mattei Lucilla.

Buzzi Bernardo, *Portinaio dello Stabilimento.*

SERVIZIO DEL LUOGO PIO DELLA CARITÀ

unito allo Spedale

pel Circondari della Città e Borghi di Como.

Pedraglio dott. Giuseppe, *Ostetricante.*

Bianchi dott. Carlo
Zanchi dott. Federico
Torriani dott. Leone
Parravicini dott. Raimondo
N. N. } *Medici-Chirurghi.*

LEVATRICI PER LE PARROCCHIE.

S. Maria Magg. — Velati-Viganoni Margherita.
S. Fedele — Sommaruga Matilde.
S. Bartolomeo — Barazzoni-Spinelli Santina.
S. Agata — Saldarini Rosa.
S. Agostino — Franzetti Giuseppa.
S. Giorgio e SS. Annunziata — Aquilini-Zanchi Antonia.

AMMINISTRAZIONE.

N. N., *Relatore.*
Canarisi nob. Luigi, *Segretario.*
Comolli avv. Vincenzo, *Consulente legale.*
Bolza dott. Gio. Battista, *Notaro.*
N. N., *Ingegnere.*
Carcano Francesco, *Scrittore.*
Rampoldi Angelo, *f. f. di Camparo.*

RAGIONERIA.

Pedraglio rag. Leone, *Capo-Ragioniere.*
Merini rag. Francesco, *1.° Aggiunto Ragioniere.*
N. N., *2.° Aggiunto Ragioniere.*
N. N., *Scrittore Contabile.*
Sironi rag. Giuseppe, *Alunno.*

Giorgetti Luigi } *Portieri.*
Bianchi Simone }

CASSA.

Franchi Andrea, *f. f. di Cassiere.*

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN COMO

COLL' ISTITUTO ELEMOSINIERE, OPERA PIA PARRAVICINI E MONTE DI PIETÀ

AMBROSOLI cav. rag. GIUSEPPE, *Presidente.*

Bagliacca nob. Flaminio
Manzoni prof. sac. Camillo
Mossi rag. Gaetano
Bianchi dott. Giacinto, notaio
Costantini Giovanni
Guaita Achille
Fusoni Cesare
Aliverti ing. Adolfo } *Membri.*

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE DELLE PIE CASE D' INDUSTRIA E DI RICOVERO.

CASLETTI cav. dott. fisico GASPARE, *Presidente.*

Scalini cav. ing. Carlo
Gaeta sac. Antonio
Favoni Gio. Battista } *Membri.*

PERSONALE IMPIEGATO

promiscuo della Congregazione di Carità e Consiglio d' Amministrazione.

Grigioni Giuseppe, *f. f. di Capo Ragioniere e Segretario.*

Origgi Antonio, *f. f. di Applicato al ramo di Beneficenza.*

Minoretti rag. Antonio, *Diurnista Contabile.*

Ballerini rag. Giuseppe, *Cassiere Depositario del Monte di Pietà.*

Porlezza rag. Pietro, *Economo interno delle Pie Case d'Industria e di Ricovero.*

Righini Luigi
Rusconi Giuseppe } *Praticanti d'Ufficio.*

Pessina Pietro, *Perito orefice del Monte di Pietà.*

Colombo Paolo, *Perito rigattiere del Monte sudd.*

Franchi Andrea, *Cassiere provvisorio comune dei Luoghi Pii.*

Vago Guglielmo, *Assistente alle Pie Case d'Industria e di Ricovero.*

Sironi Giambattista, *Assistente ai lavori dei cenci attuati nelle Pie Case suddette.*

Bottinelli Giuseppe } *Inservienti.*
Guarnerio Giuseppe }

Promotori onorifici di Carità nelle Parrocchie.

Cattedrale — Barone Giuseppe *pel Distretto del Duomo.*
Nessi Carlo *pel Distretto di S. Eusebio.*
S. Fedele — Pozzi Carlo.
S. Donnino — Franchi Carlo.
S. Bartolomeo — Bianchi Antonio.
S. Agata — Mandelli sac. Giuseppe *pel Distretto di S. Martino.*
Butti Abbondio *pel Distretto di S. Vitale.*
S. Giorgio — N. N.
S. Agostino — Davico Giovanni.
SS. Annunziata — Vella Giovanni.
S. Giuliano — N. N.

AMMINISTRAZIONE DELL' OPERA PIA GALLIO IN COMO.

Presidente

Il Vescovo pro tempora, ora vacante.

Deputati

Bagliacca nob. Flaminio, *rappresentante il Patronato.*

Zaffrani cav. canonico Carlo, Arciprete della Cattedrale, *pel Reverendissimo Capitolo.*

Silo cav. Giovanni, *per la Città di Como.*
Casletti cav. dott. fis. Gaspare, *per lo Spedale.*
Ambrosoli cav. rag. Giuseppe, *per la Congregazione di Carità.*

Grigioni Giuseppe, *Cancelliere e Ragioniere.*

OSPIZIO DI S. PANTALEONE

presso Como.

È questa una fondazione di patronato della nobile famiglia Lambertenghi per 10 poveri vecchi, ciascuno dei quali gode gratuitamente una stanza con un pezzetto di terreno ad uso orto.

ORFANOTROFIO MASCHILE IN COMO.

I soli poveri orfani appartenenti alla Città ed ai suoi sobborghi sono accettati nello Stabilimento; essi vengono mantenuti e vestiti; sono istruiti nei cristiani doveri, nelle tre classi elementari, e nelle arti e nei mestieri: vi restano fino all'età di 18 anni, e talvolta anche di più quando l'Amministrazione Direttiva lo creda opportuno per appoggiarli in modo di non perdere il frutto dell'educazione a loro impartita.

Per Decreto Reale 7 novembre 1867, col 28 marzo 1868 venne insediato un nuovo Consiglio d'Amministrazione, come segue:

Calcaterra monsig. Ottavio, canonico teologo, Vicario Generale Capitolare, *Presidente.*

Membri

De Orchi nob. Luigi, Assessore anziano, *pel Sindaco vacante.*
Gaeta sac. Antonio, *Patrono e Fondatore, confermato Rettore dello Stabilimento.*
Scalini cav. avv. Gaetano, *eletto dal Consiglio Comunale.*
De Orchi canonico nob. Paolo, *eletto nel seno del Reverendissimo Capitolo della Cattedrale.*

Mossi Gaetano, *Ragioniere e Segretario.*
Franchi Andrea, *Cassiere provvisorio.*

Un Vice-Rettore, un Prefetto coll'obbligo della Scuola, due Inservienti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
degli
Orfanotrofii Femminili ed uniti Istituti in Como

CASTIGLIONI cav. dott. fis. ERNESTO, *Presidente.*

Mondelli prof. Pietro
Camozzi ing. Gio. Battista
Gaeta sac. Antonio
Bonola sac. Eugenio
} *Consiglieri.*

Cavallasca rag. Ferdin., *Segretario e Ragioniere.*

Stabilimenti sotto la giurisdizione del Consiglio suddetto.

I.
ORFANOTROFIO FEMMINILE DELL' IMMACOLATA IN COMO.

È retto dallo Statuto organico approvato con R. Decreto 14 giugno 1866. È mantenuto con rendite proprie, ed accoglie soltanto fanciulle povere ed orfane della Città e dei Sobborghi di Como per esservi educate ed istruite secondo la loro condizione, ed abilitate a guadagnarsi il vitto onoratamente

Tutti i posti sono gratuiti.

I requisiti per esservi ammesse sono:

1. Fede di nascita comprovante che le Orfane sono nate nella Città o nei Sobborghi di Como.
2. Attestato di decennale domicilio dei genitori.
3. Età non minore d'anni 8, nè maggiore di 12.
4. Attestato di miserabilità da rilasciarsi dall' Autorità competente.
5. Attestato medico di sana e robusta costituzione.
6. Attestato della morte del padre, o della madre, o di entrambi.

Personale.

VILLA CAROLINA, *Direttrice.*

Bianchi sac. Gio. Battista, *Direttore spirituale e Catechista.*

Maestre

Monti Martina	Amati Colomba
Monti Isabella	Amati Antonia.

Maestre assistenti

Brenna Francesca	Riva Emilia.
Lanzani Rosalia	

II.
PIO ISTITUTO DELLA PRESENTAZIONE
in S. Martino

dove si raccolgono ragazze per educarle nella moralità, nelle manifatture delle sete, nei ricami in oro e seta (specialmente per Chiesa) e nei lavori femminili, oltre le materie elementari sino alla terza classe.

Butti Francesca, *Direttrice.*
Rossi Maria, *Vice Direttrice.*

Maestre

Marchesoli Francesca	Rivolta Angiola
Marchesoli Maria	Noseda Maria
Cantaluppi Aurelia	Noseda Guglielma.
Bianchi Carolina	

Noseda Serafina, *Economa.*

III.
RICOVERO
di
ZITELLE POVERE PERICOLANTI IN S. VITALE.

Si occupano sotto la sorveglianza di una esperta istitutrice nei lavori serici. I guadagni che ritraggono insieme agli interessi d'un piccolo capitale legato dalla fu signora Maddalena Nessi vedova Luraschi, ed a qualche sussidio dell' Opera Pia Gallio, servono a sostenere le spese di fitto, di mantenimento e vestiario delle ricoverate.

PIO ISTITUTO DEI SORDO-MUTI IN COMO.

Commissione.

Angelini sac. Feder., Parr. di S. Fed., *Presidente.*

Membri

Scalini cav. ing. Carlo	Barberini cav. Luigi
Balestra cav. sac. Seraf.	Camozzi dott. Felice.

CONVITTO DELLE SORDO-MUTE.

Balestra cav. sac. Serafino suddetto, *Direttore.*
Scalabrini sac. Giovanni, *Confessore.*

Maestre

Borghi Rosa	Bignotti Carolina.
Moresi Giulietta	

Muratori Marietta, *Maestra di linguaggio articol.*
Minoretti Clementina, *Assistente apprendista.*

ISTITUTO DELLE CANOSSIANE IN COMO

CON ISTRUZIONE ELEMENTARE.

ANGELINI sac. FEDERICO, Parroco di S. Fedele, *Padre spirituale.*
Zambra Antonietta, *Direttrice.*
Castoldi Rosa, *Vice-Direttrice.*

Maestre

Moranzoni Giuditta	Zambra Luigia
Grangé Luigia	Fogliani Giuseppa
Monico Regina	Casarico Carolina
Beretta Giuseppa	Pedraglio Giuseppa
Lovati Marietta	Boraschi Teresa.
Somigliana Rachele	

ISTITUTO FIGLIALE DELLE CANOSSIANE DI COMO

CON CONVITTO FEMMINILE ED ISTRUZIONE ELEMENT.e

in Gravedona.

ANGELINI sac. FEDERICO, Parroco di S. Fedele di Como, *Padre spirituale.*
Caldera Maria, *Direttrice.*
Molinari Annetta, *Vice Direttrice.*

Maestre

Molinari Annetta sudd.	Casnati Amalia
Roberti Caterina	Sommaruga Pierina
Bernasconi Luigia	Arnaboldi Teresa
Mangini Martina	Vittani Antonietta.

ASILI DI CARITÀ PER L' INFANZIA

in Como.

ODESCALCHI nob. prof. ANTONIO, *Presidente.*
Bianchi sac. prof. Gio. Battista, *Vice Presidente.*
Frassi avv. Abondio, *Legale d' Ufficio.*
Daldini Raffaele, *Architetto d' Ufficio.*
Grigioni rag. Gius., *Ragioniere e Segretario prov.*
Franchi Andrea, *Cassiere provvisorio.*

ASILO IN COMO

Contrada del Fontanile.

Zaffrani cav. canonico Carlo, Arciprete della Cattedrale, *Membro amministrativo.*

Perti cav. dott. Tomaso, *idem.*

Mezzera sac. Antonio, *Direttore.*

De Orchi canonico nob. Paolo, *Ispettore.*

Pasetti Giovanni, *Medico.*

Cavallasca rag. Ferdinando, *Economo.*

Maestre

Meda Francesca
Tagliasacchi Florinda
Brustio Rosa.

Assistenti

Rivolta Antonietta
Monzini Teresa
Rezzonico Angiola
Pedraglio Maria.

Bianchi Carolina, *Portinaia e cuciniera.*

ASILO PEL BORGO VICO denomin. **RASCHI**

in Piazza d' Armi.

Membri Amministrativi

Perlasca avv. Giuseppe
Cagni Gaetano
Giussani Gabriele
Costantini Giovanni
Guidi agrim. Filippo.

N. N., *Ispettore.*

Costantini Luigi, *Medico.*

Perlasca avv. Giuseppe suddetto, *Economo.*

Barbaglia-Arcellaschi Enrichetta, *Maestra primaria.*

Cagni Antonia, *Maestra assistente.*

Perti Carolina, *Inserviente e cuciniera.*

CASSA FILIALE DI RISPARMIO IN COMO.

Autorità di Sorveglianza

PERTI cav. dott. TOMASO.

Personale.

N. N., *Agente.*
Mainoni Ignazio, *Ragioniere.*
Molteni ing. Carlo, *Cassiere.*
Bernasconi Gio. Battista, *Inserviente.*

OSPITALE DI CANTÙ.

Apertosi nel 1863; ha otto letti a disposizione dei poveri del Comune; sopperisce alle spese con fondo patrimoniale proprio.

Consiglio d'Amministrazione

Salterio dott. Giuseppe
Turri ing. Luigi
Amadeo dott. Agostino.

Salomoni dott. Cesare, *Medico comun., Direttore.*

ASILO D'INFANZIA IN CANTÙ.

Fu aperto nel novembre 1866, usufruttando un legato a tale scopo del signor avv. Argenti, e valendosi eziandio di oblazioni private. Raccoglie 80 ragazzi circa.

Commissione Direttrice ed Amministrativa

Arconati avv. Rinaldo
Frigerio sac. Giuseppe
Mazzucchelli avv. Luigi.

Tagliabue-Mazzucchelli Maddalena, *Maestra.*

CASSA FILIALE DI RISPARMIO IN CANTÙ.

Aperta al pubblico col 1 gennaio 1869 sotto la sorveglianza della Giunta Municipale. Le operazioni per depositi e rimborsi si fanno al lunedì e venerdì d'ogni settimana.

Arconati Mosè, *Agente.*
Turri ing. Luigi, *Ragioniere.*
Mazzucchelli Emilio, *Cassiere.*

ASILO PER L'INFANZIA
in S. Giovanni di Bellagio.

Conta 90 fanciulli d' ambo i sessi.

S. E. il Duca Melzi d'Eril, *Presidente*, ed in sua assenza Salici sac. Giuseppe, Arciprete.
Trotti marchese Lodovico, *Vice Presidente*, ed in sua assenza Rezia dott. Ercole.

Membri

Barelli avv. Gio. Batt.
Gonzaga principe Fabio
Frizzoni Gustavo
Sala Giacomo
Redaelli Pietro.

Ciceri sac. Carlo, *Ispettore.*
Rezia dott. Amanzio, *Medico gratuito.*
Gilardoni Giovanni, *Segretario e Cassiere.*
Gilardoni Maria, *Maestra.*
Gilardoni Marianna, *Assistente.*

Circondario di Varese

SPEDALE DI VARESE E LL. PP. UNITI.

È annesso al medesimo un Monte di Pietà per piccole prestazioni sopra pegni ai bisognosi di Varese, mediante apposito fondo.

Peregrini dott. Angelo Maria, *Amministratore.*
Maestri cav. dott. Pio, *Medico primario e Dirett.*e
Bernago nob. Luigi, *Segretario.*
Milani dott. Giuseppe, *Chirurgo primario.*
Rusconi dott. Luigi, *Medico-Chirurgo di Circondario esterno.*
Martignoni nob. dott. Carlo, *idem.*
Armandola dott. Giuseppe, *Medico residente prov.*
Bicetti De Buttinoni Carlo, *Farmacista.*
Crugnola sac. Pietro, *Assistente spirituale.*
Del Bosco Angelo, *Ragioniere.*

Dralli nob. Carlo, *Cancellista.*
Picinelli ing. Cesare, *Cassiere provvisorio.*
Borri Luigi, *Economo ed Agente di Campagna e del Monte di Pietà.*

Con sette Ancelle di Carità in servizio alle infermerie femminili, ed assistenti alle maschili, non che ai Magazzini, alla Guardaroba, alla Dispensa, e quattro infermieri e facchino.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN VARESE.

BOLCHINI dott. FRANCESCO, *Presidente.*

Membri

Gianelli dott. Giacomo
Minola avv. Michele
Comolli dott. Giuseppe
Speroni ing. Giuseppe
Mozzoni nob. Emilio
Morandi rag. Antonio
Cavenago rag. Gius.
Cambiasi Pompeo.

ASILO DI CARITÀ PER L'INFANZIA in Varese.

Sono ricoverati 100 fanciulli d'ambo i sessi, ai quali si dà gratuitamente la giornaliera minestra e la sopraveste; vengono pure ricevuti fanciulli paganti.

SPERONI ing. GIOVANNI, *Presidente.*

Verrati sac. Vittore
Bonazzola Giuseppe
Speroni ing. Giuseppe
} *Membri della Commissione.*

Bernago Luigi, *Segretario.*
Morandi Antonio, *Ragioniere.*

Il Sindaco ed il Capo Ecclesiastico della Parrocchia sono pure membri della Commissione, ma senza voto.

CASSA DI RISPARMIO IN VARESE.

Vi si ricevono i depositi ogni martedì e sabato, e si effettuano i pagamenti ogni lunedì e venerdì.

Bernago nob. Luigi, *Agente.*
Maroni Antonio, *Cassiere.*
Del Bosco Angelo, *Ragioniere.*

SPEDALE DI CITTIGLIO

OSSIA CAUSA PIA LUVINI.

Leoni dott. Angelo, *Presidente.*
Cattaneo ing. Giacomo
Danielli ing. Gio. Battista
Adamoli ing. Giulio
Maggioni Giuseppe } *Consiglieri.*
Sangalli dott. Massimo, *Medico-Chir., Direttore.*
Maffezzoli Agostino, *Economo.*
De Bernardi Carlo, *Ragioniere provvisorio.*

SPEDALE DI LUVINO

OSSIA CAUSA PIA LUVINI CONFALONIERI.

Zaccheo sac. Giacomo, Parr. Prop., *Presidente.*
Peluzzi sac. Giovanni, Parroco di Voldomino, *Direttore.*
Strigelli nob. Giulio Cesare
Galantina Giacomo
N. N. } *Deputati.*
Pellegrini ing. Giovanni, *Economo provvisorio.*

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN LUVINO.

Strigelli nob. Giulio Cesare, *Presidente.*
Zaccheo sac. Giacomo, Parr. Prop.
Campagnoni dott. Giuseppe
Pellegrini ing. Giovanni
Ferrario Domenico } *Membri.*

CASSA FILIALE DI RISPARMIO IN ANGERA.

È aperta al martedì dalle ore 9 ant. alle 12 per i depositi, e dall'1 alle 3 pomeridiane per i rimborsi.

Merzagora Antonio, *Agente.*
Greppi Luigi, *Ragioniere.*
Masperi Achille, *Cassiere.*

Circondario di Lecco

SPEDALE DI LECCO.

Fu esso aperto nell'anno 1845 con private elargizioni di quei Comunisti. Ordinariamente contiene trenta letti, e vi sono accolti, mediante pagamento, anche gli ammalati di altri Comuni. Ricovera inoltre circa N. 11 cronici in forza di diversi legati.

Polti Alessandro
Torresini Michelangelo } *Medici-Chirurghi comunali.*

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN LECCO.

Casanova avv. Marco, *Presidente.*

Membri

Nava Antonio
Cornelio dott. Franc.
Pellegrini Carlo Maria
Stoppani Giuseppe.

ASILO INFANTILE IN LECCO.

Badoni cav. Giuseppe, *Presidente.*
Resinelli dott. Giuseppe
Ongania Giacomo } *Membri.*
Ferri Antonietta, *Direttrice.*
Parolari Luigia, *Maestra assistente.*
Isacchi Rosa
Galli Isabella } *Inservienti.*
Frigerio Catterina, *Praticante.*

CASSA DI RISPARMIO IN LECCO.

Missaglia sac. Francesco, *Agente.*
Pecoroni Pietro, *Cassiere.*
Ghislanzoni Vittorino, *Ragioniere.*

SPEDALE COMUNALE DI MERATE

amministrato dalla

CONGREGAZIONE DI CARITÀ.

Prinetti cav. Luigi, *Presidente.*

Beretta ing. Giacomo Viganò Angelo Cornaggia-Medici marchese Carlo Bianchi Vitale	*Membri.*

Bellini Bernardo, *Segretario.*

La cura degli ammalati è affidata al signor Bonfanti dott. Severino, Medico-Chirurgo condotto.

LUOGHI PII ELEMOSINIERI DI MERATE

amministrati dalla

CONGREGAZIONE DI CARITÀ.

CASSA FILIALE DI RISPARMIO

di Merate.

Aperta al pubblico il 26 febbraio 1867 sotto la sorveglianza della Giunta Municipale. Le operazioni per depositi e rimborsi si fanno al martedì d'ogni settimana. La Cassa venne dichiarata stabile il 5 settembre 1868.

Prinetti cav. Luigi, Sindaco, *Prefetto.*

Personale gerente

Gargantini ing. Leopoldo, *Agente.*
Bellini Bernardo, *Ragioniere.*
Bonfanti Giuseppe, *Cassiere.*

SPEDALE DI CANZO.

N. N., *Amministratore.*

Cassola dott. Federico N. N.	*Direttori.*

GERARCHIA ECCLESIASTICA

CLERO MAGGIORE DELLA CITTÀ DI COMO

VESCOVATO VACANTE

per la morte di Monsig. Vescovo **Giuseppe Marzorati** avvenuta addì 25 marzo 1865.

Curia Capitolare.

Vicario Generale

Calcaterra monsignor Ottavio, Canonico teologo della Cattedrale.

Pro-Vicario Generale

Antonelli Luigi, dott. di S. T., Canonico della Cattedrale.

Cancelleria Capitolare.

Barelli Vincenzo, Canonico della Catt., *Cancell.e*
Barni Luigi, Mansionario della Catt., *Pro-Canc.e*
Colombo sac. Antonio, cerim. vescov., *Aggiunto.*

Capitolo della Cattedrale.

Dignità e Canonici

Dell' Ordine Presbiterale

Zaffrani cav. Carlo, *Arciprete della Catted.*
Calcaterra monsignor Ottavio sudd., teol.
Fabani Giovanni, *Penit.*
Monzini Antonio
De Orchi nob. Paolo
Scola Giacomo, *Sindaco Capitolare*
Cattaneo Francesco
Roncoroni cav. Angelo
Antonelli Luigi sudd.

Dell' Ordine Diaconale

Cigada Vittorino, *coad.*
Barelli Vincenzo sudd.
Pinchetti Pietro
De Picchi cav. G. Batt.

Dell' Ordine Suddiaconalo

Ciceri nob. Giacomo
Cavaleri Abondio
Gatti Francesco
Orsenigo Eugen., *coad.*

Tre Canonicati vacanti.

Canonici Mansionari di patronato Gallio.

Reverendi Sacerdoti

Galimberti Carlo, *Caneparo e Procuratore*
Bianchi Giuseppe
Franchi Carlo
Casati Vincenzo
Barni Luigi suddetto
Verga Carlo
Ostinelli Felice.

Un Mansionariato vacante.

SEMINARIO VESCOVILE TEOLOGICO.

Grandi sac. Giuseppe, Parroco di S. Agata, *Rettore.*

Casellini sac. Antonio *Vicerettore.*

Gamba sac. Stefano, *Direttore spirituale e Professore di Diritto Canonico.*

Manzoni sac. Camillo, *Lettore di Teologia dogmat.*

Armandolini sac. Carlo, *idem di Teologia morale.*

Anzi cav. sac. Martino, *idem di Storia eccles. ecc.*

Giudici sac. Francesco, *Prof. di Eloquenza sacra.*

Colombo sac. Antonio, *Maestro dei Sacri Riti.*

SEMINARIO VESCOV. FILOSOFICO GINNAS.

Scalabrini sac. Gio. Battista, *Rettore.*

Corticelli sac. Costantino, *Vicerettore.*

Bolzani sac. Pietro, *Direttore spirituale.*

Castelli sac. Giuseppe
Balestra cav. sac. Serafino
Merizzi sac. Giacomo
Bolzani sac. Pietro suddetto
Della-Cagnoletta sac. Giuseppe
Jemoli sac. Giuseppe
Bertolini sac. Federico
Corticelli sac. Costantino suddetto
} *Professori.*

Scotti Giovanni, *Maestro di piano-forte.*
Barbaglia Luigi, *idem di canto.*

POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO POSTALE DI I.ª CLASSE
in Como

Ducloz De Piazzoni nob. Attilio, *Direttore di 2.ª classe, Capo dell' Ufficio.*

Bonifanti cav. Carlo, *Direttore di 3.ª classe.*

Vercelli Gherardo, *Ufficiale di 1.ª classe.*

Ronchetti Francesco, *Ufficiale di 1.ª classe, Cassiere.*

Ferrario Giacomo, *Ufficiale di 3.ª classe.*

Amadeo Pietro
Gramatica Antonio
Bonfadini Carlo
} *Aiutanti di 3.ª classe.*

Staurenghi Benedetto, *Ufficiale di 2.ª classe, Ispettore Distrettuale.*

Prada Giuseppe
Sironi Faustino
Corticelli Adriano
Prada Pietro
} *Porta-lettere.*

Maspero Luigi
Scacchi Abbondio
Pusterla Giuseppe
} *Servienti.*

UFFICI POSTALI NATANTI SUL LARIO.

Prevosti Giacomo, *Ufficiale di 1.ª classe.*

Fabani Giacomo, *Ufficiale di 2.ª classe.*

Trombetta Francesco
Birondi Carlo
} *Servienti.*

UFFICI POSTALI DI III.ª CLASSE

del Circondario di Como.

Albese
Alzate con Verzago
Appiano
Argegno
Arosio
Bellagio
Bellano
Binago
Camerlata
Campione
Cantù
Carlazzo
Castiglione d' Intelvi
Colico
Cremia
Dervio
Domaso
Dongo
Erba
Fino Mornasco
Gravedona
Laglio
Lenno
Lezzeno
Lurago d' Erba
Lurate Abate
Maccio
Mariano Comense
Menaggio
Mozzate
Nesso
Olgiate Comasco
Pellio di sopra
Porlezza
Rogeno
Rovellasca
Torno
Tremezzo
Uggiate
Varenna
S. Mammete Valsolda.

COLLETTORIE POSTALI

Moltrasio e Rezzonico.

UFFICIO POSTALE DI II.ª CLASSE
in Varese

Bonetti Carlo, *Ufficiale di 1.ª classe, Capo di Ufficio.*

Manganoni Achille, *Ufficiale di 4.ª classe.*

Della Valle Luigi, *Aiutante di 3.ª classe.*

Bracciani Antonio, Migliarini Gaetano — *Porta-lettere di 3.ª classe.*

UFFICI POSTALI DI III.ª CLASSE
del Circondario di Varese.

Angera
Arcisate
Azzate
Besozzo
Carnago
Caronno Ghiringhello
Castiglione Olona
Cittiglio
Cocquio
Cuasso al Monte
Cunardo
Cuvio
Gavirate
Gazzada
Germignaga
Induno Olona
Ispra
Laveno
Leggiuno
Luvino
Maccagno
Malnate
Marchirolo
Masnago
Porto Valtravaglia
Ternate
Tradate
Travedona
Tronzano Lago Maggiore
Valganna
Viggiù.

COLLETTORIE POSTALI

Bizzozero, Gemonio e Ponte Tresa Lombardo.

UFFICIO POSTALE DI II.ª CLASSE
in Lecco

De Andrea Luigi, *Ufficiale di 1.ª classe, Capo d' Ufficio.*

Conca Francesco, *Ufficiale di 3.ª classe.*
Tosi Carlo, *Aiutante di 3.ª classe.*
Croff Abdone, *Corriere di 1.ª classe.*

Caprini Gio. Battista, *Porta-lettere di 2.ª classe.*
Rigamonti Francesco, *idem di 3.ª classe.*

UFFICI POSTALI DI III.ª CLASSE
del Circondario di Lecco.

Asso	Introbio	Osnago
Barzago	Lierna	Pusiano
Barzanò	Margno	Robbiate
Brivio	Merate	Rovagnate
Canzo	Missaglia	Sirone
Casate Nuovo	Monticello	Tonzanico
Carsaniga	Oggiono	Valmadrera.
Galbiate	Olginate	

UFFICI TELEGRAFICI.
In Como.

Savio Pietro, *Ufficiale e Capo Ufficio.*
Pini Stanislao } *Ufficiali.*
Carbone Luigi }

In Varese.

Valdoni Angelo, *Telegrafista.*

In Lecco.

Plancher Achille, *Ufficiale di 2.ª classe.*
Lopez Gennaro, *Commesso Telegrafico.*

In Valmadrera.

Gazzinelli Agostino, *Incaricato Telegrafico.*

UFFICI MILITARI

COMANDO MILITARE
della Provincia di Como.

PIERI cav. GAETANO, Luogotenente Colonnello, *Comandante.*

Peraccini Pietro, Capitano Faggiani Michele, idem Celeste Michele, Sottotenente Fransiglioni Pietro, idem Henke Luigi, idem	*Ufficiali appl.*

DIVISIONE DEI CARABINIERI REALI
in Como.

CLERICI cav. FORTUNATO, *Maggiore, Comandante la Divisione di Como.*

Lucchetti Amato, *Capitano, Comandante la Compagnia di Sondrio.*

Bellezza Paolo, *Capitano, Comandante la Compagnia esterna di Como.*

Simoni Enrico, *Capitano, Comandante la Compagnia interna di Como.*

Trivero Quirino, *Luogotenente, Comandante la Luogotenenza di Lecco.*

Porro Felice, *Luogotenente, Comandante la Luogotenenza di Varese.*

Givonetto Alberto, *Luogotenente, Comandante la Luogotenenza di Tirano.*

Rosso Paolo, *Sottotenente, addetto al Comando della Divisione.*

ASSOCIAZIONI DIVERSE

SOCIETÀ GENERALE
di
MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE
FRA GLI OPERAI DI COMO.

Questa Associazione venne istituita nell' agosto 1860. Attualmente conta in complesso N. 770 Soci effettivi (cioè 570 operai e 200 operaie), e N 100 onorari (90 Soci e 10 Socie); — con un capitale di L. 68,000.

La Società è rappresentata da un Consiglio generale, amministrata da una Direzione ed assistita da un Comitato di Consulta.

Funzionano pure nel suo seno un Comitato de' sussidii per malattia, uno per l' istruzione e collocamento, ed uno per la Cassa dei Prestiti sull' onore dell' Operaio. Questa Cassa, aperta nell' aprile 1866, continua con buon successo; con un fondo di L. 2,500 distribuì ai Soci nel 1868 N. 222 Prestiti da L. 10 a L. 40 cadauno per la somma complessiva di L. 7,120. — Col concorso della Società Cooperativa tiene pure, oltre alle Scuole per gli adulti, una Biblioteca circolante.

DIREZIONE.

Taiana Francesco, *Presidente.*

Arcellaschi Luigi
Uslenghi Luigi } *Vice Presidenti.*

Brambilla Pietro
Bianchi Paolo
Albonico Giuseppe
Picinelli Paolo } *Direttori.*

Mantegazza Diego, *Cassiere.*

Regazzoni cav. prof. Innocenzo, *Segretario.*

Arosio Luigi, *Vice Segretario.*

Torriani dott. Leone, *Medico-Chirurgo.*

Davico Giovanni, *Economo.*

N. N., *Esattore.*

Migliavada Giuseppe, *Inserviente.*

COMITATO DI CONSULTA.

Ambrosoli cav. Gius.
Ajani rag. Luigi
Bagliacca nob. Flam.
Barberini cav. Luigi
Butti Angelo
Castiglioni cav. d. Ern.
Gentile rag. Antonio
Maderni Pietro.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO DEI FALEGNAMI ED ALTRI ARTISTI in Como

sotto il titolo **Patrocinio di S. Giuseppe.**

Questa Istituzione ha la data dal 1 giugno 1854. Attualmente conta 160 Soci.

AMMINISTRAZIONE.

CAROZZI MARTINO, *Dirigente superiore.*
Camagni Gaetano, *Vice Dirigente.*

Amministratori

Bernasconi Luigi
Botta Paolo
Monti Giuseppe
Camporini Domenico
Fontana Daniele
Caccia Carlo
Botta Giovanni.

Porlezza Massimo, *Cassiere.*
Ortelli Francesco, *Segretario provvisorio.*
Lanzani Aymo, *Assistente ed avvisatore.*

COMITATO DI CONSULTA.

PERTI cav. dott. TOMASO, *Presidente.*

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO DEI LAVORANTI PANATTIERI della Città e Provincia di Como.

La Società fu costituita il giorno 16 agosto 1865 e conta circa 100 Soci. Essa ha per base l' unione e la fratellanza, per iscopo il mutuo soccorso materiale, intellettuale e morale; tende quindi a procurare ai suoi membri un soccorso in caso di malattia e vecchiaia, a facilitare ad essi i mezzi di istruirsi, a migliorarne la moralità, e procurar loro lavoro mediante l'istituzione di un *Ufficio di Collocamento.*

L' Ufficio di Collocamento funziona in base ad apposito Regolamento, per cui gli *Esercenti Prestino* che desiderano buoni e saggi lavoranti possono averli dalla Società mediante la corrisponsione di una tenue tassa, e star certi di un puntuale servizio.

DIREZIONE AMMINISTRATIVA.

RIMOLDI ANGELO, *Presidente.*
Benzoni Luigi
Bianchi Giuseppe } *Vice Presidenti.*
Mascetti Giuseppe, *Direttore.*

Casarico Carlo
Premoli Francesco } *Consiglieri.*
Donadini Luigi
Brunati Pio
Corengia Giuseppe } *Controllori.*
Meroni Carlo, *Cassiere.*
Cavallasca rag. Ferdinando, *Segretario provvis.*

SOCIETÀ COOPERATIVA DEGLI OPERAI
di Como.

La Società Cooperativa si costituì il 1 gennaio 1865, ed ora conta 900 Soci, con un capitale sociale di circa L. 40,000, con due forni, e cinque venditorii nei principali centri della città e borghi, e con un movimento annuale di circa 280,000 lire.

COMITATO AMMINISTRATIVO.

Sanromè Mosè, *Presidente.*
Fontana Carlo
Cavallasca rag. Ferdinando } *Vice Presidenti.*

Consiglieri

Viganò prof. Francesco, *ad honorem*

Clerici Vincenzo
Picinelli Francesco
Orsi Carlo
Bellasi nob. Felice
Migliavada Luigi
Omarini Francesco
Frigerio Michele
Noli Gio. Battista
Bernasconi Gioachimo
Peverelli Michele
Braghenti Battista
Allegri Giuseppe
Bellasi Giuseppe
Introzzi Gaetano
Rimoldi Pietro
Cattaneo Antonio.

Brenni rag. Paolo, *Cassiere.*
Trombetta Filippo, *Segretario.*

COMITATO DI SORVEGLIANZA.

Assessori

Ostinelli Eugenio
Nessi Gaspare
Fusi Angelo
Sappè Bartolomeo
Bianchi Giovanni
Mauri Francesco
Frey Ulrico.

ARBITRI.

Dell' Orto avv. Egidio
Linati ing. Eugenio
Bagliacca nob. Flamin.
De Orchi nob. Luigi
Silo cav. Giovanni.

ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA

composta da 50 Comitati con oltre 3000 Soci

COMITATO PROVINCIALE DI COMO

con 122 Soci, costituito come segue:

Scotti dott. Giberto, *Presidente.*
Cazzaniga dott. Lorenzo, *Vice Presidente.*
Pinchetti dott. Cesare, *Segretario.*
Brambilla farm. Gio. Battista, *Segretario Cassiere.*

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE-ITALIANA

IN SOCCORSO DEI FERITI IN GUERRA ecc.

composta da oltre 20 Comitati

COMITATO PROVINCIALE COMENSE

con oltre 180 Soci, presieduto dai signori

Parravicino dott. Raimondo, *Presidente.*
Cetti avv. Giuseppe, *Vice Presidente.*
Ajani rag. Luigi, *Contabile.*
Pasetti dott. Giovanni, *Segretario.*

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO DEGLI OPERAI

in Varese.

Ghiggini Giuseppe, *Presidente.*
Prestini Luigi, *Vice Presidente.*
Landriani ing. Federico, *Segretario.*

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI OPERAI
della Città e del Mandamento di Lecco.

Divisione Maschile.

Badoni cav. Giuseppe, *Presidente.*
Balicco Lorenzo, Mazzucconi Giuseppe } *Vice Presidenti.*
Nove Aggiunti *per le tre Sezioni Conti e Previdenza, Sussidi, Istruzione e Lavoro.*
Crotta Luigi, *Segretario.*

Divisione Femminile.

Mauri Camilla, *Presidente.*
Cima Adele, Ongania Luigia } *Vice Presidenti.*
Sei Aggiunte *per le Sezioni Soccorso, Conti, Istruzione e Lavoro.*
Crotta Luigi suddetto, *Segretario.*

La Società ha pure in attività nove Scuole serali in diversi Comuni del Mandamento.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO fra gli OPERAI E CONTADINI DELLA BRIANZA
con sede in Merate

che venne istituita alla fine del 1866, e conta 2 Soci perpetui, 47 Soci onorari e 136 Soci effettivi.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Albani Baldassare, *Presidente.*
Usuelli agrim. Paolo, Gerosa Gio. Stefano } *Vice Presidenti.*

Consiglieri

Terenghi cav. Annibale
Perego Battista
Zappa Giuseppe
Carenini Pasquale
Colombo Antonio
Viscardi Paolo
Ravasi Francesco
Consonni Paolo
Maestri Antonio
Carozzi dott. Giovanni.

Gnaga prof. Carlo, *Segretario.*
Cattaneo Enrico, *Vice Segretario e Cassiere.*
Bonfanti dott. Severino, *Medico sociale.*

SOCIETÀ DEL TEATRO DI COMO.

	Fila	Proprietari Palchettisti	Numero del Palco
Destra entrando	I.	Natta eredi nob. Antonio	1
		De Orchi nob. fratelli fu Flaminio .	2
		Olginati nob. Luigi	3
		Olginati nob. Ippolita vedova Rovelli	4
		Franchi Giuseppe eredi	5
		Bonanomi Anna Maria Maderni . .	6
		Zanchi Ermenegilda	7
		Rovelli cav. nob. Pietro	8
		Scotti dott. fis. Giberto	9
		De Rossi Ermenegildo	10
		Teatro Direzione	11
		Beltramini Maria	12
	II.	Riva nob. Gio. Battista	1
		Raimondi marchese Giorgio . . .	2
		Fiorio rag. Amabile	3
		Curti Gio. Battista	4
		Municipio	5
		Bianchi-Bonomi Luigi	6
		Truffini Giovanni eredi	7
		Perlasca Carlo	8
		Camozzi cav. Luigi	9
		Ostinelli Felice di Carl'Antonio . .	10
		Bonomi Giuseppe eredi	11
		Venino nob. fratelli	12
	III.	Molteni-Coduri Angiola	1
		Scalini fratelli	2
		Bianchi-Faroni Clara eredi	3
		Fasola Carlo	4
		Fusoni Cesare	5
		Guaita Giuseppe	6
		Bianchi Agostino	7
		Perti cav. dott. Tomaso	8
		Teatro	9
		Turri Felice	10
		Pinchetti dott. Giovanni eredi . .	11
		Binda fratelli	12
	IV.	Teatro	A, 1
		Torriani Giulio eredi	2
		Amadeo ing. Antonio eredi . . .	3
		Franchi Carlo	4
		Molteni Francesco	5
		Picconi Giuseppina	6
		Rossi Giovanni	7
		Bianchi Fortunato	8
		Teatro	9
		Coduri ing. Bonfiglio	10
		Frassi Agostino e Soci	11, 12

	Fila	Proprietari Palchettisti	Numero del Palco
Sinistra entrando	I.	Giovio conte Francesco	1
		Cattaneo Damiano	2, 3
		Corti Giacomo	4
		Luzzani Antonia	5
		Piadeni Michele	6
		Visconti di Modrone conte Guido .	7
		Alfieri Caterina vedova di Paolo .	8
		Molteni Carlo	9
		Bellasi e Somigliana nobili	10
		Porro conte Francesco	11, 12
	II.	Castellini Gabriele	1
		Direzione della Società del Casino .	2
		Perlasca Giovanni	3
		Pozzi Pietro	4
		Bonomi Luigi	5
		Ciceri nob. Costanza Pedroni eredi .	6
		Casa di Ricovero	7
		Rosales-Cigalini marchese Luigi .	8
		Rubini Giuseppe	9
		Rospini ing. Leopoldo	10
		Perego Angelo	11
		Baragiola fratelli fu Pietro	12
	III.	Passalaqua eredi conte Gio. Battista	1
		Pozzi Pietro	2
		Pertusati eredi conte Francesco . .	3
		Rossoni dott. Carlo	4
		Zerboni Paolo	5
		Giulini eredi fu Francesco	6
		Orfanotrofio maschile	7
		Baragiola fratelli fu Pietro	8
		Pasetti dott. fis. Giovanni	9
		Castiglioni Clelia	10
		Longhi Pietro e Soci	11, 12
	IV.	Teatro	B
		Seveso Mirocleto eredi	1, 2
		Antonelli Pietro	3
		Coduri fratelli di Giuseppe	4
		Ostinelli Felice fu Antonio eredi .	5
		Bonomi Giovannina	6
		Teatro	7, 8, 9
		Baragiola dott. fis. Cesare	10
		Cantaluppi e Soci	11, 12

DIREZIONE DEL TEATRO DI COMO.

Perti cav. dott. Tomaso, *Presidente della Società.*
Cattaneo Felice Damiano } *Direttori*
Perego Angelo } *ed Amministratori.*
Pinchetti dott. Cesare, *Segretario.*
Ostinelli Felice fu Carl' Antonio, *Cassiere.*
Beltramini Calisto, *Scrittore Contabile ed Agente al Camerino.*
Aliverti Francesco, *Custode provvis. del Teatro.*

SOCIETÀ DEL TEATRO DI VARESE.

De Cristoforis nob. Malachia, *Direttore.*
Maroni Antonio }
Bellotti Cristoforo } *Delegati.*
Molina Luigi }
Zanzi rag. Cesare, *Cancelliere.*

SOCIETÀ DEL TEATRO DI LECCO.

Resinelli dott. Guiseppe, *Direttore.*
Monti Salvatore, *Vice Direttore.*
Ongania Giuseppe, *Amministratore.*
Torri Tarelli Carlo, *idem.*
N. N., *idem e Cassiere.*
Crotta Luigi, *Segretario.*

SOCIETÀ DEL CASINO DI COMO.

De Orchi nob. dott. Luigi, *Conservatore.*
Corti Achille }
Perego Angelo }
Pessina cav. ing. Enrico } *Ispettori.*
Zanchi Carlo }
De Rossi Luigi, *Economo.*
Gentile rag. Antonio, *Ragioniere.*
Dell' Orto avv. Egidio, *Segretario.*
Rospini Leopoldo, *Cassiere.*

SOCIETÀ LARIANA
per la
NAVIGAZIONE A VAPORE SUL LAGO DI COMO

DIREZIONE.

De Mondolfo conte Sebastiano, *Presidente.*

Direttori

Bianchi ing. Giuseppe
Casletti cav. dott. Gas.
Longhi Pietro
Orsenigo Pompeo
Scalini cav. dott. Gaet.
Sessa cav. Luigi.

COMITATO DI VIGILANZA.

Rospini ing. Leopoldo — Venini cav. avv. Giac.
Zanchi Carlo.

Pessina cav. ing. Enrico, *Segretario.*
Balzaretti Leopoldo, *Ragioniere.*

Impiegati

Pinchetti Giuseppe
Cattaneo Benedetto
Cetti Gaetano
Martinez Guglielmo
Primavesi Dom. Eug.
Facchinetti Luigi
Orsenigo Eugenio
Scanagatta Cesare.

AGENZIA

pel servizio cumulativo colla Strada Ferrata dell'Alta Italia e l'Amministrazione delle Poste Federali Svizzere.

Impiegati

Salmoiraghi Emanuele
Schenoni Agostino
Salmoiraghi Luigi
Songia Giovanni
Braghenti Gio. Battista
Sacchi Rodolfo
Trevisani Luigi
Avanzini Giuseppe
Noseda Giuseppe.

Controllori

Ferrario Tomaso — Roviglio Gaspare
De Capitani Enrico.

SOCIETÀ MUSICALE DI COMO.

Questa gentile e proficua istituzione ebbe modesti natali sullo scorcio del 1862, per opera di alcuni pochi amici che riuscirono a gettarne le basi nel gennaio 1863. Il favore che incontrò universale e spontaneo s' accrebbe tosto ragguardevolmente, per cui questa Società può dirsi fin d' ora solidamente costituita.

Consiglio Amministrativo.

LUZZANI ing. PIETRO, *Presidente.*

DIREZIONE.

Picconi Giuseppe Aurelio, maestro, *Direttore.*
Scotti Giovanni, idem } *Condirettori.*
Linati Giuseppe, idem }

AMMINISTRAZIONE.

Pedraglio rag. Leone, *Amministratore.*
Spreafico Floriano, *Segretario.*
Ballerini rag. Giuseppe, *Ragioniere.*

Uffici.

Coduri Achille, *Ispettore Capo.*

Ispettori

Bottino Carlo	Ferrario Attilio
Capiaghi Francesco	Ostinelli dott. Costant.
Cavadini Amilcare	Parravicini Carlo
Cermenati Paolo	Spreafico Floriano sud.

Vigo Antonio, *Cassiere.*
Bianchi Esanto, *Economo.*

Scuola di Canto.

DIREZIONE

Picconi Giuseppe Aurelio, maestro
Tagliabue Ernesto, idem
Ostinelli Eugenio, idem.
Barazzoni Abele, *Maestro istruttore.*

Beretta Davide, *Inserviente.*

SOCIETÀ MUSICALE IN LECCO.

PECORONI PIETRO, *Presidente.*
Gilardi Ronchi Battista, *Segretario.*

SOCIETÀ PROVINC. DEL TIRO A SEGNO.

Questa Società esiste fino dal 1860, e conta circa 200 Soci effettivi, i quali pagano L. 30 per tassa d'ingresso, e L. 10 per quota annua; i Soci annuali pagano solo quest' ultima. La Società ha un comodo e vasto locale d' esercizio; ogni anno dà un Tiro provinciale ed altri Tiri minori spesso anche a scopo di pubblica beneficenza.

Per tre anni consecutivi la Società di Como riportò al Tiro nazionale il primo premio nel concorso delle Società italiane.

Consiglio di Direzione ed Amministrazione.

N. N., *Presidente.*

Bellasi cav. nob. ing. Giulio
Caprani cav. avv. Romualdo
Gobbi Giuseppe
Luzzani ing. Pietro
N. N.
} *Consiglieri.*

Fogliani Alessandro, *Segretario.*

Rospini Leopoldo, *Cassiere.*

COMITATO PROVINCIALE
per la
ISTRUZIONE NELLA CAMPAGNA IN COMO.

Sorse nel 1865 per iniziativa del Consiglio Scolastico Provinciale. Consta di Soci paganti annualmente L. 1 per azione; queste ora oltrepassano le 1,600. Promuove l' istruzione popolare nella campagna, distribuendo libri ed oggetti scolastici, sussidiando gli Asili infantili e le Scuole per gli adulti, stimolando con premii lo zelo degli Insegnanti, e procurando ai medesimi i mezzi di istruirsi mercè le Biblioteche magistrali circondariali. È istituzione capace di grandi benefici in ragione dei mezzi che la carità cittadina sarà per fornirle.

Consiglio Direttivo ed Amministrativo.

Castiglioni cav. dott. Ernesto, *Presidente.*

Mondelli prof. Pietro
Venini cav. avv. Giacomo
} *Vice Presidenti.*

Castellini rettore Gabriele
Mariani prof. Marcello
Monzini prof. Giovanni, Preside
Mazzoletti prof. Luigi
} *Consiglieri.*

Ostinelli Felice fu Carl' Antonio, *Cassiere.*

Regazzoni cav. prof. Innocenzo, *Segretario.*

AGRICOLTURA, COMMERCIO ED INDUSTRIA

COMIZI AGRARI

Pel Circondario di Como.

GATTI avv. GIUSEPPE, *Presidente.*

Scalini cav. ing. Carlo, *Vice Presidente.*

Monzini prof. ing. Giovanni
Roncoroni cav. canonico Angelo
Riva cav. nob. Claudio
Luzzani ing. Ambrogio
} *Consiglieri.*

Casnati dott. Giovanni
Tassani avv. prof. Alfredo
} *Segretari.*

Pel Circondario di Varese.

COMOLLI dott. GIUSEPPE, *Presidente.*

Maggioni Giuseppe, *Vice Presidente.*

Margarita cav. Francesco
Tinelli nob. Carlo
Adamoli Domenico
Danielli ing. Giovanni
} *Consiglieri delegati.*

Landriani Federico, *Segretario.*

Pel Circondario di Lecco.

N. N., *Presidente.*

Rossi ing. Luigi, *Vice Presidente.*

Gavazzi Egidio
Gioletta Paolo
Cantù ing. Paolo
Ponti ing. Paolo
} *Consiglieri delegati.*

Torri Tarelli ing. Tomaso, *Segretario.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della Città e Circondario di Como.

MONDELLI cav. GIUSEPPE, *Presidente.*
Barberini cav. Luigi, *Vice Presidente.*

Membri

Bertolotti Francesco
Bianchi Amanzio
Comanedi Giovanni
Curti Gio. Battista
Ferrario Vittore
Mantegazza Diego
Nessi Giulio
Nobili Luigi
Picconi Alcide.

Rezzonico Giovanni, *Segretario.*
Pelli rag. Carlo, *Contabile.*

Tettamanti Alessandro, *Inserviente.*

STAGIONATURA ED ASSAGGIO DELLE SETE
in Como
diretta ed amministrata dalla Camera di Commercio.

Perlasca Luigi, *Operatore principale.*
Noseda Carlo, *Collaboratore.*

Avvertenza.

Il suddetto Stabilimento sorto nel principio del 1854 per opera d'una Società continuò sino alla fine del 1865, e gli utili ritratti vennero mano mano erogati, a norma dello Statuto fondamentale, in diverse opere filantropiche, fra le quali è a notarsi l'assegno della rendita annua di L. 300 a favore della Scuola del setificio.

Dietro proposta della Rappresentanza della Società, *la Camera di Commercio ed Arti in Como* assunse in proprio la continuazione del suddetto esercizio a partire dal 1 gennaio 1866, coll'obbligo della pubblicazione annuale dei bilanci, e dell'erogazione degli utili allo scopo filantropico contemplato dallo Statuto che reggeva la cessata Società.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della Città e Circondario di Varese.

MOLINA LUIGI, *Presidente.*
Bossi Sebastiano, *Vice Presidente.*

Membri

Balestrini Filippo
Bonazzola Giuseppe
Castelli Carlo
Cova Emilio
Galbiati Felice
Borghi ing. Paolo
Bianchi Carlo.

De Bernardi dott. Pietro, *Segretario.*
Cremona Angelo, *Applicato.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
della Città e Circondario di Lecco.

Ciceri Gio. Battista, *Presidente.*
Monti Salvatore, *Vice Presidente.*

Membri

Cima Giuseppe
Ghislanzoni Gio. Batt.
Gavazzi Egidio
Nava Antonio
Prato Antonio
Ronchetti Antonio
Stoppani Luigi.

Paleari avv. Giacomo, *Segretario.*
Bolis Martino, *Scrittore.*

BANCA NAZIONALE SUCCURSALE
di Como

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO.

MONDELLI cav. GIUSEPPE, *Presidente.*
Bertolotti Francesco, *Segretario.*
Curti Gio. Battista
Mantegazza Diego
Nessi Giulio
Perlasca Giovanni } *Amministratori.*
Scalini cav. dott. Gaetano
Bianchi Amanzio
Barberini cav. Luigi } *Censori.*
Caprani cav. dott. Romualdo, *Avvocato.*
Binda dott. Carlo, *Notaio*

Impiegati addetti alla Banca.

GILLI LUIGI, *Direttore.*
Viani Felice, *Cassiere.*
Sola Pasquale, *Contabile.*
Luzzani Luigi
Clerici Massimo } *Applicati.*
Botta Gio. Battista, *Fattorino.*
Alfieri Pietro, *Custode.*

Estratto degli Statuti e Regolamenti risguardanti gli sconti, conti correnti ed i depositi.

Sconti. — Sono ammessi allo sconto gli effetti di commercio bollati, pagabili nelle città ove la Banca ha uno Stabilimento, rivestiti della firma di tre persone almeno notoriamente solvibili; — sono anche eventualmente ammessi allo sconto, sempre alle stesse condizioni, gli effetti pagabili nelle altre città dello Stato, nonchè quelli pagabili in Parigi, Lione,

Marsiglia e Ginevra. Saranno accettati altresì allo sconto i succitati effetti con due sole firme notoriamente solvibili, se alla garanzia di queste due firme si aggiunga un trapasso di Azioni della Banca, di effetti pubblici del Governo di S. M., di cedole delle città dello Stato, di Azioni d'intraprese industriali, di Cedole emesse con autorizzazione legislativa dai Consigli divisionali e provinciali, i di cui interessi sieno garantiti dallo Stato; i Buoni del Tesoro nominativi a tre mesi al più di scadenza.

Conti Correnti. — Qualunque persona domiciliata nello Stato potrà, facendone la domanda, ottenere l'apertura di un Conto corrente presso la Banca. Tale domanda dovrà essere appoggiata da due membri del Consiglio Amministrativo, oppure da due persone aventi già un Conto corrente presso la Banca.

Depositi. — I depositi sono di due sorta: liberi gli uni e passibili soltanto di un diritto di custodia; — vincolati gli altri e sui quali saranno fatte anticipazioni o prestiti. Tutte le eventuali spese di timbri, bolli, ecc., a carico dei depositanti.

La Banca è responsabile dei depositi, meno i casi di forza maggiore determinati dalla Legge.

I depositi liberi sono gli effetti pubblici, nazionali od esteri; le obbligazioni, azioni e contratti di ogni specie; le lettere di cambio, pagherò e qualunque assegno all'ordine ed al portatore; — le verghe d'oro e d'argento; qualunque sorta di monete d'oro o d'argento nazionali od estere; le perle, i diamanti ed altre pietre preziose.

La Banca percepisce il diritto di custodia sul valore estimativo del deposito nei limiti stabiliti dal Consiglio di Reggenza. Esso però non sarà minore di $1/8$ per cento per sei mesi e sarà pagato per l'intiero tempo dichiarato che il deposito debba rimanere alla Banca. Un deposito di valore inferiore a lire cinquemila sarà tassato per lire cinquemila. Benchè il deposito venisse ritirato prima del termine fissato, la Banca non restituirà veruna porzione del diritto percepito.

Il deposito non ritirato al termine fissato s'intenderà rinnovato per un mese, e così successivamente; il mese principiato conterà sempre per un mese intiero.

I depositi vincolati. La Banca non consente anticipazioni che sulle paste e monete d'oro e d'argento, sulle cedole del Debito pubblico dello Stato, sui Buoni del Tesoro, sulle cedole delle diverse città dello Stato, e finalmente sui depositi di seta.

Dette anticipazioni vengono accordate a seconda delle norme stabilite dallo Statuto e per un termine non minore di 15 giorni nè maggiore di tre mesi, spirato il quale può rinnovarsi l'operazione.

Biglietti a Ordine. — Emette Biglietti a ordine sopra le Sedi e sopra tutte le Succursali in esercizio.

BANCA POPOLARE DI COMO

SOCIETÀ ANONIMA
autorizzata con Regio Decreto 3 maggio 1868

Soci al 31 dicembre 1868 N. 344. — Azioni sottoscritte pagabili anche in 25 rate mensili da L. 2 cadauna N. 855. — Capitale sociale L. 42,750. — Versamenti in conto od a saldo azioni L. 29,398. 80.

COMITATO AMMINISTRATIVO.

GATTI avv. GIUSEPPE, *Presidente.*

Membri

Gentile rag. prof. Ant.
Zanchi Carlo
Catenazzi avv. Gio. B.
Fontana Carlo
Bellasi nob. Felice
Sanromè Mosè, Presid. della Società Cooper.
De Micheli Giuseppe
Scalini cav. dott. Gaet.
N. N.

ARBITRI

Dell' Orto avv. Egidio — Somigliana n. d. Cesare
Scalini cav. ing. Carlo.

De Bernardi rag. Germano, *Segretario.*
Coduri De Cartosio Giuseppe } *Vice Segretari.*
Corti Achille }
Camozzi Ernesto, *Cassiere.*

CONSIGLIO DI VIGILANZA.

Silo cav. Giovanni
Ambrosoli cav. rag. Giuseppe
Tasca Emilio, negoziante
Fusoni Cesare, possidente
Tassani avv. prof. Alfredo.

N. N., *Fattorino.*

Le persone sunnominate appartengono tutte alla Società, e prestano servizio gratuito.

L' Ufficio è aperto per ora dalle 11 antimeridiane all' 1 pomeridiane in casa Baragiola fratelli di Pietro, Via de' Giovii, N. 552.

BANCA POPOLARE VARESINA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Picinelli ing. Cesare, *Presidente.*

Membri

Carcano cav. nob. Carlo
Scuri avv. Ugo
Zanzi cav. dott. Ezech.
Orrigoni Angelo
Landriani Federico.
N. N.

Comolli dott. Giuseppe, *Direttore.*
Zanzi rag. Cesare, *Segretario Contabile provv.*
Veratti Cesare, *Cassiere.*

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI,
SULLA VITA DELL'UOMO E PER LE RENDITE VITALIZIE
CON SEDE IN MILANO.

Agenzia in Como

diretta dall' Ing. **Giuseppe Bianchi**
Via dei Tre Monasteri, 96.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI, GRANDINE,
MERCI VIAGGIANTI E RAMO VITA.

Agenzia in Como

rappresentata dall' Ing. **Gerolamo Cetti**
Piazza del Duomo, casa Luzzani, secondo piano.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI

rappresentata dal Ragioniere **Cosimo Binda**
Piazza del Duca, 129.

DITTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI E MANIFATTURIERE [1]

Circondario di Como

Industria Serica

Filandieri e Filatoieri in seta

Casnati Cesare, *Como.*
Cornaggia marchese Giovanni, *Como.*
Ferrario Vittore, *Como.*
Nessi Giuseppe Antonio, *Como.*
Gius. di Felice Mondelli figlio e genero, *Como.*
Perlasca Giovanni, *Como.*
Pedroni, Cavadini e Comp., successi a Porro Pietro, *Como.*
Gavazzi fratelli, *Bellano.*
Gavazzi Pietro, *idem.*
Strada, Malerba e Comp., *Buccinigo.*
Zappa Pietro eredi (Vedonischen), *Camerl. Capelletta.*
Kesner e Boni, *Camerlata, Fiume Aperto.*
Isacco Giuseppe e fratelli, *Casletto.*
Marchetti Carlo, *Cremia.*
Peroni Paolo, *Gravedona.*
De Vecchi Pasquale e Comp., *idem.*
Testa Benedetto, *Lambrugo* e *Nibionno.*
Scalini fratelli fu Filippo, *Limido.*
Conti Fermo (Widenizoff), *Menaggio.*
Ohly Giulio e Comp., successo a Schennis Giovanni Gaspare, *Ponte Lambro.*

[1] Onde rendere più interessante il Manuale Provinciale, gli Editori pensarono a corredarlo del presente Elenco, nel quale si studiarono di comprendere le più importanti Ditte commerciali ed industriali di cui ebbero notizia. Se per caso fosse occorsa qualche accidentale ommissione, gli Editori saranno ben lieti di ripararla in avvenire, e pregano per ciò gli interessati a farla conoscere.

Manifatture di stoffe in seta

Bressi e Comp.
Bertolotti, Corti, Rampoldi e Comp.
L. Bianchi e figlio
Castagna, Seregni e Comp.
Curioni Costante
Camozzi e Comp.
Corti Gio. Battista quondam Battista
De Rossi Luigi
Successori di Remigio Fasola e Comp.
Ferrario e Bonanomi
G. Guaita e Comp.
Magni Gaetano
Nessi e Barberini
Pozzi e figli
Pinchetti e Borghi
Tasca fratelli
Torriani e Puecher

} *Como*

Industrie e Commerci diversi

Tintorie

Frontini Saba
Huth Pietro
Trombetta Gio. Battista

} *Como.*

Negozianti in seta

Perlasca Carlo, *Como.*
Turri Felice, *idem.*

Acquirenti e Commissionari in stoffe di seta

C. Fusoni e Comp., *Como.*
A. Picconi, *idem.*

Cambio-valute, Comm. in carte pubbliche ecc.

Diego Mantegazza e Comp.
Binda e Comp.
Savonelli Giuseppe
Ortelli Giacomo

} *Como.*

Impresa Omnibus

Casarico Teresa, *Como.*

Impresa per trasporto merci

Merzario Andrea, *Como.*

Spedizionieri e Commissionari

Benigno Solari, Curti, Corti e Comp., Vitali fratelli — *Como.*
Felolo Giacomo, Noseda Giuseppe, Gattinoni Agostino — *Colico.*

Società del Gaz per la pubblica illuminazione, *Como.*

Lanifici Meccanici

Mazza e Comp., *Bellano.*
Faverio Carlo e Comp., *Maslianico.*

Filatura di cotone

Frey Ulrico, *Como.*

Vetriera

Luraghi Giacomo e fratello, *Porlezza.*

Fabbrica di terraglie

Bezzola e Verda, *Campione.*

Fonderia in ferro

Rubini e Scalini, *Dongo.*

Fabbrica di macchine ecc.

Vittore Bouffier (già Stabilimento Regazzoni Pantaleone a S. Abbondio), *Como.*

Ramai idraulici

Lanfranconi Antonio e Nicola, Riva Giovanni, Riva Gaetano — *Como.*

Fabbriche di merletti

Broggi Domenico ed Angela, *Cantù.*
Colombo Carolina, *idem.*

Stabilimento idropatico

Maglia Francesco eredi, *Perledo*

Cartiere

Faverio Pietro, *Maslianico*
Ferrario fratelli e Comp., *idem.*

Tipografie

Figli di Carl'Antonio Ostinelli
Ostinelli Carlo Pietro
Franchi Carlo
Giorgetti Antonio
} *Como.*

Negozianti di tessuti, telerie, pannine ecc.

Bianchi fratelli di Ambrogio
Pozzi Giovanni di Pietro
Somaini Cesare
Zanchi Salvatore (Ditta)
Sala Zanchi Lucia
} *Como.*

Chincaglieri

Molteni eredi di Luigi
Molteni Francesco
Rospini Leopoldo
Frassi Carlo fu Gio. Battista
} *Como.*

Farmacisti, Droghieri e Negozianti di coloniali

Comanedi Giovanni
Brambilla Gio. Battista
Bertarelli Guffanti Teresa
Messa Michele
Piadeni Michele
Piadeni Paolo
Orsenigo Giuseppe
Della Rocca Francesco (successo a Rancati)
Saldarini fratelli
Stoppani Giuseppe
Tatti Policarpo di Salvatore
Della Rocca Carlo eredi
} *Como.*

Fabbricatori e Negozianti di sapone, candele, olio, cordami ecc.

Baserga Pietro
Cugnasca Antonio
Guaita Francesco eredi
Nobili Luigi
} *Como.*

Salsamentarie con Trattoria, Negozio di vini e d'ogni genere di commestibili

Bonomi Luigi detto Pancini, *Como.*
Confalonieri Antonio detto Frasconi, *idem.*

Negozianti di granaglie

Borghi Giuseppe
Ronzoni Giacinto
Vignarca Nicola
} *Como.*

Albergatori

Carughi Antonio	Albergo	*Brianza*	*Como.*
Martinelli e Righini	»	*Leoncino*	
Piatti Leopoldo	»	*Lobietta*	
Righini Colombo Ester	»	*Italia*	
Rivolta Giuseppe	»	*Tre Re*	
Roncoroni Natale	»	*Turco*	
Sala Ambrogio eredi	»	*Angelo*	

Mella Antonio, *Bellagio.*
Gandola Melchisedecco, *idem.*
Gianella Alessandro (Villa d'Este), *Cernobbio.*
Gianella Giuseppe (Cadenabbia), *Griante.*

Caffettieri

Bianchi Giovanni (Caffè della Ripa del Lago), *Como.*
Poratti Camillo (Caffè d'Italia, Piazza del Duomo), *idem.*

Circondario di Varese

Industria Serica

Filandieri e Filatoieri in seta

Cova Emilio, *Varese.*
Bianchi e Fumagalli, *Azzate* e *Comerio.*
Consonno Fortunato e Comp., *Masnago* e *Lonate Ceppino.*
Kramer e Comp., *Casciago.*
Bossi fratelli, *Bodio.*
Bozzotti fratelli, *Germignaga.*
De Cauville Carlo, *Porto Valtravaglia.*
Tallachini fratelli, *Casciago.*
Crivelli dott. Francesco, *Besozzo.*
De Giorgi Antonio, *Comerio.*
Besana Agostino, *Cabiaglio.*
Leoni Angelo, *idem.*
Vanini Pietro, *Brinzio.*
Adriani Maurizio, *Cunardo.*
Pozzi Giuseppe
Fraschini Modesto } *Brenta.*
De Cesaris Tommaso

Filatoieri in seta

Talacchini fratelli, *Varese.*
Frigerio Carlo, *Induno Olona.*

Industrie e Commerci diversi

Filatoieri in cotone

Schoch Giovanni, *Castiglione Olona.*
Varenna Giuseppe, *Gurone.*
Introini Giuseppe, *Malnate.*
Ballestrini Filippo, *Besozzo.*

Fabbricatori di stoffe in cotone

Borghi fratelli, *Varano.*

Fabbriche di carta

Molina Paolo Andrea, *Varese.*

Del Vito Emanuele	*Besozzo.*
Del Vito Angelo	
Del Vito Domenico	
Del Signore Luigi	
De Caroli Carlo	
Delmenico Provino	
Libai Antonio	

Arioli e Comp., *Brinzio.*
Bettelini Carolina, *Ferrera di Varese.*

Conciatori di pelle

Castelli fratelli	*Varese.*
Garoni Davide	
Fraschini Domenico	
Filippetti Luigi	

Ongetta fratelli, *Germignaga.*

Fabbrica di campane

Bizzozero Felice, *Varese.*

Fabbrica di terraglie

Carnelli e Caspani, *Laveno.*

Fabbrica di vetri

Lucchini Giuseppe, *Porto Valtravaglia.*

Fabbrica di organi

Bernasconi Giuseppe, *Varese.*

Fabbrica di cera

Peregrini Gio. Battista, *Varese.*

Fabbrica di carrozze

Macchi fratelli, *Varese.*

Fabbrica di pettini e bottoni

Mazzucchelli Santino, *Castiglione Olona.*

Meccanico

Battaglia Giovanni, *Germignaga.*

Commerciante in torba

Borromeo conte Renato, *Angera.*

Circondario di Lecco

Industria Serica

Filandieri e Filatoieri in seta

Nava e Gattinoni, Riva Francesco, Scatti Gio. Battista — *Lecco.*
Verza fratelli, *Canzo.*
Sala Gio. Battista, *Castello sopra Lecco.*
Carlo Maria e Giovanni fratelli Gnecchi, *Garlate.*
Paleari Giovanni, *Germanedo.*
Agudio Carlo e Giorgio, *Malgrate.*
Keller cav. Alberto, *Mandello sopra Lecco.*
Bosisio Paolo, *Molteno.*
Frigerio Ignazio e fratelli, *idem.*
Crippa Dalmazio e fratelli, *Olginate.*
Crippa Giovanni, *idem.*
Ronchetti fratelli, *Sala al Barro.*
Ciceri e Vicentini, Gavazzi cav. Pietro, Gavazzi fratelli — *Valmadrera.*

Filatoieri in seta

Rusconi Giacomo e figli, *Lecco.*
Manzoni Francesco, *Caslino Piano d'Erba.*

Industrie e Commerci diversi

Negoziante in tessuti

Monti Salvatore, *Lecco.*

Negozianti di vino

Bellingardi Domenico, *Lecco.*
Ongania Giuseppe *idem.*

Negoziante in granaglie e legnami

Gattinoni Agostino, *Lecco.*

Commercianti in generi diversi

Confalonieri fratelli quondam Angelo, *Barzanò.*

Commercianti in salumi

Viganò fratelli di Luigi, *Merate.*

Droghieri e Fabbricatori di cera

Cremona Pasquale, *Lecco.*
Stoppani Giuseppe e Luigi fratelli, *idem.*

Spedizioniere e Commissionario

Ghislanzoni Gio. Battista, *Lecco.*

Fabbrica d'armi

Brambilli fratelli e Comp., *Cariggio di Rancio.*

Fabbrica di cotone

Cantaluppi, *Rancio.*

Cilindro meccanico

Badoni Carlo, *Castello.*

Fonderia in ferro

Badoni Antonio, *idem.*

Albergatore

Mauri Ezechiele, *Lecco.*

ESERCENTI PROFESSIONI LIBERALI

DOTTORI IN MEDICINA E CHIRURGIA
e loro residenza.

NB. La virgoletta dinota che l'individuo è in servizio comunale.

» Acquanio Giuseppe, Sirone
Agliati Andrea, Como
» Agliati Giovanni, S. Giovanni alla Castagna
» Andreoli Bernar., Brusimpiano
Andreoli Paolo, Induno Olona
Antongina Cesare, Como
» Antonini Michele, Carlazzo
» Arconati Enrico, Cantù
Armandola Giuseppe, Varese
» Arnoldi Natale, Besozzo
» Bagutti Giuseppe, Campione
» Baragiola Cesare, Como
» Barberi Francesco, Maccio
» Barbieri Giuseppe, Morterone
» Barzaghi Luigi, Erba
» Bellani Luigi, Cabiate
» Belloli Eugenio, Mojana
» Belloni Giovanni, Tregolo
» Beltramini Antonio, Cesana di Brianza
» Bernasconi Gius., Viconago
» Beretta Vinc., Lurago d'Erba
Bernasconi Giovanni, Como
» Bertola Francesco, Maslianico
» Bertoli Giuseppe, Viconago
Bianchi Carlo, Como
» Bianchi Cesare, Mandello del Lario
Bianconi Luigi, Bosisio
» Bonalini Innocenzo, Dervio
» Bonfanti Giuseppe, Merate
» Bonfanti Pietro, Missaglia
» Bonfanti Severino, Merate
» Bonomi Antonio, Albese
Bonomi Serafino, Direttore del Manicomio di Como
» Bonzanigo Eugenio, Porlezza
» Bossi nob. Gerolamo, Azzate
» Botterini Alfonso, Oggiono
» Bozzi Paolo, Caslino Piano d'Erba
» Bulgheroni Fedele, Caversaccio
» Bulgheroni Giuseppe, Olgiate Comasco
» Buzzetti Natale, Cortenova
» Buzzi Erasmo, Rezzonico
» Camisasca Cesare, Barni
» Campioni Paolo, Lemna
» Camuzzi nob. Alberto, Albate
» Cantù Pio, Tradate
» Canziani Domen., Casatenovo
Carcano Antonio, Como
» Carcano nob. Gius., Rovello
» Cariboni Augusto, Plesio
» Carini Vincenzo, Laglio
Cartosio Giuseppe, Como
» Carughi Flaminio, Mombello Lago Maggiore
» Casella cav. Giuseppe, Laglio
Casletti cav. Gaspare, Como
» Cassola Federico, Canzo
Castiglioni cav. Ernesto, Como
» Castiglioni Stefano, Angera
» Cavalleri Demetrio, Cremella
» Cazzaniga Lorenzo, Como
» Cetti Eugenio, Tremezzo
» Ciocca Eug., Castiglione Olona
» Civati Luigi, Vill'Albese
Coduri Fermo, Medico primario dello Spedale di Como
Comolli Giovanni, Chirurgo primario dello Spedale, Como
» Compagnoni Giuseppe, Luvino

» Contini Francesco, Angera
» Costantini Luigi, Como
» Crespi Michele, Carimate
Crivelli Francesco, Besozzo
» Croci Nic., Alzate con Verzago
» Crugnola Cesare, Varese
» Crugnola Gaetano, Arcisate.
» Curtoni Gio. Battista, Osnago
» Cuzzi Angelo, Nava
» Dajelli Gio., Mandello del Lario
» Danelli Antonio, Olginate
» De Capitani Gius., S. Maria Hoè
» Dell'Oro Benvenuto, Valbrona
» De Rossi Achille, Margno
» De Simoni Carlo, Tradate
» Doniselli Giovanni, Civate
» Ferrario Eugenio, Cernobbio
» Fondra Giuseppe, Introbio
» Franzini Angelo, Penzano
» Fraschiroli Giuseppe, Drano
Fumagalli Carlo, Laveno
» Galanti Giuseppe, Lurago Marinone
» Gamba Gaetano, Uggiate
» Gandola Giosuè, Bellagio
» Gandolfini Carlo, Belledo
» Gasparini Paolo, Monate
» Ghilgo Gaetano, Lierna
» Ghisio Gaetano, Valmadrera
» Giannotti Carlo, Arosio
» Gilardi Domenico, S. Giovanni alla Castagna
» Giovanoni Giovanni, Azzio
» Giudici Antonio, Grandola
Grasselli Gio. Angelo, Montano Comasco
» Grilloni Giuseppe, Appiano
» Guanziroli Giuseppe, Turate
» Heiss Giuseppe, S. Abondio
» Lanzavecchia Gius., Gavirate
» Lepori Giacomo, Pellio di sopra
» Longhi Giovanni, Cremeno
Maestri cav. Pio, Commissario del Vaccino, Varese
Maffei Luigi, ivi
» Magatti Paolo, Castig. d'Intelvi
» Manzoni Pacifico, Barzio
» Marsich Andrea, Longone
Martignoni nob. Carlo, Varese
Mauri Carlo, Lecco
» Mazza cav. Gius., Comabbio
» Medici Gaetano, Gravedona
Medici Giuseppe, Commissario del Vaccino, Lecco
» Medoni Luigi, Laveno
» Meschini Francesco, Pino sulla sponda del Lago Maggiore
» Messa Innocenzo, Blevio
» Migliavacca Angelo, Caronno Ghiringhello
Milani cav. Giuseppe, Varese
» Minonzio Paolo, decorato della Medaglia d'oro Ottomana di onore militare, membro corrispondente della Società di scienze mediche in Lisbona, Carnago
» Mondelli Federico, Lenno
» Monti Gio. Battista, Maccio
» Morandotti Antonio, Lomazzo
» Nascimbene Gius., Mariano
» Nava Attilio, Varenna
Nolfi Caminada Gio., Como
» Paganini Giulio, Viggiù
» Pallavera Francesco, Castello sopra Lecco
» Panzeri Angelo, Fino Mornasco
Panzerini Gio. Battista, Cassina Rizzardi
» Papis Giuseppe, Varese
» Parietti Ottavio, Bosisio
Parravicino Raimondo, Como
Pasetti Giovanni, ivi
Pedraglio Giuseppe, ivi
» Pedrazzi Luigi, Galbiate
Pedroni cav. Antonio, Como
» Peroni Gio. Battista, Nesso
Pinchetti Cesare, Como
» Pirazzi Annibale, Musadino
» Polti Alessandro, Lecco
» Pozzi Agostino, Porlezza
» Predario Giuseppe, Palanzo
» Premoli Carlo, Viggiù
» Raineri Pietro, Asso

» Rappi Angelo, Cermenate
» Redaelli Spreafico Carlo, Ello
Regazzoni cav. Innoc., Como
Reggiori Giuseppe, Mombello Lago Maggiore
» Rezia Amanzio, Bellagio
» Rezia Giacomo, Menaggio
» Roncari Giuseppe, Ispra
» Roncati Pietro, Cuasso al Piano
Rosati Andrea, Tremezzo
» Rossi Achille, Margno
» Rossi Giuseppe, Germignaga
» Rovati Luigi, Malnate
» Rumi Achille Fedele, Pianello del Lario
» Rusconi Luigi, Varese
» Ruvioli Lazzaro, Clivio
Sacchi Luigi, Castello sopra Lecco
» Sala Angelo, Calco
» Sala Felice, Masnago
» Salomoni Cesare, Cantù
» Sangalli Massimo, Gemonio
» Sartorio Giovanni, Armio
» Scacchi Lodovico, Moltrasio
Scotti Giberto, Vice-Conservatore del Vaccino, Como
» Silvetti Dalisio, Introzzo
» Simonetta Giuseppe, Cazzago Brabbia
» Solimbergo Giuseppe, Mozzate
» Somazzi nob. Stanis., Argegno
» Sozzani Erminio, Arcellasco
» Spinelli Giacomo, Schignano
» Stoppani Giuseppe, Lezzeno
» Tagliabue Antonio, Torno
» Tarchini Serafino, Bellano
» Tarella Alessandro, Grantola
» Taroni Prospero, Domaso
Tassani cav. Alessandro, Socio corrispondente dell' Ateneo di Milano, della Società medico-fisica di Firenze, Socio effettivo della Società Geologica di Milano, ecc., Como
» Tentorio Gio., Valgreghentino
» Tibaldi Angelo, Verderio infer.
» Tiravanti Ambrogio, Dongo
» Torresini Michelangelo, Lecco
Torriani Leone, Medico Militare onorario, decorato della Medaglia al Valor Militare, Como.
» Tortima Francesco, Acquate
» Ubicini Francesco, Runo
» Vanetti Clem., Induno Olona
» Vanetti Giovanni, Fabbiasco
» Varini Luigi, Maccagno super.
» Vassalli Giovanni, Gera
» Venini Giuseppe, Colico
» Villa Giuseppe, Galbiate
» Volonterio Angelo, Sormano
» Zanchi Federico, Como
» Zanovello Alessandro, Brivio
» Zoppi Gio. Battista, Orino
» Zoppi Giuseppe, Cuvio.

Civati Luigi, Dottore in Medicina, residente in Vill'Albese.
Venini Mardocheo, Chirurgo maggiore, Maestro in Chirurgia, residente in Bellagio.

VETERINARII
e loro residenza.

NB. La virgoletta dinota che l' individuo è in servizio comunale.

» Besozzi Enrico, Gavirate
Bianchi Gedeone, Angera
Chappel Prudente, Laino
» Dell'Acqua Franc., Rovellasca
» Frigerio Aurelio, Missaglia
Frigerio Macedon., Figino Ser.
Gattoni Paolo, Como
Lazzari Francesco, Arcisate
Leoni Abondio, Lenno
» Parravicini Tommaso, Incino
» Pellegrini Pasquale, Lecco
» Peratti Luigi, Varese.

FARMACISTI

e loro residenza.

NB. La virgoletta dinota che il Farmacista è proprietario di Officina; due virgolette indicano che è direttore od istitutore di Farmacia.

» Agliati Pietro, Porlezza
» Agliati Virginio, Pellio di sopra
» Ambrosoli Costante, Argegno
Andina Enrico, Como
» Annoni Michele, Pusiano
» Arcelli Carlo, Mariano Comense
» Argentini Francesco, Azzate
» Bardelli Gio., Castiglione Olona
» Bernasconi Domenico, Civiglio
» Bertoletti Giacinto, Travedona
» Bevilacqua Attilio, Besozzo
»» Bicetti Carlo, Varese
» Borri Gio. Battista, Marchirolo
» Bosetti Carlo, Bellagio
» Brambilla Gio. Battista, Como
» Buscati Gio. Antonio, Lezza
» Buzzetti Antonio, Lomazzo
» Campanaro Novello, Varese
» Cardona Carlo, Vill'Albese
Cardone Gio. Battista, Como
» Cariboni Antonio, Uggiate
Cariboni Giuseppe, Como
» Carminati Sperand., Travedona
»» Casnati Enrico, Como
Castelletti Eugenio, Varese
Castelletti Leopoldo, ivi
» Castelletti Luigi, ivi
» Castiglioni Andrea, Laveno
» Cattaneo Gio. Batt., Primaluna
» Cavaleri Francesco, Rovagnate
» Chizzini Antonio, Cunardo
» Comelli Gaetano, Cassago
» Comini Francesco, Nesso
» Corneo Abramo, Osnago
» Crespi Reghizzi Carlo, Como
» Croci Carlo, Camerlata
»» Croci Pestoni Altiero, Como
» Dansi Annibale, Lenno
» Dapino Enrico, Tradate
» De Ambrosis Felice, Gavirate
» De Capitani Luigi, Merate
» Della Croce Ambr,, Varenna
» Della Rocca Francesco, Como
» De Ponti Gius., Carate Lario
» Falchi Giovanni, Carnago
» Ferrario Giuseppe, Sirone
» Formaggia Angelo, Arcisate
» Fumagalli Pietro, Merate
» Gaddi Augusto, Alzate
» Gazzinelli Agost., Valmadrera
» Gelmi Giuseppe, S. Giovanni alla Castagna
» Gerosa Alessandro, Oggiono
» Gerosa Rocco, Olginate
»» Invernizzi Enrico, Drano
» Lanzavecchia Carlo, Varano
» Maggi Placido Luigi, Cuvio
»» Magni Antonio, Brivio
» Magni Giuseppe, Bellano
»» Magnoni Giovanni, Varese
» Malacarne Lodovico, Tremezzo
» Manara Michele, Lecco
» Mantegazza Luigi, Menaggio
» Martinoli Paolo, Viggiù
» Masperi Luigi, Angera
» Mazzucchelli Emilio, Cantù
Messa Eugenio, dottore in chimica, Como
» Messa Michele, ivi
»» Monferini Giacinto, Dongo
» Morani Luigi, Cittiglio
Morganti Giuseppe, Mandello del Lario
»» Moroni Paolo, Germignaga
» Motta Ambrogio, Oggiono
» Mussita Giuseppe, Margno
Oppio Francesco, Como
» Orsenigo Giuseppe, dottore in chimica, ivi
»» Parietti Angelo, Luvino
» Pavesi Dionigi, Mariano Com.
Pedercini Luigi, Rongio

» Pedotti Anacoreto, Varese
Pedroni Giovanni, Lecco
» Pellegrini Francesco, Maccio
» Perego Pietro, Carlazzo
» Pini Galdino, Mandello del Lar.
»»Pisani Federico, Cantù
» Raccanelli Carlo, Maccagno
» Rappi Angelo, Tregolo
» Rattaggi Giacomo, Cermenate
Redaelli Savino, Como
»»Rey Telesforo, Castello sopra Lecco
» Ripamonti Giacomo, Casirago
» Rossi Bartolomeo, Introbio
Rossi Demetrio, Como
»»Rossi Giovanni, ivi
Rossi Giuseppe, Fino Mornasco
»»Rossoni Albino, Como
» Rotta Luigi, Bosisio
»»Rovida Michele, Lurago d'Erba
» Rumi Luigi, Domaso
» Rusconi Andrea, Binago
» Sacconaghi Camillo, Barzanò
» Scanagatta Antonio, Canzo
» Scanagatta Costantino, Erba
Scanagatta Paolo, Canzo
» Scipiotti Aristo, Asso
» Silva Maurilio, Rovellasca
Sironi Luigi, Varese
» Spinola Luigi, Dongo
» Tenconi Paolo, Appiano
Tibaldi Francesco, Lecco
» Valcamonica Franc., Missaglia
» Venini Giacomo, Gravedona
»»Vergani Giovanni, Colico.

LEVATRICI
e loro residenza.

NB. La virgoletta dinota che la Levatrice è in servizio comunale.

Acquilini-Zanchi Ant., Como
» Andreani Tranquilla, Cassano Valcuvia
» Albaretti-Baj Adel., Cazzone
» Alemanni Giulia, Carate Lario
» Aletti-Mentasti Adel., Varese
» Ambrosoni-Alippi Maria, Linzanico
Andreoli Maria, Como
» Antonelli Luigia, Monte Olimpino
» Antonelli Serafina, Dolzago
» Antonini Onesta, Morazzone
» Armabianca Ant., Travedona
» Badi Maria Cater., Voldomino
» Baj Adelaide, Cazzone
» Bajelli Carolina, Beregazzo
» Bajetti Angiola, Olgiate Com.
» Ballerini Gioconda, Lurate Ab.
» Balzaretti-Gherardi Adelaide, Argegno
» Balzini Maria, Veccana
» Barazzoni-Spinelli Sant., Como
» Barindelli-Cavalli Luig., Lierna
» Baroffio Redegonda, Arcisate
» Bellati-Justoni Maria, Gravedona
» Belli-Brugnoni Rosa, Daverio
» Belli Giuseppa, Turate
» Belli Luigia, Gavirate
» Belli-Mentasti Am., Fino Morn.
» Bernardoni Giuseppa, Binago
» Bernasconi Angela, Guanzate
» Bernasconi-Butti Giustina, Maslianico
Bernasconi Serafina, Como
» Berini Aurelia, Taino
» Bertini-Colombo Beatrice, Malgrate
» Bianchi Chiara, Vill' Albese
» Bianchi-Curti Gaetana, Varese
» Bianchi-Fasti Chiara, Villa Vergano
» Bianchi-Fontana An., Brienno
» Bianchi Maddalena, Torno
» Bietti Carolina, Venegono sup.

» Bizzozero Maria, Induno Olona
Bogni Carmela, Laveno
» Bolgè Teresa, Magreglio
Bonardi Margherita, Carlazzo
» Bonazzola Candida, Menaggio
» Borghini Lucia, Brinzio
» Borsotti Rosa, Brivio
Bosetti–Girotti Giudit., Dongo
» Bosetti Luigia, Civello
» Branca-Belfanti Gio., Brusimpiano
» Broggi Flaminia, Mozzate
» Broggi Maria, Dongo
Brusa Angiola, Induno Olona
» Cairoli Giuseppa, Minoprio
» Camagni-Frigerio Rosa, Cantù
» Canda Candida, Gemonio
» Canobbio-Pagani Ter., Fenegrò
» Canzi-Misenta Ang., Appiano
» Capelletti–Ortalli Mar., Valbrona
» Carabelli Giuseppa, Carnago
» Caraggioli Carolina, Annone di Brianza
» Carmine Luigia, Maccagno superiore
Casartelli-Bianchi Virg., Como
» Casartelli-Valaperta Elisa, Caslino Piano d'Erba
» Casazza Maria Domenica, Montegrino
» Casoli Annunciata, Casciago
» Casoretti Luigia, Canzo
» Castiglioni-Bottazzini Faustina, Gornate superiore
Catenazzi Margherita, Como
» Cattoni Rachele, Uggiate
» Cavalli Caterina, Viconago
» Carsaniga Carolina, Lecco
» Cendalli Lucia, Acquate
» Cerliani Maria, Figino Serenza
Ceruti Angiola, Como
» Chema Clementina, Luvino
» Citrini-Goggi Seraf., S. Fedele
» Citterio Luigia, Osnago
» Clerici Maria Ant., Bulgorello
» Colombo Angiola, Cantù
» Colombo Girolama, Caravate
» Colombo Gius., Castelmarte
» Colombo Giuseppa, S. Giovanni alla Castagna
» Colombo-Manzoni Anna Maria, Belledo
» Colombo Serena, Mariano Com.
» Cometti Teresa, Castello Valtr.
» Comi Carolina, Cuasso al Piano
» Comolli Carolina, Bisuschio
» Comini Carolina, Nesso
» Consonni Virginia, Missaglia
» Conti Carolina, Angera
» Conti-Ferradini Virgin., Laino
» Conti Isidora, Venegono inf.
» Contini Marianna, Orino
» Corbella Carolina, Vergobbio
» Cordara Carolina, Inverigo
» Corengia Maria Ant., Cadorago
» Corti Luigia, Oggiono
» Crippa–Mistura Maria, Casatenovo
» Croci Teresa, Tradate
» Crotti Rosa, Cremella
» Dell'Oro Vincenza, Coquio
» De Maria Teresa, Limonta
» De Martini–Bianchi Marina, Varese
» Dettamanti Maria, Dervio
» Donati Caterina, Pessina Vals.
» Donati Gaetana, Velate
» Donegana–Riva Maria Teresa, Moltrasio
Doniselli-Corti Pasqual., Lecco
» Elia Giuseppa, Dumenza
» Erbizzoni Angiola, Missaglia
» Escher-Verga Eur., Cermenate
» Ferrario Rosa, Caronno Ghir.
» Figini–Canavesi Antonia, Locate Varesino
» Foghinazzi Caterina, Robbiate
» Fontana Domenica, Primaluna
» Fornari Maria, Premana
» Forni-Gulfi Margh., Esino inf.
» Franzetti-Casartelli Giuseppa, Como
» Franzetti Giuseppina, Besozzo

» Fraschini Isabella, Mombello Lago Maggiore
» Frigerio Rosa, Cremella
» Fumagalli Angiola, Molteno
» Gabellini-Robbiati Luigia, Verderio superiore
» Galli Serafina, Breccia
» Galliani Maria, Carimate
» Gandola Elisabetta, Bellagio
» Ganna Maria, Induno Olona
» Gatti Marta, Narro
» Gelpi-Peduzzi Anna, Schignano
» Geriet Maria, Grandola
» Gerosa-Agrati Giovanna, Lurago d' Erba
» Gervasini Maddalena, Castiglione Olona
» Gessani-Del Frate Giuditta, Cabiaglio
Gianni-Crespi Teresa, Varese
» Giardini Maria, Cesana di Brianza
» Gilardi Teresa, Olginate
» Gilardoni Giuseppa, Bellagio
» Girelli Caterina, Vendrogno
» Giudici Benvenuta, Merate
» Gobbi Anna Maria, Carlazzo
» Gobbi Claudina, Menaggio
» Greco Teresa, Porlezza
» Grizzetti Matilde, Rogeno
» Grossi Maria, Ballabio super.
Guarisco Giuseppa, Como
» Guidapassi Maria, Cernusco Lombardone
» Invernizzi Albina, Pasturo
» Jacchini Ida, Galbiate
» Lagomaggiore Pompilia, Cernobbio
Lagomaggiore Rosalia, Como
» Lainati Livia, Malnate
» Larghi Imperia, Caversaccio
» Lazzarini Carolina, Armio
» Legrò Luigia, Luvino
» Lentati-Frigerio Giuditta, Comabbio
Leoni Marianna, Zelbio
Leoni Teresa, Bellano
» Levinati Livia, Gurone
Lissoni Maria, Laveno
» Loardi Laura, Civate
» Locatelli Carol., Caslino d'Erba
» Lonati Giuseppa, Bizzozero
Lonati Teodolinda, Varese
» Longhi Angela, Rovagnate
Lucchina Giuseppa, Varese
» Lucini Ortensia, Blevio
» Lucioni Teresa, Galliate Lomb.
Luoni Marianna, Zelbio
» Macchi-Cerliani Maria, Figino Serenza
» Macchi Giuseppa, Carnago
» Macellari-Piazza Marta, Rovellasca
» Maglia Angiola, Sueglio
» Maglia Giovanna, Bellano
» Maglia Maddalena, Taceno
» Magni Maria, Castronno
» Magni-Tantardini Giulia, Introbio
» Magnini Angiola, Comabbio
» Magnini Giuditta, ivi
» Magnoli Virginia, Leggiuno
» Magnoni-Prevosti Ang. Maria, Mozzate
» Magnoni Rosa Maria, Pianello
» Mainardi-Bozzolo Maria, Cunardo
» Mainetti Cherubina, Rongio
» Manassi-Maurelli Ant., Consiglio Rumo
Mantovani Bianca, Bodio
Marazzi Giovanna, Como
Marelli-Camagni Emilia, Cantù
» Marelli Maria Elena, Cucciago
» Martignoni Angiola, Azzate
» Masnaghetti-Vanossi Maria, Arcellasco
» Materassi-Elia Gius., Dumenza
» Mazzoleni Palmira, Cremeno
» Mazzucchi Margher., Garzeno
» Medetti Maria, Calco
» Melli Gioconda, Cabiate
» Mentasti-Aletti Rosa, Varese
» Meroni Lucia, Pognana

» Mirasole Maria, Valmadrera
» Molteni-Rosini Clem., Albese
Molteni Luigia, Carugo
Mondinalli-Bosetti Caterina, Consiglio Rumo
» Monguzzi-Angeretti Mar., Cazzago Brebbia
» Monti-Arrighi Luigia, Luisago
» Monzini-Donghi Giac., Clivio
Morganti Antonia, Mandello del Lario
» Mornaghi-Besozzi Maddalena, Gravedona
» Mosca Giuseppa, Domaso
» Nava Giuditta, Gera
» Ongania Francesca, Perledo
» Orsini Margherita, Penzano
Ossola Luigia, Induno Olona
» Pallini-Prestinari Cater., Sala Comacina
» Papis Giacinta, Vill'Albese
» Parietti Maria, Bosco Valtrav.
» Parietti Prima, Mesenzana
» Pedotti-Bogni Palmira, Laveno
» Pelloli Domenica, Bedero
» Pesenti Paola, Griante
» Pettenghi Teresa, ivi
» Pezzini Maria, Taceno
» Pianezza Maria Antonia, Casalzuigno
» Piazza Angelica, Drano
» Pilla Annetta, Civate
» Pini-Sottocornola Ang., Parè
» Porro-Riva Maria Rosa, Albate
» Porro Rosa, Colico
Porta-Bianchi-Catazzi Veronica, Gravedona
Pozzoli-Urmacher Ter., Como
» Prandi-Marelli Carolina, Alzate
» Prandi Erminia, Como
» Premoli Teresa, Rovello
Primavesi Carolina, Pognana
» Rampoldi Angiola, Bregnano
» Rasetti-Giudici Teresa, Viggiù
Ratti Elisa, Missaglia
» Regazzoni Madd., Gironico
» Regazzoni Maria, Cortenova
» Rigamonti-Rosa Apoll., Como
» Riva Giuseppa, Carugo
» Roncari Angiola, Bardello
» Rosselli Carolina, Arcumeggia
» Rossetti Martina, Lecco
» Rossi Maria, Buggiolo
» Rossini Lucia, Peglio
» Rulli Marianna, Cuvio
» Rusconi Giovanna, Castello sopra Lecco
» Sadis Virginia, Intimiano
» Sala-Ferrario Marg., Bosisio
» Saldarini-Brenni Rosa, Como
» Sambiagio-Lozzia Angiola, Cittiglio
» Sandrini Santina, Ispra
» Sapori Maria, Valganna
» Scolari Maria, Marchirolo
» Sermiciani Samarit., Cugliate
Soggetti Angiola, Pasturo
» Sommaruga-Ornaghi Matilde, Como
» Sonzini Luigia, Vedano Olona
» Sonzini Maria Antonia, Brezzo di Bedero
» Sormani Maria, Sormano
» Sormanni Maria, Veleso
» Stucchi-Robbiati Marianna, Verderio superiore
» Tagliaferri Angiola, Pagnona
» Taroni Maddalena, Cernobbio
» Tencalla-Bertarini Mad., Puria
» Tensoli Teresa, Mondonico
» Terzaghi Madd., Abbiate Guaz.
» Todeschini Candida, Gemonio
» Toppo Teodolinda, Cadrezzate
» Torri Regina, Bisuschio
» Travella Maria, Erba
» Turconi Maria Ant., Lomazzo
» Uslenghi Maria, Longone
» Vaccani Rosa, Lezzeno
» Valerio Giuseppa, Lenno
» Valli Lucrezia, Rongio
Vanoli Caterina, Castello sopra Lecco
» Veneroni Caterina, Centemero
» Venini Serafina, Varenna

Verga Amalia, Varese
» Viganoni-Velati Marg., Como
Vimercati Luigia, ivi
» Visconti Annunciata, Bizzozero
» Visconti Arcang., S. Abbondio
» Visconti Preziosa, Brebbia
» Zacchini Ida, Galbiate
Zanchi Adele, Como
» Zarini Amalia, Angera
» Zappa Chiarina, Carcano.

INGEGNERI CIVILI

e loro residenza.

Adamoli Giulio, Varese
Alippi Nicola, Grandola
Aliverti Adolfo, Como
Amadeo Giovanni, ivi
Anelli nob. Giuseppe, ivi
Angelini Piet., Ferrera di Varese
Antonelli Gio. Battista, Veccana
Arcellazzi Attilio, Varese
Arcellazzi Lodovico, Canzo
Arcellazzi Stefano, Varese
Avignone Molgora Luigi, Merate
Ballarati Flaviano, Castelnuovo Bozente
Barera cav. Pietro, Como
Barera Napol. di And., Albogasio
Barzaghi Bernardino, Erba
Bellasi cav. nob. Giulio, Como
Bellasi nob. Giuseppe, ivi
Bellati Vincenzo, Vedano Olona
Bellini Domenico, Como
Beltramini Leone, ivi
Beretta Domenico, Cantù
Beretta Felice, Merate
Beretta Giacomo, ivi
Bernago nob. Aurelio, Gavirate
Bernago nob. Paolo, Varese
Bernasconi Gio. Battista, Como
Bernasconi Giuseppe, ivi
Berrini Virgilio, Angera
Bettinetti Luigi, Como
Bianchi Giacinto, Induno Olona
Bianchi Giuseppe, Como
Bianchi Luigi, ivi
Bianchi Morandi Amabile, Varese
Biumi Antonio, Tradate
Bosisio Gio. Battista, Argegno
Bovara Giuseppe, Lecco
Brini Franc., Castello sopra Lecco
Broggi Francesco, Rovagnate
Bruni Alessandro, Menaggio
Buzzoni Emilio, Bellano
Caminada Carlo, Como
Camozzi Gio. Battista, ivi
Campagnani Gius., Germignaga
Cantaluppi Alessand., Tavernerio
Cantù Paolo, Castello sopra Lecco
Carcano Francesco, Como
Carcano Giovanni, ivi
Carli Enrico, Tremezzo
Carloni Alessandro, Como
Carmagnola Giovanni, Casasco d' Intelvi
Casati Francesco, Como
Cassarini Girol., Cerano d' Intelvi
Castelnuovo Natale, Cesana di Brianza
Catenazzi Giovanni, Como
Cattaneo Ferdinando, Leggiuno
Cattaneo Giac. di Ant., Arcisate
Cattaneo Giacomo, Leggiuno
Cetti Gio. Maria, Laglio
Cetti Girolamo, Parè
Cetti Giuseppe, Appiano
Cetti Giuseppe fu Angelo, Laglio
Cicardi Gaetano, Como
Clerici Giovanni, Rovellasca
Coduri Bonfiglio, Como
Combi Bartolomeo, Moggio
Conti Luigi, Gera
Corti Giovanni Cesare, Galbiate
Corti Girolamo, Parravicino
Corti Paolo, ivi
Cotta Jemolo, Cavona
Cova Giacomo, Varese

Crespi Antonio, Rovello
Croci Luigi, Tradate
Danielli Gio., Cuveglio in Valle
Della Beffa Carlo, Bisuschio
Della Beffa Giacinto, ivi
Dell'Era Antonio, Corenno Plinio
Del Vecchio Angelo, Laglio
Del Vecchio Pietro, Moltrasio
Del Vito Carlo, Besozzo
Fasoli Enrico, Menaggio
Fiora Giuseppe, Maccagno infer.
Fioroni Giuseppe, Lasnigo
Frigerio Giulio, Orsenigo
Galimberti Antonio, Como
Galli Antonio, ivi
Gargantini Leopoldo, Merate
Garioni Pietro, Cassina Mariaga
Genazzini Pietro, Lomazzo
Gentoli Camillo, Cernusco Lomb.
Giarda Paolo, Lavena
Giardelli Carlo, Dongo
Giglio Pietro, Vendrogno
Gilardi Valent., Valgreghentino
Grasselli Ambrogio, Como
Grasselli Carlo Cesare, Montano Comasco
Grassi Alessandro, Fenegrò
Invernizzi Giovanni, Garlate
Kaufmann Luigi, Lecco
Lavelli Gottifredo, Olginate
Lena Perpenti Antonio, Pianello del Lario
Linati Eugenio, Como
Locatelli Antonio, Barzanò
Lombardini Franc., Brusimpiano
Longhi Giovanni, Garbagnate Monastero
Luzzani Ambrogio, Como
Luzzani Pietro, ivi
Mantegazza Carlo, Menaggio
Mantegazza Carlo, Vill'Albese
Mantegazza Giacomo, Menaggio
Manzoni Agostino, Como
Manzoni Angelo, Barzio
Manzoni Giuseppe, Pellio di sopra
Marmori Camillo, Ponna
Martignoni nob. Gaet., Bobbiate
Merlini Franc., Castello Valsolda
Molteni Carlo, Como
Mondelli Gio. Battista, ivi
Monti Antonio, ivi
Monti cav. Francesco, ivi
Monzini Felice, ivi
Motti Domenico, Gravedona
Nava Ildebrando, Bellagio
Nessi Felice, Como
Orsenigo Luigi, ivi
Parietti Gio. Battista, Luvino
Pedraglio Luigi, Cavallasca
Pedraglio Tazio, Centemero
Pellegrini Giovanni, Luvino
Penati Alessandro, Turate
Perini Ernesto, Pellio di sopra
Peroni Giuseppe, Angera
Pessina cav. Enrico, Como
Peverelli Scipione, Carate Lario
Pianezza Carlo, Casalzuigno
Piccinelli Gio. Battista, Brinzio
Picinelli Cesare, Varese
Piciotti Pietro, Paderno d'Adda
Pini Cosimo, Lecco
Pizzi Giulio, Lomazzo
Ponti Paolo, Canzo
Porta Marco, Cuvio
Porro Giuseppe, Monte Olimp.
Predario Fabio, Palanzo
Prina Alessandro, Crevenna
Prina Antonio, Garbagnate Mon.
Quaglia Cesare, Bardello
Quaglia Giuseppe, Varese
Ramponi Abbondio, Tremezzo
Rappi Pietro, Griante
Rebuschini Giuseppe, Dongo
Redaelli Enrico, Rovagnate
Reggiori Paolo, Mombello Lago Maggiore
Riboldi Ercole, Merate
Riva Achille, Como
Riva Francesco, Mariano Com.
Riva Luigi, Induno Olona
Roncoroni Carlo, Gavirate
Rosati Giuseppe, Mezzegra
Rospini Enrico, Cermenate
Rospini Leopoldo, Como

Rossi Agostino, Imberido
Rossi Eligio, Introbio
Rossi Luigi, Imberido
Rossi Pasquale, Como
Rubini Giulio, ivi
Rusconi Giovanni, ivi
Sacchi Carlo, Olate
Sala Luigi, Ponzate
Scalini cav. Carlo, Como
Scalini cav. Gio. Battista, Dongo
Scandella Paolo, Barzio
Scannagatta Raimondo, Limonta
Scotti Francesco, Domaso
Silo Giovanni, Lemna
Silo Pietro, ivi
Speroni Giovanni, Varese
Speroni Giuseppe, ivi
Stampa Sav., Claino con Osteno
Stoppani Edoardo, Canzo
Stoppani Pietro Francesco, Nesso
Stropeni Giovanni fu Gio., Olcio
Tagliabue Alfonso, Mozzate
Tagliasacchi Gioac., Casirago
Tallachini Zeffirino, Casanova di Uggiate
Tamanti Antonio, Ronago
Testoni Angelo, Olgiate Comasco
Testoni Giosuè, ivi
Ticozzi Francesco, Missaglia
Torri Tarelli Tomaso, Lecco
Tremontani Giacomo, Veccana
Truffini Santo, Como
Turri Luigi, Cantù
Usuelli Aless., Cernusco Lomb.
Valaperta Fortunato, Gemonio
Vallino Luigi, Malnate
Velzi Gio. Battista Como
Veratti Calisto, Varese
Villa Angelo, Binago
Vitali Francesco, Bellano
Zanini Tomaso, Como
Zerboni Severino, Tradate.

PERITI AGRIMENSORI

e loro residenza.

Aimetti Cipriano, Valganna
Aimetti Tommaso, ivi
Baj Stefano, Cazzone
Balbiani Francesco, Bellano
Bellosio Gio. Battista, Colonno
Caprani Giovanni, Lenno
Carozzi Gius., Olgiate Comasco
Casoretti Giovanni, Induno Olona
Castelletti Eug., Vedano Olona
Cattaneo Gio. Matteo, Lomazzo
Cattaneo Sebastiano, Primaluna
Clerici Luigi, Canzo
Colombo Carlo, Monticello
Comi Felice, Nava
Comi Gaspare, Musso
Cremona Luigi, Varese
Crosta Cesare, Consiglio di Rumo
Del Vecchio Antonio, Laglio
Fagetti Luigi, Olgiate Comasco
Filippini Bernardo, Cugliate
Fioroni Giosuè, Lasnigo
Galli Giovanni, Carbonate
Giarda Gio. Battista, Lavena
Guidi Filippo, Como
Invernizzi Gio. Gius., Germanedo
Jardini Carlo, Valganna
Lampugnani Giuseppe di Carlo, Domaso
Lampugnani Giuseppe, Colico
Lanfranconi Francesco, Colonno
Lanzavecchia cav. Luigi, Gavirate
Longhi Carlo, Castiglione d'Int.
Luraghi Anselmo, Pellio di sopra
Martinetti Giuseppe, Vercana
Maspero Felice, Varese
Micheli Luigi, Mandello del Lario
Montanara Carlo, Cantù
Pizzi Giulio, Lomazzo
Pogliani Carlo, Cantù
Pozzi Carlo fu Franc., Acquate
Rainoldi Carlo, Como
Riella Carlo, Gera

Riella Giovanni, Gera
Sala Gio. Battista, Pellio di sopra
Sant'Ambrogio Malachia, Lurago d'Erba
Sordelli Angelo, Locate Varesino
Strazza Alessandro, Robbiate
Tibiletti Pietro, Castelseprio
Usuelli Paolo, Cernusco Lomb.
Valli Angelo, Olgiate Comasco
Vidoni Leonardo, Porlezza
Viola Angelo, Laveno
Zanotta Giuseppe, Laino.

RAGIONIERI

e loro residenza.

Ajani Luigi, Como
Ajna Alessandro, Cazzone
Amadeo Virgilio, Como
Ambrosoli cav. Giuseppe, ivi
Ambrosetti Antonio, Varese
Andreani Carlo, Corenno Plinio
Antognazza Carlo, Varese
Argenti Franc. Maria, Viggiù
Badoni cav. Giuseppe, Castello sopra Lecco
Baj Ignazio, Cazzone
Ballerini Giuseppe, Como
Bardelli Giuseppe, Brebbia
Barilani Domenico, Scaria
Berizzi Luigi, Como
Bernasconi Girolamo, Tavernerio
Bernasconi Gio. Battista, Como
Bianchi nob. Adeodato, Caronno Ghiringhello
Binda Cosimo, Como
Bonfanti Angelo, S. Maria Hoè
Bonomi Pietro Gaetano, Como
Brenni Paolo, ivi
Camuzzi Tancredi, Fino Mornasco
Campioni Luigi, Porlezza
Camporini Giuseppe, Como
Carara Antonio, Valganna
Carcano Eligio, Varese
Cardona Giovanni, Vill'Albese
Castelletti Massimo, Varese
Castelli Carlo, Mozzate
Castiglioni Giuseppe, Varese
Cattaneo Cesare di Pasq., Binago
Cattaneo Gio. Antonio, Como
Cavallasca Ferdinando, ivi
Citterico Luigi, Cantù
Civati Marco Aurelio, Rogeno
Coduri Davide, Como
Coduri Pietro, ivi
Comolli Vincenzo, ivi
Conti Abele, ivi
Croci Cesare, Tradate
Croci Francesco, Varese
Crugnola Giacomo, ivi
Crugnola Giovanni, Arcisate
De Bernardi Attilio, Como
De Bernardi Carlo, Varese
De Bernardi Germano, Como
Del Bosco Angelo, Varese
Dell'Orto dott. Egidio, Como
De Vincenti Tranquillo, Barasso
Donegana Antonio, Como
Dotti Pasquale, Cernobbio
Fiorio Amabile, Como
Fumagalli Cornelio, S. Maria Hoè
Fumagalli Lorenzo, Lecco
Galbiati Alberto, Gavirate
Garoni Pasquale, Varese
Gentile Antonio, Como
Gerosa Giacomo, Mondonico
Ghislanzoni Vittorino, Lecco
Gilardoni Giuseppe, Como
Giorgetti Teodoro, ivi
Giussani Emilio, Cantù
Gorio Antonio, Como
Grazioli Giuseppe, Garlate
Grigioni Giuseppe, Como
Grimoldi Gaetano, Lomazzo
Larghi Ambr. fu Gius., Binago
Lavelli Gio. Battista, Olginate
Lazzati Enrico, Lecco
Leoni Serafinò, Como

Lepori Girolamo, Lonate Ceppino
Lissoni Eugenio, Verderio super.
Maggi Giuseppe, Cuvio
Mainoni Ignazio, Como
Malnati Natale, Cazzone
Mancini Luigi, Como
Martinez Guglielmo, ivi
Martinez Innocenzo, Nesso
Mazzucchelli Antonio, Como
Merini Francesco, ivi
Minoretti Antonio, ivi
Monti Filippo, ivi
Morandi Alessandro, ivi
Morandi Antonio, Varese
Mossi Gaetano, Como
Motti Gio. Battista, Gravedona
Nava Alessandro, Lecco
Nessi Clemente, Como
Niada Baldassare, Varese
Noseda Giuseppe, Civiglio
Ostinelli Ernesto, Como
Parietti Cesare, Varese
Pedraglio Leone, Como
Pelli Carlo, ivi
Peregrini Carlo, Varese
Perlasca Gaetano, Como
Perlasca Giovanni, ivi
Perlasca Paolo, ivi
Perogallo Angelo, Asnago
Peruchetti Francesco, Valganna
Peverelli Luigi, Carate Lario
Piatti Camillo, Como
Pini Eugenio, ivi
Pizzi Eugenio, Lomazzo
Pizzi Giuseppe, Como
Pogliani Pietro, Cantù
Polti Nicola, Dongo
Porlezza Pietro, Como
Quaglia Paolo, Bardello
Rasina Giovanni, Varese
Regalini Gius., Corenno Plinio
Reina nob. Abbondio, Como
Rho Giacomo, Lucino
Rho Mauro, Cabiate
Rigoli Ignazio, Como
Riva Vincenzo, Imbersago
Romagnoli Teodoro, Asso
Roncareggi Carlo, Valbrona
Roncari Cesare, Varese
Rossi Giovanni, Olgiate Comasco
Ruspini Giuseppe, Como
San Romè Giuseppe, ivi
Scalabrini Giuseppe, ivi
Scalini Giuseppe, ivi
Scatti Antonio, Lecco
Secchi Ant., Castello sopra Lecco
Somaini Giovanni, Como
Sironi Giuseppe, ivi
Stagnoli Francesco, Missaglia
Taiana Luigi, Como
Taglioretti Antonio, ivi
Torniamenti Tito, Varese
Trombetta Giuseppe, Como
Truffini Carlo, ivi
Valsecchi Giuseppe, Lecco
Velati Antonio, Ferrera di Varese
Vigevano Gerol., Paderno d'Adda
Vitali Santino, Varenna
Zanzi Cesare, Varese
Zasio Luigi, ivi
Zerboni Gio. Battista, Abbiate Guazzone.

ARTICOLI DIVERSI

CONDIZIONI ECONOMICHE E MORALI

DELLA

PROVINCIA DI COMO [1]

I.

Poche Provincie presentano, in Italia e fuori, tanti e sì diversi elementi di ricchezza come quella di Como. La felice latitudine delle sue contrade, la loro esposizione per lo più sul ver-

[1] Questo che rendo ora di ragion pubblica, è il sunto di un'opera più estesa che, ultimata nel 1867, non ha potuto vedere la luce per circostanze indipendenti dalla mia volontà. Non ho la pretensione di offrire ai lettori un lavoro perfetto. L'esattezza assoluta, in fatto di statistica, sarà per qualche tempo ancora un semplice voto della scienza. Credo però d'essermi di molto avvicinato al vero, e forse più di quanto sia finora ad altri riuscito, per rispetto alla Provincia di Como. E ciò vuol essere attribuito principalmente alle maggiori agevolezze delle quali potei disporre, quando vi tenni l'ufficio di Prefetto, per conoscere e valutare le forze tutte economiche e morali di essa.

Non meno di 100 tavole statistiche, per lo più formate con elementi ufficiali, costituiscono le basi della monografia che, in più modeste proporzioni e direi quasi per sommi capi, sto pubblicando. E debbo esprimere la mia viva

sante meridionale delle Alpi [1], baluardo contro gli aquiloni, le estati lunghe e serene, la diversa giacitura e natura geologica dei terreni, suscettibili di svariate coltivazioni, favoriscono mirabilmente il prosperare della agricoltura. L'indole sobria, vivace e intraprendente de' suoi abitatori, la gran copia di acque, di miniere e di combustibile, di cui è ricco il territorio, sono di grande giovamento allo sviluppo delle manifatture. La Provincia di Como richiede, più che ogni altra forse, uno studio lungo ed accurato, trattandosi, come scriveva il Gioia, di un popolo pastore, pescatore, agricoltore, artista, commerciante, spedizioniere.

Essa ha seguito, a traverso dei secoli, le vicissitudini della penisola italiana, e più particolarmente della Lombardia, di cui è rilevantissima parte. Fin dalle origini vi fiorirono la

gratitudine alle pubbliche Amministrazioni ed agli autorevoli cittadini che secondarono efficacemente gli sforzi, da me fatti per dotare la Provincia d'una statistica generale, che servir potesse di fondamento e di guida alla ricerca dei mezzi più acconci a svolgere e migliorare gli ordini e le condizioni del paese.

[1] Ecco l'altezza dei principali monti della Provincia, giusta la misura che ne fece Oriani al principio di questo secolo:

Il Legnone è alto sul livello del mare	Metri 2,690.
Il Varrone	» 2,616.
La Grigna boreale	» 2,476.
» australe	» 2,238.
Il Monte Jorico	» 2,264.
Resegone	» 1,926.
Corno occidentale di Canzo	» 1,410.
Monti Ceresi nella Val d'Intelvi	» 1,707.
S. Primo	» 1,738.
Bisbino	» 1,274.
Poncione di Gara	» 1,022.
Madonna del Monte	» 890.
Brunate	» 752.
Castello Baradello	» 474.

agricoltura e le arti. Ma l'invasione dei Galli, popolo barbaro e feroce, disertò i suoi campi, anteponendo alla coltura di essi la pastorizia. Sotto i Romani, che coprirono il territorio di colonie civili e militari, questa terra fu prosperosa più di ogni altra terra italiana, segnatamente ai tempi di Polibio, di Virgilio e di Plinio il Giovane. Le fonti delle prosperità disseccarono nella decadenza dell'Impero, e le successive invasioni delle orde germaniche gettarono su queste valli lo squallore. Migliorarono dappoi le sorti di queste contrade al tempo di Teodorico, sotto il quale i vincitori, esempio raro, si acconciarono agli usi dei vinti. Ma indi a poco, la guerra di Belisario e di Narsete vi ricondusse altre volte la miseria. I Longobardi lasciarono maggiore impronta nel paese, e vi promossero la prosperità degli ulivi. Sopravvennero i Franchi col favore dei papi, e, distrutto il dominio dei Longobardi, crearono la potenza del clero, ingigantirono il feudalismo, inaugurando un' epoca di violenze e di anarchia. Da quell'età di ferro sorsero le repubbliche municipali, che, non ostante le intestine discordie e le aspre lotte co' vicini, crebbero in potenza e ricchezza, e fecondarono le circostanti campagne. Tale prosperità, che non venne meno sotto i Visconti, nè sotto gli Sforza, sparì del tutto sotto la dominazione spagnuola, la più triste e la più esosa che abbia mai funestata la patria nostra. Sottentrò l'Austria, che seppe secondare i bisogni di riforme e le tendenze, da cui l'Europa era commossa; ripartì i tributi sulla base di nuovi catasti, ed introdusse un buon sistema stradale. Quest' opera continuò sotto il primo regno d'Italia, che, sciogliendo i fedecommessi, abolendo le manimorte, togliendo le preture feudali, facendo alienare i

beni comunali siti in pianura, sopprimendo molti vincoli ristrettivi del commercio e delle industrie, dettando nuove e savie leggi, favorendo le arti e le scienze, gettò le fondamenta di una prosperità e di una civiltà, che la restaurata dominazione straniera non ebbe animo di abbattere. Ed ora questa ridente Provincia, dopo tante e spesso dolorose vicende, si è riunita alla madre comune, serbando tuttavia del primo regno d'Italia la più grata ricordanza.

II.

Ma un più esatto criterio per giudicare le vicende della Provincia, ci offre il movimento della popolazione, che è l'anima del paese, la sua potenza, la sua ricchezza, la sua gloria. Ove le industrie e i commerci fioriscono; ove il clima è sano e temperato; ove le proprietà e le vite sono sicure, la popolazione segna un continuo progresso.

La popolazione della Provincia nel 1816, quanto dire dopo la cessazione del primo regno d'Italia, era di 313,222 abitanti, e al 31 dicembre 1866 di 477,690 [1]. Per tal guisa nel periodo di 50 anni si accrebbe di 164,468 individui, ossia

[1] Ecco la statistica precisa della popolazione nei cinque decenni corsi dal 1816 al 1866:

Nel 1816	. . .	313,222	abitanti.
» 1826	. . .	338,883	»
» 1836	. . .	369,424	»
» 1846	. . .	403,542	»
» 1856	. . .	441,474	»
» 1866	. . .	477,690	»

Ma la cifra legale della popolazione al dì d'oggi è quella risultante dal censimento eseguito in tutto il Regno al 31 dicembre 1861, cioè di 457,484 abitanti.

del 52 per 100. Ripartito questo accrescimento pei cinque decennii, si ha che la popolazione crebbe nel primo decennio di 25,661 (8. 19 per 100); nel secondo di 30,541 (9. 01 per 100); nel terzo di 34,118 (9. 23 per 100); nel quarto di 37,932 (9. 40 per 100); nel quinto di 36,216 (8. 20 per 100).

Siffatto accrescimento spiega naturalmente il numero considerevole dei matrimonii, che dal 1862 al 1866 ascese a 16,756, in media 3,351 per anno.

Distinguendo i matrimoni per stato civile, non computati quelli del 1862, per il quale mancano le necessarie indicazioni, si ha che negli anni 1863, 1864, 1865 e 1866 ne furono celebrati 13,448: dei quali 10,869 (cioè l'81. 91 per 100) fra celibi; 375 (il 2. 82 per 100) fra celibi e vedove; 1,867 (il 14. 07 per 100) fra vedovi e nubili; 337 (il 2. 53 per 100) fra vedovi e vedove.

I nati nel medesimo quinquennio furono 84,757; cioè, 44,287 maschi e 40,470 femmine. Il mese di settembre fu sempre quello che ebbe il maggior numero di nascite; gennaio il minore. Ed è consolante il notare come, nel citato periodo di tempo, i nati illegittimi non istieno cogli altri nati in grandi proporzioni; giacchè, tolto il 1862, pel quale mancano dati precisi, abbiamo pel 1863 la proporzione di 0. 47 per 100; pel 1864 di 0. 80; pel 1865 di 0. 55; pel 1866 di 1. 02 [1].

I morti dal 1862 al 1866 furono 64,501, in ragione di 12,900 per ogni anno; in complesso la mortalità delle femmine vinse quella dei

[1] I nati-morti furono nel 1863: 322 (ossia 1. 87 sopra ogni 100 nati-vitali); nel 1864: 232 (1. 41 per 100); nel 1865: 294 (1. 70 per 100); nel 1866: 562 (ossia il 3. 20 per 100).

maschi, tenendosi costantemente maggiore nelle coniugate [1].

Fra le morti avvenute nell'ultimo triennio se ne hanno disgraziatamente a lamentare 295 violente; il maggior numero, cioè 75, per cadute; il minore, cioè 1, per avvelenamento. Ma sono lieto di constatare, a lode della mitezza delle leggi, e ad esempio del miglioramento dei costumi, che nessuna esecuzione nel capo ebbe a funestare il paese.

Fatto un ragguaglio tra i morti ed i nati, questi ultimi presentano un'eccedenza di 0. 93 per 100 nel 1862; di 0. 60 per 100 nel 1863; di 0. 71 per 100 nel 1864; di 1. 10 per 100 nel 1865; e di 1. 00 per 100 nel 1866; risultato continuato che dimostra il non interrotto aumento della popolazione.

La quale, divisa per età, presenta 143,518 individui dalla nascita ai 12 anni; 58,551 dai 12 ai 18; 87,983 da 18 a 30; 106,073 da 30 a 50; 53,592 da 50 a 70; e 7,717 da 70 in su. La Provincia non conta nessun individuo centenario; ma ne ha 40 dai 90 ai 99 anni. Divisa per lingue, la popolazione offre 457,127 individui che parlano l'italiano; 126 il francese; 124 il tedesco; 38 l'inglese; 19 altre lingue. Divisa per religioni, dà 457,360 cattolici; 59 ac-

[1] Considerato il numero dei morti nel diverso stato civile di celibi, coniugati e vedovi, e presi gli anni 1863, 1864, 1865 e 1866, si ha che sopra 284,665 celibi morirono 35,662; sopra 144,703 coniugati morirono 10,253; sopra 28,066 vedovi morirono 6,499; in altri termini, che morirono il 12 per 100 dei celibi; il 7 per 100 dei coniugati; il 23 per 100 dei vedovi. Cifre che potrebbero dar luogo a serie considerazioni sulla influenza che lo stato civile esercita sulla vita, se a un tratto non si presentasse alla mente il pensiero che fra i morti celibi figurano i bambini, e che la vedovanza d'ordinario ha luogo nella età avanzata.

cattolici; 5 israeliti; 10 appartengono a religioni diverse. Divisa per professioni ed arti, conta 178,682 individui addetti ai lavori di agricoltura (ossia il 34 per 100); 81,534 applicati alle industrie minerarie, manifatturiere e commerciali (17 per 100); 12,020 alle professioni liberali (2 per 100); 1,442 all'amministrazione pubblica in genere (0.31 per 100); 2,926 alla sicurezza interna ed esterna (0.63 per 100); 1,437 al culto (0.31 per 100); 5,555 possidenti (1 per 100); 5,099 domestici (1 per 100); 899 poveri (0.19 per 100); finalmente 167,840 non dediti ad alcuna arte o professione (ossia il 36 per 100). Quest'ultima cifra non ispaventi poichè in essa vanno compresi i fanciulli al dissotto di quindici anni, ed i vecchi al dissopra dei sessanta, i quali tutti per età, o non si sono ancora dati ad un mestiere stabile, o già l'hanno dovuto abbandonare. Ma detratti 117,544 giovinetti di età inferiore ai quindici anni, e 6,327 vecchi, il numero degli individui senza mestiere si riduce a 43,969, ossia 9 per 100.

Fermo ora con piacere l'attenzione dei lettori nel rappresentare la popolazione divisa in rapporto alla istruzione; e noto che la Provincia ha, tra maschi e femmine, 48,300 individui che sanno leggere (ossia il 10 per 100); 141,048 che leggono e scrivono (30 per 100); e 268,086 analfabeti (ossia il 60 per 100). Ma tolti da questo numero coloro che non raggiungono i quattro anni di età, restano gli analfabeti 209,984, ossia 46 per 100. Prendendo le popolazioni delle due fra le più cospicue Provincie d'Italia, Torino e Milano, troviamo che nella prima si hanno, sopra ogni 100 individui, 9 che sanno leggere; 41 che leggono e scrivono; 50 che sono analfabeti. Nella seconda, sopra 100 individui, 10 sanno leggere; 33 leggono e scrivono; 57 sono anal-

fabeti. Di fronte dunque a codeste due nobilissime Provincie, quella di Como è in condizioni assai migliori che tante altre del Regno. Ma della istruzione e delle scuole terrò altrove più lungo discorso.

La popolazione, considerata in rapporto alla sua origine, presenta questi estremi:

Con residenza stabile nella Provincia 448,034, cioè:

364,562 nati nella medesima (80 per 100);

81,972 nati in altri Comuni del Regno (18 per 100);

1,500 nati all' estero (0. 33 per 100).

Con residenza momentanea 9,400, cioè:

8,894 nati in altri Comuni del Regno (1. 69 per 100);

506 nati fuori del Regno (0. 11 per 100).

Essa è di 68 per 100 ne' centri; di 14. 28 per 100 ne' casali; di 17. 72 per 100 nelle case sparse. La popolazione de' centri è quasi a livello colla media di tutto il Regno; maggiore di 6. 14 quella dei casali; minore quella delle case sparse.

Questa Provincia per densità di popolazione è la quinta del Regno, e viene dopo Napoli, Livorno, Milano e Lucca: e quando si dovessero tener presenti le condizioni eccezionali del territorio lucchese, e la grande agglomerazione che si verifica nelle città di Napoli, Livorno e Milano, forse la Provincia di Como avrebbe il primato. Infatti essa ha 168 abitanti per ogni chilometro quadrato, ossia are 59.40 per ogni abitante; laddove in media tutto il Regno contiene 83.20 individui per ciascun chilometro quadrato. Or se è vero il canone della scienza, che nella popolazione vede il principale elemento della ricchezza, la Provincia di Como, sotto questo rapporto, può estimarsi più che ogni altra in vantaggiose condizioni.

Considerando poi la popolazione in rapporto alle condizioni naturali e dello stato civile degli individui che la compongono, abbiamo su cento persone in tutto il Regno 50.04 maschi; 49.96 femmine; e in questa Provincia 49.70 maschi, 50.30 femmine. La differenza in meno dell'elemento virile trae la sua principale ragione dalla estesa emigrazione. Il numero dei celibi è qui maggiore del 4 per 100 che in tutto il Regno; minore per conseguenza e quasi nella stessa misura quello dei coniugati; e del 0.45 il numero dei vedovi.

Ogni famiglia è formata in media, nel Regno, da 4.66 individui; in questa Provincia da 5.60; ogni casa è occupata nel Regno da 6.57 persone; in questa Provincia da 9.97, con 1.78 famiglie. Sotto tale aspetto la Provincia di Como è la terza fra le Provincie che sorpassano la ragione media del Regno.

Argomento grave è quello dell'emigrazione. L'emigrazione quasi periodica ascende a 12,834 individui, ossia 3.80 per 100; dei quali 9,733 emigrano per altri Comuni del Regno; 3,101 per l'estero. Il ritorno degli emigrati è nella stessa proporzione di quelli che partono; però, mentre il maggior numero di partenze si avvera in marzo, ed il minimo in dicembre, il maggior numero dei ritorni succede in dicembre ed il minimo in maggio e agosto. La industria manifatturiera è quella che dà il maggiore contingente all'emigrazione; infatti il 75 per 100 degli emigranti all'interno, e l'88 per 100 di quelli che vanno all'estero sono addetti all'industria manifatturiera; dopo vengono gli agricoltori che stanno nella proporzione di 13 per 100 nell'emigrazione all'interno, di 8 per 100 in quella all'estero; viene in seguito l'industria mineraria che sta al 7 per 100 nell'emi-

grazione all'interno, all'l. 66 per 100 in quella all'estero; le altre arti o professioni danno un contributo quasi insignificante all' emigrazione.

So che non pochi si preoccupano fortemente di questo fatto, considerandolo come una grave calamità per la Provincia, e come un pericolo per l'avvenire dell' agricoltura e dell' industria del paese; e le loro apprensioni sono andate tant'oltre da indurre parecchi Sindaci a reclamare efficaci rimedi. Naturalmente, sotto l'aspetto politico, tali desideri non vanno d'accordo colle istituzioni che ci reggono, le quali assicurano la libertà personale dei cittadini. Sotto l'aspetto economico però io confesso che non divido punto gli invalsi timori. La storia delle emigrazioni, come è noto, forma parte della storia dell'umanità e dell'incivilimento; e gli annali degli antichi popoli ci apprestano ad ogni tratto il racconto di genti che si traslocano da una primitiva sede, divenuta troppo angusta alle cresciute generazioni, in una nuova patria adottiva. Le emigrazioni, economicamente parlando, costituiscono il commercio più attivo e più influente sulla civiltà, il commercio degli uomini, dei loro costumi, delle loro arti e delle loro idee. Cause principali di esse furono mai sempre e sono tuttora, in Europa, il notevole aumento delle popolazioni, la piaga del pauperismo, ed il bisogno di migliorare la propria condizione materiale e morale, sentito da tutte le classi della società; e finchè durano queste anormali condizioni; finchè dura l'esquilibrio fra la popolazione e la forza produttiva del paese, fra i cresciuti prezzi dei generi di prima necessità, e la mercede ancora tenue del lavoro, l'emigrazione, anzichè un fatto deplorabile, vuol essere considerata come uno dei più utili e provvidenziali fenomeni sociali. Arrestarla con mezzi artificiali non è possibile:

l'acqua, quando è ricolmo il fonte, trabocca. Sviluppando le industrie del paese, creando in esso nuove risorse, aumentando il lavoro, migliorando la condizione degli operai, si raggiungerebbe senza dubbio lo scopo; imperciocchè se è vero che il desiderio di accrescere il proprio benessere sia così forte da spingere gli uomini ad emigrare, non è meno vero che lo amore del natio loco sia in essi più forte. Infatti, ottenuto che abbia il fine per cui fece il sacrificio di abbandonare la patria, il montanaro della Provincia comasca quasi sempre fa ritorno ai suoi monti, ricco di esperienza e di civiltà, informato a buoni principii morali e provveduto di denaro guadagnato con tanta fatica, che d'ordinario impiega nell'acquisto di un campicello, dove, circondato di qualche agiatezza, passa tranquillo e sereno gli ultimi giorni della sua vita.

III.

Dalla popolazione passando al territorio, dirò che questo avrebbe quasi la figura di un quadrato se i distretti svizzeri di Lugano e Mendrisio non vi s'intromettessero a guisa di cono, togliendone pressochè la sesta parte con un lungo perimetro di oltre 150 chilometri di confine. La superficie della Provincia è di ettari 242,482, cioè 28 per 100 in pianura, 21 per 100 in collina, e 51 per 100 in montagna. I Comuni sono 110 esclusivamente sulle montagne; 24 sulle colline; 14 sulla pianura; gli altri 376 fra i colli ed il piano.

Più minute ed esatte nozioni sul territorio della Provincia ci somministrano le recenti operazioni catastali. Come ognun sa, lo scopo

principale del catasto è di stabilire le basi di un equo riparto delle imposte; più un catasto è regolare, meglio sono ripartite le imposte, minori i reclami, facilmente eseguita la massima sancita dallo Statuto, che tutti i cittadini debbano, in proporzione dei loro averi, concorrere a' pubblici carichi. Il catasto, che dapprima vigeva nella Provincia di Como, rimontando ad un'epoca remota, non poteva più rappresentare il valore presente dei terreni; dopo la formazione di quello molte case eran sorte, molte cadute in rovina, molte proprietà migliorate, non poche deteriorate, e, tranne le rettificazioni decennali per le corrosioni e le alluvioni, il catasto rimaneva qual'era cinquant'anni addietro. Per la qual cosa esso non rispondeva più al suo scopo principale; le proprietà tutte erano gravate sul valore catastale, non sul valore effettivo; e, con manifesta ingiustizia, alcune pagavano troppo, altre poco. Gli è ben vero che il nuovo catasto non va esente da pecche; ma queste sono assai minori delle antiche. Un catasto annuale non è fattibile; e, non potendo raggiungere la perfezione, contentiamoci del maggior bene possibile. La scienza forse riuscirà a trovar modo di rettificar annualmente il catasto. Intanto accettiamo come un beneficio il presente, la formazione del quale, essendo a noi vicina, esprime maggiormente il vero valore delle proprietà censite, ed apre la via alle periodiche e straordinarie revisioni, ad una definitiva e progressiva sistemazione del valore fondiario. Inoltre il nuovo catasto, tenendo distinte nelle stime le case coloniche da' terreni, fece salve le ragioni della equità; ed i recenti trovati, che resero gli strumenti più perfetti e più precisi, permisero che le operazioni preparatorie di reti grafiche fossero eseguite con maggiore esattezza.

L'antico catasto presentava 116,748 numeri di ditte, e 981,685 di mappa; il nuovo presenta 124,000 numeri di ditte e 1,000,000 di mappa. Queste cifre dimostrano come il frazionamento delle proprietà, che pareva giunto al massimo limite possibile, prosegua a crescere in modo considerevole. La superficie riconosciuta dal nuovo catasto ascende a pertiche metriche 2,424,828, delle quali 2,336,170 di terreno produttivo, ossia poco più del 96 per 100, e 88,658 di terreno improduttivo, poco meno del 4 per 100. Le proporzioni delle singole parti di superficie produttiva con il totale della superficie stessa, e per approssimazione, sono le seguenti: terreno aratorio pertiche 382,266 (15. 09 per 100); terreno coltivo pertiche 171,669 (7. 02 per 100); orti e giardini, pertiche 9,475 (0. 05 per 100); prati di diversa natura, pertiche 285,142 (12. 02 per 100); ronco, pertiche 71,208 (3. 02 per 100); vigneti, frutteti ed oliveti, pertiche 3,524 (0. 03 per 100); castagneti, pertiche 96,235 (4. 02 per 100); pascoli, pertiche 360,258 (15. 02 per 100); boschi, pertiche 592,670 (il 25 per 100); brughiere, pertiche 126,899 (5. 04 per 100); zerbo, pertiche 136,637 (5. 08 per 100); ceppo, pertiche 39,129 (1. 08 per 100); roccia cespugliata, pertiche 8,337 (0. 05 per 100); rupi boscate, pertiche 20,307 (1. 01 per 100); paludi, pertiche 16,276 (0. 08 per 100); laghi di pesca, pertiche 15,988 (0. 08 per 100); argini, pertiche 150 (0. 01 per 100) (1).

(1) La superficie delle terre coltive, aratorie, dei prati e dei boschi, si suddivide fra i tre Circondari della Provincia nel seguente modo:

Terre coltive: Nel Circondario di Lecco, pertiche 109, 455; in quello di Como, 56,480; nel Circondario di Varese, 5,734.

Terre aratorie: Como, pertiche 207,972; Varese, pertiche 163,856; Lecco, 10,438.

Per ordine di prevalenza abbiamo dunque nella Provincia dapprima il bosco, indi l'aratorio, il pascolo, il prato, il coltivo, lo zerbo, la brughiera, i castagneti, il ronco, e via dicendo.

Questione vitale per la Provincia è quella dei boschi, perchè la proprietà silvana, nel mentre rappresenta una parte rilevantissima della pubblica ricchezza, esercita d'altro canto un'azione salutare sul corso delle acque; impedisce gli scoscendimenti e le frane, modera l'impeto dei venti e favorisce l'agricoltura. Ma la distruzione delle selve secolari, che formavano l'orgoglio delle elevate costiere, i continui tagli guidati dalla improvvida ingordigia degli speculatori, la poca sorveglianza, le urgenti taglie imposte dall'Austria ai Comuni sotto forma di prestiti, ed altre cause ancora, portarono nel patrimonio boscato della Provincia il funesto squilibrio tra la forza produttiva e le esigenze del consumo, che al dì d'oggi si lamenta, e che ha cagionato la rovina di tanti opifici, i cui prodotti, pel caro dei combustibili, non sono più in grado di sostenere la concorrenza dei prodotti stranieri. Arrogi che, a fronte di così gravi danni, la riproduzione dei boschi non solo fu trascurata, ma impedita dal bisogno medesimo che richiese i tagli immaturi ed intempestivi.

Prati: Como, pertiche 140,962; Varese, 79,664; Lecco, 64,566.

Boschi: Como, pertiche 241,454; Varese, 207,353; Lecco, 143,863.

Cosicchè, fra i tre Circondari, quello di Como ha maggiore estensione di terre aratorie, di prati e di boschi; il Circondario di Lecco ne ha più di terreni coltivi.

La superficie non produttiva poi dei tre Circondari sta alla superficie rispettiva nella seguente proporzione:

Circondario di Varese, pertiche 4,150, appena 0. 63 per 100; Como, pertiche 30,876, ossia il 2 per 100; e Lecco, 53,632, cioè l'8 per 100.

I boschi della Provincia, giusta il novello catasto, coprono la superficie di pertiche 592,670, e sono così classificati: castanili da taglio pertiche 81,193; cedui forti, 122,442; cedui dolci, 90,829; cedui misti, 290,695; d'alto fusto, 7,511. Poco più della metà appartengono ai privati, il resto ai corpi morali. Hanno maggior quantità di boschi i Mandamenti d'Introbio e di Luvino, il 2.º di Como, e quello di Porlezza e di Lecco. In essi predominano i castagni, gli abeti, i faggi, i frassini, i larici, gli olmi, le quercie, le roveri, gli aceri ed i tigli.

La custodia dei boschi è da qualche anno migliorata, ma non per anco a segno da costituire un freno efficace. Dal 1859 a tutto il 1861 furono constatate 1,595 contravvenzioni per tagli arbitrari di boschi, e 389 per reati di pascolo; processate 2,953 persone, sequestrati 3,721 animali, il cui valore complessivo si fa ascendere a L. 70,283. Ma i maggiori danni, qui come altrove, ricadono sulle proprietà comunali, ritenute quasi, per una strana confusione d'idee, come *res nullius;* per cui, senza escludere la convenienza di altre misure, parmi che il rimedio più radicale e sicuro sia quello suggerito dalla scienza economica, cioè di alienarli. Una necessità economica del paese vuole che le foreste d'alto fusto esistenti siano ben conservate; che nuove foreste vengano ben coltivate negli spazi in cui furono distrutte; e che la vegetazione cedua occupi sufficiente estensione perchè soddisfi ai bisogni per cui è richiesta. Or dove si ammette l'uso promiscuo, tale esigenza non potrà essere giammai soddisfatta; dove per lo contrario l'uso promiscuo viene escluso, si potrà bene, con una buona sorveglianza e coll'appoggio di buoni regolamenti, diminuire gli abusi che si lamentano, non mai

reprimerli del tutto. Le rappresentanze comunali non potranno mai avere la forza materiale ed il coraggio civile da tanto. L'interesse privato, d'ordinario meno insidiato del pubblico e certamente più vigile e più operoso, potrà ottenere lo scopo.

I terreni poi soggetti a regolare coltura sono ettari 100,283, cioè il 40. 40 per 100 dell'intera superficie, in ragione del 0. 22 per 100 per ciascun abitante. Sotto questo rapporto la Provincia di Como è, salvo quella di Sondrio (1), al di sotto delle altre Provincie lombarde. In quella di Cremona la superficie coltivata sta alla superficie totale nel rapporto del 95. 63 per 100; in quella di Mantova, del 90. 92; in quella di Pavia, del 87. 36; in quella di Milano, del 85. 41. Questa enorme differenza naturalmente deriva dalla conformazione del territorio comasco; e se le magre terre di questa, come della Provincia di Sondrio, sono più produttive delle terre del sud ovest della Lombardia, ciò dipende dall'esser qui la proprietà fondiaria molto frazionata, ed il lavoro dell'uomo quattro volte più abbondante.

Nessuna meraviglia quindi che il valore dei terreni della Provincia, in territorio per lo più montuoso, ascenda alla cospicua somma di L. 205,695,017, in ragione di lire ottantacinque mila circa per ciascun chilometro quadrato.

È degno però di seria considerazione il continuo aumento del debito ipotecario, che segna in complesso la enorme cifra di L. 169,241,397. Diffalcando le ipoteche eventuali in L. 33,387,635, che non rappresentano un debito certo, rimangono L. 135,853,762 che gravitano cumulati-

(1) Vedi la *Statistica generale della Provincia di Sondrio*. Milano 1866, Tip. Bernardoni.

vamente sui terreni e sui fabbricati, il cui valore complessivo ammonta a L. 259,586,543. 20. Le ipoteche gravitano sul valore dei terreni per L. 107,563,615, e su quello dei fabbricati per L. 28,291,147; cosicchè ogni abitante avrebbe un debito ipotecario sui terreni di L. 235. 14, e sui fabbricati di L. 61. 84, in totale di L. 296.95. Tolto dall'intero capitale fondiario il debito ipotecario, resta un capitale netto di L. 123,732,781. 20; il quale, ripartito sulla popolazione, dà per ogni abitante un capitale netto di L. 270. 49 ed una rendita di L. 13. 52; e ripartito sulla superficie dà per chilometro quadrato la somma di L. 45,540. 22, ed una rendita di L. 2,270. 01.

Questo stato di cose, per sè stesso gravissimo, trova la sua spiegazione nella crisi a cui è andata soggetta in questa Provincia la proprietà fondiaria. Colpita da circa tre lustri dalla fallacia de' suoi principali prodotti, ha lottato coraggiosamente contro ogni sorta di difficoltà. Essiccate le fonti del credito, vide accumularsi gradatamente il peso degli interessi che le si aggruppavano attorno; famiglie di grosse fortune han dovuto soccombere sotto il peso di irreparabili ruine; onde continue espropriazioni forzate a carico dei proprietari; le terre disprezzate; e divenuta ognor più stringente la necessità di ricorrere al credito privato, di sua natura sospettoso e molto esigente. Ma essendo ora le avverse influenze piuttosto cessate; quasi vinta la malattia delle uve; migliorato alquanto il prodotto de' filugelli coll'introduzione di nuovo seme importato dall'estero; assicurata ai possidenti la risorsa del credito a miti ragioni da quella grandiosa e benefica istituzione che è la Cassa di Risparmio in Lombardia; meno aspre volgono le sorti della agricoltura. Nè mancherà di esercitare una benefica influenza sulla con-

dizione agricola della Provincia la vendita dei beni ecclesiastici, che, togliendo alle fatali manimorte una cospicua estensione di territorio, la ridona alla provvida industria privata.

IV.

Sopra una superficie così limitata e composta, come si è detto, di poca pianura, di molte colline e di monti estesi, la natura presenta tanta vaghezza di scene, diversità di temperatura e spontaneità di attitudine a subire l'azione dell'uomo, quanta appena s'incontra, come osserva un illustre economista, nel complesso degli Stati più vasti. E se il prodotto non è si largo e sicuro come nelle Provincie vicine, vi è di certo più vario, e mirabilmente si presta allo sviluppo delle manifatture; senza di che mal potrebbe trovarvi alimento e quasi agiatezza una popolazione relativamente assai maggiore di quella di altre Provincie.

Il suolo della Provincia produce frumento, segale, grano turco, fraina, miglio, orzo, panico, ravettone, legumi, pomi di terra, canape, linetto, bozzoli, vini ed ulive. A queste derrate conviene aggiungere le noci, le castagne, legna da fuoco, torba, carbone, legnami d'opera, burro, formaggio, miele, cera e pescagione ne' laghi.

Tirando una linea da levante a ponente, che cominciando a Lecco, passi per Como, giunga a Varese e fino al Lago Maggiore, si fa una esatta divisione del territorio, per la quale nella zona che si estende a mezzodì sono comprese le terre migliori e più ricche; in quella che sale a tramontana le meno feraci per qualità e giacitura del terreno. Nella prima il grano ha una

importanza prevalente sopra ogni altro prodotto, sia per bontà come per quantità, e per maggiore certezza del raccolto; nella zona superiore esso è naturalmente di minore importanza, e bene spesso i prodotti secondarii hanno la preminenza; e questi anzi dovrebbero aversela di più; ma vi osta la perniciosa ostinazione di volere raccorre frumento nei paesi montuosi, meglio adatti ad altre coltivazioni. Che che ne sia, si suppone con apparenza di probabilità che la sola pianura produca tutto il grano abbisognevole per la popolazione che vi risiede; che le colline diano la metà soltanto, e la montagna il quarto. La media dei prodotti agricoli nel decennio corso dal 1845 al 1854 può riassumersi nel seguente modo:

Natura dei prodotti	**Quantità** in **ettolitri**	**Valore** in **lire**
Cereali	814,122	16,481,610
Altre materie commestibili .	181,397	3,093,629
Bozzoli ed altre materie filarecce	23,327	7,979,900
Legna	2,422,864	5,596,242
Latticinii	46,900	7,579,656
Prodotti diversi	3,125	464,616
	3,491,735	41,195,653

I prodotti dunque della Provincia, per ordine di preminenza, sono i cereali, i bozzoli ed altre materie filarecce, la legna, i latticini.

Nel 1866 furono seminati ettolitri 117,720 di cereali sopra una estensione di ettari 62,328; e si ebbe il prodotto di ettolitri 1,101,481 tra frumento, grano turco, fraina, segale, miglio, panico, orzo ed avena. Occorrendo alla Provincia ettolitri 1,291,645 per la nuova semina, e per il vitto della popolazione calcolato in ragione di ettolitri 2. 46 per capo, ne viene una deficienza di ettolitri 190,164. A tale difetto supplisce però largamente la risorsa di altre industrie che abbondano in questa Provincia.

Per l'allevamento dei bachi nello stesso anno furono impiegati 106,375 oncie di semente; si ebbe a sopportare per la semente, pei legnami, pei locali, per la mano d'opera e per la foglia, la spesa complessiva di L. 12,819,789, in ragione di L. 120. 51 per ogni oncia; e si ottenne un prodotto in semente, in bozzoli, in concime ecc., di L. 16,726,500, ossia L. 157. 24 per ogni oncia, ed un guadagno netto di L. 3,907,911, cioè L. 36. 73 per ogni oncia.

Il prodotto dei grani subì negli anni ora scorsi un fiero assalto dal gelso, di cui furono dopo il 1820 moltiplicate le piantagioni, senza molto riguardo alla produzione del suolo. Nella parte superiore della Provincia la furia del piantare fu ancora più sensibile per una maggiore bontà che si ravvisò nella seta, e per l'utile che poteva ricavarsi da pendici non d'altro rivestite che di quercie e di castagni; si abbatterono gli alberi, surrogandovi i gelsi, che davano miglior profitto. I campi dal 1830 al 1848, epoca della maggiore floridezza, non erano più stimati pel grano che rendevano, ma per la possibilità di accoglier gelsi; quindi il valor delle terre salito a prezzi inauditi, e l'interesse del danaro bassissimo. Questo edificio d'imprudente fiducia non poteva durare, ed oggi siamo sotto il peso

delle sue rovine; imperciocchè, sebbene i prezzi delle merci siano rincariti, non arrivano tuttavia a gran pezza a controbilanciarne il difetto. Converrà quindi vedere se non sia il caso di ritrarre a poco a poco la popolazione dal mal passo in cui si è cacciata, per condurla ad una più soda estimazione de' suoi averi, giacchè la speranza di un prossimo ritorno all'antica floridezza dell'industria serica può mettersi nel novero delle pericolose illusioni. E a me sembra prudente consiglio quello di volgere con maggior cura il pensiero a moltiplicare le viti, che in questa Provincia allignano assai bene, e che in alcuni punti producono vini sì buoni da sostenere la concorrenza de' migliori d'Europa. La Provincia possiede circa venticinque milioni di viti. Nel 1866 per la solforazione di esse occorsero 852,959 chilog. di solfo, e si ebbe il prodotto di otto milioni chilog. di uva, e settanta mila ettolitri di vino. Ma occorrendone pel consumo annuo della popolazione ettolitri centotrentasei mila, ne risulta una deficienza in ettolitri sessantasei mila, che si importano in parte dalla Valtellina ed in parte dal Piemonte.

Converrà parimenti rimettere in pregio ed estendere la coltivazione degli oliveti, antichissimo vanto del territorio comasco e dei paesi situati lungo la riva del lago e sui colli che lo prospettano o che gli sono vicini. Popolandone la ridente Brianza, ove è perpetua primavera, non avremmo forse ragione di invidiare alla Provenza, a Nizza, a Lucca, alle Puglie, alla Sicilia i loro olii sì decantati. Basterebbero quindici anni per vedere triplicate nella Provincia queste piante preziose e gentili che possono ben coltivarsi fino al grado 45.º di latitudine.

Nè sarebbe improvvido consiglio quello di tentare in questa Provincia la coltivazione della

barbabietola zuccherina, di cui molti e favorevoli saggi si sono fatti in montagna e perfino nei climi freddi. La sua produzione dà in media il 18. $^1/_2$ per cento di zucchero, ed il resto è un eccellente foraggio per bestiame. La Prussia nel 1855 produsse 170 milioni di chilogrammi di zucchero, e l'erario nazionale ne ebbe una rendita cospicua in ragione di L. 22. 50 per ogni cento chilogrammi.

I sistemi agricoli in genere sono nella Provincia di Como suscettibili di positivi miglioramenti. La meccanica, possente cooperatrice della agricoltura, non vi ha per anco sviluppate le sue forze: e ne fanno fede gl'imperfetti strumenti rurali adoperati dai contadini. Migliaia di uomini e di donne sudano per lunghe giornate sotto il sole di luglio a sgranare le spighe, lavoro di poche ore, col sussidio d'un battigrano. Nella stagione di primavera e d'autunno vediamo smuovere con vanghe tanto terreno che si potrebbe svolgere più agevolmente e ad una maggiore profondità con aratri, ravagliatori e ripuntatori di recente invenzione. La chimica agraria, insegnando al coltivatore gli elementi costitutivi del proprio terreno e delle singole specie di biade, indicherebbe quali germi si possono affidare ad un campo anzichè all'altro, quale concime riuscirebbe più utile alle diverse coltivazioni.

Il perfezionamento agricolo difficilmente potrà ottenersi senza l'istituzione di scuole agrarie, che vorrei sparse in tutta la Provincia, quali sezioni delle scuole elementari; giacchè, non bisogna illudersi, a' nuovi metodi d'agricoltura non si piegano sì di leggieri gli adulti; è mestieri quindi educarvi le nuove generazioni.

Certamente non bastano le teorie a ravvivare l'agricoltura, ove non concorrano in pari tempo

i capitali. Questi sgraziatamente sono ora impiegati con maggiore utilità in altre speculazioni. Ma ho ferma fiducia che in tempo non lontano, dopo aver lottato da vicino coi fallimenti e coi disinganni, torneranno in buona misura a ravvivare l'industria dei campi.

Io sono del pari convinto che il risorgimento della Nazione non possa essere nè intero nè durevole se non abbia principio dalla classe, più numerosa e più utile, de' contadini. Che le condizioni loro possano essere vantaggiate colla novità dei ritrovati, colla perfezione degli strumenti, sta bene; ma quello che più importa è che sieno fatti daddovero partecipi di quella civiltà che non si misura a parole; ed è perciò che credo non si debba mai scompagnare lo stato materiale dal morale e civile. L'iniziativa per così nobile ufficio spetta ora a' tre Comizii Agrarii della Provincia, recentemente istituiti e composti da ragguardevoli personaggi, nei quali la carità del natio loco si congiunge alla perfetta conoscenza della economia dei campi.

I prati sono e saranno sempre il maggiore difetto della agricoltura comasca; l'elevazione ed il pendio del suolo lo espongono ad una siccità estiva che i soli canali d'irrigazione potrebbero sussidiare. Ma sventuratamente tutti quelli che sì larghi beneficii arrecano alla vicina pianura milanese, e quelli ancora che vengono proposti, quantunque tratti dal territorio comasco, non cominciano ad essere utili che al di là del suo confine. Pochi ettari sono inaffiati colle acque dell'Olona e del Lambro; i torrenti minori non hanno acqua che quando piove; sicchè tutto si riduce in questa Provincia a pochi prati stabili e a molte coltivazioni che ne tengono luogo.

V.

Eppure il bestiame, specialmente il vaccino, è la ricchezza del contadino, il suo orgoglio, il rifugio in ogni più trista condizione della vita, e dirò anche l'unica parte dell'industria agraria che vada a suo profitto. Se si potesse convertire una decima parte della terra che è tenuta a coltivo in buone praterie, se si trovasse un foraggio che ne facesse le veci, aumenterebbesi il bestiame della Provincia e la sua fortuna di un terzo. La coltivazione della barbabietola potrà sciogliere forse l'importante problema. Ad ogni modo, ecco un argomento degno degli studi e della esperienza dei dotti e dei pratici.

Nel 1854 la Provincia possedeva 123,617 capi di bestiame, del valore complessivo di L. 16,982,930, così classificati: 74,460 di razza bovina, 22,394 di razza pecorina, 8,691 di specie cavallina, compresi i muli e gli asini, 12,098 capre e 5,974 porci.

La Provincia quindi possedeva 100 capi di bestiame per ogni 196 ettari di superficie; più della Prussia che ne ha 100 per ogni 214 ettari; e più ancora della Francia dove si contano 100 capi di bestiame per ogni 267 ettari di superficie. Nel 1866, cioè dopo undici anni, il numero totale del bestiame salì da 123,617 a 133,334.

La produzione media annuale del latte e burro è di circa ettolitri 26,250; quella del formaggio di ettolitri 15,650; quella infine della lana di ettolitri 1,125, in complesso ettolitri 43,025, il cui valore può calcolarsi in L. 7,710,876.

Sono assai rinomati i formaggini di Dongo, di Breglia sopra Menaggio, di Pona nella Valle Intelvi, di Nesso e di Caslino nel Mandamento

di Canzo. I Mandamenti di Lecco e di Introbio forniscono a Como ed anche a Milano ottimo stracchino. Sono parimenti tenuti in pregio, per la loro delicatezza, il mascarpone e i brocchetti che trovano posto nella mensa dei ricchi.

Le carni in generale sono eccellenti ed a buon mercato, ed i salumi che si fabbricano nella Provincia possono sostenere il confronto coi migliori del Regno, segnatamente quelli di Cantù, di Brienno e di Varese.

Gli agricoltori han molta cura del bestiame, e tutto pongono in opera onde preservarlo dalle malattie. Però in alcuni punti della Provincia, specialmente ne' montuosi, le stalle destinate a ricoverarlo non sono spaziose, arieggiate e sane come prescrivono le regole più volgari della pastorizia; nè il miglioramento delle razze può dirsi qui sufficientemente progredito. Il bestiame grosso bovino e cavallino s'importa per la massima parte dalla Svizzera e dal Tirolo; il minuto per lo più è indigeno.

Di capre non v'è quasi traccia nei Mandamenti di Oggiono, Brivio e Missaglia; ne è ristretto il numero ne' luoghi di pianura e di collina compresi ne' Mandamenti di Como, Lecco, Angera, Varese, Tradate, Appiano e Cantù; piuttosto considerevole nelle Valli Intelvi, Cavargna, Sassina, Assina, e nei Mandamenti di Maccagno, Luvino, Cuvio ed Arcisate. Continui e giusti sono i lamenti dei proprietarii pei guasti che arrecano alla campagna ed ai boschi le capre vaganti; ma l'interesse e le abitudini dei montanari ostinatamente le conservano. Questo animale, d'incontestabile utilità, è veramente pernicioso ai boschi, perchè, avido più di foglie e di virgulti, rode e scorza le giovani piante; d'onde rapida distruzione e sommo ritardo alla vegetazione boschiva.

VI.

Altra fonte di cospicua ricchezza potrebbe essere per questa Provincia la pesca. Ma gli abusi introdotti nell' esercizio di essa hanno di molto scemato la meravigliosa fecondità de' suoi laghi (1); nè si potrà farla rinascere senza due efficaci rimedi. Il primo è di sottoporre a normali e severe discipline la pescagione; l' altra di favorire la propagazione artificiale dei pesci; espediente già praticato con ottimo successo in

(1) I laghi della Provincia, tra piccoli e grandi compresi anche quelli di pochi metri, sono 52, fra i quali meritano speciale menzione i seguenti:

Lago di Como, o Lario, che si protende da Como a Gera, con diramazione da Bellagio a Lecco.

Lago Maggiore, o Verbano, che si estende da Sesto Calende fino a Locarno nel Canton Ticino.

Lago di Lugano o Ceresio.

Lago di Varese, che si estende da Varese a Capo Lago.

Lago di Annone, situato nel Mandamento di Oggiono.

Lago di Pusiano, situato nel Mandamento di Oggiono, in confine quasi con quello di Canzo ed Erba.

Lago di Pescarenico e di Garlate, formato dall'acqua che sorte dal lago di Como e Lecco.

Lago di Comabbio, situato nel Mandamento di Angera.

Lago di Monate che trovasi sui confini meridionali del Mandamento di Gavirate.

Lago di Alserio, situato nel Mandamento di Erba.

Lago del Piano, situato in gran parte nel Mandamento di Porlezza.

Lago di Ganna, situato nel Mandamento di Arcisate.

Lago di Biandronno, situato nel Mandamento di Gavirate.

Lago di Olginate, situato per metà nel Mandamento di Caprino, Provincia di Bergamo.

Lago di Ghirla, situato nel Mandamento di Arcisate.

Lago di Montorfano, vicino ai confini sud est del Mandamento II di Como.

Lago di Delio, situato nel Mandamento di Maccagno presso Musignano.

Lago del Segrino, situato nel Mandamento di Canzo.

Francia, in Germania, in Svezia, in Inghilterra, in Avigliana, e recentemente nel piccolo lago di Montorfano, in questa stessa Provincia.

Non mancavano veramente per l' addietro disposizioni legislative, per infrenare i lamentati abusi; ma esse, o per l'eccessivo rigore, o perchè contrarie in parte ai più elementari principii della scienza economica, o per mancanza di armonia colle istituzioni posteriori, caddero in totale dimenticanza. Ma a questa lacuna provvide assai opportunamente il Regolamento deliberato dal Consiglio Provinciale, ed approvato col R. Decreto 25 agosto 1861.

In quanto alla piscicoltura non sono venuti meno i progetti, ma finora l'attuazione di essi ha incontrato forti ostacoli nelle ragioni economiche. La Provincia non dovrebbe perdere di vista questo importante argomento delle sue condizioni economiche, giacchè, qualora la pesca potesse rifiorire, grande vantaggio ne verrebbe alla popolazione.

I principali prodotti dei molti laghi della Provincia, sono: l'agone, l'anguilla, il barbio, il carpione, il luccio, il pesce persico, la tinca, la trota, il pigo, l'alborella e simili. Nello scorso anno la pesca fu di circa seicento mila chilogrammi; due terzi nel Lario e l'altro terzo nei laghi minori. Il valore complessivo di essa ascese a circa mezzo milione di lire. Tale prodotto potrebbe di leggieri quintuplicarsi con grande sollievo della misera classe dei pescatori, e con notabile profitto della popolazione, che acquisterebbe a miglior mercato questo eccellente cibo, e del commercio, che potrebbe farne oggetto di ingente esportazione per le altre Provincie del Regno.

VII.

Tra le fonti svariate di ricchezza nella Provincia di Como, occupa al certo uno dei primissimi posti l'industria manifattrice. Il numero dei principali opifici tocca la enorme cifra di 597, cioè: 229 tratture di seta, 204 filature e torciture di seta, 8 tintorie di seta, una apprettatura di stoffe di seta, 63 fabbriche di seta, 6 filature di cotone, una incannatura di cotone, 2 tessiture di cotone e lino, 7 concerie di pellami, una cardassatura di lana, un'altra di cenci di lana, 26 fabbriche di carta, una fabbrica di gas, 2 di macchine, 4 di terraglie, una di vetro e cristalli, 5 di mattoni e tegole, 10 fornaci di calce, una fabbrica di pettini e bottoni di osso, 2 fonderie e fabbriche di vasi di rame, 21 di ferro e ghisa ed una segatura di legnami.

Il valore delle materie prime impiegate nella fabbricazione da tutti questi opifici nel 1866 fu di L. 84,480,817, in media L. 141,508. 90 per ciascun opificio. Il lavoro fu eseguito col sussidio di 101 motori a vapore, 514 idraulici e 2,734 animali; vi presero parte 19,481 operai, dei quali 7,700 uomini, 9,482 donne e 2,283 fanciulli, lavorando in media da 10 a 12 ore per giorno. Il valore complessivo del prodotto fu di L. 97,856,422, in ragione di L. 163,913. 60 per ciascun opificio. Ma, diffalcando le spese della mano d'opera in L. 4,926,622, e gli interessi passivi sul valore venale delle macchine operatrici e degli opifici in L. 2,330,120, rimane un benefizio netto di L. 6,118,863, in ragione di L. 10,249. 35 per ciascun opificio, e del 7. 24 per 100. Questa però non è che la media, la quale mette in livello tutti gli opifici, senza tener conto dei maggiori introiti degli uni,

nè delle perdite degli altri. Diedero maggiore lucro netto l'apprettatura della seta, il 67. 74 per 100; la cardassatura di lana, il 33. 66 per 100; le tintorie di seta, il 34. 09 per 100; quella dei cenci, il 21. 47 per 100; la trattura della seta, il 15. 25 per 100; e maggiori perdite le fabbriche di terraglie, il 3. 27 per 100; quella di vetro e cristalli, il 2. 66 per 100.

In questa brillante serie di industrie manifatturiere occupano il primo posto le tratture, filature e torciture della seta, il cui prodotto riunito fu di L. 84,513,290. Vengono poi le fabbriche di seta, indi quelle di ferro e di ghisa, in seguito le filature di cotone, le concerie di pellami, le tessiture di cotone e lino, le tintorie di seta, le fabbriche di carta, di vetri e simili.

Nel 1836 il numero delle filande era di 484; ma dopo 30 anni esso discese a meno della metà. È scemato presso che nella stessa proporzione il numero dei torcitoi e delle fabbriche di seta. Questa forte diminuzione ha per causa principale l'atrofia dei filugelli che, rincarendo eccessivamente il prezzo dei bozzoli, ha cagionato la chiusura di molti stabilimenti. Però il notevole miglioramento che si nota in quel prodotto, ed il recente trattato commerciale concluso coll'Austria, ove una gran parte delle nostre sete trovano smercio, fanno sperare che anche la filatura avrà in breve un nuovo e maggiore sviluppo.

Tra le fonderie e fabbriche di ferro occupa uno dei primi posti, non solo in questa Provincia, ma in tutta l'Italia, il cospicuo stabilimento della ditta Rubini e Scalini in Dongo. Rimasero per qualche tempo chiuse le grandiose officine del Regazzoni in Como, e la rinomata fabbrica d'armi di Carreggio; ma ora hanno ripreso i lavori, benchè sopra scala più piccola di prima.

Nè qui finisce la serie delle manifatture. Non v'è Comune, non v'è per così dire angolo, nè casa della Provincia, dove lo spirito intraprendente e attivo della popolazione non abbia introdotto speciali oggetti di speculazione, vincendo i più forti ostacoli e convertendo, per usare la vivace espressione del Gioia, le pietre in pane. Meritano speciale menzione Cantù pei suoi famosi merletti, che alle esposizioni di Firenze e di Londra ottennero l'onore del premio; Carate Lario, Laglio, Airuno, Bellagio, Bellano, Dorio e Lecco pei loro cantieri, dove si fabbrica tanta varietà di eleganti barchette; Villa per la sua fabbrica di fecula ed amido; Campione per le fabbriche di stoviglie; Como per le sue fabbriche di mobili di lusso e di carrozze e pel suo stupendo sapone nero, manipolato alla foggia d'Alicante e di Napoli; Viggiù e Saltrio per la segatura e pulitura di marmi; Varese per la sua celebre fonderia di campane e per la fabbrica di organi.

E bisogna notare che non tutte sono per anco sfruttate le ricchezze che il territorio della Provincia chiude nel suo seno. Ascendono a 126 le miniere di oro, argento, rame, piombo, galena, ferro, mercurio, scisto bituminoso ed altri minerali di cui si ha conoscenza; 14 nel Circondario di Como, 38 in quello di Varese, 74 nel Circondario di Lecco. La scarsità del combustibile e più ancora il poco sviluppo dello spirito d'associazione che moltiplica i mezzi, e dell'insegnamento tecnico che genera le buone idee speculative e perfeziona le arti, impedisce di mettere tutto a profitto. La Valsassina è il paese d'Italia che, dopo la Sardegna, promette maggiore fortuna metallurgica. Le sue miniere sono conosciute e coltivate da tempo remotissimo. Alcune di esse danno un minerale superiore a

quello di Sardegna; una tonnellata di galena offrè 587 chilogrammi di piombo, e da 150 a 230 di argento. Nel 1862 la Società Virginia aveva già scavato 84 metri cubi di piombo argentifero, che fu lavorato e spedito in Inghilterra per la riduzione. Essa impiegava allora 186 operai, e le sue azioni erano assai cresciute di valore (1).

Non tacerò, infine, le cave di calce, di torba e lignite, di marmi bianchi, neri, screziati, e di ardesie di cui è ricca la Provincia.

L'importanza delle torbiere, già cospicue al presente, diventerà maggiore quando si potranno attivare i grandiosi progetti d'abbassamento dei laghi di Varese, Annone ed Isella. Come ognun vede la natura è stata larga de' suoi doni alla Provincia di Como; il suolo offre tale varietà ed abbondanza di elementi da poter dare maggior estensione alle manifatture. E se qui non si trova attualmente l'eccellenza dell'industria manifatturiera, quale ai tempi delle antiche fabbriche d'armi e di lanifici, per compenso l'industria della seta, sebbene in alcuni punti lasci ancora a desiderare, dà in complesso un'ingente produzione, e chiama ogni anno dall'estero valori cospicui in questo paese.

Como ha sempre rivaleggiato nelle industrie come nel commercio con Milano, che all'epoca dei Comuni invidiavale il mercato, reso dalla comodità del lago assai ricco e frequente; e nel 27 agosto del 1127 i comaschi, vedendo la loro città preda delle fiamme e del saccheggio per opera dei milanesi, capitolando ebbero salve le vite e le sostanze a condizione di distruggere le mura e di smettere il mercato.

(1) Dal volume sull'industria mineraria, pubblicato testè dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, risulta che la produzione di minerali di piombo nella Provincia di Como negli anni 1863, 1864 e 1865 fu in media di quintali 7,410 di minerale, rappresentanti un valore di L. 93,807. Gli operai addetti a questi lavori sommano a 248.

VIII.

M'è difficile il tradurre in cifre esatte il movimento e l'entità del commercio; ma procurerò di darne qualche idea, riunendo insieme i diversi elementi che ho potuto raccogliere. In rapporto all'estero ed alle altre Provincie del Regno, il traffico naturalmente consiste nell'esportare quei prodotti indigeni che eccedono il consumo della Provincia, come sete, burro, formaggi, metalli, saponi e simili, e nello introdurre quei generi de' quali essa è in deficienza, come frumento, segale, riso, olio ecc.

Il commercio di transito, favorito dalla navigazione dei laghi, e dall'apertura delle grandiose strade dello Stelvio e dello Spluga, ebbe anni addietro un esteso sviluppo, e ne fa fede l'importanza in cui venne il borgo di Lecco. Ma di mano in mano che si vanno aprendo le grandi linee delle ferrovie, il transito si svia da quei territori ov'esse non sono ancora compiute. Quello dei cotoni, che dal Mediterraneo e dall'Adriatico dirigevasi a Como per diramarsi nelle fabbriche della Svizzera e della Germania, è ora totalmente sviato. Le provenienze dal Mediterraneo vanno a Marsiglia, quelle dall'Adriatico nel Tirolo. La sempre combattuta linea che deve percorrere la strada ferrata sul valico delle Alpi, paralizza que' provvedimenti che in qualsiasi ipotesi dovrebbero addottarsi anche per l'ordinario commercio.

Le principali merci che nel primo semestre del 1867 costituirono il movimento di importazione ed esportazione negli scali de' laghi furono: coloniali, vini, liquori ed olii, formaggio, burro, pesce fresco, cereali, bestiame, sete, lane, lino, canape, pelli, legnami, terraglie, metalli

e macchine, marmi ed altre materie di costruzione, e diversi altri prodotti e manifatture.

Tutto questo movimento di arrivi e di partenze si può riassumere in chilog. 8,388,898 di generi, ed in 11,232 capi di bestiame; per cui, dato che nel secondo semestre, del quale non ho presenti i dati, il traffico siasi tenuto negli stessi limiti, si raggiungerebbe la cifra di 16,777,796 chilogrammi di generi e 22,464 capi di bestiame.

Le quali cifre di molto crescerebbero, se si potesse tener conto, con elementi positivi, del commercio che si fa per via di terra.

Un forte indizio per ritenere migliorate le condizioni commerciali ci offre il movimento postale. Il numero delle lettere partite dalla Provincia nel 1863 fu di 1,231,218, delle quali 1,120,752 pel regno, e 110,416 per l'estero. Nel 1866 la corrispondenza postale crebbe fino a 1,405,876 lettere, ossia 174,588 in più. Lo stesso aumento si nota nel numero dei vaglia postali, che nel 1863 furono, fra emessi e pagati, 84,123, pel valore complessivo di L. 3,785,116. 74; laddove nel 1866 si ebbero 97,940 vaglia postali, per L. 4,799,321.

Anche il prospetto statistico della corrispondenza telegrafica ci dà gli stessi consolanti risultati. Nel 1862 furono spediti dalle 8 stazioni della Provincia 6,386 dispacci, e ricevuti 9,059; nel 1866 i telegrammi spediti ascesero a 11,072 ed i ricevuti a 17,440; per cui gl'introiti, che nel primo anno furono di L. 13,529. 50, crebbero nell'ultimo fino a L. 22,374. 54.

I diritti di dogana che nel 1860 furono di L. 133,170. 79, e nel 1866 ascesero a L. 212,247. 09, sono del pari un sintomo di maggiore attività nel traffico. Nel 1866 gl'introiti della Direzione delle Gabelle diedero in totale al Governo l'au-

mento di L. 1,214,041. 47. Ciò può attribuirsi in parte al cresciuto prezzo dei generi di privativa, come sali, tabacchi, polveri ecc.; ma in parte proviene anche dall'aumento incontestabile del consumo; imperciocchè l'unificazione dell'Italia, togliendo le fatali e molteplici barriere che esistevano fra le varie regioni di essa, ha fatto crescere di molto il numero dei viaggiatori. E nessuno ignora come al commercio della Provincia comasca dia alimento la stessa bellezza di cui la natura ha largamente arricchito le sue valli. Resa più incantevole dalla mano dell'uomo; dotata di un clima dolcissimo, che rende possibili le gradite ombre del gelso, del cipresso e del pino, e i soavi profumi dell'arancio, del cedro, dei calicanti, delle magnolie, e la vaghezza dei più svariati colori, e l'originalità delle stupende vedute, che nulla hanno da invidiare alle più rinomate della Svizzera; popolata di graziose ville, e di amene borgate; essa può dirsi il più ambito convegno delle brillanti società di Lombardia, e perfino di illustri viaggiatori stranieri che, venendo a ricrearsi, lasciano qui una impronta delle loro ricchezze; il lago di Como, la Brianza, il Varesotto sono i punti prediletti dai cortesi villeggianti. Nessuna maraviglia quindi che sieno cresciuti i prezzi di alcuni fra i generi di prima necessità; la quale cosa è argomento di migliorate condizioni economiche.

Anche le mercedi degli operai del 1866, ragguagliate a quelle del 1857, presentano un notevole aumento. Gli agricoltori che in media ritraevano prima dal loro lavoro L. 0. 92 al giorno, ebbero nel 1866 L. 1. 16; la giornata dei fabbri da L. 1. 70 fu portata a 2 lire; e, tolti i sarti e i calzolai che lavorano a fattura, le mercedi degli altri artisti furono tutte accresciute: segno evidente di maggiori lucri pei

fabbricanti, come pure di perfezionamento e di maggiore agiatezza per gli operai.

Argomento a dimostrare la circolazione del danaro nella Provincia sono pure i buoni ed i vaglia emessi e pagati dal Tesoro. Nel 1861 i buoni rilasciati furono 242 per la somma di L. 291,800 e pagati 242 per L. 41,858. 40. Nel 1866 i buoni emessi salirono a 1,352 per la somma di L. 2,345,500, e quelli pagati a 939 per L. 2,251,685. 90; cosicchè i buoni rilasciati nel 1861 stanno pel valore a quelli del 1866 come 1 a 9, ed i buoni pagati, come 1 a 53.

Nel 1861 vennero emessi 308 vaglia pel valore di L. 709,586. 07, e pagati 264 per la totale somma di L. 1,933,470. 65. Nel 1866 il numero dei vaglia rilasciati ascese a 494 per L. 855,703. 25, e pagati 399 per L. 7,228,486. 91. Come ognun vede il progresso è notevole.

Crebbero pure nel 1866, di fronte al 1861, le tasse di registro per atti civili, pubblici e privati, ciò ch'è indizio di maggior movimento nelle contrattazioni; ma rimpetto al 1865 noto invece una sensibile diminuzione, cagionata forse dalla cresciuta gravezza che d'ordinario tenta gl'interessati ad eludere la legge.

Per ciò che riguarda il credito, la Banca Nazionale ci offre dal 1861 al 1863 un aumento prodigioso negli sconti, nei conti correnti, e nei biglietti all'ordine; ma dal 1863 al 1866 tale movimento è mano mano diminuito, mantenendosi però superiore sempre a quello del 1861.

Le cause di questo arenamento si ponno forse cercare in parte nelle condizioni generali del credito pubblico, le quali, influendo sul mercato pecuniario, hanno rese più difficili le operazioni commerciali; ed in parte nella concorrenza fatta alla Banca negli sconti e nelle anticipazioni, da

privati cittadini o da istituti di credito. Ad ogni modo il movimento di cassa che nel 1861 fu di L. 7,828,430, nel 1866 oltrepassò la somma di lire 32 milioni.

Nè sarà, parmi, fuor di luogo, un rapido cenno delle fiere e dei mercati che sono in vigore nella Provincia. Le prime sono 78, cioè: 76 fisse e 2 mobili, delle quali 56 nel circondario di Como (54 fisse e 2 mobili); 5 in quello di Varese; 17 in quello di Lecco. Il maggior numero di fiere (14) ha luogo in settembre, il minore (1) in marzo. Pressochè in tutte le fiere oggetto principale è il bestiame. In Erba e Cantù hanno luogo due fiere, ove si negoziano principalmente oggetti di rame, ferramenta e simili.

I mercati settimanali nella Provincia sono 27, e 8 i mensili. In otto il bestiame è l'oggetto principale; negli altri lo sono i commestibili in genere.

Di grande agevolazione al commercio è stata l'unificazione dei pesi e delle misure dovuta al nuovo Regno d'Italia.

Questo provvedimento incontrò dapprima nella sua stessa novità non pochi ostacoli. Gli utenti non apprezzando bastantemente i vantaggi di un sistema di pesi e di misure uniforme in tutto il Regno, viddero sul principio un provvedimento fiscale e quasi vessatorio in ciò che era una misura diretta a facilitare le contrattazioni commerciali, suggerita da tutti gli economisti ed imperiosamente richiesta dalle nuove condizioni politiche del Regno, che rendevano facili e continui gli scambi tra provincia e provincia, prima non possibili o rari.

In Italia avevamo tanti pesi e tante misure quasi quanti erano i Comuni del Regno; la nuova legge, prescrivendo per tutti il sistema decimale, tolse di mezzo quella strana anomalia;

i suoi beneficii furono pronti ed evidenti; la legge comincia ad entrare nelle abitudini della popolazione; e se nelle negoziazioni al minuto qualche volta si usano ancora le antiche denominazioni, tutti i negozi però sono provveduti dei pesi e delle misure legali sempre impiegate nella consegna delle merci.

Prendendo per punti estremi il 1861 ed il 1866, i lettori argomenteranno dal numero delle verificazioni e delle contravvenzioni eseguite il progresso ottenuto.

Nel 1861 i pesi e le misure sottoposte alla prima verificazione furono 16,863, e 17,682 quelli presentati alla verifica periodica. Nel 1866, 23,508 strumenti furono sottoposti alla prima verificazione e 73,571 alla periodica.

I fabbricanti di pesi e misure, che nel 1861 erano 39, furono 53 nel 1866. Il numero degli utenti da 9,727 è salito a 10,170; ed i diritti di verificazione pagati all'erario da L. 18,235. 70 ascesero a 18,839. 05.

Per contrario le contravvenzioni, che nel 1861 furono di 4,476, discesero nel 1866 a 1,539; e poste a confronto con gli utenti degli anni rispettivi si hanno nel 1861 quarantasei contravvenzioni per ogni 100 utenti, e quindici soltanto nel 1866; il nuovo sistema dunque può dirsi entrato nelle abitudini del paese, ed il commercio ne sarà grandemente avvantaggiato.

IX.

Bene a ragione si è detto che i primi fattori della ricchezza e della civiltà d'uno stato sono le vie di comunicazione, la cui influenza sulla prosperità dell'agricoltura e sullo sviluppo del commercio è troppo evidente perchè sia d'uopo dimostrarlo. Le Provincie d'Italia meglio provviste di strade sono incontestabilmente le lombarde, e fra queste ultime occupa il primo grado quella di Como. La nuova legge sui lavori pubblici ha riordinato il servizio delle strade sopra basi più razionali, e provveduto molto opportunamente alla classificazione di esse; dalla quale risulta che la Provincia comasca possiede 8,315 tronchi stradali, la cui lunghezza complessiva ammonta a chilometri 42,974. 379, cioè:

	Tronchi	Chilometri
Strade ferrate	3	26. 949
» nazionali	6	74. 602
» provinciali	20	399. 608
» comunali carregg.[i] .	6,732	5,370. 243
» » non carr.[i]	1,554	37,102. 976
Totale	8,315	42,974. 379

Tolte dunque le strade non carreggiabili, che ascendono a meglio che trentasette mila chilometri, la Provincia di Como, sopra una superficie, tutt'altro che estesa, di chilometri qua-

drati 2,424. 82 [1], ha, fra strade ferrate e vie rotabili nazionali, provinciali e comunali, una vasta rete di chilometri 5,871. 403, divisi in 6,761 tronchi, cioè chilometri 2. 421 per ciascun chilometro quadrato di superficie. Mancandomi i necessari elementi per un completo confronto, dirò che di strade comunali la Provincia di Como è meglio fornita delle altre provincie lombarde, avendone essa chilometri 2. 124 per chilometro quadrato; quella di Milano 1. 918; quelle di Pavia, Brescia e Bergamo chilometri 1. $^1/_3$; Cremona, Lodi e Mantova poco più di un chilometro; e finalmente Sondrio chilometri 0,383 per ogni chilometro quadrato di superficie.

Sotto questo rapporto la Provincia di Como si trova anche in migliori condizioni che la Francia, dove non tutti i dipartimenti posseggono un chilometro di strada per ciascun chilometro quadrato di territorio, e della stessa Inghilterra che in alcuni punti non ne ha due.

In quanto alle ferrovie sono in corso gli studi per un nuovo tronco da Desio a Monguzzo con doppia diramazione, una per Lecco, l'altra per Camerlata, della complessiva estensione sul territorio comasco di chilometri 42. Per l'altro tronco di chilometri 4 da Camerlata a Como gli studi sono da lunga pezza ultimati; ma, quantunque già autorizzata dal Governo, l'esecuzione di esso è subordinata alla costruzione della ferrovia del Canton Ticino, iniziata già

(1) Questa è la superficie della Provincia secondo l'ultimo catasto. Ma secondo l'antico censimento lombardo, il territorio della Provincia sarebbe di pertiche milanesi 3,793,577, pari a chilometri quadrati 2,481; secondo gli studi dello Stato Maggiore austriaco, di chilometri quadrati 2,836. 70; e finalmente secondo la *statistica della estensione territoriale del Regno,* pubblicata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel 1863 in Torino, Tip. Dalmazzo, sarebbe di chilometri quadrati 2,717. 26.

in alcuni punti, ma sospesa disgraziatamente per gravi difficoltà che speriamo non tarderanno ad essere appianate.

Le strade nazionali e provinciali per pregio di costruzione e cura di manutenzione non temono il confronto colle migliori del Regno. Le spese di costruzione furono, per le prime, di L. 5,386,418. 50, in ragione di L. 72. 20 al metro; per le provinciali, di L. 6,380,700, ossia di lire 15. 96 al metro; per la manutenzione delle strade nazionali spende lo Stato L. 54,195. 91, in ragione di L. 0. 72 al metro; la Provincia eroga per le sue L. 116,741. 47, ossia L. 0. 29 per metro.

Dei 6,732 tronchi di strade comunali carreggiabili, N. 821 non sono regolarmente mantenute come prescrive la legge; ma non si manca di eccitare i Municipi a provvedervi.

A completare però la stupenda rete stradale della Provincia, e così concedere, come vuole giustizia, a tutti gli amministrati le stesse facilità di comunicazioni, converrebbe sistemare cinque tronchi della lunghezza complessiva di chilometri 13. 487, e costruirne altri 19, in parte a spese della Provincia, in parte a carico dei Comuni, della totale estensione di chil. 237. 486 (1).

(1) Ecco in breve i lavori che occorrerebbero per completare il sistema stradale della Provincia:

1. Nella strada da Varese a Luvino aprire un nuovo tronco da Grantola a Luvino, e sistemare quello da Ghirla a Grantola.

2. Nella strada da Luvino a Laveno aprire un tronco da Porto-Valtravaglia a Laveno, e sistemare quello di Germignaga a Porto-Valtravaglia.

3. Aprire la strada da Luvino al confine svizzero presso Zenna, cioè da Luvino per Maccagno a Zenna.

4. Un'altra da Laveno ad Ispra.

5. Nella strada da Brusimpiano a Ponte Tresa aprire un tronco da Brusimpiano a Laveno, e sistemare quello che da Laveno conduce a Ponte Tresa.

Siffatti lavori deliberati in massima, ed eseguiti a poco per volta, non sarebbero certamente di gran carico al paese, nè punto sproporzionati ai grandi vantaggi che ne trarrebbero l'agricoltura, il commercio e la civiltà della Provincia.

6. Aprire un tronco da Luvino a Lugano per Fornasette e sistemare la tratta interna di Luvino.

7. Un'altro da Como ad Erba per Bergamo, cioè:

a) Da Como sino alla diramazione per Crevenna, prima di Erba, sistemando i due tratti fra Erba e Pusiano;

b) Da Pusiano fino al Ponte sull'emissario del lago di Annone;

c) Dalla diramazione per Valmadrera fino al Ponte Grande sul fiume Adda.

8. Strada di Vallassina da Bellano a Taccno, e da Cortenova ad Introbio.

9. Strada di Valle Varrone da Dervio a Premana.

10. Nella strada Regina da Como allo Spluga, il tronco da Torriggia a Domaso.

11. Strada da Como a Bellagio lungo la sponda orientale del lago di Como.

12. Strada in continuazione della precedente da Bellagio a Malgrate.

13. Strada di Valle Intelvi da Argegno a Laino.

14. Strada di Valle Menaggio al confine svizzero, lungo la sponda del Lago di Lugano.

15. Idem da Porlezza per Osteno, al confine della Svizzera.

16. Strada di Vallassina, tratta dal confine colla Provincia di Milano in Arosio, sino al principio della nuova strada dopo Inverigo.

17. Strada di S. Pietro di Marchirolo in Valganna sino a Marzio.

18. Strada da Brusimpiano ad Ardenna.

Sono in tutto cinque tronchi, della complessiva lunghezza di chilometri 13. 487, che hanno bisogno di sistemazione, e 10 tronchi della totale estensione di chilometri 237. 486 che vogliono essere costrutti a completamento della rete stradale.

Tutto ciò importerebbe senza dubbio una forte spesa. Ma siccome due soli terzi di queste strade avrebbero il carattere e l'interesse provinciale, la spesa del rimanente sarebbe a carico dei Comuni più direttamente interessati.

X.

Alle facili comunicazioni di terra, di cui è ricca la Provincia, bisogna aggiungere le sue vie navigabili, che sono mezzi assai comodi e meno costosi pel trasporto delle merci che in molto volume racchiudono poco valore, come la legna, le materie murali e stradali, i concimi, la paglia e simili.

Tra i laghi dell'Italia settentrionale primo fu il Lario a veder solcate le sue onde da un naviglio a vapore, che venne varato nel 1826.

Formossi quindi la Società Lariana per dare maggiore svolgimento a cosifatta navigazione, ed essa ora possiede sei battelli a vapore. Nell'ultimo decennio il movimento dei viaggiatori e delle mercanzie non presentò da un anno all'altro che poca variazione. Infatti nel 1857 furono trasportati da Como a Colico, Lecco e viceversa 139,049 passeggieri e 11,067 quintali di mercanzia in 1,016 corse. Nel 1866 i passeggieri furono 155,860 e le mercanzie quintali 31,624 su 949 corse. Con ogni corsa furono trasportati in media nel 1857 N. 136 viaggiatori e 10 quintali di mercanzia, e nel 1866, 161 passeggieri e 33 quintali di mercanzia. L'apparente diversità di queste cifre perde della sua importanza ove si rifletta che nel 1866 si ebbe un minor numero di corse che nel 1857, e quindi si dovette trasportare comparativamente un numero maggiore di persone e di cose. E la poca diversità tra un anno e l'altro apparisce meglio dagli introiti che nel 1857 furono di L. 304,077. 67, e nel 1866 di L. 305,453. 60.

Nè qui finisce la statistica dei trasporti per acqua. Nel 1866 il lago di Como era percorso da 1,648 barche, dai 3 ai 30 metri di lunghezza. Esse trasportarono nell' intiero anno 544,372 passeggieri e 1,876,026 quintali di merci.

Maggior incremento acquisterà di certo il commercio per acqua allorchè sarà ultimato il grandioso lavoro del canale di Mezzola, che il paese dovrà agli sforzi del Consiglio Provinciale di Como, ed al concorso generoso del Governo e delle Provincie di Sondrio e di Milano. Il maggiore sviluppo assunto dal traffico rese indispensabile l'ampliamento del porto del lago di Como, mediante la costruzione della stupenda diga che richiese l'impiego di forti capitali. Essa però non è per anco ultimata, ma lo sarà fra non guari, quando, condotte a termine le pratiche iniziate onde quel porto sia dichiarato di 3.ª classe, si possa fare assegnamento sul concorso del Governo e delle Provincie che vi hanno interesse.

Dopo aver passato in rassegna gli elementi molteplici e svariati che costituiscono le condizioni economiche della Provincia, si deve convenire che se la natura fu ad essa favorevole e benigna, le sue popolazioni han mostrato di esserne meritevoli, coltivando e svolgendo con cura assidua i doni preziosi ond'essa è largamente fornita.

XI.

Descriverò ora nel modo più breve che mi sia possibile, le condizioni sanitarie della Provincia, tenendo a calcolo la sua configurazione, il suo clima, le sue risorse, le abitudini della popolazione, e gli ordinamenti intesi a tutelarne e migliorarne la salute pubblica.

Dalle ultime vette alpine, che le fanno corona al nord, discendendo verso il confine milanese dove concorre a formare il principio della grande pianura lombarda, la Provincia di Como può essere divisa in tre ineguali sezioni: la montana, la pedemontana, ossia l'intermedia, e la piana. La prima è la meno favorita dalla natura; le sue montagne e le sue valli, ricche una volta, ora troppo impoverite, non producono per alimento dell' uomo se non segale, grano saraceno, veccia, e in poca quantità grano turco e frumento; vi abbondano invece patate e castagne, cibo non abbastanza nutritivo, che gli abitanti, dediti il più alla pastorizia, alternano coi latticini. Essi però sono forti, tarchiati, robusti e durano alla fatica.

Discendendo verso il mezzodì, i monti diventano colli; le valli profonde, amene pendici; e s'incontrano i centri maggiori di popolazione, Como, Varese, Lecco. Le campagne sono coltivate a gelsi, viti, frumento e grano turco; il terreno è facile e fecondo, e vi abbondano frutta, erbaggi e civaie. L'abitatore di questa zona è meno robusto, ma più snello del montanaro, intelligente, accorto, attivo. Siccome il prodotto principale sono le sete, così anche il contadino attende alla tessitura ed alla cardassatura, e la donna ai filatoi ed incannatoi, ed alla filatura

dei bozzoli nella opportuna stagione. Ed è appunto da alcuna di queste occupazioni che traggono origine diverse disposizioni morbose alla scrofola, alla rachitide, alla clorosi, alle affezioni di petto.

La zona piana o meridionale è ricca di vaghe praterie, di pingui campagne, e d'ogni sorta di prodotti agricoli, e conta numerosi ed importanti stabilimenti industriali e manifatturieri. Il clima vi è più temperato e meno mutevole; l'aria però meno pura, e vi dominano più facilmente le cachessie e la pellagra.

A dir vero la Provincia di Como non ha malattie che le siano specialmente endemiche; ma ve ne allignano di diversa indole, secondo la diversità del suolo, del clima, delle professioni, delle abitudini, del nutrimento od altro.

Sono frequenti le affezioni reumatico-artritiche e le flogosi degli organi toracei, nella zona settentrionale, e specialmente nelle montagne e vallate lacuali, per gli improvvisi e rapidi mutamenti di temperatura, per rigidi inverni, per la rabbia dei venti e pel disagio delle erte salite, che, lasciando nei corpi delle lesioni polmonari o cardiache, condannano la vecchiaia alle molestie asmatiche e catarrose. Il clima della Provincia in generale è pericoloso ed ostile per chi patisce di petto, e la tisi vi domina e vi progredisce pur troppo in minacciose proporzioni. Nel comune di Como infatti, compreso l'ospitale, nel decennio dal 1855 al 1866, sopra 9,943 morti, se ne ebbero 1,217 per tisi; ciò che dà la proporzione del 4. $^3/_4$ sopra ogni 1,000 abitanti, e del 122. $^1/_2$ sopra ogni 1,000 morti; proporzione assai superiore a quella delle altre malattie. A dimostrarne poi il continuo progresso, basta notare che nei primi due anni del detto decennio ne morirono 175, negli ultimi due

266. Per ciò che riguarda l'intera Provincia, abbiamo un dato statistico approssimativo negli atti ufficiali di visita ai coscritti, essendo stati per infermità, deformità, difetti od altri vizii caratteristici della tisi, riformati, dal 1860 al 1866, 1,377 giovani. Ma di un'eloquenza più rattristante per l'avvenire sono le cifre comparative; imperciocchè nel 1860 furono 57; dopo tre anni si raddoppiarono; nel 1863 furono 126; dopo altri tre anni si triplicarono quasi; e nel 1866 furono 357.

Dominano nell'estate le enteritidi diarroiche e dissenteriche e le affezioni gastriche, degeneranti spesso in tifo miliare. Dal 1860 in poi, e particolarmente nel 1863 e 1864, si ebbero da quest'ultima malattia estese ed ostinate invasioni, accompagnate in qualche località da esantema petecchioso; ed anche in questo anno il tifo infierì in alcuni Comuni.

Raramente passa anno senza qualche caso di vaiuolo qua e là vagante; ma epidemie abbastanza gravi se ne osservarono nel 1857 e 1858; e poi nel 1860 con 105 morti in tutta la Provincia, nel 1865 con 132, e nel 1866 con 465. Non ne andò immune l'anno 1867, ma con poca mortalità. Anche di morbillo ed altre cutanee efflorescenze ricorrono non gravi, ma non infrequenti invasioni, e con queste sempre come compagno o come postumo il croup. Nel 1863 morirono in Como 42 bambini del primo, e 18 del secondo.

Ricca com'è la Provincia di acque, che qua e là impaludano, non potrebbe andare esente dalle febbri intermittenti, ed endemicamente regnano infatti nel piano di Colico e ne' paeselli presso i laghetti della Brianza, come pure in qualche altra località consimile. Per la respirazione di que' miasmi, pei ripetuti accessi

di quelle febbri, la fisica costituzione degli abitanti rapidamente deperisce, le forze si affievoliscono, nascono infarcimenti viscerali, idropisie, cachessie, e la vita miseramente si accorcia. Or se non è sempre possibile sopprimere le condizioni topografiche generatrici della febbre, tuttavia se ne può rendere meno nocivo e meno deleterio l' influsso con precauzioni igieniche e con misure dietetiche e profilatiche. La scienza non deve stancarsi d' inculcarle, nè le autorità locali e i privati stessi di farle praticare. Non credo necessario ripetere che la salute degli abitanti è il primo elemento di prosperità per un paese.

Fin dal principio del secolo doveva essere abbastanza diffusa in questa Provincia la pellagra. La quale limitata dapprima alla zona piana, venne mano mano invadendo anche l' intermedia, e si è omai estesa eziandio a gran parte della settentrionale. L' ultima cifra ufficiale è del 1856; e, sparsi in 153 Comuni, novera 2,221 pellagrosi su 441,474 abitanti. È malattia quasi esclusiva dei contadini, perchè derivante da insolazioni e da altre cause complesse, che hanno tratto al loro modo di vivere e alla necessità in cui si trovano di attendere alle fatiche campestri. La migliore maniera, non che di curarla, di estirparla, sarebbe, se si potesse da' contadini, far uso di cibo sostanzioso e carneo con un moderato uso di vino. Del benefico influsso di un regime regolato e del cambiato metodo di vita, è questa una chiarissima prova, che i coscritti, i quali nello stadio primo della pellagra sono ritenuti abili, compiuto il militare servigio, ne tornano perfettamente guariti.

Altra malattia più grave e più diffusa è la scrofola, colle sue diverse forme e manifestazioni; morbo eminentemente ereditario, che si

moltiplica col moltiplicarsi della popolazione; si manifesta dalla prima infanzia a tutta l'età giovanile, mentre talvolta il germe, principalmente se gentilizio, rimasto per più tempo latente, si sviluppa anche nell'età avanzata. Questa malattia non rispetta neppure le classi agiate, ma più facile si propaga e più tenace si attacca alle classi povere: al che contribuiscono le malsane abitazioni, il cattivo vitto, le professioni sedentarie, l'introduzione di ragazzi e ragazze in tenera età nei molti opifici serici della Provincia, i trascurati esercizi del corpo, l'apatia, gli stenti della miseria. La cognizione delle cause indica i mezzi di sopprimerle e di mitigarle; od, almeno sin dove è possibile, lo si otterrà, quando si vorrà comprendere che l'ampiezza, ventilazione e secchezza degli abitati è condizione prima, essenziale di salubrità, e che il lavoro troppo prolungato e precoce, invece di guadagno, dà una vera perdita economica, per la deteriorata costituzione, per le susseguenti malattie, per l'anticipata vecchiaia; quindi un più largo ed equo compenso ai lavoratori ed operai, ed una più morale preveggenza delle famiglie, permetterà loro maggiori comodi e più larghi trattamenti; quando la pubblica igiene verrà anche nelle campagne, anche negli infimi strati delle popolazioni, praticamente ed efficacemente applicata.

Come in tutte le vallate, così anche nelle comasche è endemico il gozzo, cui va spesso associato il cretinismo. Dietro le indagini fatte dal R. Istituto Lombardo, risulta che questa Provincia nel 1860 contava 368 individui in vario grado cretini, pressochè tutti de' Mandamenti delle montagne e delle valli.

Rari sono i casi di scorbuto; frequenti invece, da non più di una trentina d'anni, quelli di

oftalmia granulosa. La quale, inavvertita spesso ne' primordi, si comunica e diffonde nelle famiglie e ne' Comuni, generando gravi e molteplici guasti alla vista.

Se i cenci sono la livrea della miseria, certe malattie ne sono per così dire la crittogama, e derivano, inevitabile conseguenza, dalla trascuranza di ogni pulitezza e cura igienica della persona. Tali sono la tigna e la scabbia, meno infrequenti nelle plebi sì di città che di campagna. Dal 1860 al 1866 il Comune di Como trasmise all'ospedale 292 scabbiosi e 55 tignosi. Vi avviò pure in quel tratto di tempo, oltre le prostitute cui provvede l'Ufficio di Pubblica Sicurezza, 242 infetti di sifilide; malattia che, come frutto del vizio e del disordine, regna quasi esclusivamente ne' grossi paesi.

La generazione tuttora vivente ricorda tre letali epidemie coleriche: la prima nel 1836, e ne furono affetti 350 Comuni, e 9,571 individui, de' quali ultimi morirono 5,362. La seconda nel 1855, e i Comuni infetti furono 344, gli attaccati 9,076, i morti 5,084. La terza nel 1867 (e sono appena cessati i lutti della fatale invasione), e ne furono afflitti 205 Comuni, colpiti 4,374 individui, dei quali 2,472 morti. È osservabile la decrescente proporzione delle cifre. E se non crediamo alla diminuita trasmissione del contagio, nè alla attutita perversità del male, siamo tuttavia persuasi che, se non si trovarono ancora rimedi o metodi sicuri per salvare o preservare le vittime dal tremendo flagello, si guadagnò d'assai nell' applicazione delle misure igieniche e profilatiche per impedirne la diffusione nelle masse.

Nè giovò meno il soccorso generoso e sollecito che la carità pubblica e privata, cui feci appello, porse a sollievo di tante sventure. La

mano del Governo fu la prima a sussidiare i Comuni ch'ebbero a soffrire maggiori danni. Seguì il nobile esempio la Deputazione Provinciale, che pose L. 10,000 a disposizione del Comitato Provinciale, da me istituito; vennero in seguito i Comuni, le Congregazioni di Carità, i privati cittadini; cosicchè alla benemerita Commissione fu dato raccogliere la cospicua somma di L. 24,415. 39, e con essa soccorrere più volte 94 Comuni dove il morbo mietè maggior numero di vittime. Nè passerò sotto silenzio l'efficace ausilio ch'io m'ebbi in quei giorni luttuosi da due membri del Consiglio di Sanità, il cavaliere dottor Alessandro Tassani, e il cavaliere dottor Innocenzo Regazzoni, i quali, veri ministri dell'arte salutare, assunsero di buon animo l'ufficio di accorrere dove maggiore era il pericolo, onde misurare l'estensione del male, prescrivere i necessari rimedi e confortare le atterrite generazioni [1].

I dati fin qui raccolti sulle condizioni sanitarie della Provincia sono certamente incompleti, e non presentano sempre quella precisione di cifre che pur sarebbe necessaria per formarne una statistica esatta. E però, persuaso che, sotto l'aspetto sì della medicina pubblica che dell'amministrazione, prima di suggerire un rimedio, una profilassi, una misura qualunque, è indispensabile conoscere tutta la estensione, e l'importanza del male, diramai, con apposita circolare, le module per trimestrali prospetti nosologici e necrologici; e nutro fiducia che, se i signori Sindaci vorranno diligentemente pre-

[1] Iniziò tali ispezioni, al primo apparire del morbo, il valente dottore Giberto Scotti; ma non potè continuarle; perchè chiamato alla Direzione Sanitaria in Como, ebbe a consacrare la sua scienza a questa travagliata popolazione.

starsi alla loro redazione, se ne potranno avere non solo delle corrette statistiche, ma anche vantaggiose pratiche applicazioni.

Frattanto a complemento di quanto ho finora detto, e per somministrare un altro criterio a giudicare della salute generale della Provincia, non che delle disposizioni morbose ed infermità de' suoi abitanti, amo ricorrere ancora a' prospetti delle visite mediche praticate dalle Commissioni di Leva dal 1860 al 1866.

Sopra 38,780 coscritti ne furono dunque nel citato periodo di tempo riformati 9,614, cioè: per mancanza di statura, 2,265; per tigna e conseguente alopecia, 311; per sordità accidentale e sordo-mutezza congenita, 107; per malattie oculari, 303; per vizio di loquela, 131; per gozzo, 1,315; per malattie toraciche e gracilità con disposizione alla tisi, 1,377; per ernia, varicocele, idrocele, varici alle gambe e simili, 1,781; per epilessia, cretinismo e simili, 179; per cachessia scrofolosa, 141.

Inutile l'enumerare tutti i totali che somministrano altre minori cifre d'inetti al servizio militare. A me basta avere citato solo i più comuni, quelli precipuamente che traggono speciale origine dalla natura topografica e dal clima della Provincia, dal temperamento e dalle abitudini de' suoi abitanti.

Per dare compimento a questa esposizione sanitaria farò un breve cenno sulle epizoozie. Dal 1861 al 1863 si verificarono diversi casi di polmonea e di febbre carbonchiosa de' bovini ad Uggiate, Rovello ed altrove. Nel 1864 quasi tutto il territorio fu invaso dalla zoppina con afte epizootiche, e le mandre delle Alpi di Cremia dalla splenite carbonchiosa. Nel 1863 poi e nel 1864, non meno delle altre consorelle della Lombardia, la Provincia di Como dovette pren-

dere energiche precauzioni contro il tifo bovino, che minacciava dall'Austria e dalla Svizzera a settentrione, e a mezzogiorno dalle Marche. Ne andò fortunatamente incolume. Nel 1862, in due disparate località, Castiglione d'Intelvi e Mozzate, si manifestarono taluni casi di moccio cavallino. Ma al postutto, in paragone al numeroso bestiame che serve massimamente ai bisogni dell'agricoltura, e a' diversi fomiti di malattie contagiose qua e là sviluppatisi, mercè pronte ed energiche misure igieniche e profilatiche, non si ebbe a lamentare alcuna di quelle gravi e diffuse epizoozie che menano spesso terribili e irreparabili stragi, con incalcolabile danno della proprietà e dell'industria.

Lo aver già discorso delle condizioni sanitarie della Provincia, mi richiama per un momento ad uno dei più pressanti bisogni di essa nell'interesse della pubblica igiene. Dietro le ricerche provocate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nel 1865 sulla qualità e quantità dell'acqua potabile, ebbesi a constatare che 450 Comuni, con 386,000 abitanti, l'hanno buona; 65, con 70,000, mediocre; 10, con 7,000, cattiva; e che 264, con 70,000, l'hanno abbondante; 198, con 164,000, sufficiente; 64, con 39,000, scarsa. È necessario che le Autorità Comunali solertemente provvedano a mezzi di procurarsela buona dovunque, con acquedotti, e alla peggio con cisterne; di averla sufficiente dove difetta sì per uso degli abitanti che pel maggior consumo indispensabile alle bestie. Soltanto 132 Comuni sono forniti di pubblici abbeveratoi; 354 hanno anche apposito lavatoio. Di acqua più scarseggiano i Comuni di montagna che di pianura; ma in compenso l'hanno più fresca, più leggiera, più salubre. E scaturendo da filoni ricchi di ossidi metallici, di sali, di diverse chimiche

combinazioni, molte delle acque se ne saturano, si mineralizzano, ed acquistano più o meno virtù medicinale. Ma la Provincia non ha che tre stabilimenti idroterapici: quello di Regoledo, quello di Tartavalle e quello di Barco. Sarebbe poi desiderabilissimo che almeno le città in riva al Lario, Como e Lecco, aprissero al popolo locali comodi e decenti per bagni gratuiti; lo che sarebbe un progresso di civiltà e un provvedimento eminentemente igienico.

In quanto al servizio sanitario mi è grato ricordare che parecchi Ospedali civici esistono nella Provincia, veramente commendevoli. Como, Varese, Lecco, Cantù, Bosisio, Merate, Canzo, Cittiglio, Luvino, Laveno, ciascuno ha il proprio Ospedale, più o meno grande, a seconda della maggiore o minore popolazione, ma tutti bene amministrati e meglio assistiti. Evvi poi una casa di ricovero per i vecchi ad Acquate, ed una sala di bagni estivi pei poveri pellagrosi ad Appiano. Tutti i Comuni della Provincia, o isolati, o radunati in diversi gruppi consorziali, sono provvisti di medico-chirurgo; la massima parte di levatrice; taluni anche di veterinario.

Le condotte medico-chirurgiche in tutta la Provincia sono 152; ma non sì esattamente conterminate, che alcune non comprendano Comuni appartenenti a Mandamento, Circondario, ed anche Provincia diversa. Meno due esclusivamente medici e due maestri in chirurgia, gli esercenti la professione sono contemporaneamente medici e chirurghi. Sommano in tutto a 202. Di questi, due sono addetti a pubblici stabilimenti od uffici; 26 sono liberi esercenti senza speciali impegni; 152 sono al servizio comunale come medici-condotti. Per riguardo al luogo della loro nascita, 139 sono di questa Provincia, 51 di altre del Regno, 12 del Canton Ticino.

Nella Provincia di Como esistono 94 farmacie; 2 di proprietà degli Ospedali cui sono annesse; 7 di collazione governativa; 82 di proprietà privata, delle quali 13 in città, 69 in campagna.

Il servizio ostetrico non è si regolarmente e generalmente organizzato come il medico-chirurgico. Esso, quale ora si trova, viene rappresentato da 255 levatrici, delle quali 53 libere esercenti, e 202 legate a condotte per lo più consorziali. Per la natura stessa dell'opera da prestarsi, queste sono più numerose delle mediche, e comprendono da un Comune a tre o cinque, da quattro o seicento abitanti a mille cinquecento o due mila.

Il personale veterinario è scarso, limitato quasi tutto alle città ed a' centri popolosi, e deficiente nelle regioni montuose, dove il servizio zooiatrico è quasi interamente abbandonato a maniscalchi ed empirici. La Provincia ha 9 veterinari, quattro ippiatri ed otto visitatori. È pur troppo evidente che in caso di epizoozia questo personale risulterebbe affatto insufficiente, come lo è di già pel normale bisogno delle visite delle bestie da macello.

Al servizio sanitario va annesso il vaccinico, disimpegnato da medici comunali e condotti; onde il numero dei distretti vaccinici, in cui, giusta il Regolamento, va divisa la Provincia, corrisponde a quello delle condotte. La vaccinazione procede assai lodevolmente; e, dacchè venne inaugurata colle nuove norme del Regno, cioè dal 1860 a tutto il 1865, sopra 103,082 nati, cui vuol sottrarsi il 9 per 100 (proporzione ordinaria de' bambini che premuorono), ne furono con felice successo inoculati 94,541. Le vaccinazioni sono sempre in ragione del timore che ispira la prossima minaccia del vaiuolo; e nel-

l'indicato periodo di tempo se ne ebbero 4,699, di cui 4,245 nei soli ultimi due anni. Torna ad onore dei vaccinatori della Provincia l'esser stati creduti degni di cinque delle medaglie, che, alla fine d'ogni quinquennio, il Governo del Re largisce ai più benemeriti e distinti.

La pubblica igiene accompagna l'uomo anche dopo la morte, ne raccoglie il cadavere, ne sorveglia la tomba. I cimiteri sono opera civile del nostro secolo. Il primo nella Provincia, che più non esiste, fu eretto in Como nel 1810. Al dì d'oggi non v'è Comune che non ne sia provvisto. Ormai i cimiteri, che contano anche solo 40 o 30 anni, sono diventati insufficienti a' cadaveri che fornisce la sempre crescente popolazione. E infatti dal 1860 in poi, oltre le innovazioni ed aggiunte a quello di Como, se ne ampliarono 12 e se ne apersero 5 di nuovi. In quello di Argegno si aggiunse uno scompartimento per gli accattolici; ed analoga domanda venne fatta recentemente per quello di Como. I cimiteri in generale sono ben sorvegliati e tenuti; ma per la massima parte è a desiderare una camera mortuaria, sì per ricovero di cadaveri minaccianti infezione o contagio, che per l'opportunità di necroscopie scientifiche o giudiziarie.

XII.

Venendo ora alle condizioni della pubblica amministrazione, che nella Provincia di Como ha tradizioni stupende, devo confessare che se in me non fosse antica e ferma la fede nel libero reggimento, o se mi rimanesse per avventura qualche dubbio sulla convenienza di commettere al senno dei cittadini la tutela dei locali interessi, basterebbe a mantenermi più saldamente in questi principii l'esempio di tante e sì diverse amministrazioni qui regolate e condotte con sagacia e zelo veramente commendevoli. Senza di che difficilmente si potrebbe reggere in piedi l'autonomia amministrativa di cinquecento ventiquattro piccoli Comuni, per lo più sprovvisti di rendite proprie ed incapaci a retribuire convenientemente buoni impiegati, e dare opera allo svolgimento morale e materiale dei popoli a seconda dei tempi. La Provincia di Como era senza fallo una delle meglio preparate al nuovo ordinamento amministrativo, che, costituendo la rappresentanza provinciale e comunale sopra una larghissima base elettiva, ordinò il Comune e la Provincia per forma da eccitare tutti gli interessi, tutte le attività, tutte le capacità a concorrere nel governo dei medesimi, ed ampliò, sull'esempio dei popoli più avanzati, le franchigie amministrative.

Il Consiglio Provinciale Amministrativo di Como è uno dei migliori che abbia l'Italia. Composto di persone intelligenti, ed al maneggio degli affari abituate, tratta le cose della Provincia con molto studio e serietà, congiungendo mirabilmente lo spirito di generale iniziativa col riguardo severo delle patrie ragioni. Le sue

discussioni procedono colle forme strettamente parlamentari; ed è quindi, come dovrebbero essere tutte le rappresentanze provinciali, utile palestra a quanti amano percorrere l'ardua carriera della vita pubblica. Sotto l'impero della passata Legge 13 ottobre 1859 le sue attribuzioni erano, come ognun sa, ben limitate; e lo dimostra la esiguità de' suoi bilanci. Quello, a cagion d'esempio, per l'esercizio 1860, fra spese ordinarie e straordinarie, conteneva appena la spesa di L. 3,111; nel 1861, la somma bilanciata fu di L. 26,043, per lo più destinata a sussidiare la pubblica istruzione. Le spese provinciali crebbero gradatamente fino al 1865, ma in tenue misura.

La sfera d'azione della azienda provinciale si allargò considerevolmente nel 1866 entrando in vigore la nuova Legge 20 marzo 1865, la quale pose a carico della Provincia la maggior parte delle strade nazionali, il casermaggio dei Reali Carabinieri, il mantenimento dei mentecatti poveri che siano di pericolo a sè o agli altri, o di scandalo al pubblico costume, e quello degli esposti; questi ultimi però in concorso colle amministrazioni comunali. Ciò naturalmente rendeva necessaria la istituzione d'una segreteria amministrativa e di un ufficio tecnico provinciale. Per cui il bilancio provinciale, dalle modeste proporzioni che prima aveva, salì alla imponente cifra di L. 595,701; delle quali L. 525,244 per spese ordinarie, e L. 70,000 per le straordinarie. Ma delle somme stanziate non furono spese effettivamente che L. 517,440; cioè, L. 136,847 per lavori pubblici; 260,865 per mantenimento di esposti e mentecatti, ed altri scopi di beneficenza; 49,932 per spese di amministrazione; 20,879 per la pubblica istruzione; il resto per cose diverse.

La Provincia, non avendo rendite proprie, carica le sue spese sui tributi diretti. Ma il suo denaro è amministrato con cura e coscienza rara. Gli atti della Deputazione Provinciale possono servire di modello, sotto tutti i rapporti, alle minori amministrazioni che sono dalle leggi sottoposte alla sua tutela; la qual cosa giova non poco a tener alto il suo prestigio, e rendere autorevoli le sue decisioni. I membri che la compongono hanno uno spirito di corpo che li fa uniti e compatti; studiano profondamente le quistioni e le discutono con criterio e dottrina. Anzichè sfuggire il lavoro, tendono piuttosto ad allargarne la sfera, ed esercitano seriamente il loro mandato.

XIII.

La Provincia, come è noto, è divisa in 3 Circondarii, che portano il nome di Como, di Varese e di Lecco; ha 27 Mandamenti e 524 Comuni, con una popolazione di 457,434 individui [1].

Il Comune medio in questa Provincia ha 873 abitanti sopra chilometri quadrati 5. 18 di superficie; meno del Comune medio lombardo, che presenta 1,385 abitanti sopra una superficie di chilometri 9. 95, e meno ancora del Comune medio italiano, che ne offre 2,831 sopra un territorio di chilometri quadrati 33. 59. S'egli è vero da un canto che cause naturali e civili

[1] Questa, come ho notato più sopra, è la cifra legale risultante dal censimento eseguito nel 31 dicembre 1861. Alla fine dell'anno 1866 la popolazione della Provincia di Como era di 477,690 abitanti.

possono fino a un certo punto spiegare questa diversa attitudine degli abitanti rispetto al suolo su cui vivono, come la configurazione del paese, il sistema stradale più o meno sviluppato, la grande o piccola coltura delle campagne, la sicurezza delle persone e delle sostanze più o meno garantite, i costumi più o meno patriarcali; non è men vero d'altra parte che la piccolezza dei Comuni suol essere di ostacolo allo svolgimento della civiltà e della buona amministrazione. Non senza ragione quindi il primo Regno d'Italia, che lasciò splendidi monumenti di sapienza civile, col suo Decreto del 30 luglio 1812 ridusse a solo 168 il numero dei Comuni. So bene che il Governo Austriaco, non appena ebbe restaurato il suo dominio in questa terra, per lui fatale, affrettossi a far rivivere l'antico ordine di cose; ma la ripristinazione delle divisioni comunali fu ad esso dettata più da calcolo politico che da vera sollecitudine pel bene del paese. Nè tardò a convincersi del grande errore commesso; e se non ebbe il coraggio di rifare il cammino, tutti sanno che non da serio convincimento fu rattenuto, ma solo da tema di aggiungere quest'altra ragione di malcontento al fiero sdegno che la popolazione sentiva per la dominazione straniera.

L'attuale circoscrizione amministrativa è di ostacolo al buon andamento della cosa pubblica, perchè non tutti i Comuni ponno disporre di sufficienti forze economiche e morali, atte a svolgere la vita sociale secondo la ragione dei tempi ed i bisogni della popolazione. Provvidamente l'articolo 14 della vigente Legge Comunale e Provinciale dispone di costituire i piccoli Municipii in più vaste aggregazioni; ma la pratica realizzazione di questo concetto, tanto importante a dare intensità ed efficacia alla vita

comunale, non ha potuto superare gli ostacoli di opposte tendenze, di antiche tradizioni, di vecchie abitudini e del contrasto degli interessi e delle influenze locali.

Il patrimonio attivo dei Comuni monta in complesso a L. 12,444,848. 27; ma, detraendo le passività comunali che ascendono a L. 7,172,859. 60, rimane un patrimonio netto di L. 5,271,948.67; in media pressochè L. 10,000 per ciascun Comune, portanti la esigua rendita di L. 500 all'anno. Il Circondario più ricco sarebbe quello di Como, se il suo patrimonio non fosse assorbito per circa $^4/_5$ da' debiti. Il suo patrimonio netto è di L. 1,218,386. 94. Ne ha più del doppio il Circondario di Lecco, cioè L. 2,891,280. 06; ed il Circondario di Varese, con L. 1,162,281. 67, trovasi in eguali condizioni.

L' esiguità del patrimonio non sarebbe, a dir vero, argomento di serio imbarazzo, se nella rendita pubblica potessero avere i Comuni una fonte sicura di risorse rispondenti ai bisogni. Ma sventuratamente nè anche sotto questo aspetto stanno sopra sicuro terreno. La rendita dei terreni, dei fabbricati e della ricchezza mobile in tutta la Provincia ascende, in complesso, a lire ventisei milioni, ed in media a L. 52,000 per ciascun Comune. Or se i contribuenti si credono già di troppo aggravati dalla sovraimposta comunale, che nel 1866 ascese a L. 1. 56 per 100, in ragione di L. 3. 87 per capo [1], io non so vedere con quali altre risorse potrebbero i Municipii migliorare le loro amministrazioni. Nei Comuni rurali, segnatamente

[1] Per tutto il Regno la media generale delle sovrimposte comunali è di L. 3. 05 per ettare e di L. 3. 57 per abitante. Il massimo aggravio proporzionale è nel Veneto, cioè di L. 6. 95 per testa; il minimo è negli Abruzzi e nel Molise, in ragione di Cent. 47 per testa.

dove il numero degli abitanti è di poche centinaia; le industrie ed il commercio quasi nulli; il consumo locale in proporzioni assai tenui e di generi di prima ed assoluta necessità; le case poche e quasi tutte coloniche; il bestiame punto numeroso e destinato al servizio dell'agricoltura; in tali Comuni riesce difficile, vessatoria e relativamente troppo dispendiosa l'imposizione di dazi sui commestibili, sulle bevande, sui materiali da costruzione, sui foraggi e simili materie; infeconda la facoltà di dare in appalto l'esercizio con privativa del peso pubblico, e della misura dei cereali e del vino; illusoria quella di mettere un' imposta sui cani che, essendo per lo più mantenuti nelle campagne per la custodia delle case e del gregge, ne sono esenti; una tassa sulle bestie da tiro, da sella o da soma, colpirebbe la classe più laboriosa; quella sul valore locativo, di debole sollievo; per cui la facoltà data ai Comuni di imporre, per molti di essi riducesi unicamente alla necessità di sovrimporre alle contribuzioni dirette.

Ma diamo uno sguardo ai bilanci comunali. La somma complessiva delle spese dal 1861 al 1865 crebbe gradatamente da L. 3,085,247. 39 a L. 4,083,821. 72, e fu ridotta nel 1866 a L. 3,291,749. 18. Questa somma dividesi in due titoli, spese ordinarie e spese straordinarie; le prime importano L. 2,632,335. 70, pressochè $^4/_5$; le altre, L. 659,413. 48, cioè un $^1/_5$ dell' intero bilancio. Le spese ordinarie possono suddividersi nel seguente modo: per censi, annualità ed interessi di mutui passivi furono assegnate nel bilancio 1866 L. 329,480. 07 (il 12. 51 per 100); per l'amministrazione, L. 552,205. 89 (il 20. 98 per 100); spese mandamentali, L. 52,664. 17 (il 2 per 100); polizia urbana e rurale, igiene e sicurezza pub-

blica, L. 387,903. 16 (il 14. 74 per 100); guardia nazionale, L. 72,580. 56 (il 2. 76 per 100); lavori pubblici, L. 301,325. 04 (l'11. 45 per 100); istruzione pubblica, L 365,350. 48 (13. 88 per 100); culto e cimiteri, L. 135,635. 06 (il 5. 15 per 100); spese diverse, L. 425,254. 54 (il 16. 15 per 100); spese ordinarie speciali, L. 9,936. 73 (il 0. 38 per 100).

Di fronte al bilancio del 1861 diminuirono nel 1868 le spese per censi, annualità, interessi di capitali passivi, guardia nazionale, lavori pubblici e servizi speciali; ma crebbero le spese mandamentali, e quelle per la polizia urbana, rurale, igiene e sicurezza pubblica, culto e cimiteri, non che le spese diverse. Il maggiore aumento si ebbe nelle spese di amministrazione, e fu di L. 151,045. 91, ed in quelle per la istruzione pubblica, le quali superarono di L. 125,377. 10 le somme assegnate nel preventivo del 1861. Il confronto che ho fatto mi dà buoni argomenti per giudicare favorevolmente il criterio che presiede alla formazione dei bilanci comunali; ma non devo tacere che nel 1866 mancavano tuttavia nella Provincia 129 scuole elementari fatte obbligatorie dalla legge, e che nel 1867 parecchi Comuni ancora ne difettavano.

All'anzidetta spesa complessiva di L. 3,291,749. 18 stanziata nel bilancio del 1866, fu provveduto per circa $^4/_{10}$ e $^2/_3$ coi residui disponibili, redditi fondiarii e mobili, prodotto di tasse indirette e diritti diversi, proventi ordinari e straordinari e contabilità speciali; e per circa $^5/_{10}$ e $^1/_3$ con centesimi addizionali sui tributi diretti. Venti Comuni non hanno sovraimposta, bastando le loro rendite a coprire le spese.

Avveniva però talvolta, ciò che in buona amministrazione non dovrebbe mai accadere, che si volesse, cioè, supplire con entrate straordinarie alle deficenze ordinarie dei bilanci. Infatti

sopra 20 Comuni che nel 1866 furono autorizzati a contrarre mutui passivi, due soltanto appoggiarono la loro domanda al bisogno di costruire opere pubbliche; laddove per tutti gli altri era determinata da impegni ordinari di amministrazione. Però nel 1867 la Deputazione Provinciale adottò sull'oggetto una giurisprudenza più consentanea alla legge ed alle buone discipline.

Riassumendo, si ha un solo Comune con un bilancio che oltrepassa le L. 300,000 di spese; due spendono da 100,000 a 300,000; tre da 25,000 a 50,000; undici da 5,000 a 25,000; ventidue da 10,000 a 15,000; centosedici da 5,000 a 10,000; duecento ottanta da 2,000 a 5,000; ottantasette che non arrivono a L. 2,000.

Con sì magre risorse, come ognun vede, non v'è modo di soddisfare convenientemente alle cresciute spese obbligatorie, nè tampoco di portare ad equa misura gli stipendi dei segretari, dei maestri, dei sanitari, che in alcuni luoghi non uguagliano neppure la mercede degli operai d'infima sfera; e dove si è ricorso allo espediente dei consorzi per siffatti servigi non è di certo la cosa pubblica che se ne avvantaggia. Nessun segretario o medico condotto, fosse anche ricco d'intelligenza e buon volere, potrebbe al certo servire contemporaneamente e bene i numerosi Comuni ai quali ha locato l'opera sua. E, quantunque migliorati d'alquanto, gli stipendi de' maestri comunali non toccano ancora in molti luoghi il minimum assegnato dalla legge; qual maraviglia quindi se l'istruzione, rimanendo in essi affidata ad insegnanti o poco abili o male retribuiti, offre lenti progressi?

E poichè vassi in cerca di salutari rimedi, gioverà scoprire le principali piaghe delle amministrazioni comunali. È già noto come, per

la legge 20 marzo 1865, siasi fatto difficile e grave il compito degli uffici comunali; e se per l'addietro, con ordinamento semplicissimo e limitate attribuzioni zoppicavano, ora il loro cammino si è reso più arduo; e davanti agli ostacoli che incontrano, essi o fermano il passo, paralizzando il movimento della macchina amministrativa, o cadono negli equivoci e negli errori; per cui l'intervenzione dell'autorità governativa, giammai fatta necessaria da inconsulte opposizioni, e rare volte da intestine discordie che danneggiano l'amministrazione dei Municipii, è reclamata allo spesso dal bisogno impellente di dare moto ai lavori arenati. Ciò deriva o da poca attitudine dei segretari, o dalla insufficienza dei loro stipendi che li obbliga a tenere contemporaneamente altri uffici ed altre occupazioni per vivere, e in ogni caso non li affeziona al posto che occupano. Infatti i deplorati inconvenienti si riscontrano tanto nei Comuni provvisti di segretari patentati, quanto in quelli i di cui segretari non hanno ancora passata la prova dell'esame.

Rispetto all'essenza dell'amministrazione, l'andamento dei Comuni è per lo più lodevole, e rende omaggio alle belle tradizioni dell'amministrazione lombarda.

Certamente sarebbe vano il cercarvi quello spirito d'iniziativa che può solo nascere nei centri maggiori, dove l'intelligenza è sussidiata da buone forze finanziarie. Nel 1866 ascesero a 17 solamente le deliberazioni dei Consigli comunali che fu mestieri annullare o per difetto di competenza, e per violazione di Legge, o per vizio di forma.

La presenza dell'epidemia colerica nel 1867 sollecitò il maggior numero delle comunali amministrazioni a deliberare il regolamento

della pubblica igiene, reso obbligatorio dalla legge; ma parecchi Municipii sono tuttavia in ritardo. La formazione dei regolamenti di polizia urbana e rurale progredisce pur essa, ma più lentamente. In maggior ritardo sono i regolamenti dei pascoli nei fondi comunali, resi necessari ed urgenti dalle condizioni speciali del territorio, onde mettere un freno agli abusi che si vanno ogni giorno commettendo.

L'ordinamento degli uffici in molti Comuni lascia non poco a desiderare; in alcuni gli archivi tenuti senza regola, in altri difettoso o mancante affatto il protocollo; i conti, vera chiave delle amministrazioni, non sempre, nè dovunque, resi ed approvati nel tempo prescritto.

Nè pagina più confortante ci offre il movimento elettorale amministrativo, che può dirsi il criterio più esatto per giudicare l'educazione politica delle popolazioni. Dal 1860 al 1866 crebbe costantemente nella Provincia il numero degli elettori da 40,627 a 43,190; ma il numero dei votanti diminuì mano mano con eguale costanza, da 51. 71 a 28. 36 sopra ogni 100 elettori. Il Circondario di Lecco si è tenuto sempre al di sotto degli altri due Circondari. Nel 1866 la media dei votanti sugli iscritti fu nel Circondario di Como del 31. 98 per 100, in quello di Varese, del 29. 76, in quello di Lecco del 27. 52. L'esempio più deplorabile d'inerzia e d'indifferenza in materia elettorale ci è venuto dal Comune di Lecco, dove, sopra 543 elettori, si ebbero 22 votanti, cioè il 4. 05 per 100. Poi viene Rovagnate con 7 votanti sopra 135 elettori, cioè il 5. 18 per 100; indi il Comune di Schiano, Circondario di Varese, con 6 votanti sopra 102 elettori, il 5. 86 per 100. In Cermenate si ottenne il 6. 48 per 100. Questi desolanti risultati sono degni di biasimo. Come mai un Municipio sorto

da suffragio così meschinamente ristretto potrà dirsi la vera espressione del paese? Mostrarono però di meglio apprezzare l'importanza del diritto elettorale i Comuni di Garzeno, di Arcumeggia e di Drano, che diedero un maggior numero di votanti, cioè il primo del 83 per 100, il secondo del 77, l'ultimo del 71 per ogni 100 elettori.

Anche il numero degli elettori politici venne mano mano crescendo nella Provincia, e da 5,493, quale era nel 1861, salì nel 1866 a 7,571. Questo numero, di fronte a quello degli elettori amministrativi, è ristretto, e rappresenta per così dire l'aristocrazia dell'intelligenza e della possessione. Trattandosi quindi di elettori più civili, più colti e più interessati al buon andamento della cosa pubblica, si avrebbe ragione a sperare da essi migliori risultati; ma le cifre colla loro inesorabile eloquenza ci dimostrano il contrario; ci dimostrano che il numero dei votanti è costantemente diminuito, malgrado che sia cresciuto quello degli elettori.

Nel 1861 si ebbero 61. $^1/_2$ votanti sopra ogni 100 inscritti, e nel 1866 se ne ebbero appena 57. Il Collegio di Lecco ne ha dato appena 31. 50. Di fronte a questi sfavorevoli risultati, dovrebbero essere assai imbarazzate le anime generose che aspirano al suffragio universale.

XIV.

Svolta così l'amministrazione dei Comuni darò ora uno sguardo a quella delle Opere Pie, argomento nobilissimo e degno veramente di speciale attenzione.

Le Opere Pie della Provincia sono 785, cioè 402 nel Circondario di Como, 185 in quello di Varese e 198 nel Circondario di Lecco. Hanno

Opere Pie, in tutta la Provincia, 321 Comuni con 353,128 abitanti; ne sono senza 204 Comuni la cui popolazione ascende a 104,306 anime. Il patrimonio complessivo di tali opere è di L. 13,750,400. 03, e la rendita annua, compreso il prodotto medio del lavoro attivato negli stabilimenti e quello delle rendite annue dei ricoverati a pagamento, di L. 1,340,201. 50 (1).

Classificando le Opere Pie secondo la loro natura, si hanno: 8 Ospedali, 1 Manicomio, 1 Brefotrofio, 3 Case d'industria e di ricovero, 8 tra Orfanotrofi, Conservatorii e Convitti di beneficenza, 1 Istituto di educazione pei sordomuti, 12 Asili d'infanzia, 3 Monti di pietà, 177 Legati per distribuzione di doti, 491 per distribuzione di elemosine in denaro o in derrate, 33 per distribuzione di medicinali, 26 di beneficenza e culto, 19 per sussidii destinati all'istruzione dei poveri.

L'importanza degli anzidetti istituti ci viene eloquentemente dimostrata dalle forze economiche di cui dispongono. Occupano il primo posto gli Orfanotrofi, Conservatorii e Convitti di beneficenza, ai quali, sulla totale annua rendita di L. 1,340,201. 50, spettano L. 426,080. 45; poi vengono gli Ospedali e le distribuzioni di medicinali, la cui rendita è di L. 406,251; indi i Legati pii di elemosine in denari e derrate che dispongono ogni anno di L. 174,484. 11; le spese pel Brefotrofio ascendono ogni anno a L. 163,157. 73; la rendita delle Case d'industria e di ricovero monta a L. 44,919. 72; quella dei Legati per distribuzioni di dote a L. 38,643. 45; pel Mani-

(1) La statistica delle Opere Pie compilata nel 1861 e pubblicata nel 1868 in Firenze, Tipografia Le Monnier, per cura del Ministero dell'Interno, porta il numero dei luoghi pii della Provincia di Como a 744, ed il loro patrimonio complessivo a L. 14,256,123. Ma in seguito a ricerche più accurate ho dovuto riconoscere che tali cifre non sono esatte.

comio la Provincia spende L. 33,703. 20; i Luoghi pii misti di beneficenza e di culto dispongono ogni anno di L. 13,367. 46; gli Asili d'infanzia di L. 29,003. 39; i Legati pii per l'istruzione dei poveri di L. 5,413. 27; i Monti di pietà di L. 4,266. 67; i Ricoveri per allattamento degli infanti di L. 910. 97.

Il Manicomio non ha rendite proprie, essendo, dopo la Legge 20 marzo 1865, il mantenimento de' pazzi a carico della Provincia. Anche il Brefotrofio, che per sofferte traversie ha veduto mano mano dileguarsi il proprio patrimonio, si è dovuto ricoverare sotto le ali pietose della Provincia e delle Amministrazioni Comunali, seco recando due gravi quistioni, quella, cioè, degli esposti di Valtellina, per antico diritto ricoverati in esso gratuitamente, e l'altra riguardante la clandestina importazione dei trovatelli dal Canton Ticino. Per la prima, riuscite vane le pratiche per venire ad amichevole componimento, si è fatto ricorso al giudizio dei tribunali; per la seconda fu tentato un accordo nelle vie diplomatiche, ma al desiderio non rispose l'effetto.

Della complessiva rendita di L. 1,340,201. 50, si spendono annualmente, in media, L. 1,203,866. 28 nel modo seguente: per imposte governative, provinciali e comunali il 6. 87 per 100; per amministrazione e personale di servizio l'11. 79; per culto e personale ecclesiastico il 2. 43; per riparazioni e manutenzioni di locali il 2. 86; per pesi annui temporanei il 5. 80; per pesi perpetui il 5. 75 per 100; per cui la rendita impiegata propriamente a beneficio dei poveri si riduce al 64. 50 per 100. L'annua media delle persone beneficate è di 104,693; il numero dei letti, 1,162, dei quali 808 gratuiti, 8 semigratuiti, e 346 a pagamento intero; le giornate

di spedalità 132,652. L'Ospedale e il Brefotrofio di Como sono istituti veramente grandiosi, e, quantunque suscettibili ancora di positivi miglioramenti, degni d'una grande Provincia. Il Manicomio è nascente e non peranco bene ordinato. Manca di buoni regolamenti; di una direzione che, per latitudine di poteri, efficacia di azione e corrispondente responsabilità, meriti tal nome; e di locali sufficienti e adatti. Ma il Consiglio Provinciale ha in animo di edificare un'apposita Casa di salute, secondo il modello dei migliori stabilimenti di tal genere; ed è a sperare che voglia di preferenza scegliere un locale in aperta campagna, dove maggiori distrazioni e l'igienico lavoro della terra contribuiscono mirabilmente ad affrettare la guarigione dei mentecatti.

A questi pii stabilimenti, che mi sembrano degni di speciale menzione per la loro importanza morale e sociale, bisogna aggiungere gli Orfanotrofi, le Case d'industria e di ricovero, l'Istituto dei sordo-muti e gli Asili d'infanzia, che, rappresentando le principali gradazioni delle sciagure alle quali un paese civile deve con sollecitudine provvedere, pongono in luce la sapienza filantropica dei nostri antenati nel farsene generosi promotori. Ed è ora nobile ufficio quello di renderli completi e migliori, come esigono le ragioni della esperienza e del progresso.

Ho collocato fra le Opere pie gli Asili d'infanzia, che potrebbero aver posto conveniente fra gli istituti di pubblica istruzione, per dimostrare la grande importanza che ad essi attribuisco, non solamente dal punto di vista del vantaggio sociale, ma sì pure sotto l'aspetto della più pura beneficenza. Essi infatti mirano, come è noto, al nobilissimo intento d'imprimere nella

mente dei fanciulli le prime ed essenziali nozioni del giusto e del vero, ad abituarli fin dai primi anni allo studio, al lavoro, alla nettezza, a tutte quelle pratiche che costituiscono la buona educazione, e giovano per tal modo a rendere utili a loro stessi ed alla patria tanti esseri sfortunati che, ove rimanessero abbandonati e negletti, crescerebbero naturalmente al vagabondaggio, al vizio ed al delitto. Questi popolari istituti, che sono il portato della moderna società e della più squisita filantropia, la vera pietra fondamentale della pubblica istruzione e della buona morale, vogliono essere con particolare predilezione caldeggiati e introdotti in ogni Comune della Provincia. Ma finora essa non ne ha che 12, dei quali 3 nel Circondario di Como, 6 in quello di Varese e 3 nel Circondario di Lecco. Esistóno tre altre scuole infantili in Bellano, Turate, Gravedona, al certo utili, ma non del tutto modellate sulle discipline per le quali gli Asili sono divenuti celebri nel mondo.

Le Opere pie rette da Amministrazioni colleggiali sono 513, quelle governate individualmente 272; sopportano spese di amministrazione 171; sono amministrate gratuitamente 614.

In generale la più specchiata probità presiede al manéggio del patrimonio dei poveri; ma le aziende dei Luoghi pii, rette in gran parte più col criterio individuale di chi vi è capo, che colle norme dettate dalla stupenda legge del 3 agosto 1862, uno dei migliori monumenti della moderna legislazione italiana, devono essere radicalmente riformate. Mi occupai con molta cura di questo argomento; e gli studi fatti mi resero convinto che, oltre le Opere poc'anzi classificate, non poche altre ne possiede la Provincia; alcune amministrate dai Municipii, altre

dalle Fabbricerie, altre da' Parrochi, altre infine da' privati, senza che la Deputazione Provinciale ne abbia contezza, nè tampoco le tenga sotto la sua legittima e salutare tutela. Ho rilevato del pari che non tutte le Amministrazioni si danno pensiero di tenere in buona regola gl'inventarii del patrimonio che hanno in custodia, nè di fare annualmente i loro bilanci, e renderli, come vuole la legge, di ragione pubblica, nè di presentare puntualmente i loro conti. Per dovere d'ufficio feci di tutto per porre un termine a quanto vi è di anormale, e perchè la legge, vera ed efficace salvaguardia di ogni diritto, fosse da tutti scrupolosamente osservata. Se, facendo salve le ragioni degli attuali amministratori, si riuscisse a riunire nelle mani delle Congregazioni di Carità le piccole Opere pie d'ogni Comune, che isolate e sparse non si prestano a regolare ordinamento, gli interessi dei poveri otterrebbero migliore indirizzo e più efficace tutela.

XV.

Altro ramo importante della pubblica Amministrazione è quello delle Fabbricerie, nobilissima istituzione che abbiamo dal primo Regno d'Italia. Chiamare i fedeli a sorvegliare gl'interessi della loro Parrocchia, è, secondo me, un concetto assai felice, sotto il doppio aspetto economico e religioso.

I Fabbricieri sono nominati dal Prefetto in numero di 3 per ciascuna chiesa parocchiale, e durano in carica cinque anni. Essi ne amministrano, sotto la presidenza del Parroco, il patrimonio, ne custodiscono i documenti, e rendono i conti alla Prefettura.

Tutte le Fabbricerie della Provincia, pel corrente quinquennio 1867–1871, sono complete e funzionano regolarmente. Il loro numero complessivo è di 596, e la rendita totale di cui dispongono ascende a L. 260,245. 16; ma occorrendo per la manutenzione delle chiese e per l'esercizio del culto l'annua somma di L. 321,278. 14, rimane un disavanzo annuale di L. 61,032. 98, al quale devono provvedere per legge i Comuni per la parte che riguarda la conservazione degli edificii, ed i fedeli mediante spontanee oblazioni per le esigenze del culto. In questo sistema vi è del buono; esso, migliorato ancora in qualche parte, potrebbe servire forse come punto di partenza per la costituzione più razionale e più conveniente della chiesa, nello interesse della stessa religione e delle convenienze politiche dello Stato.

XVI.

Dopo d'avere esposte le condizioni economiche, sanitarie ed amministrative, svolgerò brevemente le morali e politiche, pigliando le mosse dalla pubblica istruzione. Cagione a rallegrarci grandemente ne porge la pubblica Istruzione, che dal 1859 a questa parte segna continui ed importanti progressi. In quell'anno appunto, ultimo della dominazione straniera, la Provincia di Como aveva 727 scuole primarie pelle quali 510 per fanciulli e 217 per fanciulle, (nessuna per gli adulti); la qual cifra equivale in media a 1. $^3/_8$ per Comune, ed a 1. $^1/_2$ per ogni 1,000 abitanti. Nel 1866 il numero delle scuole si accrebbe da 727 a 1,222, delle quali 845 per maschi e 377 per femmine; in media

2. $^1/_3$ per ogni Comune e 2. $^2/_3$ per ogni 1,000 abitanti. Il numero medio degli allievi nel 1859 fu di 32,218 (21,373 maschi e 10,845 femmine), ossia 8. $^5/_6$ per ogni 100 abitanti; nel 1866 salì a 49,177 (32,771 maschi e 17,156 femmine) ossia 12. $^4/_7$ per ogni 100 abitanti. Nel 1859 si avevano in tutto 695 insegnanti (487 maestri e 208 maestre), scarsamente retribuiti, cioè, in media, i primi con annue L. 257. 81, e le seconde con L. 194. 35; nel 1866 il numero degli insegnanti lo troviamo di 820 (495 maestri e 325 maestre), assai meglio retribuiti, cioè, in media, i primi con annue L. 350, le seconde con L. 260. Nel 1859 si spendevano per la istruzione primaria in tutta la Provincia L. 169,273 (in ragione di L. 322 per Comune e di L. 4 per ogni allievo); nel 1866 la spesa totale sommò a L. 295,729 (in ragione di L. 563 per Comune e di L. 7. 32 per ogni allievo). Dal 1859 al 1866 abbiamo quindi l'aumento di 495 scuole, di 16,950 alunni, di 125 insegnanti, e di L. 126,456 pel mantenimento dell'istruzione primaria. Abbiamo 275 scuole per gli adulti, cioè 7 diurne, 21 serali e 54 domenicali, col numero complessivo di 9,295 allievi. Alla istruzione primaria pubblica conviene aggiungere la privata, che presenta in tutta la Provincia 271 scuole, con 3,251 allievi; onde il numero totale delle scuole primarie sarebbe di 1,493, e quello degli alunni che le frequentano di 52,428 (1).

(1) In maggio 1868 la Gazzetta Ufficiale del Regno pubblicò la statistica comparativa degli atti di matrimonio non sottoscritti dagli sposi perchè analfabeti. In tale statistica estesa a tutte le Provincie, escluso il Veneto, quella che offre minor numero di sposi analfabeti è la Provincia di Torino, cioè il 14. 81 per 100; indi viene la Provincia di Como con 18. 11 per 100; poi Sondrio, Bergamo, Novara e tutte le altre che dal 21. 21 per 100 giungono fino alla enorme cifra dell'85. 67 per 100 di sposi analfabeti.

Questi eccellenti risultati sono certamente dovuti al nostro reggimento liberale, che ama la luce e la propaga; all' opera efficace del Governo, che con ogni maniera d'incoraggiamenti vi ha dato impulso; alla buona indole della popolazione, svegliata, operosa, intraprendente, nemica dell'ozio e rifuggente dal vagabondaggio; alla intelligente, assidua, e direi quasi paterna cooperazione de' migliori cittadini, i quali ben comprendono la necessità di accoppiare al lavoro lo studio, affinchè le arti, le industrie, l'agricoltura, il commercio acquistino quella perfezione e quello sviluppo, senza di che a nulla valgono i doni onde natura fè si ricca la patria nostra, nè questa giungerà a conseguire il grado che le compete fra le grandi Nazioni. La libertà nel permettere ai popoli maggiore svolgimento, impone ad essi maggiori sacrifizii, li vuole istrutti e laboriosi, perchè loro concede più ampio spazio nell'istruirsi ed operare. Non è quindi senza compiacimento dell'animo che io dichiaro benemerita del paese la Società di recente formatasi nella Provincia per promuovere l'istruzione nelle campagne. Essa già conta 414 membri; e nel 1866, dispensando in più modi sussidii alle scuole comunali, serali e festive, ed incoraggiandone con premii gli insegnanti, porse un nobile esempio a' Municipii, ed a' giovinetti un argomento di generosa emulazione.

Nè meno considerevoli sono i progressi dell'istruzione secondaria, la quale nel 1859 contava in tutta la Provincia 832 allievi, e nell'anno corrente ne conta 1,267. Però l'insegnamento tecnico per celerità di sviluppo vince il classico: in sette anni il numero de' suoi cultori crebbe oltre il doppio. In Como abbiamo tre Scuole tecniche: la governativa, e le pareggiate dei Convitti Baragiola e Castellini, con 261 allievi,

e l'Istituto industriale e professionale che, abbracciando le sezioni di agronomia e agrimensura, commercio e amministrazione, costruzione e meccanica, ragioneria, setificio, racchiude in sè l' avvenire d' ogni miglioramento agricolo ed industriale della Provincia. Anche i Circondari di Lecco e Varese hanno le loro Scuole tecniche, frequentate da numerosi alunni; e Varese, in particolare, ha pur essa il suo Istituto industriale e professionale pareggiato, colle sezioni di ragioneria, amministrazione e commercio.

Mentre si provvede in tal guisa alle esigenze dei nuovi tempi e d'una civiltà più robusta, l'insegnamento classico, che intende alla coltura delle intelligenze elette, è rappresentato largamente in Como dal Liceo Nazionale Volta e dal Ginnasio che vi è annesso, nonchè dai Ginnasii Gallio, Baragiola e Castellini, e, pei chierici, dal vescovile; in Varese dal Ginnasio Zasio e dai Collegi Prina e Della-Chiesa; nel Circondario di Lecco dal Liceo-Ginnasio di Merate.

Anche la Scuola normale femminile, instituita dal Governo in Como, e destinata ad essere semenzaio di buone maestre, e al tempo stesso centro di civile educazione, dal quale la coltura popolare irradii tutta la Provincia, assume ogni anno più vaste proporzioni; infatti il numero delle alunne dal 1860-61 al 1866-67 è salito da 67 a 179. L'eloquenza delle cifre non ha uopo di commenti.

Come ognun vede, il periodo di tempo che è scorso, dacchè il dominio forastiero scomparve da queste contrade e subentrovvi il nazionale governo, è stato pur fausto alla pubblica istruzione, e segna una splendida pagina nella storia del risorgimento. E qui giova notare che, riformato l'insegnamento sulla base della legge del 13 novembre 1859, grandi furono i vantaggi

morali ottenuti in sì pochi anni, e che debbono principalmente riferirsi alla separazione del Liceo dal Ginnasio, come quella che accrebbe importanza al primo, rialzò il secondo; oltrechè nel Ginnasio, il maggiore svolgimento accordato alla lingua nazionale ed alla storia patria, arrecò utile e decoro non piccolo alla studiosa gioventù. E questa comincia ora a cogliere i frutti del migliorato insegnamento liceale, come ne fan fede i sostenuti e spesso superati concorsi per i posti gratuiti nel Real Collegio Ghislieri in Pavia. I quali vantaggi saranno al certo maggiori quando la gioventù si applicherà agli studi con più calma, e non ne sarà distratta da sentimenti generosi invero, ma non confacenti al progresso dell'istruzione.

Mi si permetta che, pria di lasciare questo tema, esprima alcuni miei desideri, in quanto che amerei che nelle scuole tecniche si rendessero attuabili le proficuissime escursioni a quelli, tra i non molti lontani, degli stabilimenti industriali e manifatturieri di maggior rinomo; che in alcuni istituti l'insegnamento fosse più sodo e meno superficiale, e meglio tenuta la disciplina, la quale è necessaria nelle scuole non meno che nell'esercito; e che da ultimo negli stabilimenti d'istruzione secondaria si desse un più positivo incremento agli esercizi ginnastici e militari. La ginnastica, in particolare, merita maggior considerazione, mentre nove soltanto ne sono le scuole esistenti in questa Provincia (tre governative, una comunale, cinque private), e le frequentano appena 837 allievi, il cui maggior numero, consistente in 168, appartiene al Convitto Baragiola in Como. Ed è facile a tutti il comprendere come e quanto gioverebbe lo estenderla alle scuole elementari.

XVII.

A misura che progredisce l'istruzione si fanno minori nelle infime classi della società i perniciosi effetti dell' ignoranza, la quale non fu mai ripetuto abbastanza esser la madre del vizio. Ed un esempio consolante per la Provincia di Como ce ne offre il lotto, il quale in quest'ultimo decennio presenta una diminuzione sempre crescente di giuocatori. Prendendo infatti il 1857, noi troviamo che le giuocate furono 2,260,450, per la somma di L. 635,228. 92. E già nel 1865 le prime erano scese a 1,022,375, e la seconda a 487,120. 68; nel 1866 poi le giuocate furono 799,420, per la somma di L. 421,198. 38. E se da una parte è vero che alla diminuzione nel 1866 contribuì notevolmente la nuova tariffa, che, accrescendo il minimo prezzo delle giuocate, allontanò buon numero di giuocatori; dall' altra non è men vero (e lo dimostra la graduale diminuzione degli anni precedenti) che cotesto fatto è dovuto alla crescente educazione del popolo per mezzo dell' istruzione, la quale gli mostra la sicura perdita sotto le fallaci speranze d' improvvisi guadagni. Come cosa degnissima di nota, e al tempo stesso curiosa, piacemi osservare che appunto in quest' ultimo decennio avvenne che nel 1859, epoca faustissima del ricongiungimento della Provincia alla patria italiana, si ebbe il minor numero di giuocate ed il maggiore di vincite. Le somme giuocate ascesero a L. 158,167. 53, e le vincite a L. 105,054. 84. Di guisa che, mentre per esempio nel 1857 le vincite stettero alle giuocate alla proporzione del 49 per 100, e nel 1866 del 51 per 100; nel 1859 invece le vincite figurano alla ragione del 66 per 100.

XVIII.

Diminuito il vizio del giuoco, cresce per natural conseguenza e ognora più si rafforza la virtù della previdenza e l'abito del risparmio. Ed eccone la prova nel movimento delle Casse di risparmio, provvida e benefica istituzione destinata ad agire potentemente sulle cause d'indigenza, incoraggiando il lavoro e l'economia, e mettendo in circolazione una massa di capitali che altrimenti resterebbero inoperosi o frutterebbero meno.

Quattro sono le Casse di risparmio esistenti nella Provincia, cioè, in Como, in Varese, in Lecco, in Angera (1). La Cassa di Como, nata nel 1823, ebbe nel primo anno di vita tre depositi, per la somma di L. 108. 30. Nel 1824 i libretti emessi furono 50, i versamenti 122, la somma versata L. 23,120. 84. Nel 1866, dopo 43 anni dalla sua fondazione, i libretti emessi furono 1,444, i versamenti fatti 6,020, la somma versata L. 1,485,261. 25. E tanta è la fiducia che si ripone universalmente in questa Cassa che al 31 dicembre dello scorso anno teneva in circolazione 7,801 libretti, rappresentanti la somma di L. 6,027,072. 09.

La Cassa di Varese, fondata nel 1845, emise nel primo anno 120 libretti, corrispondente a 505 versamenti, rappresentanti la somma di L. 28,852. 96. Nel 1866 i libretti emessi giunsero a 1,619, i versamenti fatti a 5,953, la somma versata a L. 1,441,298. Al 31 dicembre del detto anno quella Cassa teneva in circolazione 7,627 libretti, rappresentanti la somma di L. 3,687,549. 18.

(1) Se ne è fondata recentemente un'altra in Merate che offre già indizii di progredimento.

La Cassa di Lecco dal 1857, in cui sorse, al 1866 portò l'emissione de' libretti da 356 a 903, i versamenti da 958 a 3,040, le somme ricevute da L. 201,560. 85 a 864,102. 35, e alla fine del 1866 quella Cassa teneva in circolazione 3,621 libretti, rappresentanti la somma di L. 2,603,960. 51.

La Cassa di Angera, stabilita soltanto nel 1864, è di troppo breve data per volerne giudicare i risultati. Ad ogni modo vi è notevole progresso, essendo in tre anni cresciuti i libretti da 260 a 445, e le cifre complessive de' depositi da L. 109,446. 48 a L. 176,978. 88.

In complesso le quattro Casse di risparmio della Provincia offrono la cospicua somma di L. 12,495,561. 66, investita in 19,494 libretti. È questo un consolante indizio morale ed economico.

XIX.

Eguali sintomi io veggo nello sviluppo del benefico principio di associazione, e segnatamente nella istituzione di quei sodalizi che possono dirsi frutto spontaneo della libertà, ed hanno per iscopo il mutuo soccorso fra gli operai. Cinque sono le società di mutuo soccorso esistenti nella Provincia; delle quali tre in Como, una degli operai in genere, la seconda dei lavoranti panattieri, la terza dei falegnami, e due in Lecco, una, cioè, maschile e l'altra femminile [1].

[1] Altre società di mutuo soccorso sono state posteriormente istituite in Oggiono ed in Merate, le quali contano già moltissimi soci operai.

Il numero totale dei soci ascritti a queste società è di 2,172, dei quali 1,954 effettivi e 218 onorari. I fondi sociali di essi ascendono in complesso a L. 72,023. 96. Le entrate verificatesi nel 1866 furono di L. 42,253. 83; le spese totali di L. 12,063. 62, fra le quali L. 9,675. 80 in sussidi largiti a 632 soci.

Fra queste cinque società la più ricca di fondo sociale e di entrata è quella degli operai di Como, la più numerosa quella di Lecco. Quest'ultima nel 1866 sussidiò 299 soci, ossia il 38 per 100, erogando L. 6,638. 30, o L. 25 circa per ciascuno. Quella di Como accordò sussidi solamente a 79 soci, il 10 per 100, nella somma di L. 2,208. 50, cioè L. 28 per ciascuno. Forse a Lecco si verificarono maggiori bisogni che a Como, forse là si fu più larghi pel presente, qui più provvidi per l'avvenire.

Alle anzidette società di mutuo soccorso fa d'uopo aggiungere la società cooperativa di Como, che partendo dallo stesso principio, mira all'utilissimo scopo di rendere gli operai consumatori a buon mercato. L'associazione cooperativa di Como, fondata nel 1865 da 106 soci, al fine del 1866 ne contava 617. In due anni impiegò nell'acquisto di generi la somma di L. 305,995. 32, ottenendo, oltre il benefizio del tenue prezzo assicurato ai soci, un guadagno netto di L. 6,708. 82, e rimanendo al 31 dicembre 1866 con un fondo sociale attivo di L. 26,641. 22.

Altra società della stessa natura s'era nel 1865 fondata sotto buoni auspicii in Lecco; ma non resse alla prova, e dopo un anno scomparve.

XX.

Nè passerò sotto silenzio le due Banche popolari di Como e di Varese, che tendono a spargere il credito fra le classi meno agiate della società, le quali, escluse finora dagli stabilimenti bancarii, intesi a sovvenire principalmente la grande industria ed il grande commercio, dovevano per l'innanzi ricorrere nei giorni del bisogno all'usura. Entrambe sorsero nel 1865, e contano, quella di Como 334 soci, quella di Varese 340. Le operazioni della prima consistono in anticipazioni mediante malleverie, sovvenzioni sopra pegni, conti correnti a interessi e depositi fruttiferi; le operazioni dell'altra consistono nelle sole anticipazioni ai soci fino a L. 500, da tre in tre mesi. Il valore complessivo delle operazioni fatte finora dalla Banca popolare di Como ascende a L. 242,344. 60; l'entità delle operazioni eseguite da quella di Varese è di L. 27,000; quella ha ricavato un utile netto di L. 5,858. 47, la seconda di sole L. 200; la Banca di Como ha un capitale sociale di L. 30,920. 47. Il capitale attivo della Banca di Varese è di L. 14,800.

Quando penso che nel 1866 le 1,000 Banche popolari di Germania prestarono agli operai, ai piccoli industrianti, ai piccoli possidenti la cospicua somma di L. 400 milioni, io non posso che ritenere degni di gratitudine quei generosi che ebbero il felice pensiero d'introdurre in questa Provincia così bella istituzione, dalla quale possono gli operai impromettersi, ed a ragione, meglio che dalla violenza degli scioperi e dalle largizioni della carità, il reale miglioramento

della loro condizione economica e sociale. Un solo pericolo io veggo in questi eccellenti istituti, quello, cioè, che, nati e cresciuti per così dire nell'officina, vadano, per troppo desio di rapidi progressi, a ruinare nella voragine della Borsa e delle speculazioni. Ma il senno delle egregie persone che vi sono a capo, mi fa sperare che non si allontaneranno dalla saggia e prudente dottrina della mutualità, del risparmio e della fraterna cooperazione.

XXI.

Dopo questo salutare indirizzo dato alle classi operaie, si spiegano agevolmente le migliorate condizioni della pubblica sicurezza. Infatti, dal 1860 al 1866, il numero dei mendicanti scese da 107 a 104; gli oziosi da 181 a 129; i vagabondi da 127 a 49; le persone sospette da 295 a 264; cifre che confortano, e lasciano sperare ancora una diminuzione in queste categorie di persone, quasi sempre autrici o complici nei reati.

Il numero dei reati commessi nella Provincia, dal 1860 al 1866, non tenendo conto dei contrabbandi e delle contravvenzioni, ascese a 17,815, in ragione di 2,545 per ogni anno; cifra veramente dolorosa per un paese ordinato e composto. Gli arresti eseguiti furono 4,881 in ragione di 697 per anno: quasi il 25 per 100 dei colpevoli; numero esiguo comparativamente a quello dei reati, ma giustificato dalla facilità che la vicina frontiera svizzera presenta ai colpevoli per sottrarsi alle ricerche della pubblica forza.

Ponendo però l'anno 1867 a fronte del 1866, abbiamo un sensibile miglioramento. Infatti nel 1866 i reati, escludendo i contrabbandi e le semplici contravvenzioni, furono 2,416; e negli undici mesi dell'anno 1867 toccarono la cifra di 603; cosicchè, aggiungendovi il dodicesimo presumibile pel dicembre, si ha il numero per tutto il 1867 di 653 reati, quasi $^3/_4$ di meno dei reati commessi nell'anno precedente.

Nè il miglioramento sta solo nel decresciuto numero dei reati, ma sì pure nella natura di essi; giacchè nel 1866 si ebbe un reato contro la sicurezza interna ed esterna dello stato, e nel 1867 nessuno; nel 1866 se ne ebbero 264 contro la pubblica amministrazione, e nell'anno 1867 soli 96; nel 1866 fu offesa 25 volte la fede pubblica, e nel 1867 una sola volta; nel 1866 furono commessi 33 reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, e nel 1867 soltanto 6; gli omicidii nel 1866 furono 34, e nel 1867 5; in quello le grassazioni 45, in questo 10; nel primo i furti, le truffe e le appropriazioni indebite 895, e nell'ultimo 207; nel 1866 gl'incendii delittuosi 108, e nel 1867 4; nel 1866 le ferite e percosse 515,3; nel 1867 sole 115. E se nel 1866 soltanto il 3 per 100 dei malfattori fu dalla pubblica forza messo a disposizione della giustizia, nel 1867 il numero degli arresti, di fronte a quello dei reati, fu in ragione del 70 per 100.

Dopo questi brillanti risultati, parmi si possa rendere un attestato di lode ai bravi ufficiali ed agenti della pubblica forza per lo zelo non comune col quale attendono indefessamente alla tutela dell'ordine, sia con oculate misure di prevenzione, sia colla pronta ed efficace azione nel reprimere.

Taccio i contrabbandi, non perchè vegga per

essi meno offesa la legge, ma perchè il loro carattere speciale li sottopone particolarmente alla vigilanza d'altra forza ed a speciali provvedimenti. Il contrabbando è per la Provincia di Como antico e terribile fomite d'ozio, di vizio, di corruzione e di libertinaggio: vera scuola di astuzia, di violenze e di delitti per la gioventù, cui la società dovrà poi reprimere colla forza, o mantenere nelle carceri e negli ergastoli. Sotto il cessato Governo gli fu dato incautamente il carattere d'opposizione politica alla signoria straniera, e ciò contribuì grandemente ad allargare e inveterare la piaga.

XXII.

Nella Provincia sono tre Tribunali di Circondario: uno in Como, il secondo in Lecco, il terzo in Varese; i quali, dal 1860 a tutto il 1866, fecero 4,575 processi, susseguiti da 3,792 sentenze di condanna, 783 di assoluzione; per cui l'83 per 100 fu condannato, il 17 per 100 assolto. Nel 1866 i processi furono 654, le condanne 574, ossia l'87 per 100; le assoluzioni 80, cioè il 13 per 100.

I processi che comparativamente diedero luogo ad un maggior numero di condanne furono quelli contro il buon costume e l'ordine delle famiglie: 13 processi ed altrettante condanne. Vengono poi le grassazioni, per le quali le condanne stanno coi reati nella proporzione del 94 per 100; risse e ferite, 90 processi e 82 condanne, il 90 per 100; contrabbandi ed altre contravvenzioni, 244 processi e 216 condanne, l'88 per 100; e così di seguito.

Queste cifre sono il migliore elogio dell' Autorità giudiziaria; esse mostrano come i Magistrati siano cauti nello adempimento dei loro delicati doveri, diligenti nello istruire i processi, oculati nel raccogliere le prove. La Magistratura di questa Provincia è all' altezza del suo nobile ministero.

XXIII.

La diligenza dei Magistrati, abbreviando il periodo increscioso del carcere preventivo, impedisce l'agglomerazione di tanti infelici nelle carceri, che suole essere di grave danno alla salute dei detenuti ed agli interessi dell'erario.

Le carceri della Provincia sono ventiquattro, ed al 31 dicembre 1865 vi erano rinchiusi 278 individui. Nel corso del 1866 ve ne entrarono mano mano altri 3,792; per cui il numero totale dei detenuti fu di 4,070, cioè 3,703 uomini e 367 donne. Dividendoli per categorie, abbiamo: 1,646 imputati, 1,737 accusati, 2,010 condannati e 416 dipendenti dalla Pubblica Sicurezza. Ne uscirono nel corso dell'anno per traduzione 1,216, per dimessione 2,572, per evasione 3, per decesso 5, in tutto 3,790; per cui al 31 dicembre ne rimasero nelle carceri 274, cioè 4 di meno che nell' anno precedente. Dei 4,070 detenuti, in tutto l'anno, ne caddero ammalati 165, appena il 4.10 per 100; ciò che dimostra lo stato igienico delle carceri, ed il buon vitto che in esse vien distribuito; furono puniti soli 57, cifra tenuissima, che dimostra la buona disciplina che vi è mantenuta.

Il numero totale delle giornate di presenza dei detenuti nel 1866 fu di 92,045, e la somma spesa dal Governo di L. 65,929. 85, in ragione di L. 0. 70 per ciascun detenuto. Io ho visitato le carceri di Como, e credo che l'umanità possa avere argomento a desiderare che dappertutto sia concesso ai detenuti uguale trattamento. Un solo inconveniente, e gravissimo, ebbi a notare, la mancanza cioè del lavoro, che potrebbe essere pei detenuti mezzo efficace di conforto, di riabilitazione morale e di risorsa economica.

XXIV.

Alla statistica delle colpe e delle pene, che, se appaga la ragione, non manca però di rattristare l'animo, mi è grato di poter contrapporre argomento più lieto, quello, cioè, dei meriti e delle ricompense; intendo alludere a quegli atti di coraggio compiuti senza idea di calcolo, e per solo impeto di generosità, da chi, mettendo in grave rischio la propria vita, salva l'altrui dal naufragio, dall'incendio e simili altri perigli.

Dal 1860 al 1867 non meno di 245 individui si segnalarono nella Provincia per 139 azioni coraggiose; cioè 120 per salvamento di naufraghi, 4 per estinzione d'incendi, 8 per salvamento di persone pericolanti in causa d'incendi, 1 per partecipazione all'arresto di pericolosi malfattori, 4 per uccisione d'animali pericolosi, 4 per salvamento d'individui versanti in altri gravi pericoli. E furono dal Governo concesse 251 ricompense: 32 onorifiche, e 221 pecuniarie. Tra le ricompense onorifiche si ebbero 9 medaglie al valore civile e 23 menzioni onorevoli. La somma elargita per ricompense pecuniarie ascende in complesso a L. 10,729. 40.

Ho raccolto con molta cura questi nobili atti, e li registro con vero compiacimento perchè concorrono anch'essi a dimostrare l'indole di questa popolazione, franca, svegliata, allegra, intraprendente, ma buona e generosa.

XXV.

Queste sono per l'appunto, come ognun sa, le caratteristiche del buon soldato; nè il contingente militare della Provincia è venuto meno alla Nazione. Dal 1860 al 1866 si ebbero 38,780 giovani iscritti; dei quali ne sono stati cancellati 1,710, il 4. 46 per 100; esentati 9,853, il 25. 49 per 100; dispensati 78, il 0. 201 per 100; riformati 9,644, cioè 2,268, il 5. 59 per 100, per difetto di statura; 7,376, il 19. 01 per 100, per infermità diverse. Il contingente di prima categoria richiesto per legge ammonta a 7,434, quello effettivamente fornito a 7,400. La deficienza quindi in sette classi è stata di soli 34, cifra tenuissima a fronte della media del Regno. Il contingente di seconda categoria è di 5,974. Il numero totale dei renitenti ascende a 1,554; ma togliendone 179 fra arrestati, o assolti, o morti, o presentati spontaneamente, restano tuttora contumaci 1,375, ossia il 3. 57 sopra ogni 100 iscritti; cifra certamente considerevole, ma inferiore alla media dei renitenti del Regno che eccede il 5 per 100.

Bisogna però convenire che la renitenza in questa Provincia, anzichè indizio di avversione alla vita militare, è un effetto di ragioni economiche, una conseguenza di quello spirito intraprendente che spinge molti giovani ad emi-

grare in lontani paesi. Ma una volta riuniti sotto la patria bandiera, essi compiono bene il loro dovere, e raramente si rendono disertori; e quando l'Italia chiama i suoi figli per difendere la sua indipendenza o per compiere la sua unità, i volontari di questa Provincia corrono a migliaia per prender parte ai gloriosi cimenti.

XXVI.

Sventuratamente la Guardia Nazionale, che costò ai Comuni nel 1866 lire 88,460. 07 per spese ordinarie e straordinarie, va perdendo man mano il suo antico prestigio, la sua disciplina, la sua forza, non certamente per difetto di patriottismo, di cui l'intera Provincia ha dato prove splendidissime, ma perchè gli ordinamenti di essa, accolti sul principio con l'entusiasmo della libertà, posti sul crogiuolo del tempo, fallirono alla prova; e questa è malattia comune a tutta la Guardia Nazionale del Regno. Già un'apposita Commissione studia le modificazioni che si dovranno arrecare alla legge 4 marzo 1848, onde stabilire su basi più solide questa nobilissima istituzione, liberandola in pari tempo dai gravosi e spesso inutili servizi.

Per ora la mano vigorosa d'un abile ispettore potrebbe infonderle quel tanto di vita che basti a renderla utile al paese, e farle tenere in pregio il diritto di custodire ciò che v'è di più caro e di più sacro al mondo, la libertà della patria; diritto tenacemente ambito in altri tempi, ed acquistato a prezzo di lunghi e gravi sacrifizi, ed ora (vedi incostanza dell'uomo!) tenuto quasi in non cale. Ho fede che il franco linguaggio sarà più gradito che le accademiche lodi ed i puerili vantamenti.

Pigliando la Guardia nello stato in cui si trova sui registri, la Provincia ha 30,268 militi iscritti sui ruoli di servizio ordinario, e 27,136 di riserva; questi militi sono ripartiti in una legione, 4 battaglioni, 330 compagnie, 218 suddivisioni di compagnia.

Il contingente per la Guardia Nazionale mobile è di 2,450, ed i mobilizzabili in servizio ordinario sono 14,933, in riserva 11,818.

Il numero dei fucili dello Stato è 4,009, della Provincia 432, dei Comuni 16,464, in totale 20,905; per cui soltanto il 69 per 100 dei militi iscritti sui ruoli del servizio ordinario è provvisto di fucili.

In tutta la Provincia per 30,268 militi non si hanno che 67 istruttori, dei quali 40 nel Circondario di Como, 18 in quello di Varese, e 9 nel Circondario di Lecco; son pochi a dir vero di fronte alla importante cifra dei militi, ma troppi se si dovesse per avventura collocarli nel novero degli uffici che, malgrado la loro utilità, rimangono lettera morta.

Anche il numero dei tiri al bersaglio è assai limitato. Il Circondario di Como ne ha 20, quello di Varese 4, quello di Lecco 1; sono in tutto 25; e l'esercizio delle armi, antico vanto in questa Provincia, non forma più da qualche tempo la nobile passione dei cittadini. La stessa Società Provinciale del Tiro a segno, divenuta famosa pei numerosi e bravi carabinieri forniti a quasi tutte le battaglie combattute per l'indipendenza e l'unità nazionale, e pe' trofei riportati nelle grandi prove d'Italia e di Svizzera, è ora in una tal quale decadenza. Infatti dal 1861 al 1866 il numero dei soci da 222 è disceso a 161; il numero dei colpi tirati annualmente con carabina da 52,000 a 30,000; e con armi liscie da 17,000 a 2,000; con pistola da

13,000 a 3,000; a pagamento da 4,100 a 1,200. Sono però cresciuti i colpi tirati gratuitamente, cioè da 7,000 a 37,000. Ma il regresso lo abbiamo anche nel valore dei tiri, i quali nel 1861 colpirono la cibla in ragione del 70 per 100, e nel 1866 del 40 per 100; ne andarono a vuoto nel primo anno in ragione del 30 per 100, e nell'ultimo del 60 per 100. I premi vinti dai soci ai tiri nazionali ed esteri nel 1861 furono 42, e soli 23 nel 1866, nel qual anno però la guerra rese rarissimi i tiri a premii. Le entrate in quello ascesero a 6,660, in questo a L. 2,860; nel primo anno gl' introiti per tiri a premio furono di L. 8,939, e nell'ultimo di L. 4,399. Veramente non mancano argomenti che fino a un certo punto giustifichino il deplorato decadimento di una istituzione che per questa Provincia è stata e continua ad essere elemento di forza, di civiltà e di gloria; ed io nutro fiducia che, affidata com'è alla direzione di uomini egregi, e del patrio decoro amantissimi, non tarderà a ripigliare l'antico slancio, e ad estendere ognora più nel paese la sua benefica influenza.

XXVII.

Il popolo comasco, come già dissi, è d' indole vivace, ma sobrio e laborioso; ricco di risorse e intraprendente, ma di molta buona fede nei suoi commerci; serba tuttavia la fede degli avi, senza però cadere nei volgari pregiudizi, nel fanatismo religioso e nella grossolana superstizione. Anche il clero è, per lo più, buono e tollerante. La corruzione delle grandi città non è per anco penetrata nella Provincia di Como, dove le leggi del buon costume sono raramente offese, e l'onore delle famiglie tenuto in gran pregio.

Venendo in fine allo spirito pubblico, che è il vero termometro per giudicare il carattere delle popolazioni, dirò che la intera Provincia è liberale di cuore; ma di un liberalismo che si traduce più in fatti che in parole; in tempo di guerra manda i suoi figli a migliaia sotto le patrie bandiere; in tempo di pace rispetta le leggi, serbando però davanti alla autorità un contegno franco, dignitoso e quasi non curante; lavora molto, dedicandosi attivamente all'industria, alla agricoltura, al commercio, che sono i principali fattori della ricchezza nazionale, ed aliena dallo arrampicarsi per le scale dei pubblici uffici; paga puntualmente le imposte, e, pur lanciando talvolta le sue censure ed i suoi frizzi contro le pubbliche amministrazioni, ama la quiete ed il buon ordine, come i popoli serii ed industriosi. Nell'ultimo periodo di equivoci, di passioni e di dolori, che l'Italia ebbe fatalmente a traversare, l'attitudine calma e severa di questo popolo mi empì l'animo di maraviglia e di ammirazione. Con siffatto contegno, che non era indizio d'indifferenza, nè di stanchezza politica, ma effetto di molto senno e di matura riflessione, esso dimostrò apertamente come del grandioso edifizio nazionale, che ci costò tanto sangue e tanti sacrifizii, sia più geloso custode chi ha più efficacemente contribuito ad innalzarlo.

G. Scelsi.

RENDICONTO MORALE ED ECONOMICO

del

COMITATO PROVINCIALE DI COMO

per la

ISTRUZIONE NELLA CAMPAGNA

letto nella

Adunanza Generale del 26 Novembre 1868

Onorevoli Signori

Nel trovarci qui riuniti con Voi l'animo nostro si apre alla più schietta compiacenza, imperocchè Voi, intervenendo alla presente Adunanza, testificate l'interesse che prendete per la nostra istituzione, e ne assicurate che dessa trovasi sempre sotto favorevoli auspicii. Tale sentimento di gioia poi si fa ancor più vivo al riflettere che, nel rendervi conto esattissimo del passato, noi possiamo eziandio raccogliere i vostri consigli assennati, e veniamo ad accomunare sempre meglio gli sforzi di tutti onde conseguire lo scopo prefisso. In queste riunioni, che noi vorremmo più frequenti, si rassodano quei vincoli che formano una sola famiglia di tutti coloro che sono associati per un intento comune; e così se ne centuplicano le forze, per modo che il raggiungimento della meta cessa di essere all'infuori di ben fondate speranze.

Se non che noi abbiamo altro motivo di rallegrarci; e questo consiste nella certezza di potervi presentare il nostro Comitato Provinciale in condizioni onorevoli per il passato, lusinghiere per l'avvenire. Questo è frutto dell'opera di tutti, ed in ispecial modo di Voi, che non vi stancaste mai dal patrocinarne e promuoverne con ogni sforzo lo sviluppo morale ed economico.

A conferma della qual cosa veniamo ai fatti, per certo di gran lunga più convincenti che le parole.

All'epoca dell'ultima nostra riunione i fondi disponibili erano calcolati nella somma di L. 3,472, risultante da L. 303 residuo fondo di cassa, da L. 1,608 importo di azioni inscritte per l'anno 1867-68, da L. 561 importo d'azioni arretrate, e da L. 1,000 sussidio stanziato dallo spettabile Consiglio Provinciale sul bilancio 1868. Se non che dalle azioni inscritte per il detto anno, si dovette difalcarne 78, attribuite in più al Circondario di Varese, e così la somma disponibile discese a L. 3,394. Essa però aumentò durante l'anno decorso a L. 4,783. 48 in seguito a sussidii elargiti dal R. Ministero della Pubblica Istruzione, da privati e da corpi morali. E tra queste elargizioni ne piace accennarvi quelle della Società Lariana di navigazione a vapore, della Camera di Commercio di Como, della ditta Cesare Fusoni e Comp. di Buenos-Ayres, e dell'egregio sig. Olginati nob. Luigi, sempre generoso fautore d'ogni opera diretta al pubblico bene.

Di questa somma attiva vennero fatte le seguenti erogazioni:

Per distribuzione di libri ed oggetti scolastici diversi alle Scuole elementari diurne, serali e festive del Circondario di Como	L.	955.
Per lo stesso titolo alle Scuole del Circondario di Lecco	»	600.
Per lo stesso titolo alle Scuole del Circondario di Varese	»	625.
Per sussidio alle Biblioteche popolari di Asso, Moggio e Malnate	»	90.
Da riportarsi .	L.	2,270.

Riporto . L. 2,270.

Per sussidio agli Asili infantili di Bellagio e di Torno . . . . » 150.

Per sussidio alla Scuola festiva per le adulte in Como . . . . » 100.

Per N. 14 libretti della Cassa di Risparmio da L. 30 cadauno, destinati in premio ai Maestri per l'anno 1867-68 . . . . » 420.

Per diversi stampati, spese di cancelleria, francobolli e residuo di spese derivanti dalla distribuzione dei premi del 1866 . . . » 255.

Per acquisto d'un timbro, e retribuzione agli inservienti del Casino, ecc. . . . » 72.

Restanza passiva dell'anno 1866 per conto non soddisfatto . . . . » 100.

Totale . . . L. 3,367.

Ora deducasi questa somma di L. 3,367 dal fondo attivo delle L. 4,783. 48, ed emergerà una restanza attiva di L. 1,416. 48, rappresentante l'ultimo risultato del nostro bilancio a tutt'oggi. Questo fondo attivo poi consta di L. 511. 48 attualmente in cassa, e di L. 905 importo di altrettante azioni sociali arretrate ed esigibili.

Eccovi, o signori, il riassunto sommario della gestione del nostro Comitato Provinciale per l'anno 1867-68. Essa poi risulta più dettagliata e regolarmente documentata dal resoconto che il solerte nostro Cassiere signor Felice Ostinelli ha rassegnato, e che noi andiamo a presentarvi col rapporto dei signori Revisori dei conti, che già lo presero in esame.

Ma, venendo ora a qualche ragguaglio più dettagliato sull'erogazione della somma sopra menzionata, non parne inutile l'esporvi che nel corso dell'anno scolastico 1867-68, alle diverse Scuole elementari, maschili e femminili, diurne, serali e festive del Circondario di Como, furono distribuiti i seguenti oggetti:

Quaderni graduati per iscrivere . . . N. 9,595.
Sillabarii . . . . » 1,257.

Libro di prime letture	N.	911.
Libro per le Scuole rurali	»	14.
Libro del popolo	»	12.
Libro di lettura per le Scuole femminili .	»	10.
Malfatti, Libro di letture per il popolo .	»	15.
Fenèlon, Libro di educazione per le fanciulle	»	30.
Sauvan, Libro di educazione per le Scuole elementari	»	15.
Libro per la scuola materna	»	2.
Penne d'acciaio, scattole	»	230.
Porta-penne	»	2,385.

Tutti questi oggetti vennero distribuiti per lo più col mezzo dei nostri benemeriti Rappresentanti mandamentali, ed in conformità ai desiderii dai medesimi espressi in base ai maggiori bisogni delle singole Scuole. Non si ebbe perciò a ricorrere ai signori Sindaci se non ne' rari casi in cui non si potè usufruire dell' opera intelligente de' Rappresentanti mandamentali. Crediamo non andar lungi dal vero asserendo che le Scuole per l'uno o per l'altro modo sussidiate sono tante quanti sono i Comuni del Circondario di Como.

Nelle Scuole del Circondario di Lecco, e per mezzo di quell'attivo Sotto-Comitato, si distribuirono:

Quaderni graduati per iscrivere . . .	N.	7,200.
Penne d'acciaio, scattole	»	147.
Porta-penne	»	3,596.
Catechismi donati dal signor Maestro E. Prina	»	36.

Le Scuole fra cui furono ripartiti questi diversi oggetti sommano a 70.

Inoltre furono accordati i seguenti sussidii pecuniarii:

All'Asilo infantile di Oggiono	L.	50.
All'Asilo infantile di Lecco	»	80.
All'Asilo infantile di Brivio	»	40.

Il Sotto-Comitato di Varese, non meno dell'altro operoso, distribuì:

Quaderni graduati per iscrivere . . .	N.	2,958.
Detti speciali per la calligrafia . . .	»	36.

Penne d'acciaio, scattole	N.	73.
Porta-penne	»	889.
Sillabarii	»	820.
Libro di prime letture	»	830.
Libro per il popolo	»	69.
Libro della scuola materna	»	19.

Le Scuole per tal guisa sussidiate sommano a 66, non comprese alcune Scuole serali.

Questi libri ed oggetti scolastici, sparsi fra le popolazioni rurali, servono, a parer nostro, non solo ad agevolarne e promuoverne l'istruzione, ma rappresentano eziandio un capitale intellettuale che renderà cospicui beneficii quando sia impiegato a vantaggio del progresso e della prosperità nazionale. L'avvenire della nazione italiana è questione di progresso e di civiltà, senza cui i popoli non possono sperare nè libertà nè potenza.

Tra i sussidi pecuniari accordati dal Consiglio direttivo ed amministrativo figurano alcune somme elargite alle Biblioteche popolari, fondate in parecchi Comuni della Provincia, ove per iniziativa dei Sindaci, ove per opera de' Maestri comunali, sì gli uni che gli altri meritevoli d'encomio. In modo speciale poi rammentiamo quella fondata in Asso dal signor Maestro Prina a beneficio dell'intero Mandamento di Canzo, e, per opera dell' egregio signor Provveditore agli studii, sussidiata dal R. Ministero della Pubblica Istruzione con L. 150.

Noi siamo lieti di poter chiamare la vostra attenzione sullo sviluppo che prendono queste Biblioteche popolari, le quali amiamo considerare siccome centri di emanazione educativa sparsi fra le popolazioni campagnuole. Aumentiamone per quanto sta in noi il numero e l'importanza, ed avremo creati altrettanti focolai, dai quali la coltura del popolo irradierà potente ed accompagnata da tutti quei beneficii che ne sono naturale conseguenza.

Voi non avrete dimenticato per certo come da oltre un anno il nostro Comitato fondasse nei tre Capoluoghi di Circondario della Provincia di Como altrettante Biblioteche circolanti. Nè ora vi sarà discaro l'apprendere che la Biblioteca del Circon-

dario di Como possiede attualmente 735 volumi, in parte donati, in parte acquistati mercè il sussidio ministeriale di L. 200. Tra i donativi è dover nostro il menzionare quello di 200 volumi, testè fatto dall'egregio nostro Cassiere, signor Felice Ostinelli.

La Biblioteca circolante comense nel passato anno scolastico fu visitata da 159 lettori, per la maggior parte insegnanti di Scuole elementari, i quali esportarono libri e li restituirono a termine del relativo regolamento. Questo risultato non è per certo gran cosa; ma è pure un passo, e permettetemi di aggiungere che ogni passo sulla via della istruzione popolare è un trionfo sulla ignoranza. Dobbiamo poi un tributo di riconoscenza ai zelanti Maestri delle Scuole elementari comunali di Como, che regolarmente per turno assistettero alla distribuzione dei libri, e disimpegnarono l'incarico graziosamente assunto. Così pure rivolgiamo una parola di ringraziamento alla onorevole Giunta Municipale comense, la quale, fra i locali, con tanta intelligenza adattati nella già caserma Erba per uso delle Scuole elementari urbane, si compiacque di assegnarne uno per il collocamento della nostra Biblioteca.

La Biblioteca circolante del Circondario di Lecco novera pure 300 volumi; ma finora il numero dei lettori fu limitato, non avendosi un locale idoneo a renderla facilmente accessibile al pubblico. Veniamo assicurati però che per cura di quella onorevole Rappresentanza municipale si sta provvedendo anche a questo; per cui la Biblioteca di Lecco acquisterà ben presto una maggiore importanza ed utilità.

Nella Biblioteca circolante di Varese si contano 421 volumi. Neppure essa però godette finora d'un numero confortante di lettori. Speriamo che in avvenire possa questa pure gareggiare colle altre, sia per frequenza di lettori come per crescente numero di buoni libri.

Del resto le Biblioteche popolari esistenti nella Provincia nostra sono già parecchie, ed oltre alle tre sopra menzionate, abbiamo: la Biblioteca popolare della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione e Cooperativa fra gli Operai di Como; la

Biblioteca popolare della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Lecco; la Biblioteca popolare mandamentale di Asso; la Biblioteca popolare di Moggio in Valsassina, e le Biblioteche popolari di Laveno, Malnate e Comabbio. Tutte queste provvide istituzioni, che ogni giorno aumentano di numero e d'importanza, rivelano quanto nella Provincia di Como sia diffuso il nobile desiderio di istruirsi e di istruire.

Gli Asili infantili rurali non mancarono di chiamare a sè l'attenzione del vostro Consiglio direttivo, e Voi avrete già rimarcato come alcuni tra questi ottenessero sussidi durante il passato anno accademico. Oltre agli Asili urbani di Como, Lecco e Varese, la Provincia nostra annovera quelli d Torno, Bellagio, Cantù, Valmadrera, Oggiono, Brivio, Angera, Caravate, Laveno, Ternate con Varano e Germignaga. I terrieri ed i Municipi sovvengono ai loro bisogni, sempre crescenti per il continuo aumento degli allievi. Il nostro Comitato provinciale nè deve, nè può trascurare questo ramo interessantissimo dell'educazione popolare; e pertanto esso proseguirà ad accordargli quei maggiori sussidii che le sue forze gli permetteranno.

In quanto alle Scuole elementari noi non possiamo dirvi che brevi parole. Le Scuole elementari comunali, mercè le cure solerti ed indefesse delle Autorità scolastiche governative e del benemerito Consiglio scolastico provinciale, progrediscono in meglio. Ogni Comune oggi è provvisto di Scuola maschile; moltissimi anche di femminile. Nè noi cesseremo dal far voti affinchè si diffonda sempre maggiormente l'utile pratica di affidare le Scuole elementari di grado inferiore a Maestre, incaricate di istruire in ore separate i maschi e le femmine. Queste Scuole miste diedero ovunque ottimi risultati, e noi le propugneremo sempre siccome unico mezzo a conciliare i bisogni della pubblica istruzione colle esigenze economiche dei Comuni.

Le relazioni dei Sotto-Comitati di Lecco e di Varese e dei Rappresentanti mandamentali, dalle quali specialmente ricaviamo queste notizie, ci per-

mettono d'intrattenervi eziandio delle Scuole serali e festive, frequentate per lo più dagli adulti e dalle adulte. Oltre alle città ed ai più popolosi centri, queste Scuole si estesero oramai a quasi tutti i Comuni della Provincia; del che dobbiamo esser grati alle Autorità scolastiche, indefesse nel promuoverle, non meno che al benemerito Consiglio Provinciale, che ogni anno stanzia delle somme in premio agl'insegnanti che con maggior zelo e profitto le coltivano. « Le Scuole serali e festive, dice il Sotto-Comitato di Varese, sono ora istituite in quasi tutti i Comuni del Circondario, con grande vantaggio e vera riconoscenza di coloro che ne fruiscono. » A conferma di che lo stesso Sotto-Comitato dà una statistica di 76 Scuole serali maschili con 577 allievi; di 16 femminili con 410 alunne; di 16 Scuole festive maschili con 246 discepoli, e di 24 femminili con 800 scolare.

Il Sotto-Comitato di Lecco pure asserisce che i Maestri di quel Circondario « fanno la Scuola serale in ogni Comune, e molti anche senza retribuzione, e che le Scuole festive sono aperte in molti Comuni. »

Altrettanto è lieto di affermare il vostro Consiglio direttivo per rapporto al Circondario di Como, giacchè i Rappresentanti mandamentali nelle loro relazioni parlano delle Scuole serali e festive come d'una istituzione generalmente diffusa e ferace di sensibili e ben apprezzati vantaggi. È a desiderarsi che tali Scuole proseguano a spandere i loro benefici, e si moltiplichino in special modo nei maggiori centri manifatturieri ed industriali, ove il bisogno di esse è più potentemente sentito. Onde incoraggiare questa importantissima istituzione delle Scuole serali e festive per gli adulti, il Consiglio direttivo non risparmiò nè sussidi nè incitamenti; ed anzi a tal uopo appunto istituì i premi che oggi vanno ad essere distribuiti.

Pur troppo però in alcuni pochi Comuni non si sa trovar modo a sostenere la piccola spesa derivante dalla illuminazione occorribile per le Scuole serali, e non mancano casi in cui questa cade ad aggravio dei Maestri e degli scolari. Per la qual

cosa il Consiglio direttivo ed amministrativo deliberò di accordare alle Scuole serali anche piccoli assegni pecuniari, limitatamente ai casi di vero bisogno ed ai mezzi dei quali il Comitato può disporre.

Collo spirare dell'andante anno si compie il primo triennio di vita di questo Comitato provinciale, ed in conseguenza cessa pure il vincolo risultante dalle azioni sottoscritte all'epoca della fondazione del medesimo. Lo Statuto nostro però all'art. 11 prescrive che le azioni si ritengano obbligatorie per un nuovo triennio, quando non siano disdette tre mesi innanzi alla scadenza dell'antecedente. Malgrado ciò il Consiglio direttivo giudicò opportuno di renderne avvertiti i sottoscrittori, invitandoli con speciale Circolare a rinnovare la sottoscrizione delle azioni scadenti. Il successo di tale pratica superò l'aspettativa, imperocchè nel Circondario di Como si ebbero sole 11 azioni disdette di fronte a 111 sottoscritte di nuovo ed in aggiunta alle già inscritte; e nel Circondario di Lecco le azioni non rinnovate furono in numero di 8, e le nuove sopraggiunte di 36. Nè vuolsi passare sotto silenzio come anche l'onorevole Consiglio Comunale di Como annuisse a rinnovare la sottoscrizione delle 200 azioni, già prima assunte, porgendo un'altra volta un nobile esempio, che brameremmo veder imitato da tutti i Comuni della Provincia.

Nel Circondario di Varese poi, non essendo, per cause indipendenti dal Consiglio direttivo e dal Sotto-Comitato Varesino, abbastanza regolarizzata la condizione di molte azioni, si pensò di aprire una nuova sottoscrizione. Frutto di questa sono 60 azioni nuove già raccolte a quest'ora, come da Nota 11 andante dell'instancabile Presidente del Sotto-Comitato circondariale di Varese.

Simili risultati, se da una parte attestano la simpatia pubblica non scemata verso la nostra istituzione, rivelano dall'altra non essere scarso il numero di coloro che fanno consistere il patriottismo nel concorrere efficacemente ad ogni opera che miri alla prosperità ed all'incivilimento nazionale. Questi, il cui nome troviamo associato ad

ogni sforzo rivolto al pubblico vantaggio, sono per noi i veri patriotti; e noi ce ne rallegriamo al vederli numerosi, giacchè essi ci porgono argomento a speranze sempre più lusinghiere.

Il numero totale delle azioni attualmente inscritte sarebbe quindi di 1686. Devonsi sottrarre però N. 51 azioni giudicate inesigibili per morte o per mutato domicilio del sottoscrittore; per cui il fondo delle azioni sociali riducesi a 1615, fra le quali 1,161 appartengono al solo Circondario di Como. Al fondo delle azioni, rappresentante un capitale di L. 1,615, aggiungansi ora L. 1,415. 48, restanza attiva del bilancio 1868, ed altre L. 1,000, graziosamente concesse dallo spettabile Consiglio Provinciale, sempre sollecito della pubblica istruzione, ed avrassi un totale di L. 4,031. 48, sulle quali il nostro Comitato Provinciale può fin da oggi fare assegnamento per i bisogni dell'anno accademico 1868-69. Nè i sussidii governativi, non mai indarno invocati, nè la filantropica benevolenza dei corpi morali e dei cittadini mancheranno dall'aggiungere a questi nuovi mezzi che agevolino il compimento del grave nostro mandato.

Inoltre non torna forse fuor di luogo l'aggiungere a questa attività del Comitato Provinciale il capitale che esso possiede in libri e mobili per uso delle proprie Biblioteche circolanti. Infatti esso possiede un complesso di 1466 volumi, qualche scaffale e qualche altro oggetto di minore importanza; nè si va lungi dal vero attribuendo a tutto ciò un valore approssimativo di due mila lire, costituenti pure una attività.

Lo stato economico del nostro Comitato, che possiamo dire soddisfacente, rivela da solo le condizioni morali del medesimo. Sentiamo di non esagerare asserendo che la nostra Associazione gode la simpatia universale. Le Autorità d'ogni ordine, ed in ispecie le preposte alla pubblica istruzione, non cessarono mai dal prodigare ad essa tutto il desiderabile appoggio materiale e morale. Le diverse Associazioni della Città e Provincia, come anche i differenti Corpi morali gareggiarono nell'attestarci benovolenza e nel soccorrerci di mezzi;

i cittadini d'ogni classe incoraggiarono sempre le nostre speranze; e noi adempiamo ad un grato ufficio nel designare alla vostra riconoscenza tutti questi benemeriti che ci sorressero coll'opera e col consiglio.

Non minore gratitudine sentiamo di dover tributare a quegli egregi membri dei Sotto-Comitati di Lecco e di Varese che tanto contribuirono a diffondere la nostra istituzione nei due anzidetti Circondari. I fatti per lo innanzi esposti tessono il loro elogio con parole ben più eloquenti di quelle che noi potremmo ricercare al massimo magistero della penna.

Nè Voi obblierete pure parecchi tra i nostri Rappresentanti mandamentali, che con diligenza esemplare sorvegliano le Scuole loro affidate, distribuiscono gli oggetti scolastici alle medesime destinati, e ne riferiscono con sollecitudine e con amore lo andamento, i bisogni, il profitto. Se non che, onde alleviare alcuni di essi da mansioni troppo gravi, si trovò necessario di associarne loro degli altri; il che si fece di comune accordo; ed il Consiglio direttivo fu sempre abbastanza fortunato da rinvenire persone devote all'istruzione popolare, che accettarono il mandato.

Nel Circondario di Varese però le cose non camminarono egualmente; motivo per cui quel Sotto-Comitato ebbe più d'una volta a lagnarsi d'essere poco o punto assecondato da' suoi Rappresentanti mandamentali. In vista di ciò il Consiglio direttivo invitò il Sotto-Comitato di Varese a proporre altre persone che lascino sperare un più valido appoggio all'opera nostra. Per tal guisa si ha fiducia d'ottenere che anche in quel patriottico Circondario l'istituzione dei Rappresentanti mandamentali abbia ben presto a dare i frutti benefici che nei Circondari di Como e di Lecco ne testimoniarono l'utilità.

I nostri rapporti colla Associazione Italiana per l'educazione del popolo, istituita in Firenze, Associazione alla quale, come voi sapete, trovasi aggregato questo Comitato Provinciale, furono, se non frequenti, sempre però i migliori. Negli Annali, coi

quali l'anzidetta Associazione pubblica i proprii atti, e con ottimi scritti propugna la necessità dell'istruzione popolare e porge utilissimi ammaestramenti, noi trovammo il Comitato comense più di una volta menzionato con parole d'incoraggiamento, d'encomio. In una recente circolare poi la stessa Associazione invita i promotori delle Biblioteche popolari a ricorrere ad essa per sussidio di libri, di cui dispone in conseguenza di graziosi donativi. Il Consiglio direttivo non tardò a farsi innanzi, e, con lettera del giorno 12 andante N. 133, patrocinò la causa delle nostre Biblioteche circolanti. Speriamo che il risultato sia tale da incoraggiarci a tentare altrettanto anche per le altre Biblioteche popolari della Provincia.

Nei passati giorni avrete da pubblico manifesto appreso avere il Consiglio direttivo iniziata la sottoscrizione per ricostituire la Società per le Scuole serali operaie di Como. A ciò fare noi fummo invitati dalla Società già preesistente, la quale, nell'ultima sua riunione, viste le dimissioni offerte dalla propria Rappresentanza, invitò il Consiglio direttivo di questo Comitato Provinciale ad assumere la temporaria direzione di tale filantropica istituzione. Il Consiglio direttivo, nella persuasione di far opera giovevole alla istruzione popolare, meta dei nostri sforzi, accettò l'onorevole mandato, ma limitatamente alla ricostituzione della Società per le Scuole operaie di Como. Questa si riterrà costituita appena sia raccolto un certo numero di azioni; ed allora eleggerà la propria Rappresentanza, e delegherà ad essa la cura di tale interessantissima parte dell'istruzione del popolo.

Infine, tutti gli atti del Consiglio direttivo ed amministrativo furono il risultato di regolari discussioni e deliberazioni per parte del medesimo, raccolto sempre collegialmente, in ossequio all'articolo 23 dello Statuto, come dai verbali redatti per ciascuna adunanza. I conti delle diverse somministrazioni e di tutte le spese incontrate durante l'anno scolastico 1867-68 furono, come in passato, controllati e liquidati da apposita Commissione, ed il patrimonio sociale fu sempre amministrato con

tutta regolarità dal nostro egregio signor Cassiere; il quale, appena ebbe qualche fondo giacente, non tardò a metterlo a frutto presso la locale Cassa di Risparmio. Così si ottenne l'introito di L. 23. 32, che figurano nel rassegnato Rendiconto.

Tutti gli infrascritti membri del Consiglio direttivo ed amministrativo quindi hanno la coscienza di non aver mai mancato all'osservanza del nostro Statuto organico, e di aver sempre avuto di mira il progresso dell'istruzione popolare in tutti i suoi rami, scopo supremo al quale tende questo Comitato Provinciale. Nè ora resta loro che un voto, ed è quello che il favore universale non venga meno verso la nostra filantropica Associazione, così che essa in breve abbia a diventare fonte di maggiore utilità e di maggior decoro per l'intera Provincia di Como.

Como, 26 novembre 1868.

Il Consiglio Direttivo ed Amministrativo

E. CASTIGLIONI, **Presidente.**

MONDELLI prof. PIETRO
VENINI avv. GIACOMO } **Vice Presidenti.**

CASTELLINI rettore GABRIELE
MARIANI prof. MARCELLO
MAZZOLETTI direttore LUIGI
MONZINI preside GIOVANNI
OSTINELLI FELICE di C. A. } **Consiglieri.**

Prof. dott. REGAZZONI, **Segretario.**

DELL' ORDINAMENTO RURALE DELLA PROVINCIA

A MIO FRATELLO

l' avv. GIUSEPPE GATTI

PRESIDENTE DEL COMIZIO AGRARIO DI COMO

Ora che un' eletta schiera di cittadini ti chiamò a presiedere il Comizio che indirizzar deve l' agricoltura della nostra Provincia, e ti rese così più sollecito di quel bene a cui quell' istituto intende, non ti dispiacerà forse che io richiami la tua attenzione e quella de' tuoi colleghi ad un punto che a me parve sempre principalissimo, e senza del quale ogni altro sforzo riesce inefficace; voglio dire l' esame delle condizioni che le leggi, le consuetudini, gli interessi hanno fatto a quest' ora ai coltivatori del campo, per vedere se stanno in armonia colle nuove istituzioni e con quella educazione che i tempi richiedono, onde poi ne scaturisca anche il bene materiale, che dai Comizi più particolarmente si cerca.

Al vedere con quanta frequenza si aprestino tali adunanze, con quanta alacrità ogni persona bennata fa a gara per trovarvi i modi più acconci e le vie più spedite, non può a meno di non sorgere in cuore la speranza che al fin la sia intesa essere la ricchezza della terra la principal cura che aver devono gli italiani pel loro meglio. Ma poi all' udire l' indifferenza colla quale sono accolte e lasciate quasi senza frutto tante buone intenzioni da quelli stessi che più ne hanno bisogno, vince lo sconforto e si dubita quasi d' avere scambiato indirizzo.

E che? Occorrono dunque le leggi per indurre gli uomini a procurare a sè medesimi il proprio vantaggio? È forza allettarli colle lusinghe del premio perchè s'inducano a farsi meno miseri? — Eppure, sento dirmi, se non si fa così non si avrà mai incremento nell'educazione rurale; non sarà raggiunto quel punto a cui altri è arrivato, e il tempo stringe. — E allora mi vien voglia di rispondere: a che vi affannate per avere maggiori guarentigie di libertà civile se non avete con chi dividerla? Con quale consiglio coronar l'edificio, per usare una frase venuta in voga, prima d'avere i fondamenti sodi?

La mente va, va, dispera quasi della riuscita, come avviene di coloro che adoperando i cannocchiali si accorgono di perdere in lucidezza quel che in grandezza acquistano. Ma la riflessione ci si fa tosto innanzi, e ci ammonisce ogni rivoluzione avere il suo còmpito, che non si può nè ricusare nè sostituire, e mentre la gran macchina si muove, è convenienza che chi precede aspetti i sezzai, dia lor mano per averli a paro.

Un attento osservatore delle occorrenze agricole presto s'accorge che alla crescente voglia di migliorare non risponde la materiale condizione delle cose; comprende, che a voler offerire utili ammaestramenti a' coltivatori, è mestieri avanti tutto che abbiano *libertà nell' opera*, *sicurezza nel raccolto*. Or come si possa avere l'una cosa e l'altra nella nostra Provincia ognun sel vede. A che potar per bene i gelsi e le viti, se una dura esperienza ci ammaestra essere così di rado proficuo? Cercare novelli prodotti o più opportune bonificazioni dove un'imperiosa consuetudine condanna e proprietario e contadino a quel che trova fatto?

Se volgiamo lo sguardo alla pianura lombarda non è certo a codesto modo che si fece ricca; occorsero costì premi, esempi, scuole, per ridurre quelle terre, un infecondo palude, a' più bei campi che l'uomo possa sognare? No; la teorica venne dopo la pratica; da questa ebbero argomento i maestri di mettere insieme quel sapiente ordinamento del censo, quel linguaggio, quelle scuole d'in-

gegneri di cui la passata età si onora. E chi pagò tutte le spese, che dir si possono infinite? I fittavoli, i lavoratori stessi mano mano che si rinnovava il novennio o il dodicennio d'affitto.

L'uso giornaliero additava loro il meglio, ne avevano il consenso, e padroni e industriali riuscirono al portentoso mutamento di stato, col tornaconto d'entrambi. E vedi come la scienza se ne è vantaggiata, che mentre quelli oziavano nelle città, convenne a questi mandare i figliuoli alle scuole, perchè istrutti nell'agrimensura, nella veterinaria, nella chimica, nelle leggi, portassero nel negozio, già diventato un'impresa, il più sicuro conforto del sapere.

Meraviglioso progresso di prosperità a cui si fa troppo poca attenzione, e da sè solo basta a mostrarci che se una stessa cosa non avviene anche nei piccoli poderi della nostra Provincia, dove per la qualità dei prodotti, per l'aere svegliato, pel soggiorno più gradito, sarebbe anche più agevole e pronto il fecondo principio della libertà del lavoro, è perchè ci ostiniamo a mantenervi un sistema di conduzione inopportuno. Non sono le istituzioni civili troppo innanzi, no; siamo noi che non sappiamo svestirci l'abito che ne impaccia, e teniamo per buono quel che era buono un tempo e non lo è più.

Quando io veggo i possessori di terre ad ogni tratto sobbarcarsi senza esitanza alle scuole, alle strade, ai medici, alle levatrici, e per poco non dissi alle scorte ed agli attrezzi da lavoro, per alleggerirne coloro a cui toccherebbe, non so farmi capace di così mirabile accordo fra due interessati, che pur non si farebbero scrupolo d'incarir l'uno sull'altro. Ma se guardo ben in fondo, veggo che l'accordo non è che alla superficie, e che ognuno cerca rifarsi dal canto suo, qui spingendo il prezzo del lavoro fin che non rimanga che il pane e il tetto, là sottraendovisi comunque possa. Doppia menzogna che nuoce a tuttadue; scorie di una civiltà che ha fatto il suo tempo.

A quel modo l'intendevano, e stava bene, Maria Teresa, Pietro Leopoldo, Carlo III, quando i col-

tivatori delle terre si chiamavano, ed erano, soggetti, con quel fare che oggi si direbbe dispotismo illuminato. Condussero sì la prosperità negli Stati loro, sino a dire che vi avessero inoculata la rivoluzione: ma il ducato di Milano, il granducato di Toscana, il regno delle due Sicilie non son più, e come possa stare quel patronato colla pretensione d'averne cittadini che ci si accostino per portare il voto all'urna, non si comprende.

Io tengo per certo che una nuova forma nei contratti agrarii e nelle mutue relazioni, che acconsenta maggiore indipendenza al lavoro, deve essere il principio di ogni miglioramento materiale; ma vado più in là, e dico essere oggimai una condizione di esistenza per gli Italiani, se intendono arrivare a quell'ordinamento civile a cui anelano e mantenervisi.

La nazionalità, questa fatale parola da' popoli più presto compresa che definita, ve li costringe; la lingua, la storia, la religione sono legami, è vero, ma c'è qualche cosa di più elevato e generale a cui quelli stessi si annodano, ed è il còmpito che, pel progresso dell'umana civiltà, il dito di Dio segnò sulla superficie della terra. Come all'Inghilterra ed all'Olanda toccò il commercio, alla Svizzera l'industria manifatturiera, alla Francia un cumulo di doti per le quali è tratta a cercare il primato in ogni cosa, così l'Italia s'ebbe la cura di una terra rischiarata dal sole e delle arti che da quella dipendono.

Tale è il suo scopo primiero da un capo all'altro della penisola. Ma la terra risponde alle mani che la lavorano, sieno esse libere, sieno mercenarie, con tale differenza però che quelle al più copioso ed alla più equa partizione del prodotto aggiungono la difesa del patrio suolo e dello statuto; queste accettano ogni padrone che la sventura loro ammanì, se non anco s'ingegnano d'accarezzare il carnefice che le strazii.

Non è mestieri uscir di casa per averne le testimonianze; non è la prima volta che l'Italia ebbe occasione di sottrarsi al dominio straniero e viver libera ed indipendente: volgi il pensiero a questo

nostro secolo. Prima ancora che cominciasse, i francesi ci recarono la Repubblica Cisalpina, poi l'Italiana, che durarono tre anni la prima, quattro la seconda; Napoleone mutolle nel Regno d'Italia, che pur non andò in là d'una dozzina; indi il dominio austriaco diè un'apparente confederazione di Stati, contro i quali cospirammo tutti, e caddero.

Si è detto e si dice: egli è perchè i tiranni prevalsero, i traditori se ne mescolarono; nè tiranni, nè traditori potrebbero se la Nazione fosse assestata sulle basi di nazionalità che dissi dianzi. Ma sinchè l'interesse non è interesse di tutti, e ci terremo così numerosa classe di cittadini a cui non importa il mutare, nessuna fermezza d'istituzione e allora sì

Non è il mondan rumore altro che fiato
Di vento, che or vien quinci ed or vien quindi,
E muta nome perchè muta lato.

Sento ripetermi: educatela questa classe, persuadetela del suo meglio: persuasione non si ottiene dove il tornaconto non c'è, e con esso anche l'educazione. Guarda i nostri emigratori che da tempo immemorabile scendono dalle valli in cerca di fortuna; nessuna coltura, nessun indirizzo s'ebbero lassù, ma non va molto che si procacciano e l'uno e l'altro anche in lontane contrade; il bisogno, questo fatale quanto provvido stimolo della umana natura, ve li induce, e ben presto la vista del guadagno si converte in bisogno. Così faranno i contadini quando sapranno di avere alle mani un podere come un'industria loro, e vedranno gli sforzi di un lavoro non ordinario volgersi a profitto di chi li fa.

Io veggo omai tutti i Governi d'Europa aver la mente rivolta al problema delle classi numerose e neglette dei coltivatori della terra; e veggo, com'è naturale, che nessuno può risolverlo al modo del vicino, chè sarebbe follia ossequiendo ai tempi non conoscere sè stessi.

Permettimi di accennarne alcuno fra i principali. La Russia trovasi oggi al punto a cui era l' Italia forse un due secoli fa: perchè l'onda della civiltà

che la preme da tergo non la soverchi, è costretta affrettarsi ed usare di quel dispotismo illuminato che vide operar saviamente altrove in altre età. All' emancipazione dei servi, per cui venne in uggia al vecchio partito moscovita, tenne tosto dietro il terzo in proprietà dei terreni coltivati; è l' antica pretensione di Odoacre, quando calò co' suoi Eruli a metter fine all' Impero d' Occidente; dura legge che solo i posteri potranno giudicar quel che vale.

In Prussia, dove pur s' incontrano provincie non dissimili del possente vicino, non si può tenere la stessa via poichè lo stato civile vi è retto da altre leggi; ma non sì tosto s' udì liberamente il rumore della pubblica opinione, ecco la voce del filosofo, dell' uomo di Stato elevarsi anche costì per ammonire i proprietari di terre, che a volerne l' assettamento è necessaria la partecipazione del lucro al lavoro. — Zitto, disse taluno, non isvegliate il gigante che dorme. — Non è più tempo, rispose, egli è già desto.

Ed io volentieri aggiungerei: Se non lo è ancora, destatelo, affinchè al primo risentirsi non dia mano ad ogni espediente, con danno di sè non men che dei vicini.

Lodiamo gli Americani per la vigoria dimostrata nelle ultime funeste vicende; ebbene, non è forma di governo, a questo più che a quel modo, come alcuno pensa, che loro la infonde; ma sì la parità delle classi e la giusta partizione dell' opera e del capitale, sempre più facile in popoli nuovi. E poichè si comprese essere quello il più fermo sostegno della virtù cittadina, a prezzo di sacrifici inauditi, vollero tolta via la servitù dalle altre provincie, affinchè il male, volto a cancrena, non guastasse tutto il corpo.

All' altro capo del mondo i nostri figli guarderanno con non minore ammirazione la prosperità dell' Australia, poichè la necessità della colonìa ponevi i popoli alle stesse condizioni degli Americani.

E se non basta, la storia, questo infallibile maestro, ce lo conferma. Ancora fresca è in Francia la memoria di Sully e di Colbert, entrambi Mini-

stri delle Finanze, entrambi il principale sostegno di due regni famosi. Quegli mirava a trarre la sua forza dall'agricoltura e la favoriva, onde poi quel volgare quanto umano motto di Enrico IV, della gallina nella pentola ogni domenica. Questi dalle arti, dalle manifatture, dalle vie nuove, per fare sempre più splendida la corte di Marly e di Versailles. Sully visse onorato anche dopo che l'ufficio suo era finito; lasciò a Richelieu tanto vigore nella nazione da tentare le cose che tutti sanno, e la stessa guerra della Fronda, ridestasi dopo di lui, fu così fiacca per difetto d'opinione pubblica da essere scritta in versi berneschi, come diceva Condé, che pur vi ebbe così gran parte. Colbert colle durezze e la noncuranza delle classi campagnuole, non fu l'ultima cagione delle sventure sul finire del regno di Luigi XIV, e ci vollero le guardie perchè il suo corpo, condotto all'ultima dimora, non fosse lacero dal popolo.

Buon per noi che tanti esempi abbiam dinnanzi in tempi tranquilli; la nostra storia, la posizione geologica non si può ripetere da nessun popolo; però non imiteremo nè questo nè quello, ma da tutti, poichè tutti s'indirizzano al medesimo fine, trarremo quell'ammaestramento che ci si conviene. Il còmpito non è difficile, purchè lo si intenda; il Governo molto potrà nel fatto, ma assai più larga è la parte che tocca a noi medesimi, poichè tale e tanta è la diversità delle condizioni rurali nelle provincie italiane, che una legge che a tutti egualmente si convenga non è possibile.

La Provincia nostra, come per isventura si trova a capo di tutte nelle pubbliche gravezze, nelle contrarietà di cielo, nella durezza d'esazione, così è anche quella che maggiormente sente il bisogno di una salutare riforma; e l'avremo se i Comizi avranno cura d'avviarla, lasciando che il tempo faccia il suo ufficio. Essa avrà anche il maggior onore di servir d'esempio alle sorelle. *Libertà di lavoro; sicurezza di prodotto,* deve essere la parola d'ordine, e dietro questa vedremo in breve tempo crescere l'istruzione e la pratica più proficua.

Forse io dissi troppe cose, più che il bisogno

non chiegga; se è così, danne la colpa all'affetto che mi mosse a desiderar sempre che ogni parte di civile istituzione riesca al maggior bene della patria, e in riguardo a ciò sii indulgente con tuo fratello.

Gornate, 1 dicembre 1868.

Peluso Francesco.

RICERCHE STATISTICHE

sugli

AMMALATI DEGENTI NELLO SPEDALE CIVICO

a carico del Municipio

Vi sono delle categorie di ammalati, sui quali il Municipio esercita speciale sorveglianza e controlleria, sia perchè, essendo mantenuti allo Spedale a carico comunale, è in dovere di farne constatare prima la malattia, sia perchè, usufruendo la pubblica beneficenza sussidiata in gran parte dal Municipio stesso, ha l' obbligo di vegliare a che niuno il faccia a danno di altri più meritevoli e più bisognosi.

I.

Appartengono alla prima categoria i tignosi, scabiosi e venerei, dei quali presentiamo distintamente le annue cifre per lo spazio di tempo decorso dal 1860 al 1867, cioè per anni 8.

Tabella **I.**

Anni	Tignosi	Scabiosi	Venerei
1860	14	57	27
1861	11	47	38
1862	8	39	36
1863	6	39	44
1864	5	35	32
1865	5	41	20
1866	6	34	45
1867	4	45	36
Totale	59	337	278

A voler indagare la ragione, per cui tignosi, scabiosi e venerei, benchè miserabili, non sono ricevuti allo Spedale se non dietro pagamento per parte del Comune, bisogna rimontare ai primordii della beneficenza ospitaliera. Sul quale proposito ci limiteremo a consultare le antiche nostre memorie patrie; che se anche altrove sono in vigore identiche regole di accettazione, egli è che tutti gli Ospizii in genere presentano le medesime circostanze di origine e di progressiva aggregazione.

Nella nostra Provincia gli Spedali dapprincipio erano molti, e si contavano quelli di S. Lazaro, di S. Gottardo, di S. Leonardo e S. Giorgio in Vico, di S. Biagio e S. Martino di Zezio, di S. Bartolomeo, dei Ss. Tomaso, Silvestro ed Antonio, di S. Maria Maddalena alla Colombetta, di S. Pantaleone e di S. Maria della Cosia. Trovavansi disseminati nella città, nei suburbii, nel contado: alcuni erano eretti in beneficio ecclesiastico, altri in juspatronato di speciali famiglie patrizie, tutti retti ed amministrati da Monaci o da Capitoli. Molti e piccoli non potevano naturalmente dar ricetto che a scarso numero di ammalati, e tra questi dovevano preferirsi i più bisognosi di cura, gli affetti da malattie acute, i febbricitanti, escludendo quelli in cui minore era l'urgenza di ricovero e di medicazione, principalmente se coperti di pustole scabiose, di croste ributtanti, e di piaghe celtiche: malattie cui andava attaccata quella ripulsione, quel ribrezzo che nel medio evo colpiva i poveri lebbrosi.

Ma a lungo andare si conobbe che tanti Ospedaletti non rispondevano ai bisogni della crescente popolazione; e si pensò che riunendone le entrate, concentrandone il servizio, unificandone i locali vi avrebbero guadagnato sì il servizio tecnico che gli infermi. E siccome tutta la pubblica beneficenza era in mano di preti e principalmente di frati, così furono i vescovi che cominciarono a cercarne l'accentramento, ed abbiamo diverse bolle di papi che lo assentono — La prima è di Paolo II, il quale in data del 21 maggio 1468 annuendo alla domanda del vescovo Branda e *delli diletti figliuoli della Co-*

munità di Como (1) ed asserendo come in *ciascun hospitale dei poveri, per la tenuità de' loro capitali e frutti non si manteneva la conveniente hospitalità, c le loro entrate e rendite si convertivano la maggior parte in uso delli amministratori,* approva l'erezione dello Spedale di S. Anna, colla concentrazione di nove dei già nominati, che rappresentavano in tutto il reddito di mille fiorini d'oro *di camera.* Pare però che non tutti quegli abati, canonici e patroni di buon grado abbandonassero il governo od il godimento dei loro Ospedaletti, poichè Sisto IV ne ordina di nuovo la fusione il 16 ottobre 1483; poi il 28 maggio 1488 Innocenzo VIII *essendo che da alcuni si dubiti delle ragioni dell'unione, aggregatione ed incorporatione* suddetta, l'approva e la conferma di sua *autorità apostolica;* e finalmente Alessandro VI di trista memoria, il 16 gennaio 1499, si *degna* pur egli *con apostolica benignità* di *unire, aggregare, incorporare* al nuovo Ospedale di S. Anna quello di S. Gottardo. Ognuna poi di queste bolle, a *chi con ardire temerario* vorrà *opporsele* o *presumerà tale attentato* minaccia *lo sdegno dell' onnipotente Iddio e delli beati apostoli Pietro e Paolo,* del che al certo non troppo si curavano quegli amministratori menzionati da Paolo II, che in proprio uso convertivano la maggior parte delle rendite ed entrate.

La compiacenza di rovistare patrie memorie, ci ha menato un po' a dilungo; ma apprendiamo da esse come il nostro Spedale di S. Anna, costituito dall' aggregazione di tanti piccoli Ospedaletti, insieme ai redditi loro, abbia dovuto ereditarne anche gli statuti, in forza dei quali certe qualità di ammalati non potevano venirvi accettati.

Aggiungasi altra importante circostanza, ricordata dal seguente articolo dell'*Istruttione ed ordini per il buon governo dell' Hospital maggiore di Como* 1644: « Non s' accettino nell' Hospitale infermi di « male contagioso, per non infettare gl' altri am- « malati, non essendovi comodità di stanze, nè di

(1) Citiamo la traduzione italiana pubblicata dai Deputati al governo dell' Hospital maggiore di Como l'anno 1649.

« luogo, per tenerli separati ». Ma anche su questo proposito si vennero ingenerando degli abusi; per cui quell' Amministrazione dovette più tardi, nel 1798, diramare una circolare ai parrochi, avvertendo che non vi si inviassero *rognosi* e *tignosi*.

Ad ogni modo, giusta le norme ora vigenti per l'accettazione degli infermi, art. 2, lettera *b*, *restano esclusi dalla cura gratuita e dal ricovero nel Pio Luogo i malati di scabbie, di sifilide, di tigna, di idrofobia.*

Noi non discutiamo qui se l'esclusione sia logica e giusta, principalmente per ciò che riguarda la *cura gratuita* a domicilio — ciò che in massima assolutamente non ci pare: ciò che anzi, in certi casi, crediamo affatto contrario all'umanità ed alla pubblica igiene. — Noi non facciamo che constatare il fatto qual' è.

Intanto dal relativo prospetto statistico rilevasi come sia in progressiva annua diminuzione il numero dei tignosi. Ciò deriva in gran parte da un metodo più appropriato e più diligente di cura: mediante il quale, estirpato radicalmente il male da quelle poche famiglie di miserabili, sucidi ed accidiosi, in cui era diventato permanente, si sopprime più rapidamente il fomite di ulteriore diffusione.

Una diminuzione si riscontra anche nel numero degli scabiosi: il che indica nel popolo una cura maggiore della pulizia personale, ed un lodevole progresso di civiltà, almeno materiale. Un altro miglioramento relativo alla scabie si è quello del trattamento che se ne fa ora allo Spedale col metodo di Helmerik, mediante il quale i malati guariscono non in giorni ma in ore, ed è ben raro che vi dormano più di una notte.

I sifilitici invece sono in aumento: colpa non tanto della venere tollerata ma sorvegliata, quanto della prostituzione clandestina, che si sottrae alla ufficiale controlleria e più facilmente propaga i sinistri frutti del disordine.

Nel nostro Quadro le prostitute non figurano che per l'anno 1860; poichè, dal 1861 in poi, tolte per legge alla municipale sorveglianza, vennero sottoposte a quella della Pubblica Sicurezza.

II.

Quanto ai petenti piazza di cronico-incurabile, il Municipio ne fa verificare prima d'ufficio il decennale domicilio in Comune, la miserabilità, la moralità ed i titoli sanitarii; poi li propone, se meritevoli, al Consiglio Amministrativo dello Spedale per la nomina, e, se immeritevoli o li respinge assolutamente o li raccomanda per altre beneficenze. Allorchè trovansi diggià all'Ospedale come ammalati ordinarii, il giudizio tecnico di cronicità viene demandato direttamente al consulto di quei signori Medici primarii; il quale però anche negli altri casi è sempre necessario a convalidare le proposte municipali.

Talvolta la cronicità non è così determinata, non così evidente la incurabilità, che, in base all'articolo 21 delle *Norme per l'accettazione degli ammalati nell'Ospedale civile di Como* approvate con R. Decreto 18 aprile 1861, vi vengono trasmessi per un esperimento di cura. E su questo proposito è desiderabile che il Consiglio Amministrativo usi la maggiore facilitazione, e non insista con troppo rigore sul carattere acuto della malattia, che sarebbe la prima condizione dell'accettabilità. Il confine fra acutezza e cronicismo è molto vago ed indeciso; ed un po' di maggiore larghezza nell' interpretazione, e qualche settimana di opportuno caritatevole trattamento allo Spedale può spesso ricondurre a perfetta salute un ammalato, che nelle strettezze della povertà e derelitto a domicilio diverrebbe realmente cronico-incurabile, con esito a lui fatale e con aggravio maggiore sì del Comune che della pubblica beneficenza. Ma il numero delle piazze è limitato — 120 circa di nomina dell' Amministrazione e 17 di nomina patronale — e quando tutte sono occupate, ed in certi casi urge il bisogno di pronto ricovero, il Municipio vi sopperisce a proprie spese.

Nella Tabella che segue è indicato il numero dei petenti, coll'indicazione del voto emesso a loro riguardo dal Municipio.

Tabella **II.**

Anni	Petenti	Già degenti allo Spedale come ammalati ordinari	Riconosciuti meritevoli di accettazione	Proposti per esperimento di cura	Respinti o raccomandati per altre beneficenze
1860	55	12	25	1	17
1861	47	3	18	3	23
1862	58	4	27	4	23
1863	48	4	15	5	24
1864	53	5	18	4	26
1865	93	7	29	22	35
1866	119	9	34	41	35
1867	134	18	34	31	51
Totale	607	62	200	111	234

Ne è molto sensibile il progressivo aumento, sì che in otto anni la cifra dei petenti si è più che raddoppiata: nel 1868 però decrebbero a 99.

A confronto dei postulanti, converrebbe ora calcolare il numero dei morti: di fronte alla produzione la consumazione. Su questo proposito non abbiamo cifre ufficiali che dal 1862 in poi; e intorno ad esse bisogna premettere qualche osservazione.

La quantità dei morti, quale ci viene data dalla seguente Tabella III, favoritaci da un membro del Consiglio Amministrativo, non corrisponde alle cifre della terza finca della precedente Tabella II. La ragione si è che in questa noi calcolammo i soli petenti, alcuni dei quali, quantunque avessero riportato voto favorevole dal Municipio, o non poterono essere accettati immediatamente, o morirono nell' intervallo a domicilio, o per una causa qua-

lunque recedettero poi dalla domanda — mentre invece in quella sono compresi i soli realmente ammessi al beneficio, tra i quali poi figurano ed i proposti dal Municipio, e gli eletti da patroni speciali, ed i nominati direttamente dallo Spedale come già degentivi in qualità di ammalati ordinarii. Egli è perciò che le cifre degli ammessi come meritevoli sono più elevate nella Tabella III che nella II.

In complesso il numero dei morti va aumentando: nel primo triennio 1862-1864 fu di 94, nel secondo 1865-1867 di 171. La proporzione si fa più grave quando consideriamo che nel 1847 la Direzione dello Spedale calcolava al solo 32. $^1/_2$ per 100 la mortalità dei cronici. Ciò vorrebbe significare che in epoca più remota si facilitava forse soverchiamente la ammissione e la permanenza di individui, anche non affetti da gravi insanabili malattie, pel che ne risultava scarsa la mortalità; la quale poi si aumentò proporzionalmente alla severità (anche qui possiamo aggiungere *forse soverchia*) nell'ammissione di soli individui assolutamente ed irremediabilmente infermi. Certo è però che nei cronici si hanno o si ebbero esempii di vita lunghissima e che nel 1845 un Nicola Monti vi morì centenario. — Fu un cronicismo veramente esemplare. — Del resto non è molto a stupirsi sulla loro longevità, quando troviamo (Tabella V) 23 postulanti oltre gli 80 anni, tra cui una vecchia già nonagenaria.

Tabella **III.**

Anni	Entrati	Morti
1862	27	34
1863	26	25
1864	38	35
1865	42	41
1866	94	90
1867	60	40
Totale	287	265

Nel Quadro seguente si hanno i cronici divisi per sesso: il maschile vi predomina.

Tabella **IV.**

Anni	Maschi	Femmine	**Totale**
1860	27	28	55
1861	26	21	47
1862	28	30	58
1863	27	21	48
1864	27	26	53
1865	56	37	93
1866	63	56	119
1867	59	75	134
Totale	313	294	607

L' età risulta dal Prospetto seguente.

Tabella **V.**

Innanzi agli anni **10**	N. 9
Dagli anni **11** ai **20**	» 32
» **21** » **30**	» 55
» **31** » **40**	» 39
» **41** » **50**	» 61
» **51** » **60**	» 101
» **61** » **70**	» 158
» **71** » **80**	» 129
Oltre gli **80**, compresavi una donna di 90 .	» 23
Totale . .	N. 607

Potrà recare meraviglia come tra i cronici incurabili, cui generalmente si associa l' idea di irreparabili acciacchi senili, si trovino ragazzi e giovanette di pochi lustri. Ma è da osservare che (sotto l'aspetto sanitario) primo requisito per l' accettazione è la fisica impotenza al lavoro e l' incurabilità del male, e che è meno capace di guadagnarsi il vitto un rachitico di 15 anni che un ernioso di 60, è più vecchio un tisico di anni 20 che un podagroso di 70. Ad ogni modo però, quando vi è una

lontana speranza di guarigione, i cronici si trasmettono allo Spedale condizionatamente, e, se anche ivi definitivamente accettati, il Municipio esercita una sorveglianza per mezzo del suo Medico d'ufficio allo scopo di ritirare quelli, a cui mali un ambiente ed un vitto più salubre, la tranquillità dell'animo ed il tempo avessero apportato efficace e stabile miglioramento.

Le speciali malattie constatate nei petenti sono raccolte in gruppi affini nella seguente Tabella.

Tabella **VI.**

Malattie	N.
Malattie dell'asse cerebro-spinale, apoplessia, mielitide, paralisi, epilessia, idiotismo . . . . . N.	80
Malattie polmonali, tubercolosi, emoftoe, catarro cronico . . . . »	102
Malattie del cuore e dei vasi maggiori, vizii organici, dilatazioni aneurismatiche, asma ecc. . . »	64
Malattie dei visceri addominali, lente flogosi, infarcimenti, degenerazioni diverse, ascite . . . »	57
Ernie, prolassi di utero, mali delle vie genito-orinarie »	33
Affezioni reumatiche, artritiche, podagrose, coxalgiche . . . . »	58
Mali delle ossa, rachitide, calli viziosi, lussazioni non ridotte, storpiature, osteomalacia . . . . »	38
Tumori diversi, piaghe, specialmente alle gambe per varici . . . . »	28
Vizii scrofolosi, fistole, piaghe, ingorghi ed indurimenti ghiandulosi, periostiti, carie . . . . »	27
Pellagra . . . . »	13
Mali della pelle, erpeti, ittiosi . . . . »	6
Malattie oculari, cataratte, amaurosi, degenerazioni varie . . . . »	58
Marasmo senile . . . . »	26
Mali diversi . . . . »	17
Totale . . N.	607

La cifra maggiore è rappresentata dalle malattie polmonali: fatale indizio del predominio che fra questa popolazione va prendendo la tisi, come già constatammo nelle nostre ricerche statistiche pubblicate sulla Rivista dello scorso anno.

Le varie professioni risultano dalla Tabella seguente.

Tabella **VII.**

Professione		N.
Tessitori ed altri lavoranti in seta	N.	180
Filatoieri, un sensale	»	3
Giornalieri, braccianti e facchini	»	163
Sarti, cucitrici, stiratrici	»	48
Domestici, portinai, un fattore	»	51
Contadini	»	21
Calzolai	»	19
Falegnami, fabbri ferrai	»	18
Amanuensi, maestri di scuola	»	5
Vetturali, barcaiuoli, pescatori, lavandai	»	23
Suonatori girovaghi	»	8
Già benestanti ed impiegati	»	5
Bottegai diversi e merciaiuoli girovaghi	»	31
Mendicanti	»	12
Altre professioni diverse	»	20
Totale	N.	607

Quante severe lezioni di moralità darebbe la biografia di molti di questi sciagurati, costretti a scontare la propria imprevidenza e spensieratezza sotto la mortificante livrea della beneficenza pubblica! E quanti esempii di ingratitudine, di ributtante obblio di ogni affetto di famiglia, e di vergognoso cinismo non darebbero e figli e parenti di tanti poveri infelici, che figurano in questi elenchi della miseria e del dolore!

Duole anche il vedere che la cifra maggiore di cronici è data dai tessitori: da questa classe industre ed operosa, le cui braccia, il cui lavoro sono prima fonte della prosperità manifatturiera e commerciale di Como. Ma omai possiamo invece congratularci perchè abbiano appreso come per emanciparsi dal bisogno ed assicurarsi una men disagiata vecchiaia, più che sulla pubblica beneficenza, bisogni contare sullo spirito di associazione e di fratellanza.

III.

Il mantenimento delle sopraindicate categorie di infermi importa al Municipio non lievi somme, che distinte per serie e per anni, riportiamo nella seguente Tabella.

Tabella **VIII.**

	1860	**1861**	**1862**	**1863**	**1864**	**1865**	**1866**	**1867**
Tignosi	1,584. 31	1,543. 31	948. 22	512. 33	336. 70	243. 88	313. 95	314. 86
Scabiosi	444. 08	493. 22	378. 56	352. 17	343. 98	345. 98	70. 98	194. 01
Venerei	1,847. 50	2,562. 39	2,071. 94	2,005. —	2,012. 50	665. —	2,237. —	2,400. 75
Cronici	892. 71	2,125. 76	6,256. 41	4,125. 22	3,296. 90	2,725. 79	4,579. 63	2,570. 18
Totale	4,768. 60	6,724. 68	9,655. 13	6,994. 72	5,990. 08	3,980. 65	7,201. 56	5,479. 80

Risulta pertanto che nello spazio di otto anni, cioè dal 1860 al 1867 inclusivamente, si spesero

per tignosi . .	L.	5,797.	56
» scabiosi. .	»	2,622.	98
» venerei . .	»	15,802.	08
» cronici . .	»	26,572.	60
Totale .	L.	50,795.	22

È da notarsi che alcune somme relative al mantenimento di cronici non sono ancora definitivamente liquidate, e che le prostitute sifilitiche, come già accennammo, dal 1861 in poi cessarono di essere a carico del Municipio. Nè questo fu poco sollievo alle sue finanze, poichè da quell' epoca al 1867, per giornate 4,230, in base alla diaria di L. 1. 30, costarono all' Ufficio di Pubblica Sicurezza L. 5,499.

Como, dicembre 1868.

Dott. **Giberto Scotti**
Medico Municipale.

INNONDAZIONE DI COMO

Pubblichiamo volontieri i seguenti dati sull'altezza massima raggiunta dal nostro lago nel mattino del giorno 6 ottobre 1868, e ne rendiamo grazie all'egregio signor Scalini cav. ing. Carlo che si compiacque fornirceli.

1.	Sulla soglia della porta maggiore della Cattedrale	Metri 0. 61
2.	Sul piano del Portico nuovo entrando dalla Piazza del Duomo	» 0. 81
3.	Sul piano del Portico suddetto alla sortita verso la riva	» 1. 06
4.	Sulla soglia della porta maggiore della Chiesa di S. Giacomo	» 0. 45
5.	Sulla soglia della porta del Vescovado	» 1. 10
6.	Sul piano del Portico del Caffè Bianchi	» 1. 03
7.	Al Monumento Volta sul piano della Piazza circostante	» 0. 83
8.	Sul piano del Portico della Chiesa di S. Eusebio	» 0. 30

Sul piano stradale nei seguenti punti, e nella mezzadria.

9.	Quadrivio Via al Duomo e Piazza Tre Prestini	» 0. 46
10.	Avanti l'antico Palazzo Comunale ora LL. PP.	» 0. 18
11.	Quadrivio Via Gesù alla Via Vitani .	» 0. 00
12.	Quadrivio Via Maddalena e Sasso Corbè	» 0. 63
13.	Quadrivio Via Fontanile al Teraggio	» 0. 68
14.	Quadrivio Via Fontanile all' imbocco Corso Garibaldi	» 1. 13

NOTA

Per mancanza di spazio si dovettero escludere parecchi pregevoli scritti destinati a questo Manuale. Gli Editori, nel mentre esprimono ai cortesi Autori la propria riconoscenza, si associano di buon grado a colui che tributa un giusto encomio al signor GIOVANNI FRIZZONI, che donò alla Chiesa di Bellagio un bellissimo quadro giudicato opera di Gaudenzio Ferrari, ed a quell'Arciprete, signor SALICE, che con altri benemeriti concorre a sostenervi l'Asilo infantile.

INDICE

Dedica . . . . *pag.* III

Uffici Amministrativi Governativi.

Prefettura della Provincia ed Uffici annessi *pag.* V
Ufficio del Genio Civile Governativo in Como » VIII
R. Ispezione del Ripartimento Forestale di Como . . . . » ivi
Sotto Prefettura del Circondario di Varese ed Uffici annessi . . . . » IX
Sotto Prefettura del Circondario di Lecco ed Uffici annessi . . . . » XI
RR. Subeconomi dei Benefici vacanti nella Provincia . . . . » XIII
Deputati della Provincia al Parlamento Naz. » XV

Uffici Amministrativi Provinciali.

Consiglio Provinciale ed Uffici annessi . *pag.* XVI

Uffici Amministrativi Comunali.

Municipio e Guardia Nazionale della R. Città di Como . . . . *pag.* XX
Idem di Varese . . . . » XXV
Idem di Lecco . . . . » XXVII
Sindaci, Assessori effettivi e Segretari dei Comuni della Provincia . . . . » XXIX

Uffici Giudiziarii.

Corte d'Assise del Circolo di Como . . *pag.* LXIV
Tribunale civile e correzionale in Como . » ivi
Preture del Circondario di Como . . . . » LXVI
Avvocati in Como e nella residenza delle suddette Preture . . . . » LXIX

Tribunale civile e correzionale in Varese *pag.* LXXI
Preture del Circondario di Varese . . . » LXXII
Avvocati in Varese e nella residenza delle suddette Preture . . . . » LXXIII
Tribunale civile e correzionale in Lecco . » LXXV
Preture del Circondario di Lecco . . . . » LXXVI
Avvocati in Lecco e nella residenza delle suddette Preture . . . . » LXXVII
Archivio Notarile e Camera di Disciplina Notarile in Como . . . . » LXXVIII
Notai della Provincia . . . . » LXXIX

Uffici Finanziarii.

R. Direzione Compartimentale delle imposte dirette, catasto e pesi-misure in Como *pag.* LXXX
Uffici d'Agenzie delle tasse dirette dipendenti dalla stessa . . . . » LXXXI
Uffici di verificazione pesi-misure idem . » LXXXIII
Direzione Demaniale di Bergamo — Ispezione in Como . . . . » LXXXIV
Conservatorati delle Ipoteche nella Provincia » ivi
Uffici di Registro idem . . . . » ivi
Commissione Provinciale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Como . . . . » ivi
Direzione Compartimentale delle Gabelle in Como ed Uffici dipendenti . . . . . . » LXXXV
Dazio consumo governativo e comunale nella Regia Città di Como . . . . » XCII
Appalto Dazio Consumo Governativo Forese » ivi
Agenzia del Tesoro e Tesoreria Provinciale » XCIII

Pubblica Istruzione.

Consiglio Provinciale sopra le scuole . *pag.* XCIV
Provveditorato agli studi per le Provincie di Como e Sondrio . . . . » ivi
Ispettore delle scuole primarie e Delegati scolastici mandamentali del Circondario di Como . . . . » XCV
Istituti scolastici pubblici idem . . . . » XCVI
Idem privati idem . . . . » CIII
Ispettore delle scuole primarie e Delegati scolastici mandamentali del Circondario di Varese . . . . » CXI
Istituti scolastici pubblici idem . . . . » ivi
Idem privati idem . . . . » CXV

Ispettore delle scuole primarie e Delegati scolastici mandamentali del Circondario di Lecco . . . . *pag.* CXVII
Istituti scolastici pubblici idem . . . . » ivi
Idem privati idem . . . . » CXIX

Beneficenza Pubblica.

Spedale di Como e luoghi pii uniti . . *pag.* CXXI
Congregazione di carità in Como . . . » CXXIV
Amministrazione dell'Opera Pia Gallio in Como . . . . » CXXV
Ospizio di S. Pantaleone presso Como . . » CXXVI
Orfanotrofio maschile in Como . . . . . » ivi
Consiglio d'amministrazione degli Orfanotrofi femminili ed uniti Istituti in Como . . » CXXVII
Pio Istituto dei sordo-muti in Como . . » CXXVIII
Istituti delle Canossiane in Como e Gravedona . . . . » CXXIX
Asili di carità per l'infanzia in Como . . » ivi
Cassa filiale di risparmio in Como . . . » CXXXI
Ospedale di Cantù . . . . » ivi
Asilo d'infanzia in Cantù . . . . » ivi
Cassa filiale di Risparmio in Cantù . . » ivi
Asilo per l'infanzia in Bellagio . . . . » CXXXII
Spedali, Congregazioni di carità ed altre opere pie nel Circondario di Varese . . » ivi
Idem nel Circondario di Lecco . . . . . » CXXXV

Gerarchia Ecclesiastica.

Clero Maggiore della Città di Como . *pag.* CXXXVII
Seminario Vescovile teologico e filosofico ginnasiale in Como . . . . » CXXXVIII

Poste e Telegrafi.

Uffici Postali in Como, Varese e Lecco *pag.* CXXXIX
Uffici Telegrafici nella Provincia . . . . » CXLII

Uffici Militari.

Comando militare in Como . . . . . . *pag.* CXLIII
Divisione dei Carabinieri Reali in Como . » ivi

Associazioni diverse.

Società generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Como . . . . . *pag.* CXLIV
Società di mutuo soccorso dei falegnami ed altri artisti in Como . . . . » [CXLV

Società di mutuo soccorso dei lavoranti panattieri della Provincia di Como . . *pag.* CXLV
Società cooperativa degli operai di Como » CXLVI
Associazione medica italiana — Comitato provinciale di Como . . . . » CXLVII
Associazione internazionale-italiana in soccorso dei feriti in guerra ecc. — Comitato provinciale comense . . . . » ivi
Società di mutuo soccorso fra gli Operai in Varese . . . . » ivi
Società di mutuo soccorso fra gli operai del Mandamento di Lecco . . . . » CXLVIII
Società di mutuo soccorso fra gli Operai e Contadini della Brianza, con sede in Merate » ivi
Società dei Teatri di Como, Varese e Lecco » CXLIX
Società del Casino di Como . . . . . . » CLI
Società Lariana per la navigazione a vapore sul Lago di Como . . . . » CLII
Società musicale di Como . . . . » CLIII
Idem di Lecco . . . . » ivi
Società provinciale del tiro a segno in Como » CLIV
Comitato provinciale per l'istruzione nella campagna in Como . . . . » ivi

Agricoltura, Commercio ed Industria.

Comizio Agrario in Como, Varese e Lecco *pag.* CLV
Camera di Commercio ed Arti della Città e Circondario di Como . . . . » CLVI
Stagionatura ed assaggio sete in Como . » ivi
Camera di Commercio ed Arti della Città e Circondario di Varese . . . . » CLVII
Idem di Lecco . . . . » ivi
Banca Nazionale succursale di Como . . » CLVIII
Banca Popolare di Como . . . . » CLX
Idem di Varese . . . . » CLXI
Compagnie d'assicurazioni contro i danni degli incendi, della grandine, sulla mortalità del bestiame, e Compagnia inglese di assicurazione sulla vita The Gresham — Agenzie in Como . . . . » ivi
Agenzia Generale d'indicazioni in Como . » CLXIII
Ditte Commerciali, industriali e manifatturiere del Circondario di Como . . . . » CLXIV
Idem di Varese . . . . » CLXIX
Idem di Lecco . . . . » CLXXI

Esercenti professioni liberali.

Dottori in medicina e chirurgia . . . *pag.* CLXXIII
Veterinarii . . . . » CLXXV
Farmacisti . . . . » CLXXVI
Levatrici . . . . » CLXXVII
Ingegneri civili . . . . » CLXXXI
Periti agrimensori . . . . » CLXXXIII
Ragionieri . . . . » CLXXXIV

Articoli diversi.

Condizioni economiche e morali della Provincia di Como — del R. Prefetto commendatore avv. *Giacinto Scelsi* . . . . *pag.* 3

Rendiconto morale ed economico del Comitato provinciale di Como per la istruzione nella campagna, letto nell'Adunanza generale del 26 novembre 1868 » 94

Dell'ordinamento rurale della Provincia — del cav. nob. *Francesco Peluso* . . . . » 107

Ricerche statistiche sugli ammalati degenti nello Spedale civico di Como a carico del Municipio — del dott. *Giberto Scotti* . . . . » 115

Innondazione di Como . . . . » 127

Nota . . . . » 128

Giornale e lunario per l'anno 1869.

Estratto della nuova Legge sul bollo e tassa registro 19 luglio 1868.

Avvertenza

Il desiderio di dare l'Elenco preciso delle Autorità Comunali testè elette, e l'estensione dell'interessante articolo risguardante la Statistica della Provincia, obbligarono gli Editori a ritardare la pubblicazione del [illegible]. Essi sperano che la importanza del medesimo compenserà l'involontario ritardo; e si dichiarano sempre disposti a quelle rettificazioni che saranno loro indicate.